



Udine
Prezzi delle case in discesa
Ma Lignano resta tra le più care

Lanfrì a pagina V

La storia
L'azienda vinicola lasciata in eredità ai dipendenti
«Ora bevete voi»

Pittalis a pagina 13



Serie A
Dybala castiga il Venezia
L'Udinese frena la corsa del Napoli

Alle pagine 15, 16 e 18



Trump-Putin, prove di tregua

►Ucraina, il presidente Usa: «Ho parlato con Vladimir, è d'accordo: basta morti» ►Il Cremlino ammette: confronto in corso
L'Europa spiazzata: «Intese solo con noi»

L'analisi

La storia non è mai maestra di morale

Alessandro Campi

La liberazione degli ostaggi israeliani da parte di Hamas sulla base di una scenografia ostentatamente aggressiva, biecamente propagandistica, deliberatamente umiliante per le vittime impaurite e già provate da mesi di prigionia... La profanazione della foiba di Basovizza alla vigilia della Giornata del Ricordo, con scritte inneggianti nella sostanza alla pulizia etnica operata contro gli italiani dai comunisti di Tito... In entrambi i casi, il commento accorato e dolenti di molti è stato: «non abbiamo imparato nulla dalla storia». Ma che cosa esattamente avremmo dovuto apprendere?

Si potrebbe rispondere sostenendo paradossalmente che tra le lezioni della storia la principale è che la storia non dà lezioni nel senso edificante, emancipativo e vagamente consolatorio che intendiamo abitualmente. O meglio, ne fornisce sul piano empirico-fattuale: cosa del passato tende periodicamente a ripetersi, con che dinamiche e per quali ragioni (in primis, verrebbe da dire, l'uso della violenza a fini politici).

Continua a pagina 23

Volley. Mai nessuno come Conegliano



Le pantere nella storia: è la settima Coppa Italia

Un netto 3-0 a Milano delle ex Egonu e Sylla e l'Imoco Conegliano si aggiudica la settima Coppa Italia di volley: mai nessuno come le pantere trevigiane P.Calia a pagina 18

«Come dice la Bibbia, "beati gli operatori di pace". Mi auguro che quando tutto finirà, la mia eredità sarà conosciuta come quella di un pacificatore e unificatore». Donald Trump in veste di profeta di tregua annuncia di aver avviato il confronto sull'Ucraina con Vladimir Putin e che anche il leader russo è favorevole alla fine della guerra «perché non vuole altri morti». E il Cremlino ammette le conversazioni in corso. Un'uscita che rischia di spiazzare tanto Kiev quanto l'Europa, che vuole gestire l'intesa.

Evangelisti, Mulvoni e Ventura alle pagine 2 e 3

L'intervista

Cassese: «Almasri? Il governo poteva non arrestarlo»

Per Sabino Cassese, giurista, ex ministro, ex membro della Consulta, il governo poteva esercitare «una certa dose di discrezionalità» nell'eseguire o no il mandato di cattura del libico Almasri.

Piovani a pagina 7

Veneto

Lega, 85mila firme pro-Zaia e ora campagna al telefono

Cara Liga, ti scrivo. La campagna «Il Veneto ai Veneti» per il terzo mandato per Luca Zaia e comunque per mantenere in capo al Carroccio la presidenza della Regione del Veneto ha raggiunto ieri, al terzo weekend di «gazebate», le 85.557 firme. Da oggi sottoscrizioni anche online attraverso i canali ufficiali social del partito, ma soprattutto raccolta telefonica - tramite WhatsApp e sms - di proposte, critiche, osservazioni. Il segretario Alberto Stefani: «Iniziativa come questa ci rendono più forti, andremo avanti così».

Vanzan a pagina 8

La stretta

Nuove regole per i migranti: braccialetto elettronico

Un braccialetto elettronico per controllare i migranti che si allontanano dai centri. Il governo studia una piccola grande rivoluzione del sistema di accoglienza: un «monitoraggio elettronico» agli stranieri che arrivano in Italia e fanno richiesta di protezione internazionale. Una misura alternativa alla detenzione nelle strutture ad hoc, sulla carta più blanda. Ma pensata anche per evitare che i richiedenti asilo spariscano nel nulla. Tutto previsto in un emendamento del governo alla legge di delegazione europea all'esame del Senato.

Bechis a pagina 6

Jesolo, estate "calda" le piazze a rischio saranno zone rosse

►Per limitare gli eccessi degli anni scorsi Il sindaco: «Alzare il livello di vigilanza»

Verona

Nora, uccisa a 15 anni da un'overdose: spacciatore arrestato

È accusato di aver spacciato la droga letale. Un nordafricano di 34 anni è stato arrestato per la morte di Nora, la 15enne stroncata da overdose a Verona.

Allegri a pagina 10

«Zone rosse» anche a Jesolo: dopo Padova anche nella città balneare sarà attivata la direttiva Piantedo che prevede controlli mirati e rafforzati in determinate aree con nel mirino i soggetti considerati pericolosi per l'ordine pubblico. Il prefetto Darco Pello ha già incontrato il sindaco Christofer De Zotti per delineare la nuova misura con l'obiettivo di renderla in vigore durante l'estate ed attuarla tra piazza Mazzini e piazza Aurora, due delle piazze più «calde» a livello di ordine pubblico.

Babbo a pagina 9

Passioni e solitudini

Stili di vita sani per difenderci dallo stress

Alessandra Graziottin

Succede anche a voi di essere molto stressati e sentire a volte delle fitte nella regione del cuore? O avvertire che il battito del cuore è accelerato o irregolare? O ancora, di sentirvi male e avere fame d'aria? Attenzione: lo stress non è una nuvola nera sopra la testa e nemmeno una «questione psicologica».

Continua a pagina 23

LAILA DormiBene

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

A. MENARINI

Brescia

Veniva da Possagno la tela squarciata «Sarà restaurata»

«Siamo chiaramente dispiaciuti, era la prima volta che lo Stendardo dei Disciplini veniva prestato. Però siamo anche relativamente tranquilli: l'opera è assicurata per 2 milioni di euro». Sarà restaurata, come garantisce Vania Cunial, presidente della Fondazione del Tempio Canoviano, la tela del Moretto che, prestata da Possagno ai Musei civici di Brescia, è stata rovinata da un'anziana inciampata durante una visita alla mostra. «Faremo un sopralluogo la prossima settimana».

Filini a pagina 12



Il conflitto in Ucraina



L'ultimo incontro tra Trump e Putin nel 2018 a Helsinki: nelle scorse settimane, ha fatto sapere il tycoon, i due presidenti si sono più volte sentiti telefonicamente

LA GIORNATA

Donald Trump si affida a una citazione di un testo religioso: «Come dice la Bibbia, "beati gli operatori di pace". Mi auguro che quando tutto finirà, la mia eredità sarà conosciuta come quella di un pacificatore e unificatore». Il presidente americano lo scrive su X, ma il collegamento è inevitabile con le altre parole contenute in una intervista esclusiva concessa al New York Post, in cui ha rivelato di avere avuto contatti con Vladimir Putin e che anche il leader russo è favorevole alla fine della guerra «perché non vuole altri morti». Dopo quasi tre anni di un conflitto cominciato il 24 feb-

«CON IL LEADER RUSSO HO SEMPRE AVUTO UN RAPPORTO PERSONALE BUONO: ANCHE LUI È PER LO STOP ALLA BATTAGLIA»

braio 2022 con l'invasione dell'Ucraina ordinata dal Cremlino, questa preoccupazione per le vittime attribuita al presidente russo appare sorprendente.

NUMERI

Trump nell'intervista ha fornito anche delle cifre che non coincidono con quelle conosciute fino ad oggi e diffuse anche da fonti indipendenti: parla di due milioni di morti sia fra i russi sia fra gli ucraini, mentre i numeri dovrebbero essere, per quanto spaventosi, più bassi. Ma quello che conta è il significato generale delle frasi del presidente Trump, perché arrivano a pochi giorni dalla Conferenza di Monaco (dal 14 al 16 febbraio) dove la Casa Bianca potrebbe presentarsi con un piano di pace ben definito, illustrato da Keith Kellogg, rappresentante speciale di Trump per l'Ucraina.

Putin non ha respinto la mano tesa dal presidente americano. Il Cremlino si è limitato a commentare a proposito del presunto colloquio tra i due presidenti: «Non possiamo né confermare né smentire». Non è un mistero che in questa fase, con l'economia russa sempre più in

Trump accelera sulla tregua «Ho già parlato con Putin»

►La strategia del presidente Usa per la mediazione: «Anche Vladimir vuole che si smetta subito di morire». Il Cremlino: ci sono conversazioni in corso

crisi e una soluzione sul campo che non si vede all'orizzonte, anche a Vladimir Putin convenga un accordo che gli conceda tutti o parte dei territori occupati e assicuri che l'Ucraina non entrerà nella Nato. D'altra parte è lo stesso Trump a ripetere, senza specificare se i recenti colloqui siano avvenuti prima o dopo la sua vittoria alle presidenziali: «Ho sempre avuto un ottimo rapporto con Putin».

E Kiev? Anche Zelensky sa

che gli ucraini sono stanchi del conflitto e potrebbe approfittare dell'occasione offerta dal presidente americano, con cui sta dialogando sulla concessione delle terre rare presenti in Ucraina. Chi rischia di restare schiacciata è l'Europa, per ora esclusa dalle trattative, nonostante il presidente americano poi chiedi un impegno per garantire la pace futura, che significhi truppe e fondi.

Ma ripartiamo dall'intervista

di Donald Trump per comprendere meglio cosa abbia detto il presidente prima della sua partecipazione al Super Bowl. La

IL GIORNO PRIMA ZELENSKY HA AVVERTITO: «I RUSSI STANNO AUMENTANDO I MILITARI IN CAMPO»

conversazione con il giornalista del New York Post (tabloid che fa capo al gruppo Murdoch) è avvenuta a bordo dell'Air Force One. «Ho parlato con Putin, ma è meglio non dire quante volte - ha spiegato - Ho un piano per porre fine alla guerra. Putin vuole vedere la gente smettere di morire. Tutti quei morti... Giovani, persone bellissime. Sono come i tuoi figli, due milioni di loro... e sono morti senza motivo. Questa guerra, che dura da

quasi tre anni, non sarebbe mai accaduta se fossi stato presidente nel 2022. Biden è stato un imbarazzo per la nostra nazione. Un imbarazzo completo. Spero che il mio piano sia veloce. Ogni giorno le persone muoiono. Questa guerra è terribile per l'Ucraina. Voglio porre fine a questa dannata cosa». Poi, indicando il consigliere per la sicurezza nazionale, Mike Waltz, che sull'Air Force One, durante la conversazione con il giornalista

L'EVENTO

NEW YORK Donald Trump ieri è uscito dallo Studio Ovale, dove ha già firmato un numero record di ordini esecutivi. Ha messo da parte il ruolo di negoziatore nelle crisi internazionali - compresa quella in Ucraina, della quale ha detto di aver parlato con Vladimir Putin - per salire su un altro palcoscenico: quello del Super Bowl. La finale di football è infatti uno degli eventi più seguiti al mondo e senza dubbio il più visto negli Stati Uniti. Trump, che è anche un grande amante dello sport, non ha voluto lasciarsi sfuggire un'occasione così mediatica, né la possibilità di aggiungere un ulteriore record alla sua bacheca: essere il primo presidente in carica ad assistere dagli spalti alla finale di football della NFL.

L'INTERVISTA

Prima della partitissima tra Kansas City Chiefs e Philadelphia Eagles allo stadio Superdome di New Orleans, trasmessa in diretta su Fox, sullo stesso canale è andata in onda la consu-

Donald nel palco più pop d'America Al Superbowl difende i tagli di Musk

ta intervista all'inquilino della Casa Bianca. Una tradizione che però negli ultimi due anni era stata interrotta da Joe Biden, nonostante la grande opportunità di poter essere ascoltato da milioni di persone, anche da chi non segue solitamente la politica. In media, si collegano oltre cento milioni tra sportivi e curiosi.

Anche se non era fisicamente presente, Elon Musk, chiamato a dirigere il Doge, l'ufficio istituito per migliorare l'efficienza del governo, non poteva mancare. Al giornalista Bret Baier, conduttore di una delle trasmissioni di news più seguite, che gli domandava se si fidasse del patron di Tesla, X e Space X, il presidente, con un cenno di assenso, ha risposto: «Non ci sta guadagnando nulla. Anzi, mi chiedo come faccia a dedicargli tutto questo tempo». Una dichiara-



NFL L'arrivo dei tifosi al Caesars Superdome di New Orleans per la finale del campionato di football americano

zione che ha attirato le critiche di chi da mesi denuncia invece un conflitto di interessi: Musk, attraverso le sue aziende, ha numerosi contratti con il governo.

Trump ha poi confermato quanto già circolava a Washington: dopo la chiusura degli uffici federali per l'inclusione e la diversità, dell'agenzia indipendente Usaid, che si occupa dell'assistenza umanitaria, e il congelamento degli aiuti all'estero, i prossimi target saranno il dipartimento dell'Istruzione e quello militare. «Mi fido di Musk. Gli dirò di andare a controllare anche l'esercito. Troveremo centinaia di miliardi di dollari di frodi e abusi». Ha anche insistito sulla necessità di ricorrere alle tariffe per diminuire i deficit commerciali con Canada e Messico, che ha chiamato «sovvenzioni». Ha poi detto di ritenere seriamente che il Cana-

I nuovi equilibri



“
Stanno morendo troppi giovani, sono ragazzi come i nostri figli

“
Se fossi stato presidente nel 2022 questa guerra non sarebbe mai cominciata

“
Preferisco non rivelare quante volte ho già parlato con il leader russo

“
Spero che la mia eredità sia quella di essere conosciuto come pacificatore

Nella settimana della Conferenza di Monaco nuovi colloqui tra Washington e Mosca per avviare i negoziati

del New York Post, ha aggiunto: «Facciamo partire questi incontri. Vogliono incontrarsi».

Trump ha anche ipotizzato che presto vedrà il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky. Non solo: il vicepresidente americano JD Vance, nel suo primo viaggio in Europa, incontrerà a Monaco proprio Zelensky, nel corso della conferenza sulla sicurezza che si svolgerà questa settimana. Il leader ucraino, però, l'altro giorno ha detto di non credere alla reale volontà di Putin di iniziare i negoziati: «I rapporti dell'intelligence confermano che la Russia sta creando nuove divisioni e sviluppando nuovi impianti di produzione militare. Ora stanno aumentando il loro esercito di oltre 100

mila soldati. Tutti i partner della Nato dovrebbero saperlo e rendersene conto. Ciò significa una cosa semplice: Putin si sta preparando non per i negoziati, non per la pace, ma per la continuazione della guerra, e non solo contro l'Ucraina».

COMUNICAZIONI

E il Cremlino? Il portavoce ha usato una formula prudente, ma non di chiusura al piano di Trump e al dialogo con gli Stati Uniti: «Ci sono diverse comunicazioni in corso con l'estensione del lavoro di questa amministrazione. E queste comunicazioni avvengono attraverso canali diversi».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da debba diventare il cinquantunesimo stato americano. Quando Baier gli ha infine chiesto delle sue mosse diventate virali, ha risposto: «Non riesco a non ballare».

Il presidente repubblicano ha guardato la partita seduto accanto a un suo fedelissimo, lo speaker della Camera, Mike Johnson. Il suo è un rapporto controverso con la National Football Conference. Durante il primo mandato, fu critico nei confronti di alcuni giocatori che si inginocchiarono durante l'inno per protestare contro le discriminazioni razziali.

La sicurezza a New Orleans era massima, rafforzata in seguito all'attentato terroristico del primo gennaio, in cui sono state uccise quattordici persone, ma anche per la presenza

appunto del presidente. Chiusa al traffico Bourbon Street. Oltre tremila gli agenti in attività, più di 100mila le persone arrivate nella città della Louisiana. Il resto dell'America si è fermato a guardare la partita davanti alla televisione. Tifosi nei bar pieni, o a casa con gli amici davanti a cartoni di pizza, alette di pollo fritte, birra. Più che un evento sportivo è una festa talmente sentita che di solito, il giorno dopo, si registra il picco di assenze dal lavoro.

Il Super Bowl è un'attrazione anche per chi non ha grande interesse per le performance del quarterback dei Chiefs, Patrick Mahomes, del fidanzato di Taylor Swift, Travis Kelce, o del running back degli Eagles, Saquon Barkley. È l'unico evento in cui anche le pubblicità diventano protagoniste. Veri e propri mini film, con star di Hollywood per testimonial. Quest'anno sono stati venduti 51 minuti di spot ad aziende che hanno pagato circa 8 milioni di dollari per 30 secondi di trasmissione.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa del conflitto



E l'Ue teme l'esclusione da accordi e ricostruzione «Intese soltanto con noi»

►La reazione di von der Leyen: «Abbiamo già dato a Kiev contributi per 135 miliardi»
E il consigliere per la sicurezza Usa: «L'Europa garantirà la sicurezza dopo la pace»

IL RETROSCENA

La corsa in avanti di Donald Trump verso il faccia a faccia con Vladimir Putin lascia col fiato corto il leader ucraino, Zelensky, e con lui l'Europa. Se Trump fa sapere a sorpresa di avere già parlato con Putin e presto i due leader potrebbero incontrarsi, non è previsto però che al tavolo siedano i rappresentanti di Kiev e dell'Ue. Uno scenario da Yalta del ventunesimo secolo, ottant'anni dopo la conferenza nell'ex palazzo zarista di Livadija nella Crimea sovietica oggi ucraina (ma occupata e annessa dalla Russia). Fra il 4 e l'11 febbraio 1945, Roosevelt, Stalin e Churchill ridisegnarono

LO STUPORE DI BRUXELLES: «QUALSIASI ACCORDO SI PUÒ SOSTENERE SOLAMENTE CON IL NOSTRO SOSTEGNO»

il mondo spartendolo in zone d'influenza. Lo spettro di Yalta ritorna, con la differenza che l'Europa stavolta rischia la completa irrilevanza, e l'Ucraina di perdere la guerra. «Non possiamo essere tagliati fuori, perché qualsiasi accordo si sostiene solo con l'Europa», dice un alto funzionario europeo che resta anonimo.

TIMORI

E l'ex ministro degli Esteri della Lituania, Gabrielius Landsbergis, ricorda che Zelensky aveva pubblicamente chiesto a Trump di non contattare il presidente russo «finché gli alleati non avessero avuto la possibilità di parlare tra di loro», definendo una posizione comune. La possibilità è rappresentata dalla Conferenza sulla sicurezza di Monaco di Baviera venerdì prossimo, quando arriverà in Europa il Consigliere

I RUSSI AVANZANO NEL DONETSK KIEV ALLO STREMO

Un soldato ucraino a Chasiv Yar, nella regione di Donetsk dove negli ultimi giorni i combattimenti si sono intensificati dopo l'avanzata delle truppe di Mosca



per la Sicurezza nazionale Usa, Mike Walz. «Zelensky aspettava di discutere con Trump questa settimana, soltanto dopo Trump avrebbe chiamato Putin. Qui invece è tutto un parlare dell'Ucraina senza l'Ucraina», nota Landsbergis. E senza l'Europa. Lo stesso Walz alla Nbc spiega che gli Stati Uniti sono pronti a lavorare attivamente per porre fine alla guerra, ma è l'Europa che dovrà assumersi «la responsabilità delle garanzie di sicurezza» postbellica per Kiev. «Donald Trump è pronto ad agire». Gli ucraini sono rincuorati dall'accordo fra Trump e Zelensky per la pace e insieme lo sfruttamento di terre

rare, risorse naturali, petrolio e gas dell'Ucraina. Il do ut des funziona bene per un negoziatore e imprenditore come il Presidente Usa. Il rischio, secondo Landsbergis, è che alla fine l'Ue e Zelensky si vedano recapitare una proposta prendere o lasciare. E a quel punto l'Unione si troverebbe di fronte a un bivio epocale, chiosa l'ex capo diplomazia lituano. Guerra o pace. «Nel XXI secolo, una nuova Yalta è inaccettabile», attacca il ministro degli Esteri polacco, Radoslaw Sikorski. «Spero che l'aggressore non sia ricompensato, non solo per il bene dell'Ucraina, ma dell'Europa e della Russia. Putin deve fallire,

perché la Russia si liberi della sua mentalità imperiale». La Germania è ora impegnata nella campagna elettorale e il presidente Macron è sottoposto a una

crisi continua dei suoi governi e a un calo di popolarità che potrebbe avere a che fare con la sua posizione anti-Putin (e di critica al trumpismo) sulla guerra russo-ucraina. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, si limita a commentare la decisione degli Stati baltici di staccarsi dalla rete elettrica russa. «Sono caduti gli ultimi legami e siete finalmente liberi da minacce e ricatti, è un giorno storico». Decisivo anche il tema della ricostruzione dell'Ucraina al termine della guerra. Pure in questo caso L'Europa vuole esserci. È sempre la Von der Leyen a sottolineare che finora l'Unione ha fornito 135 miliardi di euro in sostegni a Kiev. «Il nostro appoggio finanziario, coordinato con i partner del G7, copre la maggior parte del divario di finanziamento di quest'anno. Ciò dà respiro agli ucraini, consente loro di concentrarsi su ciò che conta di più, ovvero difendere il loro Paese». Ma proprio per questo l'Europa, e l'Italia, come non possono esser «tagliate fuori» dalla proposta di pace, non possono esserlo neppure dall'insieme imponente di opere di ricostruzione che saranno presto necessarie per la rinascita dell'Ucraina.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO UNO DELLA CASA BIANCA: «IL PIANO DEL DOGE È UTILE: CONTROLLEREMO ANCHE L'ESERCITO, TROVEREMO ALTRE FRODI»



La linea italiana

L'intervista Antonio Tajani

Ministro Tajani, non si placa lo scontro con la Corte penale internazionale. Lei non crede, da moderato ed europeista, che questa vicenda rischia di metterci ai margini dell'Europa?

«Criticare la Corte non significa essere contro la Corte. Così come, se si critica la Ue o l'Onu, non vuol dire osteggiarle. Si tratta di stimolarle, semmai a operare in maniera migliore, di cercarle di farle funzionare più efficacemente. La Cpi mi pare che abbia fatto qualche pasticcio, sia di tipo giuridico sia di tipo procedurale e burocratico. Hanno fatto circolare il generale libico per l'Europa, indisturbato, poi hanno detto che andava arrestato. Insomma, una grande confusione».

E adesso?

«Ora vediamo di trovare un equilibrio nel rapporto con la Cpi. E cerchiamo di trovarlo anche sul caso della richiesta di arresto per Netanyahu. Le cose devono essere fattibili. Come si fa ad arrestare Netanyahu? Mandiamo i paracadutisti del battaglione Toscana a catturarlo a bordo del suo aereo di Stato? Scateniamo il conflitto con il Mossad? Mi sembra che la retorica mediatico-politica vigente in questi tempi sia preda di pressapochismi e di demagogia». **Non è demagogia anche prendersela sempre con le grandi organizzazioni internazionali?**

«Io non sono contro il multilateralismo, dico solo che va praticato con saggezza ed essendo all'altezza dell'importanza delle istituzioni che ci siamo dati per garantire al mondo stabilità, pace, cooperazione e giustizia. E' importante che queste istituzioni, come la Cpi ma anche altre, usino determinazione, e però è essenziale anche che si muovano con vero spirito di responsabilità. Le posso fare un esempio?».

Faccia pure.

«Io sono a favore dell'Organizzazione mondiale della sanità. Ma durante il Covid ha compiuto errori. Eccone uno: è stato sbagliato tenere ai margini gli scienziati di Taiwan. O ancora: un europeista come me perché non può criticare le forzature del green deal in Europa? Voglio dire, in generale, che un approccio laico e liberale è quello per cui non si può considerare un dogma di fede qualsiasi decisione venga presa a livello di organismi internazionali. Essere a favore del multilateralismo non significa chiudere gli occhi di fronte alla realtà. Quando i militari italiani si accorsero che Hezbollah stava scavando i tunnel nel Sud del Libano, mandarono le carte all'Onu e dall'Onu non arrivò alcun tipo di risposta. E' lesa maestà ricordare queste cose oppure è una maniera per avere una maggiore operatività delle istituzioni che per fortuna ci siamo date e a cui non vogliamo rinunciare assolutamente?».

Adesso si apre la conferenza di Monaco sulla sicurezza. Sarà un bagno di pragmatismo o

«L'Europa è centrale Kiev non va mortificata Forzature da Lo Voi»

► Il ministro degli Esteri: «Criticare l'Onu o la Corte penale internazionale non significa osteggiarle, ma spingerle a migliorarsi. Più soldi alla Difesa con eurobond e fondi Pnrr»

Antonio Tajani, romano, 71 anni, segretario di Forza Italia, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri



l'ennesima occasione persa o addirittura un passaggio di terribile debolezza come accadde sempre a Monaco nel 1938 contro Hitler?

«Si parlerà di Ucraina e di Medio Oriente. Intanto, oggi, c'è il vertice sui Balcani a Roma, con l'alta rappresentante per la politica estera europea, Kaja Kallas, e la commissaria all'allargamento, Marta Kos. Vogliamo stabilizzare quell'area e coinvolgere nelle strategie europee i Paesi di quel settore del Mediterraneo che già fanno parte dell'Ue e quelli di cui auspichiamo l'ingresso. Poi, a Parigi si terrà il vertice 5 più 1 con Italia, Francia, Germania, Spagna, Polonia e in più la Gran Bretagna». **Alla conferenza sulla sicurezza a Monaco si terrà anche una riunione del G7: quale lo scopo del vostro incontro?**

«Innanzitutto il dossier Ucraina: vogliamo arrivare a una pace che non sia la mortificazione di Kiev. Ma poi discuteremo anche di migrazioni, in particolare con il segretario di Stato statunitense, Rubio». **Ma Trump dice che all'Ucraina ci pensa lui. Facciamo lo stesso?**

«Usa e Ue sono due facce della stessa medaglia. E dobbiamo lavorare insieme. Ma l'America sta in

Nel rapporto con la Cpi ci vuole equilibrio: come si arresta Netanyahu? Mandiamo i parà?



Né con Soros né con Musk: i riferimenti del Ppe sono altri, da De Gasperi a Einaudi



La riduzione dell'Irpef si può fare: ci battiamo per portare l'aliquota dal 35 al 33%



America, mentre noi europei stiamo qui, a stretto contatto con gli ucraini e con i russi. Ecco perché è giusto raccogliere la sfida americana ad essere più protagonisti, anche aumentando le spese per la difesa come loro ci chiedono».

Scorporandole dal patto di stabilità?

«Assolutamente, sì. Oppure ci sono altre due vie: usare gli eurobond o mettere in campo i fondi non utilizzati di Next Generation Ue».

Lei sta dicendo: più Europa. Ma ha sentito che Salvini, al convegno dei Patrioti a Madrid, ha detto: meno Europa e più libertà?

«Modificherei lo slogan salviniano, così: più Europa e più libertà. Nel nostro album di famiglia ci sono don Sturzo, De Gasperi, Einaudi, Adenauer, Schuman e, mi consenta, anche Berlusconi. Le dico questo per dire che io non ho nulla contro Soros né contro Musk. Ma sono due, assai diversi, imprenditori, che fanno business e non costituiscono punti di riferimento per Forza Italia che è parte del Ppe».

Non la preoccupa l'attivismo anti-europeista dei Patrioti?

«Noi siamo più attivi di loro. Non condivido le loro posizioni ma rispetto tutti».

Guardi che è in aumento il tifo per Adf nelle elezioni tedesche.

«Vincerà certamente Merz, leader del nostro partito fratello nel Ppe e l'estrema destra di Adf resterà ai margini. Credo che ci sarà un'alleanza di governo tra Cdu e socialdemocratici».

Senza i Verdi?

«Me lo auguro, perché in due si governa meglio».

E crede davvero alle assicurazioni di Merz: mai con Adf?

«Lo stimo e conosco la sua cultura politica. Che è anche la nostra. Abbiamo una comune visione di economia sociale di mercato, nella quale lo Stato diminuisce la sua presenza. Forza Italia ha questo tipo di impostazione: meno burocrazia e meno regole. Nel documento dei leader del Ppe ho fatto inserire questa dicitura: per ogni nuova regola se ne devono cancellare due già esistenti».

Meno Stato significa anche meno tasse. Ma come si fa ad alleggerire il peso fiscale?

«Si può fare, eccome. Ci stiamo battendo in questa fase per la riduzione dell'Irpef, dal 35 al 33 per cento, allargando la base dei beneficiari fino a includere coloro che incassano 60mila euro annui».

A proposito di Italia: ma lei è soddisfatto dell'elezione del nuovo presidente dell'Anm, Parodi? E' un moderato...

«Lo chiamerò per confrontarmi con lui. Perché la nostra riforma sulla separazione delle carriere e tutta la nostra visione della giustizia come servizio giusto ai cittadini non sono affatto contro i magistrati. Per fortuna, non tutti i magistrati la pensano come coloro che vogliono uno scontro con il potere politico. Mi auguro che la maggioranza silenziosa delle toghe sia capace di respingere le tentazioni estremistiche». **L'azione di Lo Voi fa parte delle tentazioni estremistiche e quindi lui non può più fare il capo della Procura di Roma?**

«Questo lo decide il Csm. Io dico soltanto che si poteva evitare la forzatura nei confronti del Tribunale dei ministri. Lo Voi non si è limitato a trasmettere gli atti. Ma ha individuato dei reati nell'operato di Meloni, Nordio, Piantedosi e Mantovano, cosa che non era obbligato a fare. Non condivido la sua scelta né dal punto di vista giuridico né da quello politico. Ma al netto di queste considerazioni, è ora di dialogare con la parte della magistratura che soffre le forzature e ha come noi tutto l'interesse a far funzionare il sistema e a non creare fratture».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

PARIGI «Nei prossimi anni ci saranno investimenti in Francia per 109 miliardi di euro» per l'intelligenza artificiale. Il summit di Parigi sull'IA comincia stamattina, ma ieri sera Emmanuel Macron ha fatto già i conti dei primi incassi. In un'intervista su France 2 il presidente francese, che oggi e domani riceve un centinaio tra investitori, patron de la tech, ministri e capi di stato e di governo, ha annunciato che ad avere già promesso investimenti sul suolo francese sono «gli Emirati Arabi Uniti», «grandi fondi di investimento americani, e canadesi» ma anche «imprese francesi», tra cui ha citato gli operatori telecom

Macron punta sull'IA europea «Investimenti per 109 miliardi»

«Iliad e Orange e il gruppo di elettronica Thales». «E' l'equivalente per la Francia di quello che gli Stati Uniti hanno annunciato con il piano "Stargate", «è lo stesso rapporto» ha tenuto a precisare Macron.

Il vertice organizzato a Parigi dovrebbe essere la risposta europea all'egemonia galoppante di Usa e Cina nel settore dell'Intelligenza Artificiale. Ad annunciare misure, investimenti e anche un fondo «sovrano» europeo sarà proprio la presidente della Commissione Ursula von der

Leyen. Fonti dell'Eliseo hanno fatto sapere che oggi saranno meglio precisati l'entità e la provenienza degli stanziamenti in arrivo in Francia. Giovedì l'Eliseo aveva annunciato che gli Emirati Arabi sono pronti a investire «tra i 30 e i 50 miliardi» nella costruzione di un Data Center, con capacità di calcolo che può arrivare al gigawatt (l'equivalente della potenza di un reattore nucleare). Lo "Stargate" da 500 miliardi annunciato da Donald Trump prevede proprio la costruzione di queste su-

per-infrastrutture, ad altissimo consumo energetico, indispensabili per sviluppare modelli di IA. Ormai instancabile nel vantare i meriti dell'Intelligenza Artificiale ieri Macron si è fatto notare su Instagram con un post mosaico di video in cui lui stesso appare sotto svariate vesti: «Non male, ma più seriamente con l'intelligenza artificiale possiamo fare grandi cose: cambiare la salute, l'energia, la vita nella nostra società».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le riforme della giustizia

LO SCENARIO

ROMA Nessuna telefonata, confermano i ben informati, ma solo la promessa pubblica di incontrarsi a breve. Per riprendere, parola di Giorgia Meloni «un sano confronto sui principali temi che riguardano l'amministrazione della Giustizia». L'elezione a presidente dell'Associazione nazionale magistrati (Anm) di Cesare Parodi, espressione di Magistratura indipendente - la corrente più filogovernativa - viene letta come un segnale di disgelo, dopo settimane di freddo glaciale tra toghe ed Esecutivo. Parole, quelle della premier che risuonano come una «novità rilievo» alle orecchie di Parodi, che ammette l'impossibilità di sottrarsi a un confronto («che ho chiesto io senza consultarmi con i colleghi perché l'avvertivo con una certa intensità», dice) per spiegare con chiarezza e «senza alcun cedimento le nostre ragioni».

L'INCONTRO

A Palazzo Chigi Parodi potrebbe portare non solo le istanze della magistratura in merito alla riforma delle carriere, su cui resta confermato lo sciopero del 27 febbraio. Ad attirare l'attenzione del neo presidente dell'Anm ci sarebbero soprattutto le criticità legate agli aspetti logistici della giustizia. E poi la questione della «narrazione» creata sui magistrati, talvolta dipinti in materia diversa - e deteriorata - rispetto alla realtà. Quanto alla riforma della Giustizia, l'obiettivo, spiegano i più vicini al presidente, «è quello di fare capire i motivi per cui non piace». Senza però, «la volontà di sostituirsi alla politica».

L'incontro, stando a quanto filtra da fonti di Governo, più che per seppellire l'ascia di guerra, sarà l'occasione per «prendere le misure» e «cambiare i toni». Quanto al timing, nessuna da-

PARODI: «IL COLLOQUIO SARÀ L'OCCASIONE PER SPIEGARE SENZA CEDIMENTI LE NOSTRE RAGIONI». MA MANCA ANCORA UNA DATA

►Le richieste dell'Anm: «Affrontare le carenze logistiche e cambiare la narrazione sulla categoria»
Ma la separazione delle carriere va avanti. E da domani i magistrati nelle aule con la coccarda tricolore



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla Camera con il ministro della Giustizia Carlo Nordio

ta, viene ribadito da più fronti, è stata ancora fissata. Difficilmente potrà avvenire questa settimana, visto che il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sarà in missione in Turchia, per incontri bilaterali con Erdogan, fino a giovedì sera. E sarebbe inusuale che il confronto si tenesse in assenza del Guardasigilli. L'obiettivo, in ogni caso, è quello di arrivare al faccia a faccia prima dello sciopero che - ha ribadito Parodi al Tg1, - «non è contro il governo».

NESSUN PASSO INDIETRO

Nonostante qualcuno parli già di virata «a destra» del sindacato delle toghe, dal Comitato direttivo centrale dell'Anm nessun passo indietro pare esserci sulla riforma della separazione delle carriere. Anzi. Con una nota, il comitato direttivo centrale dell'Anm ha proposto che le toghe si presentino in aula, nei processi sia penali che civili, con una coccarda tricolore, da oggi e fino al giorno dello sciopero del 27 febbraio. Più

che revocarlo - per Parodi «non avrebbe alcun senso» - sarebbe necessario «capire cosa fare» in vista della mobilitazione. Tra le idee allo studio, l'organizzazione di dibattiti o conferenze stampa nei distretti per «illustrare con chiarezza e pacatezza le ragioni della nostra iniziativa». Nella convinzione, spiega il presidente della nuova giunta del sindacato, in cui sono presenti tutte le correnti ad eccezione di Articolo 101, che quel giorno, «non sarà un momento



HANNO DETTO

Revocchino questo sciopero eversivo e lavorino di più

MAURIZIO GASPARRI



Favorire clima di dialogo tra politica e magistratura

GALEAZZO BIGNAMI



Aprire a una stagione di rinnovato conforto

ANDREA DELMASTRO

decisivo di questo nostro impegno». Insomma: «Il discorso non finisce con lo sciopero ma anzi inizia».

La strada del dialogo è lastricata di ostacoli. Soprattutto a livello politico. L'impuntatura sullo sciopero, così come la proposta della coccarda, fa storcere il naso a Forza Italia. Con il capogruppo di Palazzo Madama, Maurizio Gasparri che bolta lo sciopero come «eversivo», e «pessimo» l'esordio di Parodi, chiedendo che i magistrati «se fosse possibile lavorino di più». Va giù duro anche il deputato FI in commissione Giustizia della Camera, Enrico Costa, che commenta il no alla revoca dello sciopero, sottolineando che «le correnti dei magistrati non sono di destra o di sinistra» ma «sono tutte quante, unite da una sola priorità: non perdere lo strapotere su nomine e carriere». La convinzione, tra le file degli azzurri, è che si tratti di una trattativa portata avanti con l'unico scopo di far saltare la riforma della Giustizia.

LE APERTURE

Se, per il momento, dal Carroccio si resta in silenzio, più dialogante appare la linea del partito della premier. Con il capogruppo, Galeazzo Bignami che auspica che l'incontro richiesto da Parodi e «prontamente accolto dalla presidente del consiglio Meloni» si svolga in tempi brevi e che «l'arrivo dei nuovi vertici possa davvero favorire il ristabilirsi di un clima di dialogo e confronto sereno e costruttivo tra politica e magistratura». Chissà se gli auspici, si trasformeranno - presto o tardi - in realtà.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santanché affronta l'Aula Ma la maggioranza sceglie di non prendere la parola

IL RETROSCENA

ROMA «Ma è la discussione generale, mica si vota». Alla vigilia dell'approdo alla Camera della mozione di sfiducia contro Daniela Santanchè, l'imperativo è minimizzare. Lo fa la maggioranza, che oggi in Aula non interverrà, su input di Fratelli d'Italia. Ma anche il centrosinistra, che sconta qualche distinguo tra le sue fila e non vuole «risaldare» più del dovuto la posizione della ministra del Turismo, destinata a rimanere al suo posto. Almeno per ora.

LO SCENARIO

L'appuntamento è fissato alle 14. Nei banchi del Governo dovrebbe esserci anche lei, la «Santa». Che, ieri, in visita alla Bit, la Borsa Internazionale del Turismo che si tiene alla Fiera di Milano a Rho, ha confermato di «non esse-

re assolutamente preoccupata» in vista dell'udienza di fine marzo relativa al processo che la vede coinvolta per presunta truffa ai danni dell'Inps, per irregolarità nella fruizione della Cassa integrazione Covid della sua società Visibilia. Anzi, Santanchè coglie l'occasione per rivendicare i risultati del suo ministero: «Il turismo sta andando bene, non abbiamo ancora il consuntivo del 2024, però abbiamo un tendenziale che conferma e supera i dati del 2023». Il primo banco di prova - quello parlamentare - non è però da sottovalutare. An-

LA DECISIONE DI ADOTTARE LA TATTICA DEL SILENZIO DECISA SU RICHIESTA DI FDI: «LINEA CONCORDATA CON LA MINISTRA»

che se, va detto, questa non è la prima volta che la titolare del dicastero di via di Villa Ada si trova a rispondere in Parlamento delle inchieste giudiziarie sulle sue attività imprenditoriali. Quel che è certo, al momento, è che nessun del centrodestra interverrà. Nemmeno tra le fila del partito della premier, da cui viene ricordato che la scorsa volta si era seguito lo stesso copione. Tuttavia, da fonti qualificate della maggioranza viene spiegato che la «scelta», poi adottata anche dagli altri gruppi «è partita da Fratelli d'Italia», che ha dato indicazione agli altri delegati d'Aula di non prendere parola. «Probabilmente - ragionano - sarà una linea adottata d'accordo con la ministra».

I TEMPI

I tempi della discussione - contingentati con la rinuncia a intervenire - saranno così sostanzialmente dimezzati. Con la conclu-



La ministra del Turismo Daniela Santanchè ieri a Milano ha inaugurato la Bit, Borsa internazionale del Turismo

sione del dibattito, si ipotizza, già dopo un'ora e mezza. Non è detto che «il nodo» del voto di fiducia venga al pettine già questa settimana, nonostante il seguito dell'esame sul provvedimento sia piazzato, nel calendario di Montecitorio, a giovedì. Alcuni fanno notare che sono diversi gli «argomenti non conclusi» dalla scorsa settimana, per via della precedenza accordata al decreto Cultura. Per quel momento, però, la maggioranza dovrà aver deciso chi far intervenire in dichiarazione di voto. Ad aprile fu Tommaso Foti, ora ministro degli Affari Ue, a parlare in rappresentanza di FdI. Quindi, non è escluso che questa volta tocchi al

nuovo capogruppo, Galeazzo Bignami il compito della difesa d'ufficio in Assemblea.

LE OPPOSIZIONI

Anche sul caso Santanchè, Elly Schlein ha scelto la via del «testardamente unitari». Con la decisione di firmare la mozione del M5S, nonostante ai piani alti del

ANCHE PD E AVS SOTTOSCRIVONO LA MOZIONE DI SFIDUCIA DEL M5S IV E AZIONE NO: «MA LA VOTEREMO»

Nazareno non sia piaciuta la mossa compiuta in solitaria dai pentastellati, senza preavviso degli «alleati». Quindi, nessuna ulteriore mozione di sfiducia o rinuncia alla sottoscrizione. La decisione, in ogni caso, è stata comunicata nelle chat a pomeriggio inoltrato. Tant'è che prima molti ipotizzavano che la firma non ci sarebbe stata: «Ogni volta che si fa una mozione di sfiducia si risalda il ministro non sfiduciato», il ragionamento di alcuni esponenti dem. Insieme con il Pd, firmerà la mozione del M5S, anche Alleanza Verdi e Sinistra. Mentre voteranno per sfiduciare la ministra senza apporre la firma Italia viva e Azione (che pure la volta prima aveva firmato): «Regaleremmo a Santanchè un passaggio parlamentare con voto che la rafforza», il refrain.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Un braccialetto elettronico per controllare chi si allontana dai centri. E al tempo stesso decongestionarli, i centri, sovraffollati e quasi ingestibili quando è alta stagione. Il governo studia una piccola grande rivoluzione del sistema di accoglienza dei migranti. Prende in seria considerazione l'idea di applicare un «monitoraggio elettronico» agli stranieri che arrivano nel nostro Paese e fanno richiesta di protezione internazionale. Una misura alternativa alla detenzione nelle strutture ad hoc, sulla carta più blanda. Ma pensata anche per evitare che i richiedenti asilo spariscano nel nulla una volta arrivati in Italia, magari in cerca di un parente e di migliore fortuna in Europa.

LA NORMA

È tutto scritto nero su bianco. In un emendamento del governo alla legge di delegazione europea all'esame del Senato approntato dagli uffici legislativi del Viminale. La norma, che fissa i criteri per recepire la direttiva Ue sull'accoglienza approvata nel maggio del 2024, apre all'ipotesi «di prevedere anche particolari modalità di controllo dei richiedenti protezione internazionale» per assicurare, scrivono i tecnici, «con il monitoraggio elettronico l'efficacia del rispetto di eventuali prescrizioni amministrative». Poi l'apertura all'uso di braccialetti elettronici per i migranti. Gli stessi usati per i criminali, chi usa violenza contro una donna o chi si trova agli arresti domiciliari. «L'impiego di particolari modalità di controllo in remoto - mediante il cosiddetto braccialetto elettronico - costituisce di fatto una forma avanzata di monitoraggio, che dovrà comunque essere attuata nel rispetto della privacy dei soggetti coinvolti», spiegano dal ministero di Matteo Piantadosi. Che dunque

Nuove regole per i migranti arriva il braccialetto elettronico

►La proposta in un emendamento del governo che recepisce la direttiva Ue sull'accoglienza: controllo tecnologico come alternativa al trattenimento nei centri. Chi può dovrà rimborsare le spese allo Stato



NUOVE MISURE Nella foto d'archivio un gruppo di migranti sbarcati a Lampedusa

apre alla sperimentazione dei braccialetti per i richiedenti asilo definendolo «un'alternativa pratica ed efficace di verifica del rispetto delle limitazioni amministrative imposte in alternativa al trattenimento». È una pratica già sperimentata da altri Paesi europei. Lo ha fatto il Regno Unito e ne è nato un polverone, con le ong in trincea contro Downing Street. In Ita-

lia non è la prima volta che se ne parla. I braccialetti elettronici monouso sono stati utilizzati dal governo Berlusconi nel 2011 per gestire un'estate caldissima sul fronte sbarchi. E a giugno scorso sono spuntati in una delibera del Viminale di Piantadosi che ha fatto scorte maxi: 100mila braccialetti ordinati dalla Direzione centrale per l'immigrazione.

Forse una misura precauzionale, alla vigilia di una stagione estiva che si è rivelata assai meno problematica di quelle precedenti. Ora il governo potrebbe intervenire con una norma ad hoc sui braccialetti e fare buon uso di quelle scorte. Nel testo che recepirà la direttiva Ue c'è molto altro, in verità. Una novità salta all'occhio: i richiedenti asilo in grado

di farlo dovranno rimborsare lo Stato italiano almeno di una parte delle spese per l'accoglienza. È un principio che la stessa Commissione europea ha stabilito, chiedendo però agli Stati membri di attuarlo con moderazione, limitando l'esborso a chi effettivamente ha le risorse per ripagare le spese.

IL NODO DELLE SPESE

Scrivono i tecnici del governo interpretando la direttiva di von der Leyen: «Gli Stati membri possono esigere che i richiedenti in possesso di mezzi sufficienti sostengano o rimborsino i costi delle condizioni di accoglienza o dell'assistenza sanitaria ricevuta

LE MOSSE PER ALLEGGERIRE I COSTI: CONTRIBUTO DAI RICHIEDENTI CHE LAVORANO E NIENTE VITTO AI VIOLENTI

o contribuiscano a sostenerli, anche attraverso garanzie finanziarie». Già, ma come decidere chi, tra i tanti che arrivano e chiedono asilo, può rimborsare i costi sostenuti dallo Stato? Il conto, spiega il testo del governo, potrebbe ad esempio essere presentato ai migranti che in Italia «hanno lavorato per un periodo di tempo ragionevole». Si vedrà. Tante le novità

in arrivo e che confluiranno nella legge per recepire la direttiva Ue. Fra queste, la «punizione» dei migranti che evadono dai centri o si rendono protagonisti di comportamenti violenti. Per loro sarà previsto «il taglio o la riduzione» della spesa giornaliera per cibo e altre necessità.

E il braccialetto elettronico? Quando potrà scattare per i migranti? I tecnici del Viminale abbozzano qualche ipotesi. I richiedenti asilo saranno sottoposti a monitoraggio elettronico, ad esempio, se su di loro pende l'obbligo di rimanere in una precisa area geografica, magari quella su cui insiste la commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, o se hanno l'obbligo di dimora presso un centro di accoglienza o strutture di enti privati. Per i dettagli bisognerà aspettare.

Intanto il dossier migrazioni torna in cima all'agenda. Il caso Almasri, l'allarme sulla Libia suonato dal Copasir, le voci di un nuovo decreto per salvare il patto fra Italia e Albania e restringere le porte girevoli dei giudici tra tribunali e Corti d'Appello. Ma è in Europa che si giocano le grandi partite, dalla lista sui «Paesi sicuri» al nuovo Patto sui migranti. Magari un punto si farà la settimana prossima, quando a Roma arriverà il Commissario europeo alla Migrazione e la sicurezza, l'austriaco Magnus Brunner.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Signalol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signalol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signalol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signalol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signalol in farmacia!

Per la farmacia:
Signalol
(PARAF 973866357)



www.signalol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Bruciore, formicolio, intorpidimento?

Spesso è una questione di nervi!

Bruciore alle gambe? Piedi intorpiditi? Oppure un formicolio tale da sembrare di stare in piedi su un mucchio di formiche? Tali fastidi possono rappresentare dei malesseri causati dai nervi. La buona notizia è che con dei micronutrienti speciali si può supportare la funzione dei nervi! I nostri esperti hanno saputo integrare in una compressa dei micronutrienti selezionati per un sistema nervoso sano (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALI

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nell'organismo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

Dietro ai disagi alle gambe e ai piedi possono celarsi disturbi metabolici come il diabete. Soprattutto nel mondo moderno, i disturbi metabolici sono alimentati dalla scarsa attività fisica.

15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della struttura e della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le

loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso.

UNA COMPRESSA AL GIORNO, BEN TOLLERATA

Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già assumere tante medicine, a beneficiare di Mavosten: es-

sendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti.

Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno.

Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Fastidi ai nervi? Naturalmente Mavosten.



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

PUBBLICITA'

“ L'intervista **Sabino Cassese**

«Almasri mai condannato il governo aveva il potere di non eseguire l'arresto»

► L'ex membro della Consulta: «Su queste decisioni lo Stato ha una certa discrezionalità. Il Tribunale dell'Aia non si è ancora radicato nel diritto e nella prassi internazionale»



Sabino Cassese, 89 anni, giurista, ex ministro nel governo Ciampi e giudice costituzionale fino al 2014

Per Sabino Cassese, giurista, ex ministro, ex membro della Corte Costituzionale, il governo poteva esercitare «una certa dose di discrezionalità» nell'eseguire o no il mandato di cattura del libico Nijeem Osama Almasri. E la richiesta del tribunale dell'Aia (organismo che Cassese conosce bene, tanto più che suo fratello Antonio ne è stato il primo presidente) poteva non essere eseguita.

Professore parliamo di Libia e del caso Almasri. Sulle decisioni del governo la ragion di Stato deve prevalere su tutto? Anche sui principi del diritto?

«La convenzione di Vienna sui trattati internazionali prevede che una parte non può invocare le disposizioni della propria legislazione interna per giustificare la mancata esecuzione di un trattato (articolo 27). Il ministro della Giustizia ha spiegato in Parlamento che le decisioni della Corte penale internazionale presentavano gravissime anomalie, incertezze e inesattezze, tant'è vero che la Corte stessa si è corretta. Per questo non ha eseguito. Il ministro dell'Interno ha spiegato che deve prevalere la sicurezza e che ha adottato il provvedimento di espulsione, previsto dal testo unico sull'immigrazione, per la sicurezza dei cittadini e per gli interessi del nostro Paese all'estero. Ora si apre il problema relativo all'obbligo di collaborazione dello Stato alle decisioni internazionali e dell'affidabilità dell'Italia, che è rimesso alle iniziative del ministro della Giustizia, che intende chiedere chiarimenti alla Corte penale internazionale sulle decisioni assunte».

È giusto accettare il ricatto libico? Garantire le forniture di gas e fermare i flussi migratori sono un interesse nazionale superiore al dovere morale di arrestare un uomo accusato di crimini gravissimi? Si può accettare che centinaia di migliaia di persone in Libia vengano private della libertà, e spesso torturate, per impedire che arrivino in Italia? E qual è il limite? C'è una soglia morale e politica oltre la quale non si può andare?

«L'Italia deve rispettare il diritto internazionale e attuare le decisioni della Corte penale internazionale. Va tuttavia riconosciuto che la Corte penale internazionale, per questa procedura, è in una fase di pre-trial, ha adottato un provvedimento cautelare provvisorio, un arresto per assicurare una presenza dinanzi alla Corte. Il libico espulso è un accusato, non una persona giudicata. Su questi dati va svolta una ponderazione, nella quale ovviamente lo Stato ha anche una certa dose di discrezionalità».

Trasgredire una richiesta della Corte penale internazionale (organismo nato da un trattato firmato proprio a Roma) è un atto che può rappresentare un precedente grave? È una scelta che l'Italia può fare? Rischiamo di collocarci fuori dal quadro politico europeo?

«Bisogna ricordare che il ministro della Giustizia ha invocato imprecisioni e contraddizioni della Corte penale internazionale e che quindi il bilanciamento va fatto anche nei confronti di



IL CONFLITTO TRA ESECUTIVO E MAGISTRATURA? A NOI ITALIANI PIACE SEMPRE UN CERTO GRADO DI TEATRALITÀ



IL LIBICO RIPORTATO A TRIPOLI

Nijeem Osama Almasri, capo della polizia giudiziaria libica, è stato arrestato a Torino e poi rimpatriato in Libia. A Tripoli è tornato con un volo organizzato dalle autorità italiane a bordo di un aereo di Stato. Nella foto, il momento del suo sbarco all'aeroporto di Tripoli

una richiesta della Corte penale internazionale che è carente, secondo il governo e come ammesso dalla stessa Corte, che ha richiesto successive precisazioni proprio sull'aspetto più importante, cioè quello relativo alla durata del reato nel caso di un reato continuativo».

La vicenda italiana, e le sanzioni degli Stati Uniti annunciati dall'amministrazione Trump, hanno aperto il dibattito sul



HO MOLTI DUBBI SUI DUE ATTI DI LO VOI MA ANCHE A LUI VA APPLICATO IL PRINCIPIO DELLA PRESUNZIONE DI INNOCENZA

ruolo e sull'operato della Corte penale internazionale. Secondo lei è un organismo che ha fallito e che si può anche superare? Oppure al contrario andrebbe potenziato per assegnare alla Cpi funzioni concrete e poteri realmente efficaci?

«Non è un organismo che ha fallito il suo compito, ma un organismo che non si è ancora sufficientemente radicato nel diritto e nelle prassi internazionali».

I magistrati che non hanno convalidato il trattenimento dei migranti in Albania hanno applicato la legge o hanno preso una decisione politica?

«Hanno fatto una cosa diversa, hanno cioè preso una decisione che non riguarda un caso concreto, ma un'intera categoria di persone, con implicazioni sullo stesso principio, decisione che quindi finisce per avere una portata normativa».

Il governo studia l'introduzione del braccialetto elettronico per i richiedenti asilo, come alternativa al trattenimento nei centri di permanenza. È una misura giuridicamente praticabile?

«I richiedenti asilo, proprio perché richiedenti asilo, debbono essere identificabili e non possono rendersi irreperibili; quindi tutti gli strumenti che non costituiscono una limitazione irragionevole della loro libertà possono essere utilizzati».

In quella stessa proposta si ipotizza che al migrante venga richiesto di rimborsare i costi dell'accoglienza, se dispone di mezzi sufficienti. Che giudizio dà di un provvedimento del genere?

«Mi sembra in principio una proposta giusta, ma credo che sia di quasi impossibile realizzazione».

In parallelo con il conflitto tra governo e tribunale dell'Aja, il conflitto tra esecutivo e magistratura sta vivendo un momento forse senza precedenti. I colpi incrociati tra governo, procura di Roma e servizi segreti portano lo scontro tra poteri dello Stato a un livello di cui ci dobbiamo preoccupare? Dove può portarci? E come se ne esce?

«A noi italiani ha sempre fatto piacere a un certo grado di teatralità della politica. Penso che se tutti ci concentrassimo sulla funzione che dobbiamo svolgere e se tutti prendessimo il necessario distacco dalle vicende quotidiane, se i partiti politici facessero proposte e programmi, invece di battibeccare, e se, infine, cercassimo di rispettare il silenzio, si farebbe qualche passo avanti verso una scena politica più tranquilla e meno litigiosa».

Alcuni membri laici del Csm hanno chiesto il trasferimento di Francesco Lo Voi per "incompatibilità ambientale-funzionale". Secondo lei Lo Voi può continuare a guidare la procura di Roma?

«Non ho tutti gli elementi per rispondere a questa domanda. Nonostante abbia numerosi dubbi sui due atti che hanno dato origine a questa richiesta, penso che possa essere applicata anche al capo della procura romana il principio della presunzione di innocenza».

Pietro Piovani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno del Ricordo, nuovi atti vandalici. E a Bologna blitz della destra in Comune

IL CASO

ROMA È il giorno del Ricordo della strage delle Foibe. E non accennano a placarsi le polemiche sulla commemorazione del massacro jugoslavo nel dopoguerra a danno di istriani, fiumani, dalmati. Dopo lo sfregio della foiba di Basovizza - tre scritte in lingua slava, «Trieste è nostra» - condannato dalla premier Giorgia Meloni, ieri un altro episodio a Torino. Insulti scritti con la vernice sono stati trovati davanti alla targa in memoria delle Foibe e dell'esodo in corso Cincinnato, a distanza di poche ore dalla fiaccolata degli esuli istriani organizzata dal comitato Torino Ricorda. «Un atto di gravità inaudita, che non deve restare impunito» tuonano in una nota la vicecapogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli e l'assessore regio-

nale all'emigrazione Maurizio Marrone. «La vernice può essere rimossa, ma il ricordo delle Foibe resterà indelebile», rincara Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione di Forza Italia. Una vigilia incandescente. Oggi le commemorazioni istituzionali. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio sarà a Trieste. Prima al Sacrario di Basovizza, che dal 2007 è luogo della Memoria per le famiglie degli infoibati e dei deportati morti nei campi di concentramento dell'ex Jugoslavia. Qui il ministro deporrà una corona

DOPO L'OLTRAGGIO A BASOVIZZA IERI UN CASO A TORINO: IMBRATTATA LA TARGA A MEMORIA DELL'ESODO

na in rappresentanza del governo. Nordio poi si recherà poi alla stazione centrale di Trieste, da dove partirà il Treno del Ricordo, un progetto promosso dal ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. Chissà se per un giorno si placheranno le polemiche che puntuali, anche quest'anno, hanno iniziato a montare man mano che l'appuntamento si è avvicinato.

IL BLITZ

Ieri un nuovo caso a Bologna. Un gruppo di militanti di Giovinezza Nazionale, il movimento giovanile di Fratelli d'Italia, è «entrato abusivamente nella sede del Comune, Palazzo d'Accursio, chiusa, per deporre una corona per il Giorno del Ricordo» accusa il Comune guidato dal dem Matteo Lepore. Un blitz avvenuto «senza nessun accordo», rincara il sindaco che chiama in causa come «fa-

cilitatore» dell'operazione il capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia Galeazzo Bignami, insieme all'europarlamentare di Fdi Stefano Cavedagna. «Chiederemo conto di questo oltraggio e sporgiamo denuncia per l'accaduto. A quanto pare, l'estrema destra continua a desiderare e provare ebbrezza per gesta del ventennio passate alla storia. Preoccupante tutto ciò» accusa Lepore. Dura la replica di Bignami: ««Ho letto il comunicato del sindaco di Bologna. Stasera presenterò querela per calunnia e diffamazione. Co-

OGGI NORDIO IN VISITA A TRIESTE LEPORE ACCUSA FDI: EMULANO IL VENTENNIO BIGNAMI: QUERELIAMO



me le immagini video testimoniano una corona è stata apposta fuori dal comune e il sottoscritto si è allontanato accompagnato con discrezione da due agenti della questura sino a che non sono andato via con mezzi privati».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORTEO A TORINO

La fiaccolata per commemorare gli esuli istriani a Torino. Ieri un nuovo episodio: imbrattata la targa a memoria della strage

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Cara Liga, ti scrivo. E ti dico cosa va e cosa non va. La sanità e le liste d'attesa, i trasporti e il lavoro per i giovani che non si trova, il caro bollette con l'Iva che dal 5% è passata al 10, ma che schizza al 22 se ci si scalda un po' di più. Tutto questo via WhatsApp. Il numero al quale rivolgersi - solo messaggi, non telefonate - è il 3343528329. L'iniziativa è della Lega-Liga veneta che ieri, per il terzo weekend consecutivo, è scesa nelle piazze per raccogliere le firme dei cittadini: una per la campagna "Il Veneto ai Veneti" e cioè ottenere un nuovo mandato per Luca Zaia e comunque per mantenere la presidenza della Regione del Veneto, l'altra firma per le forze dell'ordine. E siccome l'obiettivo della campagna resta prioritariamente l'ascolto dei veneti, da oggi scatteranno altre due iniziative: la raccolta di firme online attraverso i canali social del partito e in più la campagna telefonica per raccogliere proposte e osservazioni.

Nei tre weekend di mobilitazione - tappe principali Noale, Belluno, Conegliano, Castelfranco - la Lega ha raccolto 85.557 firme. «Stiamo per raggiungere la soglia delle 100mila firme - ha scritto sui social il segretario regionale della Lega-Liga veneta, Alberto Stefani - Numerose sono le adesioni alla nostra campagna: i cittadini hanno inoltre completato oltre 1500 moduli, nei quali abbiamo raccolto le loro proposte e idee per il futuro del Veneto. Sono numerosi i messaggi di incoraggiamento, tanto che da lunedì (oggi, ndr) apriremo la possibilità di aderire all'iniziativa 'Veneto ai veneti' anche online». L'appuntamento nelle piazze resta comunque confermato: «Saremo presenti nei mercati settimanali - ha detto Stefani - mentre il prossimo week-end fa-

“Cara Liga ti scrivo”, così il partito coinvolge la base

► Oltre alle sottoscrizioni online per la campagna “Il Veneto ai Veneti”, scatta anche la raccolta telefonica di proposte e osservazioni. Stefani: «Verso le 100mila firme»



GAZEBO
Il segretario della Lega-Liga Alberto Stefani ieri a Castelfranco. A lato, raccolta firme al mercato

I NUMERI

85.557

Le firme per “Il Veneto ai Veneti” raccolte ai gazebo in tre weekend

1.500

I moduli con le osservazioni compilate ai gazebo. Ora si passa a WhatsApp e sms

remo tappa nel Veronese e nel Vicentino». Stefani si è detto soddisfatto dell'iniziativa: «Normalmente le raccolte firme rallentano molto dopo due “gazebate”, invece oggi siamo al terzo weekend e i numeri continuano a crescere esponenzialmente. Voglio una Lega che ci metta la faccia, un

**IL SEGRETARIO:
«INIZIATIVE
COME QUESTA
CI RENDONO PIÙ
FORTI, SEMPRE
TRA LA GENTE»**

partito che sia sempre tra la gente e si confronti con i cittadini, ascoltando proposte, anche eventuali critiche e segnalazioni. Iniziative come questa ci rendono più forti. Andremo avanti così».

LA BASE

A proposito di critiche, raccon-

tano che il popolo dei gazebo sia diviso a metà: chi a chiedere il terzo mandato (della serie: “io firmo per Zaia”) e chi a ritenere che l'importante, al di là dei nomi, sia mantenere la guida della Regione. Sviluppi sulle trattative nel centrodestra non ce sono, anche perché ufficialmente non si è ancora iniziato a discutere delle prossime elezioni. La Lega riunirà il consiglio federale mercoledì, ma sarà una riunione tecnica in vista del congresso previsto per aprile.

LE INDISCREZIONI

A sentire “Radio Roma”, le elezioni regionali dovrebbero tenersi in autunno, presumibilmente domenica 9 o domenica 16 novembre. Raccontano che sia tornato in auge il cosiddetto “lodo La Russa” e cioè il Veneto alla Lega e la Lombardia a Fratelli d'Italia. Ma escludendo assolutamente il terzo mandato. Con un simile scenario verrebbe scongiurata la corsa solitaria dei lighisti veneti (anche se la prospettiva a parecchi piacerebbe) e resterebbe da scegliere il candidato presidente. I nomi più quotati restano quelli del segretario Alberto Stefani e della vicepresidente della Regione Elisa De Berti, anche se Fratelli d'Italia potrebbe insistere per una figura di mediazione, un civico vicino alla Lega ma pur sempre civico. Se questa sarà la proposta dei meloniani, i lighisti veneti dicono che risponderanno picche. Quanto alla Lista Zaia, la scelta di presentarla o meno dipenderà principalmente dal governatore, ammesso che non ci sia il veto dei Fratelli. Chi, invece, in Lombardia? Tra i papabili a prendere il posto di Attilio Fontana, anche lui la prossima volta fuori gioco perché già al secondo mandato, sarebbe Marco Alparone, attuale vicepresidente con delega al Bilancio, ex Forza Italia, passato nel 2021 a Fratelli d'Italia.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ

Come fare se nell'intimità le cose non funzionano bene

Perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. In Italia, si stima che ne siano affetti circa tre milioni di uomini, tra cui un numero crescente di giovani.¹ Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone. Nelle persone più giovani, la pressione psicologica subita a livello sociale, gioca spesso un ruolo importante.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

Molti preparati chimici promettono di rimediare alla questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedica-



zione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità.

Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Ma di che cosa si tratta esattamente? Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin con-



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

tiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti. La damiana è persino usata come tonico e afrodisiaco. Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso. A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:



Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

¹SIUO - Società Italiana di Uro-Oncologia. Online: <https://www.siuo.it/it/news/problemi-di-disfunzione-erettile-corri-subito-dallo-specialista> (consultato in data 09/04/2024). • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

LA MISURA

JESOLO “Zone rosse” anche a Jesolo: dopo Padova, prima città del Veneto ad applicare la stretta, anche nella città balneare sarà attivato questo provvedimento che prevede controlli mirati e rafforzati in determinate aree con nel mirino i soggetti considerati pericolosi per l'ordine pubblico.

Il prefetto di Venezia Darco Pellos ha già incontrato il sindaco Christofer De Zotti per delineare la nuova misura con l'obiettivo di renderla in vigore durante l'estate, periodo spesso caldo non solo per le temperature. Le “zone rosse” sono già in vigore a Milano (fino al 31 marzo) e una sperimentazione c'è già stata anche a Bologna e Firenze, dove stando ai numeri riportati dal ministero negli ultimi tre mesi ci sono stati 14mila controlli che hanno portato a 105 persone allontanate. Per Padova, invece, la prefettura ha indicato l'area della stazione ferroviaria e vie circostanti: dopo 60 giorni scatterà la verifica dei risultati raggiunti. Se lo scopo in questo caso è quello di «garantire la piena fruibilità della stazione delle aree limitrofe», per Jesolo invece si tratta di limitare gli effetti della movida chiassosa e spesso violenta e lo spaccio di droga. Con questo provvedimento viene alzato il livello dei controlli con il successivo allontanamento, da queste zone, di persone con precedenti penali.

Padova è stata la prima città del Veneto ad adottare questa misura “blindando” la zona più a rischio della città. Lo stesso avverrà in quella che nella stagione estiva diventa la meta preferita di personaggi considerati pericolosi per l'ordine pubblico, a partire dagli spacciatori.

Di zone rosse poi si è parlato anche a Venezia, ma in questo caso per una precisa gestione delle aree a rischio negli ultimi anni, non tanto in relazione all'iniziativa del ministro Piantedosi.

LA SCELTA SU JESOLO

Nel caso di Jesolo la volontà è quella di adottare la direttiva Piantedosi tra piazza Mazzini e piazza Aurora, ovvero due delle piazze più “calde” a livello di ordine pubblico, dove negli ultimi

Estate con le zone rosse a Jesolo: saranno “espulsi” i personaggi più a rischio

►Dopo Padova anche la città balneare si appresta a utilizzare il pugno di ferro ►Il prefetto Pellos e il sindaco De Zotti pronti ad applicare la direttiva Piantedosi



L'AREA TRA LE PIAZZE MAZZINI E AURORA

Sono due delle piazze più “calde” a livello di ordine pubblico: tra piazza Mazzini e piazza Aurora negli ultimi anni segnalati diversi episodi di microcriminalità legati a spaccio e risse. Sotto il sindaco De Zotti



MONITORAGGI RAFFORZATI E ALLONTANAMENTO DI COLORO CHE HANNO PRECEDENTI PENALI O SONO CONSIDERATI SOCIALMENTE PERICOLOSI

Addio a Sandro Liberali da giornalista a manager

►Alla fine degli anni '90 fu amministratore delegato del Gazzettino

LUTTO

Una carriera da giornalista per editori quali Rizzoli e Mondadori e quindi da manager, ricoprendo anche il ruolo di amministratore delegato del Gazzettino, alla fine degli anni Novanta. Sandro Liberali si è spento ieri, a 84 anni, dopo una lunga malattia. Toscano di nascita, risiedeva da molti anni a Milano, assieme alla moglie Silvana e alla figlia Benedetta, insegnante universitaria, esperta nel campo dei diritti umani. Una passione ereditata dal padre, che per molti anni è stato presidente dell'Associazione Articolo 3, costituita per promuovere la cono-



scenza della Costituzione, da lui insegnata girando le scuole in tutta Italia.

In Veneto, dopo l'esperienza al Gazzettino, aveva fatto ritorno nel 2010 quando entrò a far parte della Scuola di formazione dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, intitolata a Dino Buzzati, ruolo che ha ricoperto a lungo tenendo corsi rivolti soprattutto ai praticanti giornalisti, finalizzati ad approfondire lo studio della Costituzione. Tema che lo ha visto promotore anche di una serie di incontri ad alto livello con alcuni dei maggiori costituzionalisti italiani. Liberali aveva anche la passione per la scrittura: molti i libri mandati alle stampe nel corso degli anni, tra cui un Dizionario dei fatti italiani dal 1861 ai tempi nostri. Sabato i funerali, a Milano, al santuario di San Camillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rosse” anche nella nostra città per l'estate. Saranno attuate in aree circoscritte, verosimilmente tra piazza Mazzini e piazza Aurora. È vero, i controlli vengono già fatti ma in questo modo le forze dell'ordine potranno alzare il livello di vigilanza e allontanare quelle persone che creano problemi e hanno atteggiamenti molesti».

In sostanza una città di mare “vietata” a personaggi considerati del tutto incompatibili con la tranquillità degli jesolani e del turisti che riversano ogni estate sul centro balneare.

CONTROLLI RINFORZATI

Da ricordare che a Jesolo, nelle scorse stagioni, per rafforzare la sicurezza sono stati anche limitati i passaggi ad alcuni degli accessi al mare (anche con il potenziamento dell'illuminazione e un massiccio ricorso agli steward), limitate le feste tra i chioschi sulla spiaggia e potenziate le telecamere di videosorveglianza. Ad aggiungersi, ci sono state anche le modifiche al regolamento di polizia urbana per contrastare gli schiamazzi e gli eccessi alcolici con il divieto di consumo di alcol in piazze e vie pubbliche, spiaggia compresa.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTONI
udito & tecnologia

Partecipa alla Ricerca sull'Udito 2025

Prova gratis e in anteprima l'ultima generazione di apparecchi acustici:

Ascolta senza fatica anche nei luoghi più rumorosi. Raddoppia la possibilità di comprendere le parole.

Vantaggi inclusi riservati ai partecipanti:

- batteria di Test completi e personalizzati
- incentivo di 1.360€ o superiore
- 4 anni di garanzia

Posti limitati
CHIAMA ORA

NUMERO VERDE
800-314416

Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa

L'INCHIESTA

VERONA Stroncata a 15 anni da un'overdose. È finito in carcere l'uomo che, secondo la procura di Verona, ha ceduto alla giovanissima Nora Jlassi la droga che l'ha uccisa, in un appartamento Ater abbandonato. La giovane, in fin di vita, è stata trovata lo scorso 27 gennaio dai carabinieri nell'immobile di San Bonifacio, provincia di Verona. Ora in manette è finito un pusher nordafricano di 34 anni.

Era stata la madre della ragazza, Lucia, la prima a puntare il dito contro uno spacciatore: «Mia figlia era talmente ingenua che si fidava anche di persone di cui non si sarebbe dovuta fidare. La facevano prostituire e in cambio dei soldi le davano una dose di cocaina, ma l'eroina non l'ha mai toccata. A San Bonifacio non è quasi mai andata, forse due volte. In quella casa è entrata per la prima volta». Proprio dalla casa abbandonata sono partite le indagini di carabinieri e polizia.

LO SPACCIATORE ERA IN ITALIA DA IRREGOLARE ED ERA GIÀ CONOSCIUTO DAGLI INQUIRENTI

Il pusher è stato individuato analizzando i filmati delle telecamere di sorveglianza della zona e grazie alle testimonianze raccolte negli ambienti della tossicodipendenza e tra gli amici della ragazza. Presto i sospetti sono ricaduti sull'arrestato, irregolare in Italia, con precedenti per spaccio.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'uomo avrebbe ceduto più volte cocaina a Nora. Le avrebbe dato droga anche il giorno della sua morte, dentro alla casa abbandonata, diventata un rifugio per tossicodipendenti. Insieme alla quindicenne italo-tunisina c'erano altre due persone: due conoscenti, entrambi denunciati e sotto inchiesta, che avrebbero organizzato e condiviso l'assunzione

Arrestato il pusher di Nora la quindicenne di Verona stroncata da un'overdose

►L'uomo, un 34enne senza fissa dimora, avrebbe venduto cocaina alla ragazza trovata poi senza vita in una casa abbandonata. Denunciate altre due persone



LA VITTIMA
Nora Jlassi, la 15enne trovata morta lo scorso 27 gennaio in una casa abbandonata a San Bonifacio, in provincia di Verona

della cocaina.

L'arresto del pusher è solo il primo tassello dell'inchiesta: gli investigatori vogliono ricostruire gli ultimi giorni di vita della ragazza, perché ci sono ancora punti oscuri. «Nell'ultimo periodo girava spesso con una brasiliana che non mi pia-

ceva. Ho paura che in quella casa lei abbia venduto Nora agli spacciatori, forse l'hanno drogata con crac o eroina e le hanno fatto del male», ha detto la madre dell'adolescente. Mentre il padre ha dichiarato: «Ho ricevuto un messaggio vocale di Nora. Urlava chiedendo

a me e a sua madre di aiutarla. Poi si sentiva in sottofondo la voce di una donna che le intimava di dirci che stava bene».

TRASCORSI DIFFICILI

Accertamenti anche sulla vita di Nora, che aveva abbandonato la scuola da due anni, sen-

Disabile uccide la moglie a coltellate dopo una lite



Cinzia D'Aries

IL FEMMINICIDIO

ROMA L'ha pugnalata e poi ha tentato il suicidio ingerendo dei farmaci. Pietro Quartuccio, 56 anni, invalido civile e da qualche tempo costretto su una sedia a rotelle, ha ucciso così la moglie Cinzia D'Aries, 51enne, Venaria Reale, nel Torinese. Adesso è piantonato all'ospedale Maria Vittoria di Torino, in stato di fermo per omicidio. A scoprire i corpi, nella notte di sabato, intorno all'una, sono stati i vigili del fuoco e i carabinieri di Venaria, allertati dalla sorella del 56enne preoccupata perché non riusciva a mettersi in contatto con lui. Così la donna ha chiamato i militari poco dopo la mezzanotte e quando i vigili del fuoco, passando da una finestra sul retro, sono riusciti ad entrare nell'alloggio al secondo piano, hanno trovato marito e moglie riversi a terra. La donna, sul pavimento del bagno ormai priva di vita, colpita diverse volte con un'arma da taglio alla schiena e al petto. Saranno gli accertamenti del medico legale, disposti dalla procura di Ivrea che coordina le indagini, a chiarire quanti fendenti abbiano raggiunto la donna, quali siano stati quelli letali e a che ora si sia verificato l'omicidio. A quanto pare, dopo avere colpito a morte la moglie, Pietro Quartuccio ha cercato di ripulire il coltello dal sangue. Poi ha ingerito i farmaci, col chiaro intento di farla finita. È stato salvato in tempo e ricoverato in ospedale. Per il momento è in prognosi riservata, anche a causa di una polmonite, ma non sarebbe in pericolo di vita. Appena possibile sarà sentito dal pubblico ministero della procura di Ivrea, Mattia Cravero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za nemmeno prendere la licenza di terza media. Appena compiuti 12 anni era entrata nella Comunità di San Patrignano, ma era scappata e aveva continuato a consumare droga, assentandosi anche per giorni. Era passata da casa l'ultima volta il 23 gennaio, per farsi una doccia, cambiarsi e uscire di nuovo.

I PRECEDENTI

Una storia che ricorda quella di Desirée Mariottini, la sedicenne di Cisterna di Latina lasciata morire di overdose il 19 ottobre 2018 in uno stabile abbandonato in via dei Lucani, nel quartiere San Lorenzo, a Roma. Una vicenda per la quale sono stati condannati Mamadou Gara, Alinno Chima, Brian Minthe e Yusif Salia, accusati, a seconda delle posizioni, di omicidio, violenza sessuale e spaccio. Per l'ultimo dei tre è definitiva la condanna all'ergastolo. Quando la giovane aveva iniziato a stare male per il mix di droga e psicofarmaci che aveva assunto, invece di chiamare i soccorsi, non solo aveva-

NEL 2018 A ROMA IL CASO SIMILE DI DESIRÉE MARIOTTINI LA 18ENNE STUPRATA E UCCISA IN UNA CASA ABBANDONATA

no deciso di non intervenire, ma avevano anche minacciato chi proponeva di fare arrivare un'ambulanza e allertare il 118. «Meglio lei morta che noi in galera», aveva detto Salia, secondo un testimone.

Nel gennaio del 2018, un altro caso impossibile da dimenticare: Pamela Matropietro, 18 anni, era stata stuprata e assassinata da Innocent Oseghale, spacciatore nigeriano che poi aveva fatto a pezzi il suo cadavere. I resti erano stati messi in due valigie, abbandonate.

Dall'autopsia era emerso che la giovane, dopo lo stupro, era stata colpita con due coltellate al fegato. Il cadavere era stato accuratamente lavato con della candeggina. Poi, smembrato e occultato.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia ad Alghero, muore a 8 anni dopo una operazione alle tonsille

IL DRAMMA

ALGHERO Natalie, 8 anni, aveva raccontato alle amichette della Terza elementare di Villanova Monteleone, in provincia di Sassari: «Mi operano alle tonsille. Ritorno fra qualche giorno, ma c'è sempre il telefonino...». Invece, sabato sera, la bimba è stata trasferita d'urgenza nel reparto di rianimazione dell'ospedale Civile di Alghero, dove purtroppo è morta. La Procura ha aperto un'inchiesta e anche l'Azienda sanitaria ha fatto lo stesso. Oggi sarà il medico legale a indagare sul perché un'operazione chirurgica di routine, come dovrebbe essere una tonsillectomia, sia sfociata invece in una tragedia ancora inspiegabile. Fra le tante ipotesi quella di un'improvvisa emorragia interna, oppure la causa potrebbe una setticemia esplosa a pochi giorni dall'intervento nel reparto di otorinolaringoiatria, dove Natalie era ricoverata da giovedì. Ad accompagnarla erano stati i genitori e la sorellina.

L'INTERVENTO

In serata l'intervento in sala operatoria, con l'equipe che poco dopo aveva rassicurato mamma e papà: «Tutto è andato bene. Nessuna complicazione. Altri due

Ritrovata la ragazzina in fuga con il fidanzato

►Lei di Novara e lui mestrino, visti a Padova La famiglia ringrazia

IL CASO

MESTRE È stata ritrovata ieri Carmen, la ragazzina di 14 anni di Dormelletto (Novara) della quale non si avevano più notizie da lunedì scorso. A dare la notizia nel primo pomeriggio di ieri è stata la famiglia, ringraziando tutti coloro che hanno preso parte alle ricerche, anche semplicemente condividendo l'appello sui social network. La notizia è stata poi rilanciata dal sindaco di Dormelletto Lorena Vedovato.

«Ciao a tutti - si legge nella breve nota della sorella - volevo informare che mia sorella è stata ritrovata. Grazie a tutti per le preghiere e il supporto di questi giorni».

Lunedì era stata accompagnata dal padre all'autobus in partenza per Romagnano Sesia ma poi la sera non era più rientrata. Il sospetto è subito stato quello di una fuga per incontrare un giovane di Mestre conosciuto tempo fa via social e con il quale pare avesse una specie di relazione già dal 2023. Una fuga certamente voluta, visto che Carmen aveva lasciato il cellulare a bordo del bus in modo da non essere localizzata. In aprile e maggio dell'anno scorso aveva cercato nuovamente di fuggire di casa, ma era stata recuperata. Quando sembrava che le cose si fossero normalizzate, quel giovane si sarebbe fatto sentire al telefono.

I due erano stati visti nel corso della settimana a Padova e poi a Mestre.

La posizione del giovane è ora al vaglio delle forze dell'ordine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giorni di ricovero post operatorio e tornerete tutti a casa». La notte era filata via senza problemi, con il risveglio di Natalie dopo l'anestesia totale. L'unico strascico un po' di dolore alla gola, con però la promessa: domani, a merenda un vaschetta di gelato. Venerdì, invece, la situazione è precipitata all'improvviso. Stando alle prime ricostruzioni ufficiose, fra venerdì e sabato il decorso post operatorio si sarebbe aggravato. Il primo segnale era stato un piccolo della temperatura corporea, tale da convincere i chirurghi a riportare Natalie in sala operatoria, pare per verificare se fosse in corso un'emorragia interna, causata da qualche punto di sutura saltato per chissà quale motivo. Purtroppo, invece, non c'è stato nulla da fare, nonostante il trasferimento d'urgenza nel reparto di rianimazione: la bimba è morta nel tardo pomeriggio di sabato.

In un battibaleno la notizia della tragedia è rimbalzata da Alghero fino a Villanova Monteleone, piccolo Comune della provincia, dove vivono poco più di duemila abitanti, che fra loro si conoscono tutti. A parlare davanti alla casa di una famiglia travolta dal dolore, è stato il sindaco Quirico Maloni: «La nostra piccola Natalie è volata via in cielo, lasciandoci sgo-

menti ed increduli. Morire a soli 8 anni dopo un'operazione alle tonsille non è cosa facile da accettare. All'improvviso, nella sua classe, ci sarà un banco vuoto, orfano del sorriso gioioso di una bambina che iniziava a sbocciare alla vita». Un post sui social è stato pubblicato anche da don Giuseppe Cacciott, parroco di San Leonar-

disposto anche il rientro in sala operatoria. La situazione è però degenerata in pochissimo tempo e tutti i tentativi dei medici, sia degli otorinolaringoiatri che dei rianimatori del "Civile", purtroppo sono stati inutili».

Umberto Aime

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffa del falso ministro Crosetto: «Pronto a presentare la mia denuncia»

L'INCHIESTA

MILANO Tre imprenditori hanno già denunciato, nei prossimi giorni arriverà anche l'esposto di Guido Crosetto. «È pronto da venerdì», annuncia il ministro della Difesa. Svelando il raggio della banda che ha tentato di contattare nomi noti del mondo dell'industria, chiedendo e in un caso ottenendo denaro per liberare fantomatici giornalisti rapiti in Medio Oriente, Crosetto ha messo in guardia numerose potenziali vittime, evitando loro di cadere in trappola.

IL FASCICOLO

La denuncia del ministro ipotizzerebbe la sostituzione di persona e la Procura di Milano, che ha aperto un fascicolo per truffa

aggravata dal danno di rilevante entità al momento a carico di ignoti, ha intenzione di ascoltare il ministro. «Per ora non c'è appuntamento, che io sappia», specifica Crosetto. Ricordando che la vicenda è nata da una sua segnalazione, dopo che una delle vittime lo ha avvertito di aver ricevuto una telefonata con la richiesta di denaro a suo nome. «Ho inviato i carabinieri a casa e ho informato dell'accaduto l'autorità giudiziaria e i servizi». Le

IN ARRIVO ALTRI ESPOSTI DI PERSONE CONTATTATE DALLA BANDA, I PM A CACCIA DEL MILIONE VERSATO DA UN IMPRENDITORE

denunce sono tre, ma già oggi il pm Giovanni Tarzia è pronto a ricevere altri esposti di chi è stato contattato dal finto Crosetto in cerca di soldi: diversi imprenditori nelle ultime ore si sono rivolti alle forze dell'ordine per denunciare il tentativo di truffa via telefono. Tutto è iniziato martedì scorso, ha raccontato il ministro, «con la chiamata di un amico, grande imprenditore, che mi chiede perché la mia segreteria avesse chiamato la sua per avere il proprio numero di cellulare. Gli dico che era assurdo, avendolo io, e che era impossibile. Controllo per sicurezza e mi confermano che nessuno lo ha cercato». Nei giorni successivi si ripetono episodi simili e purtroppo in un caso la truffa va a buon fine: un imprenditore ha effettuato un bonifico da un mi-

lione di euro in due tranches su richiesta di una persona che si spacciava per il ministro e di un sedicente generale. Un raggio replicato altre volte, stando alle denunce.

LA LISTA

I pm e i carabinieri del Nucleo investigativo hanno stilato un elenco di coloro che sono stati avvicinati dall'organizzazione per quella che era presentata come una «questione urgentissima», riguardante «la sicurezza nazionale». La voce al telefono, molto simile a quella di Crosetto o di una persona che si spacciava per componente del suo staff oppure per dirigente del ministero, raccontava di inesistenti giornalisti rapiti in Iran, Siria e in zone pericolose, chiedeva un aiuto per pagare riscatti milio-



AL TELEFONO Il nome del ministro della Difesa Guido Crosetto è stato usato per cercare di truffare una serie di noti imprenditori italiani

nari con garanzia di restituzione. Veniva sollecitato un bonifico su conti esteri, con una ramificazione che arriva a Hong Kong. Poiché in un caso il colpo è andato a buon fine, gli inquirenti stanno seguendo la pista del denaro e ricostruendo i flussi che partono dall'Europa per poi prendere la via di qualche paradiso fiscale. Obiettivo immediato per il quale si è subito attivata la Procura di Milano è

cercare di bloccare il milione di euro indebitamente rastrellato: sono stati mobilitati tutti i canali di cooperazione internazionale, preparate rogatorie e diramati alert verso le banche centrali di diversi Paesi. Interventi che consentiranno anche di verificare se ci siano stati ulteriori bonifici e altre vittime della truffa.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Il freddo di febbraio e poi il meteo che annunciava cielo prevalentemente coperto avevano suggerito di tenere Papa Francesco al caldo di Santa Marta, per non fargli peggiorare la brutta bronchite che si è preso in questi giorni. Ma il suo carattere determinato ha di nuovo avuto la meglio sui medici e alle dieci e mezza, puntuale, si è fatto portare in Piazza San Pietro per la messa con le Forze Armate, secondo appuntamento giubilare organizzato da monsignor Rino Fisichella che ha visto arrivare in Vaticano quasi trentamila militari di differenti nazionalità. Il giorno prima ognuno di loro ha fatto il pellegrinaggio passando dalla Porta Santa. Tema inevitabile che incombeva sulla giornata non poteva che riguardare la disperata ricerca della pace e il rischio «di coltivare uno spirito di guerra».

Papa Bergoglio gonfio in viso e visibilmente sotto sforzo ha iniziato a leggere l'omelia che aveva preparato, ma dopo due minuti ha gettato la spugna. «E adesso chiedo scusa, ho difficoltà nel respiro, affido l'omelia al maestro delle celebrazioni liturgiche». Ha così allungato i fogli a monsignor Diego Ravelli che ha ripreso la lettura, mentre dalla piazza partiva un applauso spontaneo di incoraggiamento.

GUERRA GIUSTA

Ai militari cattolici il Papa ha chiesto di non essere «sedotti dal rumore delle armi», ai cappellani militari ha messo in chiaro che non devono benedire «perverse azioni di guerra, co-

BERGOGLIO GONFIO IN VISO E VISIBILMENTE SOTTO SFORZO DOPO DUE MINUTI HA GETTATO LA SPUGNA «CHIEDO SCUSA»

me invece tristemente è successo nella storia». Un capitolo spinoso affiorato vistosamente anche di recente con l'aggressione della Russia in Ucraina.

Tra le prime file sul sagrato, nel settore riservato alle autorità e al corpo diplomatico, c'erano i ministri Giancarlo Giorgetti e Guido Crosetto, oltre al generale Luciano Portolano, capo di Stato maggiore della difesa. Per tutti e tre, così come per un piccolo gruppo di vip, era previsto il baciamento alla fine della celebrazione ma pure quel momento è stato fatto saltare: il pontefice dopo due ore all'aperto era



Papa Francesco sulla sedia a rotelle ieri in Piazza San Pietro dopo aver celebrato la messa

«Ho difficoltà nel respiro» Il Papa ferma l'omelia Salta il saluto ai ministri

► Francesco parla ai militari di tutto il mondo e li esorta a non coltivare uno spirito di guerra
«Il servizio armato va esercitato solo per legittima difesa, mai per imporre il dominio sugli altri»

eccessivamente provato ed è subito stato riportato a Santa Marta.

Nella bella omelia è stata inquadrata la grande questione della cosiddetta guerra giusta, argomento più che dibattuto tra i teologi. Durante il pontificato e anche nell'enciclica Fratelli il Papa ha messo in chiaro che oggi «è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile "guerra giusta"». Tuttavia in continuità con i papi precedenti non ha mai voluto affermare che non è mai ammissibile l'uso delle armi per preservare la pace o la legittima difesa, o per difendere chi è aggredito. «Il servizio armato può essere esercitato solo per legittima difesa e mai per



Venezia Ugo Bergamo illeso dopo l'incidente al Lido



L'ex sindaco finisce con l'auto capovolta

Incidente in auto ieri a Lido per l'ex sindaco di Venezia Ugo Bergamo: «Non riesco a capacitarmi di come l'auto abbia potuto cappottarsi - il racconto di Bergamo, classe 1951, ex senatore e membro del Csm - sono rimasto illeso, e dopo che l'auto si è rovesciata sono riuscito, autonomamente, a togliermi la cintura di sicurezza e ad uscire. Per fortuna nessuno si è fatto nulla, sono rimasto allibito e anche sconcertato per quanto è accaduto. Io sto bene». L'incidente ieri poco prima delle 13 nel centro del Lido, in Gran Viale. L'auto dell'ex sindaco ha urtato forse una vettura parcheggiata.

imporre il dominio sulle altre nazioni e sempre osservando convenzioni internazionali e il sacro rispetto della vita e quello del creato».

Il compito dei soldati è di cogliere «le minacce al bene comune, i pericoli che incombono sulla vita dei cittadini, i rischi ambientali, sociali e politici cui siamo esposti». Una missione, dunque, che serve a denunciare il male. «Il vostro stare sempre dalla parte della legalità e dalla parte dei più deboli, diventa per tutti noi un insegnamento: ci insegna che il bene può vincere nonostante tutto, ci insegna che

IN VATICANO QUASI TRENTAMILA UOMINI DI DIVERSE NAZIONALITÀ PER IL GIUBILEO DELLE FORZE ARMATE

la giustizia, la lealtà e la passione civile sono ancora oggi valori necessari». Il fine per qualsiasi soldato, secondo il Papa, è «promuovere la vita, salvare la vita, difendere la vita sempre».

DOMANDE

Finita la messa Papa Francesco è stato fatto salire sulla 500 ed è stato riportato a casa. Ovviamente il suo stato influenzabile non gli ha permesso di fare uso della papamobile scoperta (come forse avrebbe voluto) per il consueto giro tra i settori della piazza, salutando la folla e baciando bambini. Si è dovuto accontentare di tirare giù finestrino della vettura pur di avere un contatto visivo con i pellegrini e salutarli fuggacemente mentre l'autista imboccava lesto l'Arco delle Campanie. In pochi secondi l'auto è scomparsa dalla vista all'interno del piccolo stato pontificio. Una domanda però restava sospesa tra la folla: come sta realmente il pontefice che da poco ha festeggiato gli 88 anni? Il respiro pesante e corto, come se fosse in affanno, alla ricerca di aria, ultimamente viene amplificato dai microfoni durante le udienze. Stavolta è una brutta bronchite che è andata ad aggravare la fragilità delle vie respiratorie, suo punto debole. Due settimane fa, però, cadendo nel suo appartamento ha riportato una slogatura al braccio, risolta in pochi giorni e prima ancora scivolando ha battuto il mento procurandosi un ematoma.

Il suo prossimo appuntamento giubilare è dedicato agli artisti. A metà mese andrà a Cinecittà. Per ora rimane tutto confermato.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

POSSAGNO (TREVISO) «Siamo chiaramente dispiaciuti, era la prima volta che lo Stendardo dei Disciplini veniva prestato. Però siamo anche relativamente tranquilli: l'opera è assicurata per 2 milioni di euro e l'intervento verrà effettuato in loco dalla restauratrice già forse a partire dalla prossima settimana». Vania Cunial è la Presidente della Fondazione Opera Dotazione del Tempio Canoviano di Possagno, proprietaria dello stendardo cinquecentesco di Moretto contro il quale è franata un'anziana visitatrice venerdì scorso nel complesso dei Musei Civici di Brescia. «Subito dopo l'incidente mi ha chiamato una delle responsabili. E poi ho sentito il direttore del museo Karadjov. Faremo un sopralluogo la prossima settimana. Siamo molto dispiaciuti ma relativamente tranquilli: l'assicurazione coprirà tutto».

L'INCIDENTE

Venerdì sera, una donna in visita al complesso museale di Santa Giulia a Brescia ha perso l'equilibrio ed è caduta contro lo Stendardo dei Disciplini, capolavoro cinquecentesco di Moretto, squarciandone la tela nella parte bassa. L'incidente è avvenuto in un momento di grande affluenza alla mostra, come confermato da Stefano Karadjov, direttore della Fondazione Brescia Musei. L'opera, che raffigura scene di devozione della Brescia del XVI secolo ed è dipinta su entrambi i lati, era stata recentemente restaurata e si trovava esposta con una cornice e transennata in entrambi i lati. Dopo l'incidente, la restauratrice che aveva già lavorato all'opera è giunta sul posto per una prima valutazione. «Ovviamente si tratta di un incidente e non di

Lo stendardo squarciato è del tempio di Possagno «Assicurato per 2 milioni»

►Un'anziana signora ai musei di Brescia ha perso l'equilibrio e rovinato la parte bassa della tela. «Era la prima volta che lo prestavamo, siamo dispiaciuti ma saremo risarciti»



un atto vandalico - chiarisce Cunial - in questi casi si attiva subito l'iter assicurativo. Noi chiederemo anche un risarcimento danni da deprezzamento. Perché se è indubbio che l'opera sarà riportata al suo originale splendore, comunque le sue quotazioni scenderanno». La dinamica è stata semplice e insieme imprevedibile: un gruppo di visitatori, una signora molto an-

L'INCIDENTE A BRESCIA
A sinistra lo Stendardo dei Disciplini, a destra il dettaglio dello squarcio dopo la caduta dell'anziana

ziana, forse inavvertitamente spinta che perde l'equilibrio e per cercare di parare il colpo dalla caduta rompe lo stendardo. «L'opera era esposta senza la teca perché al Tempio è posizionata così essendo uno stendardo dipinto su ambo i lati che - ci hanno spiegato - deve poter respirare. C'era però la cornice ma soprattutto era transennata su ambo i lati per evitare che i

I film con violenze sugli animali vietati ai minori di 18 anni

IL DECRETO

«Nessun animale ha subito maltrattamenti durante le riprese»: quante volte, nei titoli di coda di un film, abbiamo letto questa frase inserita per rassicurare il pubblico che gli atti di crudeltà rappresentati sullo schermo erano simulati. E schivare così il codice penale che punisce anche con il carcere chi fa del male alle bestie. Ma dal 1° febbraio non basta più che sevizie o uccisioni siano state riprodotte «per finta»: secondo un nuovo decreto ministeriale, i film che mostreranno violenze o incitamento all'odio verso gli animali saranno vietati ai minori di 18 anni in quanto ritenuti diseducativi. Questa scelta di civiltà nasce da una modifica ai criteri di valutazione delle opere cinematografiche introdotta grazie alle battaglie dell'Enpa, l'Ente Nazionale Protezioni Animali, proprio mentre le cronache registrano tanti episodi di violenze commesse da giovanissimi con video virali scellerati in cui vengono prese di mira le bestie indifese. «Proteggere gli animali significa proteggere l'intera comunità», spiega la presidente dell'Enpa, Carla Rocchi.

visitatori si avvicinassero troppo».

SOPRA UN ALTARE

L'opera, acquistata da Antonio Canova nei primissimi anni dell'Ottocento e appesa nel suo studio romano, era stata poi riportata a Possagno dal fratellastro Giovanni Battista Sartori e posizionata sopra un altare del tempio. «Originariamente l'opera veniva portata in processione, noi nel passato la esponevamo dalla parte dei profeti. Non era mai stata prestata, ma abbiamo acconsentito al prestito ai Musei bresciani visto l'interesse per Moretto, nome appunto della scuola bresciana». L'anziana visitatrice, quando ha capito il danno causato, era sotto choc. Nonostante il danno, gli esperti rassicurano che il recupero sarà possibile, poiché il taglio è netto e non ha comportato la perdita di superficie pittorica. Il restauro sarà avviato entro una settimana direttamente all'interno del museo, dove l'opera è stata temporaneamente coperta.

L'OPERA CINQUECENTESCA RAFFIGURA SCENE DELLA DEVOZIONE. «SARÀ RESTAURATA, MA SI DEPREZZERÀ IN QUANTO NON PIÙ INTEGRA»

«Mi è stato comunicato comunque che per nella sfortuna, la tela non è stata slabbrata quindi sarà più semplice rimediare al danno e restaurare l'opera» conclude Cunial. Se il danno è stato quantificato da Karadjov in qualche migliaia di euro, la Fondazione Opera Dotazione del Tempio è decisa a fare una valutazione complessiva: «L'opera in ogni caso si deprezzerà in quanto non più integra. E noi chiederemo anche il danno da deprezzamento, da computare insieme alla Soprintendenza del Veneto».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACADEMY
PAOLO GRALDI

LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili)

Online: Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*:
"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*:
"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master:
"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*:
"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*:
"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*:
"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria:
"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della *Gazzetta dello Sport*:
"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:

Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:

Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione



Come partecipare
Registrazione obbligatoria.
Inquadra il QR Code per iscriverti.



M

Lirica

Un museo per Beniamino Gigli, tenore di “Mamma”

Un museo a Roma per Beniamino Gigli (foto). Un luogo nel centro della città che celebri il gigante della lirica del Novecento attraverso le foto, i documenti originali, gli articoli della stampa italiana e internazionale che hanno scandito la sua carriera stellare, dal debutto al Teatro Sociale di Rovigo nel 1914, l'esordio alla Scala nel 1918 e la “conquista” dell'America nel

1920 sul palcoscenico del Metropolitan che prima di lui aveva visto trionfare Enrico Caruso. È il desiderio dei familiari dell'artista, amato anche per aver esportato in tutto il mondo successi popolarissimi come “Non ti scordar di me” e “Mamma”, brano che anche il suo amico Padre Pio - raccontano - gli chiedeva di cantare ad ogni loro incontro. «Vorremmo

esporre e rendere fruibile a tutti la collezione che conserviamo a casa», dice la pronipote Asia Beniamina Gigli, 26 anni. È lei ad aver raccolto l'impegno a continuare l'attività della Associazione Beniamino Gigli jr, fondata nel 2007 dal padre, medico pediatra morto nel 2020, per alimentare la memoria del tenore di Recanati con un premio ai cantanti affermati.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La straordinaria vicenda di nove dipendenti che si sono visti consegnare vigneti, cantina, ditta e anche un ricco museo dopo la scomparsa dell'imprenditore vinicolo Pietro Pittaro che lasciò tutto a loro in testamento: «Capiva le persone»

L'INTERVISTA

Non è una storia di tutti i giorni. Accade raramente che un imprenditore lasci per testamento ai suoi dipendenti decine e decine di ettari di vigneti, la cantina, l'azienda e anche uno straordinario museo. Pietro Pittaro lo ha fatto nella primavera del 2024, ha curato anche i dettagli: al notaio ha dettato l'epitaffio in latino da collocare dove sono conservate le sue ceneri, davanti alla prima vigna, sotto un torchio vecchio di cinque secoli. “Dum vixi, bibi libenter/ Bibe vos qui vivitis”. “Fin che ho vissuto, ho bevuto con piacere. Bevetevi voi che siete vivi”. Aveva 90 anni, era un'autorità enologica internazionale, “il Copernico del vino” lo aveva definito lo scrittore Carlo Sgorlon. Porgeva un biglietto da visita sul quale era scritto: “Piero Pittaro contadino povero, umile e democratico”.

Una storia tutta friulana, tra il Tagliamento, Valvasone e Codroipo. Pittaro veniva da una famiglia di agricoltori, il padre Romano si era distinto negli Anni Trenta nella “battaglia del grano”. Alle sue idee il figlio aveva opposto quel “democratico” e sarebbe poi andato a fare il sindaco di Bertiolo per la Democrazia Cristiana. Il padre gli aveva trasmesso la passione per la musica; il suo insegnante delle medie, Pier Paolo Pasolini, quella per la cultura. Studi da enologo a Conegliano, lavoro nelle cantine di Tolmezzo e Bertiolo, pronto a scalare l'associazione degli Enologi italiani sino a diventare presidente dell'istituzione mondiale. Nominato dal ministero alla guida dell'Istituto sperimentale di Asti, ordinato Cavaliere dal ministro dell'agricoltura della Francia. E per finire, presidente dell'Ente Friulani nel mondo, il Fogolar che ha 154 sedi e raccoglie i discendenti di milioni di emigrati. “Pieri” ha sempre tenuto in friulano i colloqui per le assunzioni del personale. Era un grande esperto di vino, autore di testi adottati nelle scuole, come “Note pratiche di degustazione”. In anticipo sui tempi, aveva pensato alle cantine come aziende agroturistiche. La vita della sua cantina di Codroipo, collocata di fronte all'aeroporto di Rivolto, è scandita dai tempi della Pattuglia Acrobatica. I piloti si consideravano a casa loro e si mescolavano a ospiti speciali come il centravanti dell'Udinese Olivier Bierhoff, il capo della F1 Stefano Domenicali, Enzo Bearzot ct dell'Italia campione del mondo, il telecronista Bruno Pizzul, l'allora presidente della Baviera Strauss.

«CI SIAMO DIVISI IL LAVORO: CHI CURA L'AMMINISTRAZIONE ALTRI SONO IMPIEGATI NELLE VIGNE E NEL COMMERCIO»



Nella sua collezione oltre 4 mila pezzi tra vetri e pure una gondola

PROTAGONISTI
Sopra a sinistra l'imprenditore scomparso Pietro Pittaro; sotto le cantine. A destra in alto il museo e la dipendente con più quote, Anna Smiech



«Così il nostro titolare ci ha donato l'azienda»

“Pieri” girava il mondo per il vino e per la lirica, restano foto con tutti i grandi della Terra, dal Papa a Putin, e con i grandi del belcanto. Quando ha capito che il suo giorno era al tramonto, ha incominciato a dire ai dipendenti: “Us lassi dut a vualtris”, lascio tutto a voi. Si sono ritrovati proprietari di quote azionarie, terreni, cantina, museo. Nove dipendenti, nove eredi: Anna Smiech, coordinatrice; Jenny Pez, amministrazione; Stefano Trinco, coordinatore e responsabile tecnico; Walter Clocchiatti, tecnico di cantina; Francesco Graffi, vigneto; Matteo Agnoluzzi, tecnico; Guglielmo Vatri; Flaviano Piccini; Federico Pressacco; Flavio Gallo. Oggi nella “Vigneti Pittaro” si lavorano 4mila

ettolitri e si producono 300 mila bottiglie all'anno. Il fatturato supera il milione e mezzo di euro. Chardonnay, Pinot Nero, Pinot Bianco, Incrocio Manzoni. Il prodotto di punta è lo spumante metodo classico del quale sono il più grande produttore della regione. Stefano Trinco, udinese, 64 anni, degustatore ufficiale, è un po' anche la memoria storica. È presidente del Consorzio Doc Friuli che racchiude 9 zone.

Trinco quando è arrivato alla Pittaro?

«Era il 1985 e da allora ho visto crescere l'azienda. Da enologo ero venuto per un corso: “Se non hai niente da fare, vieni a lavorare qua”, mi dice Pittaro, che

era un grandissimo enologo. Dopo pochi giorni è dovuto partire, ha lasciato le chiavi della cantina. Era molto bravo nel capire le persone, si fidava dopo averli scelti; mi ricordo che ha fatto il colloquio in friulano».

Come è l'attuale momento del mercato del vino?

«Di riflessione, c'è da anni un calo dei consumi in generale e pre-occupa. Abbiamo la fortuna di vivere nel mondo del Prosecco che è il prodotto vinicolo più venduto al mondo. Ci si scontra con le alternative che nascono: vini senza alcool, lontani dal nostro modello, ma è necessario capire cosa sta accadendo. Ci siamo posti l'obiettivo di crescere: lo dobbiamo a chi ci ha la-

sciato l'azienda. Il passato ci fa da lezione; per esempio, come dimenticare il momento più difficile coinciso con la grande crisi del vino, nel 1987 per il metanolo?».

Walter Clocchiatti, 40 anni, di Udine: quando è arrivato alla Pittaro?

«Sono entrato nel 2003, eravamo in tanti, sono perito agrario ero venuto per lavorare nella stagione invernale, per la potatura. Adesso ho la gestione dei vigneti e la cura della sostenibilità: siamo avanti nel controllo della certificazione qualità e produzione. Siamo rimasti come eravamo prima, ognuno ha continuato nel suo lavoro nel rispetto di tutti».

Francesco Graffi, 54 anni, di Udine, è tra quelli da più tempo in servizio.

«Sono arrivato nel 1989, sono un operaio del vigneto, allora si lavorava molto a mano: a quel tempo c'erano 70 vendemmiatori e tanti zappatori. Sono entrato come stagionale e in un anno ero trattorista patentato. Il lavoro adesso si è molto meccanizzato. Mi ha assunto direttamente il signor Pittaro. Continuiamo a lavorare come se lui fosse sempre in mezzo a noi».

Anna Smiech, polacca, “il mio cognome significa sorriso”. Ha un passato di soprano mozartiano con esibizioni al Metropolitan, alla Scala e alla Fenice. «Il mio cavallo di battaglia è “Il flauto magico” di Mozart nel ruolo della Regina della notte. Detiene il maggior numero di quote e anche il museo dell'azienda, oltre 40 mila pezzi esposti su 4 mila metri quadrati.

Signora Smiech come ha incominciato a lavorare per la Pittaro Vini?

«Avevo conosciuto Piero Pittaro perché lui era un esperto di lirica e girava il mondo seguendo questa sua passione nei grandi teatri. Ho iniziato collaborando dall'estero per l'azienda Pittaro, per tanti anni mi sono occupata dell'export utilizzando i contatti del mio lavoro. Poi ho intensificato la collaborazione negli anni in cui ho studiato e cantato a Venezia, infine è diventato il mio lavoro».

Adesso ha la responsabilità delle collezioni, cosa rappresenta per lei il museo?

«L'arte che si sposa con il buon vino. Voglio creare una fondazione a nome di Piero Pittaro e portare avanti questo museo aprendolo a tutti, aiutando i giovani artisti. Qui c'è il pianoforte sul quale hanno suonato Stravinskij e Ravel. Pittaro lo aveva preso su consiglio dall'amico Nicola di Benois, direttore artistico della Scala e marito di una cantante lirica di Codroipo. Era il figlio del grande pittore russo Alexandr e Pittaro ha comprato oggetti e tele dell'artista per donarli al museo di San Pietroburgo alla presenza di Putin. Qui si possono fare recital, canto ancora: sto per andare a Berlino per la Nona di Beethoven, poi andrò a Danzica, che è casa mia. Conosco e canto in cinque lingue e parlo benissimo il russo».

Di quali collezioni si tratta?

«Pittaro è stato uno dei primi a capire l'importanza del vino dal punto di vista storico e culturale. Era partito per realizzare un museo della civiltà contadina, poi si è allargato alla raccolta dei bastoni da passeggio inglesi e francesi, di rarissimi vetri di Murano e Boemia, delle bottiglie: dalle prime commercializzate, a quelle più pregiate. Carrozze, kit da viaggio, stampa delle reclame. Ma anche tavole originali dell'Enciclopedia degli Illuministi. Arrivano pullman tutti i giorni».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Un diamante è per sempre", diceva una pubblicità iconica. Ma se il budget non lo permette si può ripiegare su una golosità per la festa degli innamorati

LA RICORRENZA

Un diamante è per sempre", avvertiva una pubblicità nata alla fine degli anni '50 dello scorso secolo. Ideato dalla copywriter americana Mary Frances Gerety e finalizzato a promuovere l'utilizzo dei diamanti nell'ambiente di Hollywood, lo slogan ("A Diamond is Forever" nella versione originale) venne utilizzato in una campagna pubblicitaria della De Beers, colosso dell'oreficeria che voleva lanciarsi sul mercato delle gemme e delle pietre preziose - nel 1947 e poi per i successivi cinquant'anni. Un autentico colpo di genio se è vero che si tratta di uno degli slogan pubblicitari di maggior successo nel settore.

Ma - venendo più modestamente a noi - se il budget a disposizione per la ormai prossima festa di San Valentino del 14 febbraio non permette di volare così alto... beh allora possiamo sempre ripiegare su un pensiero goloso. Certo, non sarà per sempre, anzi, è probabile che sparirà in fretta, ma vi farà comunque ricordare con affetto e gratitudine. Se questa sarà la vostra scelta c'è l'imbarazzo della scelta, in una regione come il Veneto che, in fatto di pasticceria, è sempre al vertice.

PRELIBATEZZE

A San Giorgio delle Pertiche (Pd), ad esempio, Lucca Cantarin, alla Pasticceria Marisa, propone il "Jewel of Love" - tanto per restare in modalità... anglosassone - un'esplosione di gusto e dolcezza, perfetto per celebrare questo giorno speciale: una Mousse di cioccolato al latte, caramello salato, croccante alle nocciole, morbido biscotto al cioccolato 70% e una salsa con frutti gialli.

A Rubano (Pd), da In.gredienti e al Calandrino, c'è la firma della pasticceria Alajmo nel "Cremino

AUTENTICI "GIOIELLI" FRA LE CREAZIONI DEI MIGLIORI PASTICCIERI VENETI

A TUTTO BOLLICINE

Quando c'è aria di festa, il vino è sempre un compagno affidabile e - generalmente - immancabile, al punto che anche gli astemi, di solito, cercano di non farsi escludere dai brindisi, magari accompagnandoli solo con il gesto, o, come si dice, bagnando appena le labbra. E dunque vino sia, anche per le celebrazioni San Valentino, venerdì prossimo, con moderazione sempre, ovviamente, bevendo in maniera consapevole, privilegiando la qualità alla quantità. Con le bollicine, va da sé, a fare la parte del leone.

Il Grigio Spumante Brut di Colalavini, ad esempio - e partendo dal Friuli - vino che ha fatto la storia, conquistando i palati più raffinati fin dagli anni Settanta e diventando protagonista nei bar e club più in voga. Fresco, brillante, con un bouquet che sprigiona note di mela golden, pera e crosta di pane caldo. Oppure - spostandoci dalla parte opposta, fra le colline veronesi/vicentine - l'Evento Lessini Durello Riserva Dry 2013 di Giannitessari, Metodo Classico caratterizzato da un dosaggio zuccherino unico per la DOC, con un fine perlage e un bouquet aromatico di frutta sec-

ESCLUSIVI
Alcuni dei dolci che grandi pasticceri e chef veneti hanno realizzato per festeggiare San Valentino in un modo particolare: "È per The" di Alajmo, il lievito "Rise in Love" di Olivieri 1882 e "Jewel of Love", la creazione della pasticceria Marisa



San Valentino, la dolcezza prima di tutto

con girolle", spettacolare creazione che unisce la dolcezza del cioccolato al lampone alle note avvolgenti della mandorla tostata e della vaniglia. Da gustare in piccoli pezzi oppure creando dei riccioli, grazie alla girolle. Oppure ecco il "E' Per The", gioco di parole che richiama sia lo spirito della festa che il TheMatcha che si trova fra i componenti del dolce sia nel wafer al cioccolato bianco sia nella farcitura cremosa, di una creazione che comprende anche bavarese al pistacchio e glassata al lampone.

Fuoriclasse dei lieviti, "Olivie-

ri 1882" di Arzignano (Vi), propone "Rise in Love", una soffice nuvola a forma di cuore, realizzato con l'impasto del panettone (lievito madre vivo e quattro giorni di lievitazione naturale), un prodotto interamente naturale, caratterizzato da fragole candite e cioccolato fondente in equilibrio tra la dolcezza del frutto e l'intensa nettezza del cioccolato.

I BACI DI GIULIETTA

A Verona, Pasticceria Flego, storica realtà cittadina, oggi con cinque punti vendita in città, ha trasformato il gesto del bacio in

una dolce creazione da dedicarsi a San Valentino: i Baci di Giulietta e Romeo. Non soltanto omaggio alla coppia shakespeariana, simbolo del tragico amore, ma anche celebrazione di un amore più a lieto fine e certamente più "dolce", quello tra la pasta di mandorle e il cacao. Due morbidi gusci a base di farina di mandorle e nocciole che si "baciano", creando dei dolcissimi cuori, ripieni di ganache, dall'intenso aroma di cacao e mandorla. I Baci bianchi, di Giulietta, per le donne, i baci di Romeo, al cioccolato, per gli uomini.

Tornando nel Padovano, terra di grandi pasticceri, impossibile non programmare una sosta dal maestro Luigi Biasetto, a due passi dalla Basilica del Santo. Anche qui le opzioni non mancano. Partendo dalla "Torta dell'amore", in due versioni a forma di cuore: nel primo la magnifica Setteveli, morbido savoiardo al cioccolato, gianduia ai cereali, mousse al cioccolato fondente Madagascar, bavarese alle nocciole pralinate e veli di cioccolato; nel secondo la lussuosa Cupido, mousse al mascarpone, coulis al lampone gelificato, Pan di Spagna alle mandorle senza farina, fondo di cremino croccante al torroncino. In alternativa ecco i "Cioccolatini Cuore", praline a forma di cuore rosso in varie versioni: al pistacchio verde di Bronte e mandorla, al latte con cremino alle nocciole e granella di nocciole, fondente con pralinato croccante alle mandorle.

E ancora lo "Scigno Love" in cioccolato che al suo interno racchiude i cioccolatini a cuore in varie proposte. O i Macarons, altra grande firma della casa, in una Limited Edition al Latte di mandorla e amarena, al Cioccolato e amarena, al Lampone e alla Rosa.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un brindisi dal Friuli alla Lessinia E da Bortolomiol è festa in cantina

ca, acacia e miele. O, ancora, nel cuore del Veneto, il Valdobbiadene Prosecco Superiore Docc Rive di Farra Di Soligo Extra Dry proposto da La Farra, da sole uve provenienti dal vigneto "Rive dei Nardi", nell'alta collina di Farra di Soligo (Tv) in località Collagù, fra sentori di mela gialla e pera e note di fiori di glicine e acacia. E, infine, scendendo invece in pianura, il Rigole Brut di Tenute Tomasella, che profuma di crosta di pane, accenni di albicocca e fiori bianchi.

IN CANTINA

Vino nei calici, certo, ma anche vino come esperienza. E, se questa è la scelta, festeggiare fra i vigneti, ecco l'occasione giusta, sabato prossimo, 15 febbraio, dalle ore 17.30, quando sarà possibile visitare la cantina della storica azienda Bortolomiol di Valdobbiadene (Tv), in un'atmosfera romantica e a lume di candela (26 euro a persona, prenotazione consigliata).



NELL'EVENTO DI VALDOBBIADENE L'ATMOSFERA SARÀ AL TOP SI CENERÀ A LUME DI CANDELA

Facendosi guidare all'interno della cantina di vinificazione, dove le candele illumineranno il percorso e le note armoniose del chitarrista Victor Pellegrini, accompagnate da un calice di Bandarossa Special Edition Vigna di Collagù Extra Dry, in formato magnum.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamenti

La "Terra in tavola" e la giornata dei legumi

Domani, martedì 11 febbraio, a Venezia, la serata organizzata da "Stappo", l'enoteca con cucina di Calle Longa, a Santa Croce, specializzata in vini naturali. La serata - organizzata dai titolari Mathilde e Diego -, si intitola "Pop Up, Terra in Tavola", con un menu di quattro portate nel segno della sostenibilità e del no waste, ispirato ai sapori del territorio trevigiano e veneziano. Ai fornelli i cuochi trevigiani del collettivo "Cuochi di Terra", Alberto Toè (nella foto), una stella Michelin e una Stella Verde all'Horto di Milano (ma con nuovi progetti al via), Marco Bortolini dello storico ristorante "da Gigetto" a Miane (Treviso) e il produttore del Carso Benjamin Zidarich, i cui vini da vitigni autoctoni (Vitovska, Malvasia e Terrano) accompagneranno la cena. Il menu prevede il Crudo di calamaro alla basca, un Gnocco di pane con il recupero del pane vecchio, mantecato con un fondo di bucce di carciofo e finito con il granchio blu, uno Stracotto di manzo con salsa di vino rosso e amarene, tardivo ai ferri, crema bruciata di cavoli e chutney di cipolla e il Garum di bavarese all'arancio con cuore di agrumi. La serata costa 70



euro vini esclusi e va prenotata (obbligatoriamente) al 340/1342140.

VILLORBA SLOW FOOD

Mercoledì 12 febbraio si celebra "Let it bean", ovvero la Giornata mondiale dei legumi. A Villorba di Treviso, in via Felissent, da Caffè in Cucina, è in programma un aperitivo formativo a tema. Si degusteranno i piatti preparati dallo chef Alessio Trevisiol, che ne approfitterà per raccontare anche le potenzialità culinarie dei diversi tipi di legumi. Il menu prevede l'assaggio di Carpaccio di rapa rossa, lenticchie beluga, anacardi, finocchietto e arancio candito, la Pasta e ceci, puntarelle e Pecorino di Osilo (presidio Slow Food), i "Radici & Fasoi": Burgher di fagioli cannellini, insalatina tiepida di radicchio tardivo, cicoria e scorzonera, gel di cipolle rosse e mela croccante. La nutrizionista Chiara Domenichini spiegherà come consumare al meglio i legumi. L'appuntamento è dalle ore 19.30 ed è richiesta la prenotazione al 340/0011263 oppure scrivendo a treviso@network.slow-food.it. La quota di partecipazione è di 27 euro (25 per soci Slow Food e under 30). L'aperitivo comprende anche 2 calici di vino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLISMO

Milan parte a razzo: alla Vuelta Valenciana domina in volata

Siamo all'inizio di stagione ma Jonathan Milan sembra già scalpitare. Lo sprinter friulano si è aggiudicato il primo arrivo in volata dell'anno a Valencia nella tappa finale della Vuelta Valenciana. È il suo diciassettesimo successo da professionista. Classifica finale al colombiano Santiago Buitrago.



Lunedì 10 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

VENEZIA	0
ROMA	1

VENEZIA (3-5-2): Radu 6,5; Marcandalli 5,5 (14' st Schlingtienne 6), Idzes 6,5, Candé 6; Ellertsson 5,5 (26' st Bjarkason 5), Kike Perez 6,5 (35' st Gytkaer sv), Nicolussi Caviglia 6, Busio 6, Zerbini 6; Yeboah 5,5 (14' st Oristanio 6), Fila 6 (35' st Maric sv). Allenatore: Di Francesco 6.
ROMA (3-4-2-1): Svlar 6; Celik 6, Mancini 6,5, Ndicka 5,5; Rensch 5,5 (1' st Saelemaekers 5), Gourn-Douath 5,5 (14' st Pisilli 6), Cristante 6, Angeliño 6,5; Dybala 6,5 (23' st Baldanzi 6), El Shaarawy 5 (14' st Nelsson 6); Dovbyk 6 (47' st Shomurodov sv). Allenatore: Ranieri 6.
Arbitro: Zufferli di Udine 6,5.
Reti: 12' st Dybala (rig.).
Note: ammoniti Gourn-Douath, Fila, Candé, Cristante e Celik. Angoli: 4-6. Recupero: 1' pt, 4' st. Spettatori: 9.380 (5.657 abbonati), incasso 310.023 euro.

VENEZIA Alla Roma serve un rigore di Dybala per sbarazzarsi di un Venezia spuntato e vittima delle solite ingenuità. Prestazione da sufficienza stracchiata quella dei giallorossi capaci, senza mai far vedere la differenza di valori tecnico-economici rispetto ai lagunari, di portare a 18 punti il loro 8 uscite, tanto da aver riaccesso la speranza di un piazzamento europeo. Per il Venezia nulla di nuovo sotto la pioggia del Penzo, perché nonostante un'ennesima prestazione dignitosa e alla pari o quasi, ad aumentare sono solo le sconfitte (14 in 24 giornate) e le distanze da chi è fuori dalla zona rossa. Chiaramente non può bastare per salvarsi, tanto che dalla curva si sono fatti più frequenti i cori di contestazione rivolti al presidente Duncan Niederauer, presente allo stadio ed "invitato" a vendere e ad andarsene visto l'andamento complessivo della stagione.

EQUILIBRIO

Chiuso un mercato nel quale il Venezia ha dovuto incassare e cercare in tutta fretta di porre un rimedio all'addio voluto dall'ex capitano Pohjanpalo (sceso in B a Palermo inseguendo un contratto più lungo e vantaggioso). Di Francesco fa esordire nell'undici di partenza un poker di volti nuovi, tutti alla prima da titolari in Serie A. Tra i pali l'ex interista Radu (stagione finita per Stankovic, miglior giocatore della squadra

SPUNTATO E INGENUO VENEZIA KO DI RIGORE

►Al Penzo nulla di nuovo per i lagunari: partita dignitosa e alla pari della Roma terminata con la quattordicesima sconfitta. Decide un gol di Dybala dal dischetto



CLASSE Paulo Dybala trasforma di sinistro il rigore che dà la vittoria alla Roma

dra da novembre in poi), in difesa debutta un Marcandalli fuori dalle rotazioni del Genoa, a centrocampo lo spagnolo Kike Perez ex Valladolid ultimo in Liga, in attacco il ceco Fila scommessa pescata dalla panchina dello Slavia Praga. Sul fronte ospite Ranieri, a pochi giorni dalla trasferta di giovedì prossimo nella tana del Porto (gara decisiva per accedere ai playoff di Europa League) ne cambia quattro undicesimi rispetto all'1-1 col Napoli, cinque invece rispetto al 3-1 incassato a San Siro dal Milan con conseguente addio alla Coppa Italia.

Nessuno sconto a Dybala titolare accanto a El Shaarawy, alle spalle di un Dovbyk che si riprende il posto dal veneziano mancato Shomurodov, mentre in regia la sorpresa è il debuttante Gourn-Douath anziché Pisilli come vice-Koné (squalificato). Si parte sotto gli occhi di Ben Yedder, lo svincolato ex bomber-capitano del Monaco che a breve potrebbe venire a rinforzare l'attacco lagunare, i loro primi 9' italiani bastano a Gourn-Douath e Fila per beccarsi la prima ammonizione. Al 13' il Venezia reclama il rigo-

L'iniziativa

Video del Sap contro la violenza negli stadi

Sul maxischermo del Penzo è stato proiettato ieri il video del Sap (Sindacato autonomo di polizia) per istituire una giornata contro la violenza negli stadi in memoria dell'ispettore Filippo Raciti. «È importante che le società prendano le distanze dagli episodi di violenza» ha sottolineato il Sap veneziano.

re per un mani di Mancini (l'arbitro lascia correre, il Var conferma) e Radu si presenta parando in tuffo il sinistro a botta sicura di Dovbyk, poi risponde Yeboah tra le braccia di Svlar. I padroni di casa gestiscono più il pallone (58% già alla mezzora) ma la Roma si rende decisamente più pericolosa, infatti prima Nicolussi Caviglia toglie sulla linea un tentativo di Mancini, quindi Radu fa altrettanto alzando oltre la traversa un'incornata di Dovbyk.

EPISODIO CLOU

Dopo un tentativo di Marcandalli che di testa schiaccia sul fondo un cross di Kike, si va al riposo su uno 0-0 nel complesso ben poco soddisfacente per entrambi i tecnici. Per Ranieri non ha pagato granché in fascia destra la scelta di Rensch, primo sostituito a favore di Saelemaekers, finalmente però si vede Fila che tenta il tiro trovando la chiusura in angolo di Angeliño. Proprio quest'ultimo al 10' viene toccato al vertice dell'area veneziana da Marcandalli, tocco leggero sulla caviglia ma quanto basta per mandare sul dischetto Dybala, che spiazza Radu e si becca i cori-contro della curva lagunare per l'esultanza un po' irritante. Di Francesco si gioca Oristanio e per giocarsi il tutto per tutto getta nella mischia anche Gytkaer e Maric, quest'ultimo anticipato da Mancini sul secondo palo su un traversone di Oristanio (unico sussulto). Troppo poco per fare male anche a questa poca Roma, così il pareggio resta un'altra chimera.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balzo Cagliari
Parma trema
Lecce, pari
che va stretto



A SEGNO Florinel Coman

CAGLIARI	2
PARMA	1

CAGLIARI (4-2-3-1): Caprile 6; Zappa 6, Mina 6,5, Luperto 6, Augello 6; Adopo 6,5 (37' s.t. Deiola 6) Makoumbou 6,5 (37' s.t. Marin 6); Zortea 6, Viola 5,5 (8' s.t. Gaetano 6,5), Felici 5,5 (23' s.t. Coman 6,5); Piccoli 6 (37' s.t. Pavolletti 6). All. Nicola 6,5.
PARMA (4-2-3-1): Suzuki 5,5; Leoni 6,5 (46' s.t. Almqvist 5,5), Vogliacco 6, Del Prato 6, Valeri 5,5; Bernabè 6, Keita 6 (14' s.t. Hernani 5,5); Cancellieri 5,5 (1' s.t. Man 5,5), Sohm 6, Camara 6 (14' s.t. Ondrejka 5,5); Duric 5,5 (29' p.t. Bonny 6,5). A disposizione: Corvi, Moretta, Balogh, Estevez, Lovik, Hainaut, Pellegrino, Anas Haj, Trabucchi, Plico. All. Pecchia 5,5.
Arbitro: Di Bello 6.
Reti: 12' st. aut. Vogliacco, 25 st. Coman, 33' st. Leoni.
Note: Ammoniti: Camara, Hernani. Angoli: 7-6. Spettatori: 16.342.

LECCE	0
BOLOGNA	0

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Guilbert 6,5, Baschiroto 6,5, Jean 6,5, Gallo 5,5; Helgason 6 (34' st Berisha 6), Ramadan 6 (25' st Pierret 6), Coulibaly 6; Pierrotti 6,5 (44' st N'Dri ng), Krstovic 5,5, Morente 6 (26' st Karlsson 6). All.: Giampaolo 6,5
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 7; De Silvestri 6 (11' st Holm 6,5), Casale 6,5, Lucumi 6, Lykogiannis 5 (38' st Miranda ng); Freuler 6 (38' st Moro ng), Pobega 6,5; Ndoye 5, Fabbian 5,5 (31' st Dallinga 6,5), Dominguez 5,5 (11' st Cambiagli 5,5); Castro 5,5. In panchina: Bagnolini, Ravaglia, Erlic, Calabria, El Azzouzi, Aebischer, Beukema, Pedrola. All.: Italiano 5,5.
Arbitro: Fourneau 6,5
Note: Ammoniti Freuler e Pobega. Angoli: 6-5 Spettatori 24.910.

Il Cagliari vince lo spareggio salvezza (2-1) con il Parma. E vola a +4 dal terzultimo posto, occupato proprio dai ducali, che ora tremano. Un ritorno al successo dopo due sconfitte di fila firmato da un autogol di Vogliacco e dalla prima rete italiana di Coman, romeno ex Steaua passato dal Qatar a segno appena due minuti dopo l'ingresso in campo. I sardi sono appaiati al Lecce che, contro il Bologna, ha ottenuto un pari che gli va stretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì sera, l'allenatore del Como Fabregas ha dato di matto nel dopo partita lamentando un presunto, clamoroso rigore. Ora ci sono alcune considerazioni da fare. La prima riguarda l'ennesima bufera scatenatasi in zona-Var che conferma, se ce ne fosse bisogno, che la tecnologia da una parte aiuta certamente ad evitare gli errori grossolani, ma dall'altra scatena polemiche ben più velenose e numerose che in passato: doveva pacificare, la cosiddetta "moviola i campo" di biscardiana memoria, invece ha accentuato i veleni. Prima del Var gli errori si giustificavano con la classica formula "l'arbitro non può vedere tutto, non è mica una macchina". Adesso che la macchina c'è e si vede tutto, è molto

Fabregas, entrata fuori tempo Juve, la squadra dei misteri

peggio, perché «le immagini son chiare ma hanno voluto decidere di testa loro». In secondo luogo è paradossale che dopo aver subito tanti torti in perfetto silenzio, Fabregas si sia scatenato quando c'era di mezzo la Juve, probabilmente ben sapendo che in altre circostanze nessuno lo avrebbe considerato nemmeno di striscio mentre mettendo di mezzo la Juve avrebbe trovato metà Italia pronta a schierarsi immediatamente dalla sua parte. Terzo: peccato che per far valere le sue ragioni Fabregas abbia scelto proprio una di quelle occasioni in cui chi stava al Var ha usato il buon senso: aver dato quel rigore sarebbe stato l'ennesimo attentato allo spirito del gioco del calcio. Se si concede un rigore decisivo perché il

pallone rimbalza casualmente sul braccio del difensore mentre quest'ultimo è concentrato nel tenere a distanza l'attaccante avversario - e nella dinamica di un movimento del corpo perfettamente congruo -, allora vuol dire che ogni volta che il pallone entra in area il calcio si trasforma in un'inaccettabile roulette russa. A proposito di Juventus, questa è davvero la squadra dei misteri. Eccone un paio fra i tanti: 1. Uno studio della "Gazzetta" ha rilevato ieri che, se contassero solo i secondi tempi, la squadra di Motta sarebbe seconda in classifica assieme all'Inter. Sul perché di una così incredibile differenza di rendimento nelle due metà nella stessa partita, il

dibattito è aperto: si va dalla difficoltà di reggere mentalmente più di mezza gara allo stesso livello di attenzione, alla carenza di personalità, alla giovane età media della squadra, in serie A più "anziana" solo del Parma; 2. Koopmeiners: i dati statistici dell'olandese segnalano una clamorosa differenza in tutti i fondamentali rispetto agli anni dell'Atalanta. Da cuore e cervello della manovra con Gasperini a confuso e incerto in ogni fase del gioco con Motta. Giocatore totale a Bergamo, e smarrito a Torino. Un trasferimento, fra l'altro, che lui stesso aveva fortemente voluto. C'è una linea di pensiero secondo la quale ci arriva a Bergamo diventa di colpo migliore e chi se ne va regredisce inesorabilmente. Gli esempi - da Zapata e Gosens, da Gagliardini a Hojlund -, si sprecano. A Torino si aggrappano alla speranza che l'olandese segua le orme di Nedved, il cui primo anno in bianconero fu piuttosto deludente. Poi diventò Nedved.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI 1

UDINESE 1

NAPOLI (4-3-3):Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Juan Jesus 5, Mazzocchi 5; Anguissa 5,5 (26' st Raspadori 5), Lobotka 6 (36' st Gilmour sv), McTominay 6,5; Politano 6 (26' st Ndonge 5), Lukaku 5 (26' st Simeone 5,5), Neres 5 (42' st Okafor sv). Allenatore: Conte 5

UDINESE (4-4-2): Sava 6; Kristensen 6, Bijol 7, Solet 7 (36' st Ehizibue sv), Kamara 6; Atta 6 (36' st Bravo sv), Karlstrom 6,5, Lovric 6 (25' st Payero 6), Ekkelenkamp 6,5 (41' st Zarraga sv); Thauvin 6,5, Lucca 6. Allenatore: Runjaic 7.

Arbitro: Marinelli di Tivoli 6.

Reti: pt. 37' Mc Tominay (N), 42' Ekkelenkamp (U).

Note Ammoniti Lucca. Angoli 6-6. Spettatori 50938.Recupero 2' e 5'

NAPOLI L'Udinese che non ti aspetti, protagonista della sua prestazione più bella, ferma la capolista superandola però sul piano dell'organizzazione di gioco e il pareggio sta stretto. Stasera l'Inter che affronta la Fiorentina ha la possibilità di approfittarne e di portarsi ad un punto dai partenopei. I friulani a tratti sono stati impeccabili, l'assetto tattico di Runjaic (il 4-4-2) è stato azzeccato, ha consentito ai suoi di essere ancora più compatti, di concedere il minimo sindacale ai partenopei che forse, non si aspettavano di trovarsi di fronte un complesso così forte, "vivo", che ha fatto il possibile per vincere. Il Napoli, al secondo pari consecutivo dopo quello con la Roma, ha commesso troppi errori, specie nella ripresa in cui è parso anche stanco.

Il primo tempo è stato intenso, caratterizzato da numerose palle gol, con l'Udinese che ha ribattuto colpo su colpo andando vicina al gol dopo 2' grazie ad un tiro a rientrare dal limite di Thauvin, sul quale Meret è stato bravo a deviare. Il Napoli ha risposto al 6' con il colpo di testa di McTominay su cross di Di Lorenzo, Sava che ha sventato. Un minuto dopo Politano, superato Solet, fa partire dal limite un tiro potente su cui il portiere respinge in angolo. Ma l'oc-



UDINESE TOSTA NAPOLI FRENA

Un'ottima prova dei friulani costringe la capolista al secondo pari di fila. Al Maradona partenopei avanti con McTominay, risponde Ekkelenkamp. L'Inter stasera può avvicinarsi a -1

casione più ghiotta la costruisce ancora Thauvin al 10': il francese supera Mazzocchi, crossa al centro con Lucca che nell'area piccola anticipa Di Lorenzo, ma spedisce fuori. Non c'è un attimo di tregua, l'Udinese gioca con personalità, fa valere la sua fisicità, Bijol mette la museruola a Lukaku, poi al 17' Meret su tiro cross radente di Ekkelenkamp, smarcato sulla destra dal solito Thauvin, evita il peggio deviando in angolo di piede. Le emozio-

ni si susseguono, al 23' Neres smarca sulla sinistra Politano il cui tiro a incrociare si perde di poco out. Non è finita: al 37' Politano crossa lungo da destra per McTominay che ad un metro dalla porta manca l'aggancio per l' 1-0 che è rinviato di 3'. È lo stesso McTominay, su cross dalla bandierina di Politano, a sveltare di testa e a battere Sava. Il gol fa esplodere il "Maradona", ma 3 minuti dopo gli oltre 50mila spettatori ammutoliscono.

Meret serve lateralmente Juan Jesus, il passaggio non è preciso e il pallone sta per uscire, ma il difensore alla disperata cerca il rinvio servendo Ekkelenkamp che con un destro ad effetto sorprende nettamente Meret.

VEEMENTE

Nel secondo tempo l'Udinese riparte con la stessa veemenza con cui aveva chiuso la prima frazione e dopo 30 secondi una bomba dai venti metri di Lovric

INSIDIOSA Una occasione di Lorenzo Lucca al Maradona neutralizzata dal portiere friulano del Napoli Alex Meret. L'Udinese ha giocato un'ottima gara

costringe Meret alla deviazione in angolo. Il Napoli è imbottigliato, Lukaku ha in Bijol un avversario insormontabile. È calato comunque il ritmo da ambo le parti e ciò sembra favorire l'Udinese che si disimpegna senza affanno, con il Napoli che non riesce a sfruttare le fasce. Al 25' Conte manda in campo Raspadori, Simeone per Lukaku e Anguissa, mentre nell'Udinese Payero sostituisce Lovric. La musica non cambia, l'Udinese tiene e in contropiede mette sistematicamente in difficoltà il sistema difensivo partenopeo. Nel finale il Napoli perde lucidità, la sua manovra è sempre letta in anticipo dai bianconeri e l'Udinese cerca il colpo del ko ma il tiro di Thauvin, tra i migliori in campo, sfiora il palo.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lazio forza 5 Monza verso l'esonero di Bocchetti

LAZIO 5

MONZA 1

LAZIO: (4-2-3-1): Provedel 6; Marusic 7, Gila 6, Romagnoli 6, Tavares 7 (19'st Lazzari 5,5); Guendouzi 6,5, Rovella 6,5; Isaksen 7 (19'st Dele-Bashiru 7), Dia 5,5 (34'pt Pedro 8), Zaccagnini 7 (30'st Tchouauna 6,5); Castellanos 8 (30'st Noslin 6). In panchina: Mandas, Furlanetto, Basic, Belahyane, Gigot, Ibrahimovic, Provstgaard. All. Baroni 7,5

MONZA: (3-4-2-1): Pizzignacco 5,5; Lekovic 4,5, Izzo 4,5, Palacios 4,5; Pereira 5, Bianco 5 (33'st Zeroli ng), Urbanski 5 (14'st Sensi 6), Martins 4,5 (32'pt Kyriakopoulos 5,5); Ciurria 5 (14'st Castrovilli 5), Mota 4,5 (33'st Vignato ng); Ganvoula 4. All. Bocchetti 4

Arbitro: Aureliano 5

Reti:30'pt Marusic, 12'st Pedro, 17'st Castellanos, 32'st Pedro, 40'st Sensi, 43' st Dele-Bashiru

Note: Angoli: 7-1. Ammoniti: Pereira, Bocchetti dalla panchina. Spettatori: 38.000

ROMA La Lazio riprende a volare anche all'Olimpico. I biancocelesti, contro il Monza, ritrovano una vittoria che, in campionato, mancava dallo scorso novembre. E lo fanno con una prestazione maiuscola con un Castellanos in grande spolvero, autore degli assist per le reti di Marusic prima e Pedro poi, e del tris che anticipa il poker firmato ancora da Pedro. Nel finale, poi, arrivano anche il gol della bandiera del Monza, su rigore firmato Sensi, e poi il sinistro di Dele-Bashiru, che fissa il punteggio sul 5-1 finale grazie al quale la squadra di Baroni ritrova il quarto posto.

Il Monza va verso l'esonero di Salvatore Bocchetti che in 7 partite ha messo insieme 6 sconfitte. I brianzoli avrebbero intenzione di richiamare Alessandro Nesta. L'annuncio è atteso per oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	55	+17	24	17	4	3	9	1	2	8	3	1	39	17
2	INTER	51	-12	23	15	6	2	7	3	1	8	3	1	56	22
3	ATALANTA	50	+8	24	15	5	4	7	2	2	8	3	2	54	26
4	LAZIO	45	+5	24	14	3	7	7	3	2	7	0	5	45	32
5	JUVENTUS	43	-10	24	10	13	1	5	7	0	5	6	1	41	21
6	FIorentina	42	+5	23	12	6	5	7	3	2	5	3	3	40	23
7	MILAN	38	-14	23	10	8	5	5	6	1	5	2	4	35	24
8	BOLOGNA	38	-4	23	9	11	3	5	5	1	4	6	2	35	27
9	ROMA	34	-4	24	9	7	8	7	1	4	2	6	4	35	29
10	UDINESE	30	+8	24	8	6	10	5	2	5	3	4	5	29	37
11	TORINO	28	-5	24	6	10	8	3	5	4	3	5	4	25	28
12	GENOA	27	-2	24	6	9	9	2	6	4	4	3	5	22	33
13	CAGLIARI	24	+6	24	6	6	12	4	3	6	2	3	6	26	39
14	LECCE	24	=	24	6	6	12	3	5	4	3	1	8	18	41
15	VERONA	23	+4	24	7	2	15	3	1	8	4	1	7	26	53
16	COMO	22	IN B	24	5	7	12	4	3	5	1	4	7	28	40
17	EMPOLI	21	=	24	4	9	11	1	5	6	3	4	5	22	35
18	PARMA	20	IN B	24	4	8	12	3	3	6	1	5	6	30	44
19	VENEZIA	16	IN B	24	3	7	14	3	3	6	0	4	8	22	39
20	MONZA	13	-17	24	2	7	15	1	3	8	1	4	7	21	39

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Bologna-Torino	14/2 ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Cagliari	15/2 ore 15 (Dazn)
Lazio-Napoli	15/2 ore 18 (Dazn)
Milan-Verona	15/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Como	ore 12,30 (Dazn)
Monza-Lecce	ore 15 (Dazn)
Udinese-Empoli	ore 15 (Dazn)
Parma-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Juventus-Inter	ore 20,45 (Dazn)
Genoa-Venezia	17/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)

20 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)

15 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)

13 reti: Thuram (Inter)

10 reti: reti: Lookman rig.1 (Atalanta)

9 reti: Lautaro Martinez (Inter); Castellanos rig.2 (Lazio); Lukaku rig.3 (Napoli); Lucca (Udinese)

8 reti: Esposito rig.1 (Empoli); Vlahovic rig.4 (Juventus); Dovbyk rig.2 (Roma)

7 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Pinamonti (Genoa); Zaccagni rig.2 (Lazio); Reijnders (Milan); Adams (Torino)

6 reti: Castro (Bologna); Piccoli rig.1 (Cagliari); Cutrone (Como); Dumfries (Inter); Dia (Lazio); Krstovic (Lecce); McTominay (Napoli)

MEGA

RISULTATI

CAGLIARI-PARMA	2-1
57' (aut.); Vogliacco; 70' Coman; 78' Leoni	
COMO-JUVENTUS	1-2
34' Kolo Muani; 45'+1' Dia; 89' (rig.) Kolo Muani	
EMPOLI-MILAN	0-2
68' Leao; 76' Gimenez	
INTER-FIORENTINA	OGGI ORE 20,45
Arbitro: La Penna di Roma 1	
LAZIO-MONZA	5-1
31' Marusic; 57' Pedro; 63' Castellanos; 77' Pedro; 86' Sensi; 88' Dele-Bashiru	
LECCE-BOLOGNA	0-0
NAPOLI-UDINESE	1-1
37' McTominay; 40' Ekkelenkamp	
TORINO-GENOA	1-1
45' + 2' (aut.) Thorsby; 68' Pinamonti	
VENEZIA-ROMA	0-1
57' (rig.) Dybala	
VERONA-ATALANTA	0-5
21' Retegui; 25' Retegui; 37' Ederson; 44' Retegui; 56' Retegui	



SERIE B

RISULTATI

Brescia-Salernitana	0-0
Cosenza-Carrarese	1-0
Cremonese-Sudtirol	3-1
Frosinone-Catanzaro	1-1
Juve Stabia-Bari	3-1
Mantova-Sassuolo	0-3
Pisa-Cittadella	0-1
Reggiana-Cesena	0-1
Sampdoria-Modena	1-0
Spezia-Palermo	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	58	25	18	4	3	56	25
PISA	53	25	16	5	4	41	21
SPEZIA	49	25	13	10	2	40	17
CREMONESE	40	25	11	7	7	37	26
CATANZARO	36	25	7	15	3	33	26
JUVE STABIA	36	25	9	9	7	28	29
BARI	33	25	7	12	6	28	25
CESENA	33	25	9	6	10	33	34
PALERMO	31	25	8	7	10	27	25
MODENA	30	25	6	12	7	31	31
CITTADELLA	30	25	8	6	11	20	36
BRESCIA	29	25	6	11	8	31	34
REGGIANA	28	25	7	7	11	24	29
SAMPDORIA	28	25	6	10	9	29	35
MANTOVA	28	25	6	10	9	29	37
CARRARESE	27	25	7	6	12	21	31
SALERNITANA	25	25	6	7	12	23	33
SUDTIROL	25	25	7	4	14	29	42
FROSINONE	22	25	4	10	11	20	37
COSENZA (-4)	21	25	5	10	10	23	30

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Catanzaro-Cittadella 14/2 ore 20,30; Carrarese-Salernitana ore 15; Modena-Spezia ore 15; Sassuolo-Brescia ore 15; Sudtirol-Sampdoria ore 15; Bari-Cremonese ore 17,15; Frosinone-Reggiana 16/2 ore 15; Juve Stabia-Cosenza 16/2 ore 15; Palermo-Mantova 16/2 ore 15; Cesena-Pisa 16/2 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Laurienté rig.2 (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)

10 reti: Spendi rig.5 (Cesena); Adorante rig.1 (Juve Stabia)

9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Pierini (Sassuolo)

8 reti: Mancuso rig.2 (Mantova); Tramoni (Pisa)

PREMIER LEAGUE

25ª GIORNATA 16 FEBBRAIO

Aston Villa - Ipswich Town	
Brighton - Chelsea	
Cr.Palace - Everton	
Fulham - Nottingham	
Leicester - Arsenal	
Liverpool - Wolverhampton	
Man.City - Newcastle	
Southampton - Bournemouth	
Tottenham - Man.United	
West Ham - Brentford	

26ª GIORNATA 23 FEBBRAIO

Arsenal - West Ham	
Aston Villa - Chelsea	
Bor.Dortmund-Stoccarda	
Bournemouth - Wolverhampton	
Everton - Man.United	
Fulham - Cr.Palace	
Ipswich Town - Tottenham	
Leicester - Brentford	
Man.City - Liverpool	
Newcastle - Nottingham	
Southampton - Brighton	

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Werder Brema	3-0
Bor.Dortmund-Stoccarda	1-2
B.Munichgladbach-E.Francoforte	1-1
Friburgo-Heidelberg	1-0
Hoffenheim-Union Berlino	0-4
Holstein Kiel-Bocum	2-2
Maganza-Augusta	0-0
RB Lipsia-St.Pauli	2-0
Wolfsburg-Bayer Leverkusen	0-0

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Augusta-RB Lipsia	
Bayern Leverkusen-Bayern Monaco	
Bocum-Bor.Dortmund	
E.Francoforte-Holstein Kiel	
Heidenheim-Maganza	
St.Pauli-Friburgo	
Stoccarda-Wolfsburg	
Union Berlino-Bor.Munichgladbach	
Werder Brema-Hoffenheim	

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	56	23
ARSENAL	50	24
NOTTINGHAM	47	24
MAN.CITY	41	24
NEWCASTLE	41	24
CHELSEA	40	23
BOURNEMOUTH	40	24
ASTON VILLA	37	24
FULHAM	36	24
BRIGHTON	34	24
BRENTFORD	31	24
CR.PALACE	30	24
MANUNITED	29	24
TOTTENHAM	27	24
WEST HAM	27	23
EVERTON	26	23
WOLVERHAMPTON	19	24
LEICESTER	16	24
SOUTHAMPTON	12	24

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	54	21
BAYER LEVERKUSEN	46	21
E.FRANCOFORTE	39	21
RB LIPSIA	36	21
STOCCARDA	35	21
FRIBURGO	33	21
MAGONZA	32	21
BOR.MONCHENGLADBACH	31	21
WOLFSBURG	30	21
WERDER BREMA	30	21
BOR.DORTMUND	29	21
AUGUSTA	27	21
UNION BERLINO	24	21
ST.PAULI	21	21
HOFFENHEIM	19	21
HEIDENHEIM	14	21
HOLSTEIN KIEL	13	21
BOCHUM	11	21

LIGA

RISULTATI

Alaves - Betafe	0-1
Athletic Bilbao - Girona	3-0
Celta Vigo - Betis	3-2
Las Palmas - Villarreal	1-2
Malorca - Osasuna	oggi ore 21
Rayo Vallecano - Valladolid	1-0
Real Madrid - Atletico Madrid	1-1
Real Sociedad - Espanyol	0-1
Siviglia - Barcellona	-
Valencia - Leganes	2-0

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Atletico Madrid - Celta Vigo	
Barcellona - Rayo Vallecano	
Betis - Real Sociedad	
Espanyol - Athletic Bilbao	
Girona - Betafe	
Leganes - Alaves	
Malorca - Las Palmas	
Osasuna - Real Madrid	
Valladolid - Siviglia	
Villarreal - Valencia	

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Marsiglia	-
Auxerre - Tolosa	2-2
Lilla - Le Havre	1-0
Lione - Reims	4-0
Nantes - Brest	0-2
Nizza - Lens	2-0
Psg - Monaco	4-1
Saint Etienne - Rennes	0-0
Strasburgo - Montpellier	2-0

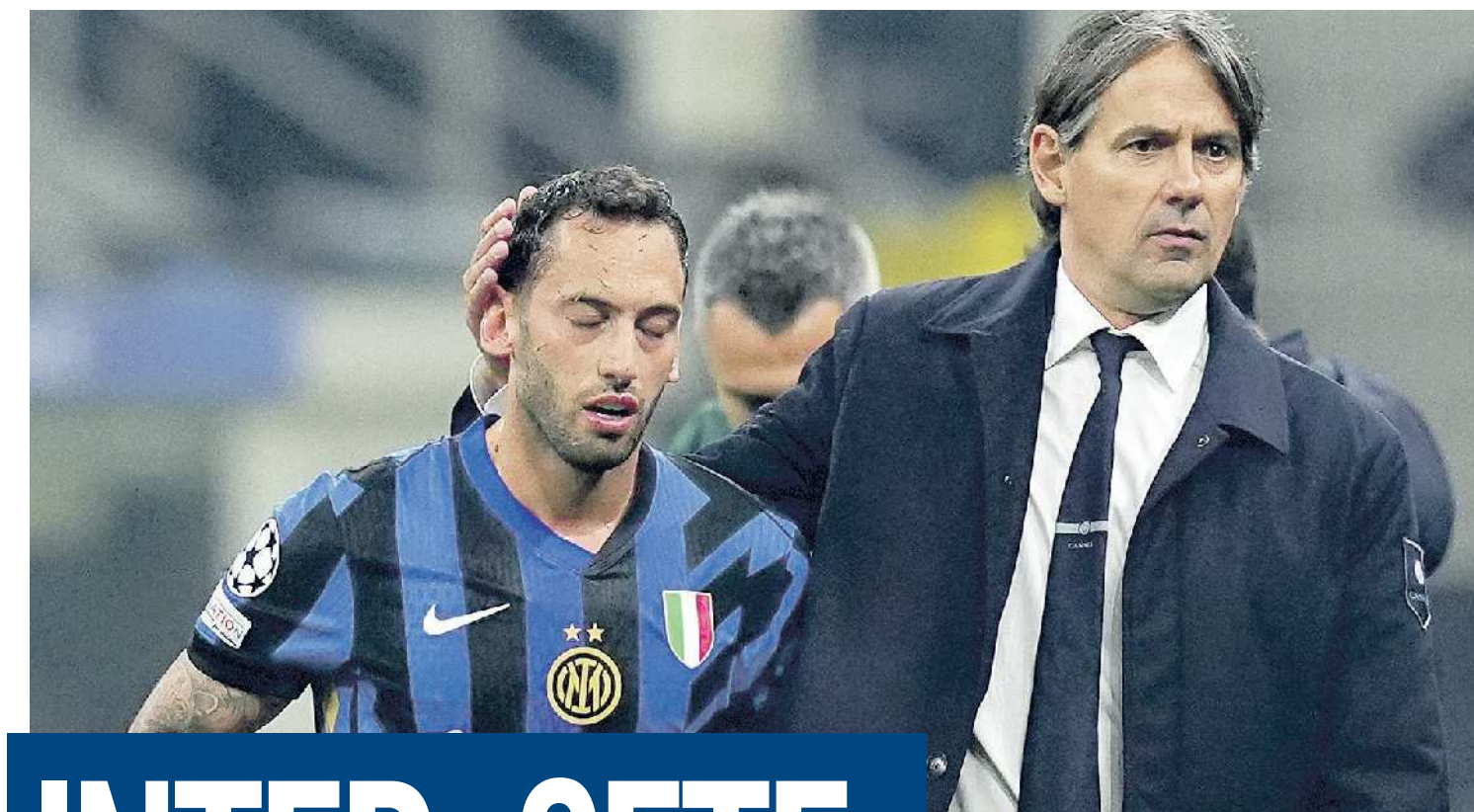
PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Brest - Auxerre	
Le Havre - Nizza	
Lens - Strasburgo	
Marsiglia - Saint Etienne	
Monaco - Nantes	
Montpellier - Lione	
Reims - Angers	
Rennes - Lilla	
Tolosa - Psg	

CLASSIFICA</

IL POSTICIPO

MILANO Ripartire subito è la parola d'ordine in casa Inter. Dopo la pesante sconfitta di giovedì nel recupero contro la Fiorentina allo stadio Franchi, gli uomini di Simone Inzaghi hanno immediatamente l'occasione per la rivincita visto che stasera a San Siro arrivano i viola di Raffaele Palladino. Una sfida non facile, considerando lo stato di forma mostrato solo pochi giorni fa. Se Lautaro Martinez e compagni, però, vogliono ancora credere nello scudetto, nel testa a testa col Napoli, devono rialzarsi subito e non sbagliare più, dopo aver mancato la vittoria nelle ultime due gare: l'ultima volta in cui l'Inter è arrivata a tre partite di fila senza vincere è stato lo scorso settembre e da lì partì una striscia di undici vittorie in tredici gare. Non sarà semplice anche perché Inzaghi dovrebbe fare i conti con due assenze pesanti. Allo squalificato Denzel Dumfries, infatti, dovrebbe aggiungersi Federico Dimarco, che anche ieri si è allenato a parte a causa di un'influenza che lo aveva già debilitato a Firenze. Il tecnico nerazzurro sta così valutando le alternative a disposizione: Matteo Darmian e Carlos Augusto sono i favoriti per partire titolari contro la Fiorentina sulle fasce, ma non è da escludere l'opzione a sorpresa rappresentata da Zalewski, che ha già lasciato il segno con l'assist decisivo a Stefan De Vrij nel derby contro il Milan per il definitivo 1-1 negli ultimi minuti, ma che al Franchi non è potuto scendere in campo visto il regolamento per il recupero (è stato tesserato infatti a gennaio quindi non era utilizzabile). Proprio De Vrij potrebbe rappresentare l'altra novità, visto che a San Siro potrebbe riposare per lasciare spazio dal 1° a Francesco Acer-



INTER, SETE DI RISCOSSA

Stasera contro la Viola Inzaghi vuole il riscatto immediato del flop al Franchi. Dimarco in dubbio

bi. L'ex Lazio sembrava candidato a partire da titolare già a Firenze, ma Inzaghi gli aveva preferito ancora l'olandese. Stasera però Acerbi è in pole per tornare titolare per la prima volta da fine novembre, in una difesa

che sarà completata da Benjamin Pavard e Alessandro Bastoni. A centrocampo resta da sciogliere il ballottaggio tra Henrikh Mkhitaryan e Piotr Zielinski, con l'armeno che sembra al momento ancora in vantaggio sul

polacco anche se giovedì l'ex Roma non è sembrato essere al meglio della condizione. Un po' come Hakan Calhanoglu che però dovrebbe lo stesso partire titolare insieme a Nicolò Barella. Nessuna novità prevista infine in at-

REGIA Simone Inzaghi con Hakan Calhanoglu. Il turco non è al top della condizione ma il tecnico non rinuncerà alla sua regia questa sera contro la Fiorentina

tacco, dove il capitano Lautaro Martinez partirà dal 1° insieme a Marcus Thuram. E proprio ai due attaccanti titolari Inzaghi chiede i gol per ripartire nella corsa scudetto.

COMUZZO ASSENTE

Rispetto alla partita del Franchi Palladino recupera diversi giocatori compresi i neo acquisti che per regolamento giovedì non erano disponibili, fra questi Fagioli che potrebbe esordire già dall'inizio, Zaniolo e Ndour. Assente Comuzzo per squalifica (oltre a Adli sempre alle prese con un problema alla caviglia e all'acciaccato Pablo Mari), dovrebbe tornare al suo posto Dodo arretrando nella linea difensiva insieme a Pongracic, Ranieri e l'ex Gosens, tutti destinati ad essere riconfermati davanti a De Gea. Mentre il rientrante Folorunsho dovrebbe agire a destra nel centrocampo a quattro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions League



Juve, Milan e Dea a caccia degli ottavi: per i club italiani un record alla portata

Torna la Champions League, la coppa che può portare decine di milioni nelle tasche delle italiane. Sono tre le squadre che dovranno lottare per gli ottavi. Una, l'Inter, è già certa di continuare l'avventura. E allora Atalanta, Milan e Juventus trascorreranno due settimane di fuoco per continuare il cammino europeo. Gasperini e Conceição partono favoriti contro Bruges e Feyenoord, mentre per Motta l'impegno con il PSV si preannuncia più complicato. I rossoneri hanno investito in maniera decisa sul mercato di gennaio per rinforzare la squadra con gli acquisti a titolo definitivo di Gimenez e Bondo, oltre ai prestiti di Walker, Felix e Sottil. Operazioni che, sommando acquisti, prestiti, stipendi, si traducono in costi per 23 milioni. La Juve rischia, nonostante gli olandesi non stiano passando un buon periodo (sabato in campionato hanno pareggiato contro Willem II). Tuttavia, il sogno per l'Italia di portare quattro squadre agli ottavi non è così irrealizzabile (non è mai successo, da quando c'è l'eliminazione diretta, che in Champions si qualificano quattro italiane agli ottavi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





LEGGENDARIE Le Pantere di Conegliano festeggiano la Coppa Italia dei record (settimo trofeo)

CONEGLIANO, SETTEBELLO STORICO

Prosecco Doc Imoco inarrestabile: travolge Milano per 3-0 e alza la settima Coppa Italia col record di trofei

Avvio da brividi con le meneghine che sprecano 5 setball. Poi le Pantere prendono il controllo e non sbagliano nulla

VOLLEY

dal nostro inviato
CASALECCHIO (BOLOGNA) Settima Coppa Italia messa in bacheca: nessuno come la Prosecco Doc Imoco. Nella finale dei record, le pantere escono trionfanti dimostrando, ancora una volta, che la premiata coppia di presidenti Maschio-Garbellotto sono riusciti a mettere assieme una macchina talmente perfetta, oliata come raramente è avvenuto nella storia di questo sport. I record dicevamo: 9mila spettatori per una finale di Coppa Italia femminile non si erano mai visti. E ancora: il set più lungo, il primo, durato 39' minuti e vinto dalla Prosecco Doc per 37-35. Spettacolo puro ma anche la svolta della partita: la Vero Volley Milano fallisce 5 set point, alla Prosecco Doc ne servono 8 per vincere. Le milanesi sono state a un niente dal mettere sotto le rivali di sempre (terza finale di Coppa Italia di fila tra le due formazioni e sempre con lo stesso esito) ma non ce l'hanno fatta. E non si sono più riprese, schiantate sul campo e a livello mentale da una Conegliano che, passata la paura, non ha sbagliato più niente. Difficile poi indicare una protagonista. Di sicuro Isabelle Haak, 21 punti ed Mvp. Gabi: 15 punti, tra cui il 37esimo del primo set e una grande presenza in ricezione. E ancora Zhu (11 punti) e De Gennaro, Fahr...insomma tutte.

SPETTACOLO

Inizia la partita ed è subito un cozzare di scudi e un fragore di lance. Milano e Conegliano non si risparmiano niente. Difficile trovare errori in due macchine perfette. Ricezioni pulitissime, difese, attacchi: tutto ai massimi livelli. Milano azzanna subito le pantere: Orro spinge tantissimo su Egonu, Sylla è ovunque, Daalderup non si tira mai indietro. Ma nemmeno la Prosecco Doc lo fa. Il gioco di Wolosz è vario: dispensa palloni a tutte le sue attaccanti e quando può ar-

ANCORA UNA PRESTAZIONE SUPERBA DA PARTE DI HAAK (MVP), GABI SFODERA UN FANTASTICO 78% IN RICEZIONE



MVP Isabelle Haak con il premio per la migliore della finale

ma Fahr, che non sbaglia mai. Lo spettacolo è assoluto. Il finale da infarto: dal 23-24 per Milano inizia un'altra partita. Set point annullati da una parte e dell'altra. Egonu e Haak si scambiano bordate su bordate. Ma superare le pantere è un'impresa. Prosecco Doc tiene duro, riemerge quando l'acqua inizia a salire affidandosi alla ricezione di Gabi e De Gennaro. Egonu picchia che è un piacere, Haak fa altrettanto: pare un duello a chi tira più forte, a chi piazza

più pallonetti. Ma è Gabi a chiudere sul 37-35 un set infinito, il più lungo mai giocato nella storia della Coppa Italia. Uno a zero Prosecco Doc. Ed è solo l'inizio.

IN DISCESA

Al ritorno in campo le pantere hanno occhi molto diversi. E infatti prendono subito alla gola Milano volando sul 4-1. Wolosz non fallisce una scelta. Milano sembra non essersi ripresa dallo choc del primo set, ma fatica

anche a capire come difendere sulla varietà di schemi che la Prosecco Doc sciorina. E nel finale sale in cattedra, ancora una volta, Gabi. Mette a segno tre punti consecutivi quando il set stava tornando in equilibrio: 22-16. Qualche errore di troppo riporta le lombarde troppo vicine (23-20), ma ancora Gabi pesca una diagonale delle sue, mentre Egonu spara a vuoto: 25-20. Due a zero per nulla scontato. Il terzo set praticamente non ha storia. Prosecco Doc diventa ingiocabile, non sbaglia praticamente più niente. Lavarini prova anche a mischiare le carte, a cambiare sestetto ma inutilmente. Prosecco Doc ha ormai alzato il livello di gioco dove nessuno può raggiungerla. Arriva facilmente sul 20-14. Poi un po' qualche errorino, un po' l'orgoglio di Orro, Sylla ed Egonu mantengono in vita una partita dall'esito scontato. Quando Gabi mette giù il punto del 23-19 è il segnale che ormai tutto sta per finire. Danesi tenta di allontanare l'inevitabile, poi è Zhu a piantare il pallone finale. E che la festa abbia inizio.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I presidenti

Il trionfo di Maschio e Garbellotto «Non siano mai stati così competitivi»

Pietro Maschio, co-presidente della Prosecco Doc Imoco assieme a Piero Garbellotto, esulta: «Faccio ancora fatica a crederci - dice mentre attorno a lui scoppia la festa - noi lavoriamo sempre per essere competitivi. Riuscire a vincere ci piace, ci proviamo sempre. Ma il nostro obiettivo è di arrivare a questi appuntamenti. Ci sta andando molto bene». Maschio poi ammette: «Al momento questa è la squadra più equilibrata e competitiva che abbiamo mai avuto». E a chi gli fa notare che nemmeno in Europa c'è una formazione che possa stare all'altezza della Prosecco Doc, risponde: «Assolutamente no, ci sono delle squadre molto forti, forse anche di più di noi. Ma anche in Europa ce la giocheremo perché l'obiettivo è sempre quello di arrivare fino alla finale. Dedico questa vittoria alle ragazze, allo



VINCENTI Garbellotto e Maschio

staffe e alle imprese che ci permettono di realizzare tutto questo». E Garbellotto: «Sono contentissimo, con ancora la testa al primo set che è stato incredibile, un thriller con tutti quei set point annullati. Una buona fetta della partita l'abbiamo vinta lì. La settima Coppa Italia? Siamo la squadra che ne ha vinte di più e come Prosecco Doc siamo molto orgogliosi». (P. Cal)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perugia soffre e vince Verona schiaccia Monza

VOLLEY SUPERLEGA

Perugia non sbaglia e vince anche in casa di Grottazzolina. I marchigiani comunque riescono a mettere in difficoltà la capolista, vincendo il secondo set e arrivando a quota 23 nel quarto, ma gli umbri sono abbastanza freddi e lucidi da non lasciare punti per strada. A fare la differenza soprattutto i 16 muri punto di squadra, sei firmati da Russo e quattro da Ben Tara, che frenano l'attacco dei padroni di casa. Lo stesso Ben Tara firma 20 punti, ma il top scorer è Petkovic che arriva a 26 con il 62%. Il risultato forse più a sorpresa della giornata arriva da Modena, con i padroni di casa che hanno la meglio su una Civitanova che arrivava da un momento di forma decisamente buono. Davyskiba firma 16 punti per gli emiliani,

che mettono assieme undici muri punto (quattro di Anzani) e dieci ace (sei di Buchegger). Per Civitanova ci sono invece i 14 punti di Nikolov, la squadra rimane comunque al terzo posto, mentre dietro alla capolista Perugia si conferma ancora Trento, anche se nell'anticipo ha bisogno di cinque set per avere la meglio su Piacenza. Servono 22 punti a testa di Rychlicki e Lavia ai trentini per rimontare dallo 0-2 e centrare la vittoria. Per Piacenza invece ci sono 21 punti di Mandiraci e 20 di Maar.

Sempre intensa la bagarre a fondo classifica. Padova non riesce infatti a muovere la classifica a Milano, dove si arrende 3-1 ai padroni di casa, con qualche rammarico per un quarto set a lungo guidato e perso poi 27-25. Non bastano ai bianconeri i 23 punti Luca Porro, mentre per Milano ce ne sono altrettanti di

Reggers. Dopo la vittoria di sette giorni fa nello scontro diretto di Padova, Monza non riesce a ripetersi nella sfida con l'altra veneta e cede in tre set a Verona. Questa volta gli scaligeri non puntano tutto su Keita (undici punti come Sani), ma hanno in Mozic (13) il top scorer. Marttila con 14 punti è invece il migliore in attacco per i brianzoli.

CISTERNA AL TIE BREAK

Nello scontro diretto di Taranto, vittoria al tie break per Cisterna che di fatto si mette al sicuro. Partita di grandissimo equilibrio, con tre punti complessivi in più per i pontini (che vincono 15-11 il quinto set). Dodici muri punto di squadra per Cisterna pesano. Per i pugliesi 19 punti di Gironi, 18 a testa per Held e Lanza, per Cisterna 24 di Faure.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Pall.Padova	3-1
Itas Trentino-Gas Sales Piacenza	3-2
Prisma Taranto-Cisterna Volley	2-3
Rana Verona-Vero Volley Monza	3-0
Valsa Group Modena-Lube Civitanova	3-1
Yuasa Grottazzolina-Sir Susa Perugia	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	48	19	17	2	54	20
ITAS TRENTINO	45	18	16	2	50	21
LUBE CIVITANOVA	39	18	12	6	44	21
GAS SALES PIACENZA	36	19	12	7	43	32
RANA VERONA	33	19	11	8	40	30
ALLIANZ MILANO	33	19	11	8	38	32
VALSA GROUP MODENA	22	19	7	12	32	42
CISTERNA VOLLEY	21	18	8	10	31	41
YUASA GROTTAZZOLINA	17	19	5	14	28	48
PALL.PADOVA	15	18	4	14	28	46
PRISMA TARANTO	14	19	4	15	25	50
VERO VOLLEY MONZA	13	19	5	14	20	50

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Cisterna Volley-Yuasa Grottazzolina; Gas Sales Piacenza-Rana Verona; Lube Civitanova-Prisma Taranto; Pall.Padova-Valsa Group Modena; Sir Susa Perugia-Allianz Milano; Vero Volley Monza-Itas Trentino

NECA

Atletica Indoor

Iachipino, buona la prima 6,86 a Padova nel lungo

Scatta con il piede giusto la stagione di Larissa Iapichino. La vicecampionessa europea del lungo atterra a 6,86 sulla pedana di Padova, all'ultimo tentativo nella gara di esordio, dopo aver già saltato 6,83 al quarto turno. Una misura che proietta l'azzurra al terzo posto nelle liste mondiali dell'anno, a soli 11 centimetri dal record personale. Da qui riparte il cammino della saltatrice fiorentina che punta di nuovo al podio nella rassegna continentale indoor di Apeldoorn (Olanda, 6-9 marzo) dopo la seconda piazza di due anni fa con 6,97. «Sono molto felice - le sue parole - perché era la prima volta della nuova rincorsa da 17 passi con partenza da ferma. Ho dovuto trovare le misure e sono davvero contenta di questo debutto». Al secondo posto si migliora Sofia Borello (Assindustria Sport) con 6,43.

Mondiali, Paris quarto nella discesa: «Sogno sfumato»

SCI

SAALBACH «Il sogno è andato» ha ammesso amaro Dominik Paris, quarto e medaglia di cartone a soli 14 centesimi dal podio in discesa, come ne mancavano 16 dal bronzo iridato in superG. La dura legge dello sport e così a sorpresa lo svizzero Franjo Von Allmen in 1.40.68 ha vinto l'oro nella tiratissima libera ai mondiali di Saalbach a conferma di una supremazia elvetica nella specialità. Franjo è un ragazzone biondo di 23 anni sempre sorridente tanto che in gara sembra divertirsi.

UN PRECEDENTE

Sinora aveva ottenuto nella sua breve carriera un solo successo anche se nel prestigioso

superG di Wengen e due secondi posti in libera. In una stagione, questa, che lo sta mostrando come l'astro nascente dell'alta velocità scudocrociata. L'argento è andato al padrone di casa Vincent Kriechmayr, secondo in 1.40.92. Con grande delusione degli austriaci che in questa stagione di coppa ancora non sono riusciti a vincere una gara in una qualche disciplina. Ma Vincent - infortunatosi a Wengen e che aveva disertato Kitzbuehel per puntare a questo mondiale - ha comunque compiuto un vero miracolo. Bronzo all'altro giovane svizzero Alexis Monney, il vincitore di Bormio, in 1.40.99 a conferma della netta superiorità dei velocisti della confederazione con una nidiata di giovani talenti da far invidia.

DAVANTI A ODERMATT

Per l'Italia è dolce amaro il quarto posto in 1.43.132: Dommè si è fermato ai piedi del podio dopo una gara tutta all'attacco. Lo può consolare il fatto di aver chiuso davanti al campione in carica, Marco Odermatt. Paris è stato il più veloce nel tratto iniziale che temeva di più e che è invece riuscito a domare - lottando sino all'ultimo metro. Ma nel terzo tratto, sulla lunghissima traversa da tirare alla perfezione ha stret-

**L'ORO ALLO SVIZZERO VON ALLMEN
ASTRO NASCENTE DELLA VELOCITÀ: AVEVA GIÀ VINTO A WENGEN
FLOP DELL'AUSTRIA**



DOMINIK PARIS L'azzurro in azione nella discesa Mondiale

to troppo perdendo poi inesorabilmente velocità anche se nel finale è stato più veloce anche di Vol Allmen.

«Il sogno è sfumato. Mi spiace anche per i tifosi che non sono riusciti a salire sul podio, peccato - il commento di Paris -. Ho provato a mollare gli sci ma ho trovato un dosso e non ho più trovato la linea giusta - le parole dell'altoatesino - Ho lasciato tutto in quel tratto: dopo non c'era abbastanza spazio per recuperare, ci ho provato. A parte quella curva, ho sentito che la velocità c'era, però non basta: in un giorno così bisogna fare tutto bene. Di positivo c'è che sono tornato vicino ai miei livelli».

DELUDENTI

Per l'Italia sono poi finiti decisamente più indietro Florian

Schieder 16/o in 1.42.32, Giovanni Franzoni 21/o in 1.42.47 e Mattia Casse 22/o in 1.42.49. Il più atteso, una vittoria in superG in Gardena ed un quarto posto in discesa, era proprio Casse che ha commentato con la consueta sua saggia filosofia: «Le gare vanno così. Ho dato tutto. Ma evidentemente non era abbastanza».

CALENDARIO

Il prossimo appuntamento iridato è per martedì con la gara donne della nuovissima specialità della combinata a squadre. Ogni paese potrà schierare sino a quattro squadre composte da una liberista e da una slalomista. La somma dei tempi - una discesa ed una manche di slalom - deciderà le medaglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA PIÙ SOLIDA DELUSIONE TREVISO

**La Reyer supera Napoli con una grande difesa, Nutribullet ko all'overtime
Trento piega Varese e consolida il primato, dietro avanzano Brescia e Bologna**

BASKET

Venezia domina contro Napoli e arriva alla pausa per le Final Eight di Coppa Italia (da mercoledì a domenica a Torino) e per le Nazionali accorciando le distanze dalla zona-playoff, ora a soli due punti. Il 91-68 dell'Umana Reyer nasce da una difesa efficacissima attorno all'mvp di gennaio Kabengele (premiato prima di una gara da 23 punti), ma è pregevole anche la prova di McGruder, 20 in 22'. Sono loro a firmare i canestri della prima fuga, nel secondo quarto, prima della spallata risolutiva con il 16-0 del terzo parziale in cui l'Umana Reyer vola fino al 74-40 del 29'. «Difesa straordinaria - è la lode di coach Neven Spahija - a una squadra che fa registrare 50 rimbalzi e 21 assist non posso chiedere di più». Treviso invece non riesce a tenere il passo di Venezia, con la sconfitta casalinga contro Reggio Emilia (90-94) dopo un supplementare. Non basta l'avvio-sprint con Bowman (17) e Paulicap (16 con 10 rimbalzi) che firmano il +15 (24-9). Il rientrante Winston (19) e Fariel (10 prima di uscire per una ferita al sopracciglio) riportano a contatto Reggio Emilia ma l'ex di turno Olisevicius (19) mantiene in quota la Nutribullet (48-38). La difesa ospite però stringe - 48 punti concessi nei primi 20', 29 nella ripresa - e i 12 punti di fila di Winston portano avanti Reggio Emilia (74-77). Treviso non molla e, dopo due rimbalzi offensivi, Harrison (13) segna la tripla per l'overtime. Dove però i canestri da tre di Cheatham (13) e Smith (19) lanciano gli ospiti, più incisivi a rimbalzo (20 offensivi). «È stata una partita molto combattuta e i piccoli episodi hanno fatto la differenza, come i rimbalzi in attacco e le palle perse nei momenti cruciali» ammette coach Frank Vitucci.

SORPRESA CREMONA

Trento si conferma capolista grazie al successo a Varese propiziato dai 19 di Ford. Al suo inseguimento restano due squadre: Brescia, che senza Ndour supera Trieste. È seconda anche la Virtus Bologna, che domina in casa del Derthona con una grande serata



MFIONDU KABENGLE Miglior giocatore di gennaio, 23 punti ieri

offensiva guidata dal nuovo arrivato Holiday (14) e dall'ex Venezia Tucker (11). Si stacca invece Trapani, che cade a sorpresa a Cremona, spinta dall'asse play-pivot Davis-Owens. La Vanoli aggrancia Napoli lasciando Pistoia in coda da sola. Mercoledì via alla

Coppa Italia con i quarti Brescia-Derthona alle 18 e l'attesissimo Virtus-Milano (20.45). Giovedì le sfide Trento-Reggio Emilia e Trieste-Trapani. Sabato semifinali, domenica la finale.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket femminile

L'Italia cade a Brno ma chiude al comando il girone

(1d) Nonostante la sconfitta di Brno contro la Repubblica Ceca (74-69), l'Italia chiude al comando il girone I delle qualificazioni europee, il gruppo delle squadre già promosse in qualità di Paesi ospitanti della prima fase. La squadra di Andrea Capobianco, reduce dal successo contro la Germania (79-60), cade soltanto in volata non riuscendo a completare la rimonta dal -10, avviata dal centro dell'Umana Reyer, Lorela Cubaj, 16 punti e 10 rimbalzi, e dalla compagna di squadra a Venezia, Francesca Pan, 12 punti. «Sono più soddisfatto del secondo tempo che del primo, anche se in avvio avevamo preso un buon vantaggio» spiega il ct Andrea

Capobianco: «Nella prima parte abbiamo concesso troppi tiri comodi, dopo l'intervallo abbiamo giocato con maggiore determinazione, adeguandoci al livello di intensità fisica che troveremo all'Europeo. Nel finale punto a punto, però, abbiamo gestito qualche pallone con poca lucidità. Le ragazze devono decidere se essere quelle non del tutto concentrate del primo tempo o quelle attente del secondo». Il +9 iniziale (12-21) grazie al 5-6 da tre non viene capitalizzato dalle azzurre a causa di una difesa non perfetta, della quale approfittano Holesinska (17) e l'ex Schio Reisingerova (14). Le ceche sembrano ipotecare il

BASKET A

RISULTATI

Ban.Sassari - Armani Milano	72-78
Bertram Tortona - Virtus Bologna	66-98
Estra Pistoia - Giovova Scafati	89-91
Germani Brescia - Pall.Trieste	93-90
Nutr.Treviso - Un.Reggio Emilia	90-94
Op.Varese - Energia Trentino	79-92
Reyer Venezia - Napolibasket	91-68
Vanoli Cremona - Trapani Shark	85-80

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	30	19	15	4	1681	1564
VIRTUS BOLOGNA	28	19	14	5	1614	1478
GERMANI BRESCIA	28	19	14	5	1736	1636
TRAPANI SHARK	26	19	13	6	1747	1574
ARMANI MILANO	26	19	13	6	1701	1610
UN.REGGIO EMILIA	24	19	12	7	1532	1484
PALL.TRIESTE	22	19	11	8	1640	1601
BERTRAM TORTONA	20	19	10	9	1617	1624
REYER VENEZIA	18	19	9	10	1491	1459
NUTR.TREVISO	16	19	8	11	1634	1673
BAN.SASSARI	14	19	7	12	1532	1599
GIOVOA SCAFATI	12	19	6	13	1658	1761
OP.VARESE	12	19	6	13	1683	1878
NAPOLIBASKET	10	19	5	14	1565	1657
VANOLI CREMONA	10	19	5	14	1440	1541
ESTRA PISTOIA	8	19	4	15	1568	1700

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Energia Trentino - Bertram Tortona; Germani Brescia - Vanoli Cremona; Giovova Scafati - Reyer Venezia; Napolibasket - Estra Pistoia; Pall.Trieste - Nutr.Treviso; Trapani Shark - Op.Varese; Un.Reggio Emilia - Ban.Sassari; Virtus Bologna - Armani Milano

MEGA

successo (66-56 al 33') con Vorackova (14), ma Pan e Cubaj riportano l'Italia a -3, tuttavia proprio Pan non trova il canestro del pareggio. Le azzurre si ritroveranno a fine campionato, per preparare gli Europei in cui la squadra di Capobianco partirà da Bologna. Spazio ora alla Coppa Italia, con le Final Four di Torino: venerdì le semifinali Venezia-Derthona (ore 18) e Schio-Campobasso (20.30), domenica alle 12.30 la finale. Nel weekend successivo tornerà il campionato, con Schio (al comando a +2 su Venezia) che osserverà il riposo. Nel frattempo il fanalino di coda Villafranca rilancia l'ala Marta Ostojic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOMMASO ALLAN
Insegue il pallone nella vittoria dell'Italia sul Galles. Decisivo con i suoi 17 punti ai piedi, che vanno sommati ai 14 segnati con la Scozia

L'Italia nel Sei Nazioni ha fatto il suo dovere e ora può sognare

RUGBY

Ora viene il bello. Spaventando la Scozia pur perdendo (31-19) e superando l'esame di maturità da favorita col Galles (22-15), l'Italia del rugby ha messo sui binari giusti il Sei Nazioni della conferma. Dove è chiamata a dimostrare che il miglior torneo di sempre nel 2024 (2 vittorie e un pari) non è un risultato episodico, come nel 2007 e 2013 (2 vittorie), ma un salto di qualità duraturo.

Lasciato al Galles il Cucchiaio di legno, se lo evita sarà un miracolo, e dimostrata la sua la sua consistenza, la squadra di Gonzalo Quesada ora può sognare di mettere in difficoltà le tre big del torneo nei prossimi tre turni. E provare a batterle. Nell'ordine in cui le incontrerà Francia (a Roma), Inghilterra (a Twickenham) e Irlanda (a Roma). Tutte appaiono di cilindrata superiore agli Azzurri. Ma tutte nei primi due turni hanno mostrato passaggi a vuoto.

L'Irlanda ieri a Edimburgo nel posticipo della seconda giornata. Ha battuto la Scozia 32-18, ma i primi 40' non ha preso il largo come voleva la sua superiorità e a cavallo fra i due tempi ha sofferto. L'Inghilterra è parsa vulnerabile in tutti e due i match giocati. La Francia, che dopo il 43-0 al Galles e durante la sfida con gli inglesi sembrava invincibile, ha perso 26-25. Anche l'anno scorso sembrava dovesse schiantare fisicamente in attacco l'Italia, poi si è smarrita al punto di pareggiare 13-13 e rischiare la sconfitta, se il pallone maldestro non fosse caduto, e poi finito sul palo, nel calcio di Garbisi.

LE PAROLE DI LAMARO

«I francesi sono molto grossi, ma anche lenti nel ripiazzarsi - commenta capitano Michele Lamaro, facendo capire dove il ct Quesada andrà a lavorare per trafiggerli - Con loro speriamo ci sia un tempo migliore rispetto al Galles, ma ci arriviamo con più serenità; nessuno si aspetta che noi facciamo niente con la Francia e questo può giovare».

Appuntamento a domenica 23 febbraio all'Olimpico. Ma non è vero che nessuno si aspetta niente. Al contrario, tutti si aspettano un'Italia concreta, presente in difesa (14 placcaggi dominanti a 2 e 5 con cambio di possesso a 0 contro il Galles), che scateni il suo gioco d'attacco se ne avrà la possibilità, ma senza sacrificare la priorità di stare attaccata al risultato fino al termine, per provare a vincere. Se poi contro Francia, Inghilterra e Irlanda perde, ma fa tutto questo, il suo Sei Nazioni della conferma sarà stato positivo. Anche solo con la vittoria sul Galles in crisi, 14' ko consecutivo (3' in 4 anni con gli Azzurri), che nel ranking mondiale per la prima volta scende al 12° posto superato dalla Georgia. Stavolta la gogna tocca a loro.

Classifica: Irlanda 10, Francia, Inghilterra 6, Scozia 5, Italia 4, Galles 1.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESCE DAI PRIMI DUE TURNI CONFERMANDO I PROGRESSI DEL 2024 E ADESSO PROVERÀ A STARE AL LIVELLO DELLE TRE BIG

Il Suv compatto offre 7 posti con una lunghezza inferiore ai 4,4 metri. Utilizza la piattaforma Stellantis condivisa con Frontera e Panda.

VERSATILE

SITGES Rinnovarsi è bene, cambiare è meglio. Non è una massima memorabile, ma è la ricetta applicata dalla nuova Citroën C3 Aircross, arrivata alla seconda generazione dopo 525 mila unità vendute, crescendo in dimensioni e diventando ancora più Suv per differenziarsi maggiormente dalla nuova C3. E mentre quest'ultima ha cominciato a spronare battuto, con 87 mila ordini (40% elettrico) totali e il quarto posto a gennaio tra le vetture più immatricolate in Italia, la C3 Aircross va ora a caccia sul terreno dei B-Suv dove si presenta come l'unica a poter sfoggiare l'abitacolo a 7 posti, in meno di 4,4 metri di lunghezza. La nuova arrivata è infatti lunga 4,39, larga 1,69 e alta 1,63 con una luce da terra di ben 20 cm che sottolinea il suo look offroad. La base tecnica è la stessa – la piattaforma Smart Car condivisa anche con Fiat Panda e Opel Frontera – e lo stile è chiaramente Citroën, con il nuovo logo della Double Chevron in un ovale e la firma luminosa formata da tre segmenti.



POLIEDRICA A fianco ed in basso la nuova Citroën C3 Aircross, nonostante le somiglianze stilistiche con la C3, come le forme squadrate, il frontale scolpito vanta 37 cm in più di lunghezza. Questa aggiunta si traduce in maggiore spazio per i passeggeri e i bagagli, oltre a una migliore facilità di accesso. Inoltre offre una configurazione a 5 o 7 posti



C3 sfoggia Aircross

PASSO ALLUNGATO

Anche l'abitacolo segue i canoni introdotti da poco dalla casa francese, dunque semplicità e pochi fronzoli a fronte di praticità e tanto spazio. Da questo punto di vista, la C3 Aircross è ancora più accogliente grazie ai 14 cm in più di passo, dedicati soprattutto ai sedili posteriori con portiere più ampie e dotate di angolo di apertura maggiore. Anche il divanetto è concepito per migliorare l'entrata e l'ingresso, grazie all'imbottitura deformabile sul bordo, peccato però che il tunnel centrale sacrifichi lo spazio per le gambe di un eventuale quinto passeggero. In compenso ci sono gli spot di lettura e due prese USB-C, come

COMPLETA L'OFFERTA DI PROPULSORI CHE VA DAL TERMICO AL MILD HYBRID FINO ALL'ELETTRICO

per chi siede davanti. Ottima la capacità di carico: si va da 460 a 1.600 litri abbattendo lo schienale 60/40 mentre con l'allestimento a 7 posti il divanetto è spostato in avanti di 6,5 cm e i due piccoli sedili della terza fila vanno bene solo per bambini. In tal caso il bagaglio è praticamente azzerato e,

viaggiando in 5, viene comunque ridimensionato a 330 litri. In attesa dei miracoli, la C3 Aircross offre spazio e comfort superiori alle concorrenti, in particolare per i sedili e le sospensioni Advanced Comfort. Nel primo caso si parla di uno strato da 15 mm supplementare di

imbottitura, nel secondo di supporti idraulici applicati alla sommità del montante del gruppo molla-ammortizzatore per migliorare l'assorbimento.

PICCOLO DIAMETRO

Semplice, ma tecnologica la plancia, con la strumentazione

costituita da un sottile specchio riflettente che si staglia allo sguardo poco sopra al volante di piccolo diametro. Al centro, sull'allestimento di base You c'è la docking station per lo smartphone, su quello intermedio Plus ci sono lo schermo da 10,25" del sistema infotematico con Android Auto e

Apple Carplay wireless e il climatizzatore automatico.

La dotazione di sicurezza comprende 6 airbag, frenata automatica d'emergenza e allerta per l'attenzione del guidatore che sull'allestimento di punta Max vengono integrati, tra le altre cose, dal sensore per l'angolo cieco, lo specchio elettrocromatico, il

tetto a contrasto e la piastra per la ricarica wireless. Sotto il cofano ci sono ben tre opzioni. Si parte dal 3 cilindri 1.2 da 100 cv con cambio manuale a 6 rapporti, seguito dalla versione ibrida da 136 cv che permette di marciare fino al 50% del tempo in città a emissioni zero. Il 3 cilindri in questo caso funziona a ciclo Miller, ha il turbocompressore a geometria variabile ed è assistito da un motore elettrico da 21 kW integrato all'interno del cambio



EVOLUTA Sopra l'elettrica della C4 durante il "pieno" di elettroni. A fianco il posteriore, ha un design rinnovato e dotazioni più ricche

Bmw, la poderosa iX cambia marcia: sprint da F1, autonomia oltre 700 km

PRESTIGIOSA

MONACO Bmw è stato tra i primi costruttori a credere nella mobilità elettrica. Dopo le avveniristiche i3 ed i8, nel 2021 la Casa di Monaco di Baviera ha svelato il Suv iX. Simbolo del nuovo corso elettrico targato Bmw, per l'ammiraglia tedesca è giunto il momento di ricevere il restyling di metà carriera. Le novità sono tante sia sul lato estetico che, soprattutto, su ciò che si cela sotto la carrozzeria. Se le dimensioni sono pressoché invariate, con una lunghezza di 4,96 metri, una larghezza di 1,97 e un'altezza di 1,69 metri, la iX presenta un design che si allinea con lo stile attuale del marchio bavarese. Sul frontale spicca il generoso doppio rene dotato di una trama a bande diagonali e, opzionalmente, la cornice luminosa

Bmw Iconic Glow. A cambiare sono i fari adattativi LED assottigliati e con una forma ispirata alla i7. Muscolosa anche la vista laterale con i cerchi che vanno da 20" fino a 23".

Non mancano i pacchetti M Sport e M Sport Pro, di serie sulla versione top di gamma, che adottano una calandra specifica, il paraurti posteriore dotato di diffusore oltre gli esclusivi cerchi in lega leggera M da 22". Lussuoso e

ben rifinito, l'abitacolo presenta un display curvo che integra il quadro strumenti digitale e il sistema di infotainment iDrive 8.5.

Quest'ultimo dispone della connettività 5G, la possibilità di collegare wireless gli smartphone oltre al controllo vocale. Di serie la iX offre sedili e volante riscaldati, l'head-up display e il sistema audio firmato Harman Kardon. Potendo contare su un passo di 3 metri, lo spazio non

manca anche per chi siede dietro, mentre il bagagliaio ha una capacità di carico da 500 a 1.750 litri. Tre i tagli di potenza della iX, tutti dotati di doppio motore e trazione integrale xDrive con un netto incremento sia in efficienza che nelle prestazioni. Alla base troviamo la iX xDrive45 da 300 kW (408 Cv) che, supportata da una batteria da 94,8 kWh, offre un'autonomia fino a 602 km nel ciclo WLTP. La più adatta alle lunghe percorrenze è sicuramente la xDrive60 che, visto l'accumulatore da 109,1 kWh, con una

TRE VERSIONI, LA PIÙ POTENTE M70 HA 659 CAVALLI ED ACCELERA DA 0 A 100 IN 3,8". VELOCITÀ LIMITATA A 250 KM/H



TECNOLOGICA A fianco la plancia in cui spicca il display curvo che integra sia il quadro strumenti digitale che l'infotainment



sola carica assicura fino a 701 km di autonomia. Con una potenza di 400 kW (544 Cv) la iX consente, inoltre, uno scatto 0-100 km/h in 4,6 secondi.

4 RUOTE STERZANTI

Infine al vertice troviamo la iX M70 xDrive in grado di sprigionare una potenza complessiva di ben 485 kW (659 Cv) e 1.100 Nm di coppia che si traducono in uno 0-100 km/h coperto in 3,8 secondi e una velocità massima di 250

km/h, il tutto assicurando un'autonomia fino a 600 km grazie alla batteria da 108,9 kWh. Se la iX xDrive45 è in grado di supportare ricariche in corrente continua fino a 175 kW, le versioni superiori raggiungono i 195 kW permettendo di recuperare fino all'80% di carica in meno di mezz'ora. La ricarica in corrente alternata avviene, invece, con una potenza massima fino a 22 kW. Per incrementare le prestazioni della iX, in Bmw hanno rivisto sia l'asset-



ORIGINALE
A fianco il gruppo ottico posteriore della nuova Citroën C4 X. Con il suo stile da fastback, mostra delle linee più arrotondate e sfoggia il nuovo logo del brand anche al posteriore

doppia frizione a 6 rapporti e collegato ad una batteria agli ioni di litio da 0,9 kWh. La terza è elettrica con motore da 83 kW e batteria LFP (Litio-Ferro-Fosfato) da 44 kWh di capacità che esclude la possibilità di avere i 7 posti.

MAGGIORE AUTONOMIA

L'autonomia è di 300 km, in attesa di un'altra versione che promette 400 km tra una ricarica e l'altra. Abbiamo guidato la nuova C3 Aircross sulla costa e nell'entroterra catalano ricevendo un'impressione positiva. L'ibrida, fornita anche di paddle al volante, è dotata di una piacevole brillantezza mentre l'elettrica vince ovviamente nello spunto e nella silenziosità, comunque

apprezzabile anche sulle versioni termiche e a velocità autostradali. Il comfort sospensivo è, come promesso, di livello superiore e non sacrifica la tenuta di strada perché la francese, pur rollando in modo evidente, si inserisce in curva con facilità e trova sempre l'appoggio in modo progressivo. Anche per questo la C3 Aircross si fa subito volere bene, e non solo per questo. Il listino infatti parte da 19mila euro, per l'ibrida ci vogliono poco meno di 25mila, per l'elettrica non si superano i 27.800 euro e ci sono formule di finanziamento che prevedono rate a partire da 99 euro al mese.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESUBERANTE
A fianco la nuova iX. Per il simbolo del nuovo corso elettrico targato Bmw, le novità sono tante sia sul lato estetico che sotto al cofano. Il bagagliaio ha una capacità di carico da 500 a 1.750 litri

to che il bilanciamento dei pesi. Le sospensioni anteriori sono a doppio braccio trasversale, mentre le posteriori a cinque bracci. Inoltre sulla più potente M70 ci sono di serie gli ammortizzatori elettronici, le quattro ruote sterzanti e l'impianto frenante maggiorato. Non manca un corposo pacchetto di Adas e la funzione di recupero adattivo che aumenta l'efficienza durante la guida.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prova esclusiva sui ghiacci della Lapponia nel più recente dei nove Driving Experience di Zuffenhausen. Una location esclusiva per effettuare test estremi

Porsche, c'è la Taycan 4 elettrica-integrale al top

AGILISSIMA

LEVI La superstizione non esiste a 170 km a Nord del Circolo Polare Artico. È lì infatti che la Porsche ci ha portato a guidare la Taycan 4, variante numero 17 della sua prima elettrica che lo scorso anno si è rinnovata completamente e accoglie ora in gamma la più accessibile delle versioni a trazione integrale posizionandola tra la Taycan "simplex" monomotore e la 4S. È lì che una ventina di giorni fa una Taycan GTS ha battuto il record di drift sul ghiaccio per auto elettriche: 17.503 metri in 46 minuti di intraversata controllata che, in qualche modo, descrivono il momento della casa di Zuffenhausen. Il 2024 infatti si è chiuso con 310.718 unità vendute, il 3% in meno, e di fronte ci sono le scivolose curve del mercato dove una macchina industriale e commerciale potente come quella Porsche ha il suo da fare dopo anni ed anni di incedere sicuro e veloce.

PILOTI ED ISTRUTTORI

Ed è lì infine che Porsche ha il più "fresco" dei suoi nove Driving Experience – uno è anche in Italia, a Bargnana (BS), nella Franciacorta – dove i clienti possono spendere dai 7mila ai 27.500 euro per scatenare sui ghiacci invernali della Finlandia, con l'assistenza di piloti e istruttori, i loro bollenti spiriti al volante di oltre 120 Porsche. Una Disneyland del volante ampia 42 ettari e che contiene 32 piste dove possiamo saggiare la nuova Taycan 4.

La differenza estetica con la versione a trazione posteriore è solo nelle scritte, quella tecnica è nella presenza del motore sincrono a magneti permanenti per le ruote anteriori che aggiunge 80 kg, ma migliora il bilanciamento tra i due assali, inoltre c'è oltre il 40% di coppia in più. Ragion per cui, la

RISPETTO ALLA VARIANTE BASE DEL MODELLO HA UNA POWER UNIT AGGIUNTIVA SULL'ASSE DAVANTI



ESUBERANTE Sopra ed in basso la nuova Taycan 4 durante il test sul ghiaccio della pista prove di Porsche in Finlandia. Sotto un primo piano del logo



Taycan 4 scatta un pochino meglio della sorellina con uno 0-100 km/h in 4,6 secondi invece che 4,8 lasciando il limitatore di velocità a 230 km/h. Con la batteria da 89 kWh (82,3 kWh netti) ricaricabile fino a 270 kW, la potenza totale è di 300 kW con 575 Nm e si ha un'autonomia di 478-559 km contro i 503-590 km della versione monomotore.

La Taycan ha tuttavia un sound artificiale che presto viene sovrastato dal crepitante calpestio degli pneumatici invernali (non chiodati) su questo candido e

nomotore. Con la batteria da 105 kWh (98 kWh netti) ricaricabile fino a 320 kW, il sistema di propulsione eroga rispettivamente 320 kW e 610 Nm con un'autonomia di 555-643 km contro i 579-678 km della Taycan "base". Grazie al motore anteriore, la "4" può inoltre permettersi di innalzare da 300 kW a 400 kW la potenza di rallentamento elettrica prima che intervengano i freni veri e propri. Questo vuol dire più energia recuperata sui percorsi cittadini e su quelli ricchi di curve. Lo verificheremo in un'altra puntata. Ora c'è da fare altro, sfidando gli scarsi o nulli coefficienti d'attrito di una coltre bianca che sembra il complemento ideale del silenzio dell'elettrico.

DANZA FRA LE NEVI

La Taycan ha tuttavia un sound artificiale che presto viene sovrastato dal crepitante calpestio degli pneumatici invernali (non chiodati) su questo candido e

morbido indistinto dove le strade sono piste delimitate da infiniti alberi e sporadici edifici. Una volta sulle piste dell'Ice Experience, il rotolamento regolare delle gomme si trasforma in mulinare furioso e disperato che il pilota deve saper trasformare in danza tra le nevi. Il ritmo si fa con lo sterzo e l'acceleratore, se l'azione è sapiente, la Taycan 4 ancheggia con la coda quel tanto da trovare la corda e accelerare prima verso la prossima curva.

PIENA SICUREZZA

La connessione pressoché diretta tra acceleratore e motore rende il tutto più rapido: impegnativo per i neofiti, appagante per gli smaliziati, ma sempre in piena sicurezza, visto che le velocità sono necessariamente ridotte e gli spazi di fuga praticamente infiniti. In questo modo si saggiamente i limiti propri e quelli del mezzo. Alla fine ci si sente più padroni di sé stessi e si percepiscono i livelli di controllo di una vettura che è nata per sopportare potenze due e volte e mezza superiori e con questa versione intende convertire tale potenziale in comfort, sicurezza e sano divertimento di guida. La Porsche Taycan 4 parte da 110.672 euro, circa 5mila euro in più rispetto alla monomotore e 15mila meno della 4S. Ma se volete la batteria più grande, le 4 ruote sterzanti e tanto altro disponibile a listino, la temperatura dell'assegno che dovete staccare sale vertiginosamente.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Car sharing autonomo: la 500e arriva sotto casa

INNOVATIVO

BRESCIA Guida autonoma, car sharing, mobilità elettrica. Tutte insieme. E a domicilio. Impensabile, anche solo immaginarlo, fino a qualche anno fa. Adesso invece non solo è realtà, ma una realtà tangibile, concreta, operativa, per quanto a livello sperimentale. Immaginate di essere a casa vostra e di fare una chiamata a un numero verde o un messaggio per chiedere non un taxi, o meglio, un taxi anche se speciale, perché trattasi di vettura in car sharing e soprattutto a capace di guidare da sola.

E dopo un range temporale proporzionato alla distanza che intercorre tra la vostra abitazione e il luogo dove stazionava la vettura ecco che davanti al portone di casa vostra si presenta una Fiat 500e, rigorosamente elettrica, sulla quale potete salire e guidare fino

alla vostra destinazione per poi lasciarla al ripartire così com'era arrivata, cioè con guida autonoma verso un parcheggio, una stazione di ricarica o un nuovo cliente. Non è un film di fantascienza, piuttosto la visione di mobilità urbana del futuro che nasce da una sperimentazione in partnership tra A2A e il Politecnico di

Milano che prenderà il via a Brescia per la durata di un anno.

In realtà, il punto di partenza è stato il programma di ricerca del MOST (Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile), che mira a rispondere alle sfide della decarbonizzazione delle città, contribuendo alla riduzione del traffico e

alla sostenibilità ambientale.

SUPERVISORE A BORDO

E che a sua volta nasce dal risultato di vari studi capaci di dimostrare come le auto vengono utilizzate in media solo 70 minuti al giorno, restando così inattive per il 95% del tempo. Ma a colpire della sperimentazione avviata è il grande potenziale innovativo e tecnologico che c'è dietro e i possibili sviluppi. Di fatto, quello di

Brescia è il primo tentativo di car sharing a guida autonoma in Italia, peraltro autorizzato su strade aperte al traffico dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Comune di Brescia in base alle direttive del decreto ministeriale Smart Road. L'area interessata dalla sperimentazione copre una vasta porzione di Brescia, compreso il centro storico.

Ogni test sarà monitorato da un supervisore a bordo del veicolo in grado di intervenire tempestivamente in caso di necessità, e da una control room dedicata, che garantirà il monitoraggio delle operazioni in tempo reale. Inoltre, una safety car accompagnerà i veicoli durante la circolazione per segnalare agli utenti della strada la sperimentazione di guida autonoma su strada pubblica in corso. Il futuro è qui, finalmente.

Pasquale Di Santillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sindaca di Brescia Castelletti con il ceo di A2A, Mazzoncini

METEO

Residui fenomeni al Centro Nord, piogge in Sicilia.

DOMANI

VENETO
Tempo in prevalenza stabile ed asciutto sul Veneto, ad eccezione della sera dove l'arrivo di un nuovo peggioramento da ovest porterà delle precipitazioni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in prevalenza stabile per gran parte del giorno, ad eccezione della sera dove potranno giungere delle precipitazioni a carattere sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in prevalenza stabile e asciutto sulla regione, ad eccezione della sera dove l'arrivo di un nuovo peggioramento da ovest porterà delle precipitazioni a carattere sparso.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	7	Ancona	9	12
Bolzano	7	8	Bari	5	14
Gorizia	7	9	Bologna	7	11
Padova	7	10	Cagliari	11	16
Pordenone	7	9	Firenze	6	12
Rovigo	7	10	Genova	9	12
Trento	6	9	Milano	6	8
Treviso	6	10	Napoli	10	15
Trieste	9	10	Palermo	7	16
Udine	6	8	Perugia	6	10
Venezia	7	9	Reggio Calabria	10	15
Verona	7	9	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	7	10	Torino	7	9

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
10.55 Celebrazione del "Giorno del Ricordo" Attualità	8.15 VideoBox Quiz - Game show	11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentario	6.35 Hudson & Rex Serie Tv	13.30 Quante storie Attualità
12.15 È sempre mezzogiorno Cucina	8.30 Tg 2 Informazione	7.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	7.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	14.00 Arabian Inferno Doc.
13.30 Telegiornale Informazione	8.45 Radio2 Social Club Show	12.00 TG3 Informazione	8.50 Hawaii Five-0 Serie Tv	14.55 Diventare farfalla Doc.
14.05 La volta buona Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	10.20 Nancy Drew Serie Tv	15.50 Il teatro di Luca Ronconi Documentario
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	10.55 Tg2 Flash Informazione	12.50 Quante storie Attualità	11.45 Hudson & Rex Serie Tv	16.40 Il teatro di Luca Ronconi pt 5 - Percorsi nell'infinito Teatro
16.55 TGI Informazione	11.00 Tg Sport Informazione	13.15 Passato e Presente Doc.	13.15 Criminal Minds Serie Tv	17.35 I segni dell'uomo. Il labirinto dell'immaginazione. Nostra menzogna. L'anitra selvatica di Ibsen Doc.
17.05 La vita in diretta - Speciale Sanremo Attualità	11.10 I Fatti Vostri Varietà	14.00 TG Regione Informazione	14.00 La Unidad Serie Tv	18.45 Berg: Der Wein - Strauss: Die Frau Musicale
18.45 L'Eredità Quiz - Game show	13.30 Tg2 - Costume e Società Att.	14.20 TG3 Informazione	15.05 Rapa Serie Tv	19.20 Rai News - Giorno Attualità
20.00 Telegiornale Informazione	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	14.50 Leonardo Attualità	16.00 Lol :-)) Serie Tv	19.25 Il Caffè Documentario
20.30 PrimaFestival 2025 Show. Condotto da Bianca Guaccero, Gabriele Corsi	14.00 Ore 14 Attualità	15.05 Piazza Affari Attualità	16.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	20.20 C'era una volta una casa Documentario. Con Un programma di Djamilia Borra, Valeria Coiante, Chiara Tiezzi
20.45 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	15.25 BellaMà - Speciale Sanremo Talent	15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv	21.15 Undine - Un amore per sempre Film Drammatico
21.30 La bambina con la valigia Film Drammatico. Di Gianluca Mazzella. Con Claudia Vismara, Sara Lazzaro, Sandra Ceccarelli	17.00 La Porta Magica - Speciale Sanremo Società	15.20 Rai Parlamento Tg	19.05 Elementary Serie Tv	22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att.	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	15.25 TGR Giubileo	20.35 Criminal Minds Serie Tv	23.40 Johnny Clegg, The White Zulu Documentario
1.05 Sottovoce Attualità. Condotto da Gipi Marzullo	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	15.45 Eccellenze Italiane Attualità	21.20 Kung Fu Jungle Film Azione. Di Teddy Chan. Con Donnie Yen, Baoqiang Wang, Charlie Yeung	0.30 They All Came Out To Montreux Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 di Sera weekend Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	6.25 Mike & Molly Serie Tv	6.20 Kojak Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 La promessa Telenovela	8.45 Mattino Cinque News Att.	6.50 A-Team Serie Tv	7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.35 Terra Amara Serie Tv	10.53 Tg5 - Mattina Attualità	8.30 Chicago Fire Serie Tv	7.55 Il barbiere di Rio Film Commedia	8.00 Prendere o lasciare UK Case. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.45 Tempesta d'amore Soap	10.55 Forum Attualità	10.25 Chicago P.D. Serie Tv	10.15 Race - Il colore della vittoria Film Biografico	9.00 Tg News SkyTG24 Attualità
10.55 Mattino 4 Attualità. Condotto da Federica Paniccucci, Roberto Poletti	13.00 Tg5 Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	12.55 Dan il terribile Film Avventura	9.05 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione	13.40 Grande Fratello Pillole Reality	12.58 Meteo.it Attualità	14.45 I cannoni di San Sebastian Film Avventura	11.15 Cucine da incubo Italia Reality
12.20 Meteo.it Attualità	14.10 Beautiful Soap	13.00 Grande Fratello Reality	17.10 Sfida nell'Alta Sierra Film Western	12.20 MasterChef Italia Talent
12.25 La signora in giallo Serie Tv	14.10 Tradimento Serie Tv	13.15 Sport Mediaset Extra Info	19.15 Kojak Serie Tv	16.30 Cucine da incubo Italia Reality
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	14.45 Uomini e donne Talk show	13.55 Sport Mediaset Extra Info	20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	20.00 Affari al buio Documentario
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità	16.10 Amici di Maria Talent	14.05 The Simpson Cartoni	21.15 Ocean's Twelve Film Avventura	20.30 Affari di famiglia Reality
15.30 Diario Del Giorno Attualità	16.40 Grande Fratello Pillole Reality	15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	23.45 Lost River Film Drammatico	21.20 La cuoca del presidente Film Commedia. Di Christian Vincent. Con Catherine Frot, Arthur Dupont, Jean d'Ormesson
16.50 La signora in giallo Serie Tv	16.50 My Home My Destiny Serie Tv	17.20 Lethal Weapon Serie Tv	1.45 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio	23.15 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Società
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	16.55 My Home My Destiny Serie Tv	18.15 Grande Fratello Reality	1.50 I cannoni di San Sebastian Film Avventura	0.15 Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile Documentario
19.35 Meteo.it Attualità	17.00 Pomeriggio Cinque Attualità	18.20 Studio Aperto Attualità	3.45 Sfida nell'Alta Sierra Film Western	
19.40 La promessa Telenovela	18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show	18.28 Meteo Informazione	5.15 Amore mio, uccidimi! Film Drammatico	
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	18.30 Studio Aperto Attualità		
21.20 Quarta Repubblica Attualità	20.00 Tg5 Attualità	19.00 Studio Aperto Mag Attualità		
0.50 Faccio un salto all'Avana Film Commedia	20.38 Meteo.it Attualità	19.30 CSI Serie Tv		
	20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicità Varietà	20.30 N.C.I.S. Serie Tv		
	21.20 Grande Fratello Show	21.20 Justice League Film Avventura. Di Zack Snyder. Con Ben Affleck, Gal Gadot, Jason Momoa		
	1.40 Tg5 Notte Attualità	23.50 I Griffin Cartoni		
		0.10 Sport Mediaset Monday Night Informazione		
		0.45 E-Planet Automobilismo		

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 LineAvoi - Info in diretta	6.00 Affari in valigia Doc.	9.40 Coffee Break Attualità	12.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina	6.00 Ombre e misteri Società
18.45 TgVeneto Edizione sera	6.25 Affari in cantina Arredamento	11.00 L'Aria che Tira Attualità	13.45 Natale a Hudson Springs Film Commedia	7.00 Alta infedeltà Reality
19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato	8.15 Una famiglia fuori dal mondo Documentario	13.30 Tg La7 Informazione	15.30 Una principessa a Natale Film Commedia	11.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.05 Studionews - Rubrica di informazione	10.00 Operazione N.A.S. Doc.	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	17.15 Un Natale da Cenerentola Film Commedia	14.00 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario
20.20 L'Opinione di Mario Zwrner	11.55 Highway Security: Spagna Documentario	16.40 Taga Focus Attualità	19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality	16.00 Storie criminali Doc.
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu	13.50 Affari di famiglia Reality	17.30 La Torre di Babele	20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina	17.50 Little Big Italy Cucina
21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini	15.40 A caccia di tesori Arredamento	18.30 Famiglie d'Italia Quiz	21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.00 TgVeneto - Notte	17.30 I pionieri dell'oro Doc.	20.00 Tg La7 Informazione	22.50 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality	21.30 Francesco Cicchella - Bis! Show
23.25 Film di seconda serata	19.30 Operazione N.A.S. Doc.	20.35 Otto e mezzo Attualità	0.10 Cucine da incubo Italia	23.40 Maurizio Battista - Do You Remember? Show
1.00 TgVeneto - Notte	21.25 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv	21.15 Magma. Mattarella, il delitto perfetto Documentario. Di Giorgia Furlan		1.25 Airport Security: Spagna Documentario
	23.15 WWE Raw Wrestling	23.40 Barbero risponde Attualità		
		0.10 Tg La7 Informazione		

7 Gold Teledpadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
11.30 Mattinata con... Rubrica	9.00 Sveglia Veneti	12.00 Telegiornale del Nordest	16.00 Telefruts Cartoni	16.10 Udinese Story Rubrica
12.15 2 Chiacchiere in cucina	12.00 Focus Tg	14.30 Film	16.30 Tg flash - diretta Informazione	16.25 A tu per tu con... Rubrica
13.15 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	16.30 Consigli per gli acquisti Televendita	16.45 Effemotori	17.00 Momenti di gloria Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica	16.30 Ginnastica	18.00 Sta' in forma con noi - ginnastica Rubrica	17.15 L'alpino	17.30 Pomeriggio Udinese - R Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	18.00 Santa Messa	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	17.45 Telefruts Cartoni	18.30 Tg Regionale Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	18.15 Screenshot	19.00 Tg Udine Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	19.30 Tg Treviso Informazione	19.30 Sport FVG - diretta	20.00 Tg Regionale Informazione
19.00 Supermercato Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	19.45 L'ora dei dilettanti	21.00 Udinese Tonight Rubrica
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.00 Tg Vicenza	21.00 Ring - La politica alle corde Talk show	20.40 Gnovis	23.00 Tg Udine Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	21.20 Focus	23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione	21.00 Bianconero XXL - diretta Rugby Magazine	23.35 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.25 In Tempo		22.00 Start	0.25 Tg Friuli in diretta - R Informazione
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza		22.15 Start	
1.00 Programmazione notturna	0.15 In Tempo		23.15 Bekér on tour	

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna insiste su questioni di natura **economica**, che però sembra improbabile poter sciogliere nell'immediato. Questo potrebbe metterti addosso una fretta che nei fatti si rivelerà ingiustificata. Approfitta della situazione che tende a esasperare la percezione delle cose per mettere a fuoco ogni singolo elemento. Ma poi prendi le distanze e aspetta un momento diverso per agire.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione crea irrequietezza e soprattutto ti rende impaziente, desideroso di raggiungere gli obiettivi che ti vengono proposti nel **lavoro**. Ma la trappola consiste proprio nella fretta che sei tentato di assecondare. Oggi la tua vera forza emerge nel mantenere la posizione, tenendo a bada quell'atteggiamento frenetico che a volte assumi nel tentativo di mantenere il controllo della situazione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il quadrato tra Urano e la congiunzione di Sole e Mercurio ha qualche cosa di elettrico, che tende ad accelerare le tue reazioni nella ricerca di qualcosa che ti consenta di girare pagina. Emerge con forza il tuo desiderio di ritrovare una maggiore libertà di movimento: vuoi fare di testa tua e tendi ad andare nella direzione opposta a quella che ti viene suggerita. La Luna ti aiuta con il **denaro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per gran parte della giornata hai la Luna ancora nel tuo segno, che ti consente di iniziare la settimana lavorativa in maniera armoniosa, senza doverti sintonizzare su lunghezze d'onda che per te risultano dissonanti. Hai molta voglia di fare e sei pronto a spenderti nel **lavoro**, forte di una sintonia interiore che ti rende più efficace. Ma pensa a mettere in gioco anche il potenziale di seduzione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi nella misura del possibile trova il modo di anticipare gli eventi, facendoti trovare già pronto a soddisfare le richieste che ti verranno fatte nel **lavoro**. La tua visione delle cose ti offre un filo logico da seguire, grazie al quale capisci prima degli altri come le cose potranno svilupparsi. Metti a frutto questo potenziale un po' eccezionale, mantenendo tutta la lucidità che ti caratterizza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel **lavoro** oggi potrebbero decidersi molte cose in poche mosse, gioca bene le tue carte senza sottovalutare gli eventi e le proposte che puoi ricevere. Alcune situazioni potrebbero sorprenderti, ma prendine atto senza stare lì a tergiversare, sarebbe solo tempo sprecato. La pressione a cui sei sottoposto potrebbe rivelarsi positiva lasciando emergere quasi a sorpresa delle idee che ti sorprendono.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ultimamente nel **lavoro** le circostanze ti hanno richiesto un impegno maggiore di quello che saresti stato disposto a dare. Ma la difficoltà della situazione e gli ostacoli a cui fare fronte non ti hanno lasciato altra possibilità e non hai potuto tirarti indietro. Oggi però la settimana inizia in maniera nettamente più favorevole per te. Approfitta delle facilitazioni e prendi tutte le scorciatoie.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna può essere un po' faticosa perché ti impegna molto a livello nervoso, quasi obbligandoti a prendere una decisione che forse ancora non hai maturato abbastanza. Evita di lasciarti trascinare in un braccio di ferro, non c'è niente che non possa essere rimandato. Sposta invece la tua attenzione sull'**amore** e prova magari a metterne una dose, fosse anche omeopatica, nel lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel **lavoro** oggi metti in preventivo delle novità e dei cambiamenti, che potrebbero aprirti nuove prospettive ma anche incrinare equilibri preesistenti, che per quanto precari costituivano dei punti di riferimento. La tua creatività sta emergendo di nuovo ma forse non ancora in maniera sufficientemente significativa. Intorno a te l'ambiente è alquanto stimolante, decidi quale direzione vuoi seguire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

C'è tanta carne al fuoco, hai una gran voglia di fare ma non sai bene come governare gli impulsi. Approfitta dell'aiuto inestimabile della Luna per aggirare i conflitti e lasciarti alle spalle le dissonanze con le persone con cui sei in relazione. Punta sull'ascolto e trova il modo di sintonizzarti a livello emotivo, l'aspetto logico e razionale in questo momento è marginale. Rallenta con il **denaro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna è piuttosto impegnativa, il quadrato della congiunzione di Sole e Mercurio nel tuo segno con Urano, che è il tuo pianeta, fa emergere il tuo lato intollerante e ribelle. Ma sembra che per ora questa energia non trovi la strada per esprimersi in maniera adeguata. Evita di farti prendere in ostaggio da una fretta repentina. È il giorno giusto per decisioni relative al **denaro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi ti senti ispirato e hai voglia di lasciarti guidare dal tuo sesto senso, che è particolarmente eloquente e ricco di informazioni da trasmetterti. Mantieni la prua puntata verso l'**amore** e quando ti reri su le reti vedrai che nella tua avrai quasi una pesca miracolosa. Qualche interferenza potrebbe distorcere le informazioni che ti arrivano. Non lasciarti condizionare e verifica tutto di persona.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	4	96	18	68	84	56	69	55
Bari	1	115	63	96	28	72	47	68
Cagliari	46	89	71	78	11	64	19	62
Firenze	84	80	55	70	43	62	89	56
Genova	30	63	90	61	89	58	41	53
Milano	8	112	58	101	31	82	73	76
Napoli	38	71	27	67	87	60	32	54
Palermo	51	126	52	62	21	61	44	58
Roma	71	99	50	82	12	75	52	59
Torino	52	101	46	87	72	81	32	59
Venezia	48	105	69	62	8	60	5	54
Nazionale								



«L'ANM HA DETTO CHE I MAGISTRATI DEVONO INDOSSARE UNA COCCARDA TRICOLORE FINO ALLO SCIOPERO DEL 27 FEBBRAIO? SE PROPRIO DEVONO INDOSSARE UNA COCCARDA SE LA METTANO ROSSA, COSÌ CONFERMERANNO LA LORO NATURA DI AVANGUARDIA MILITANTE DELLA SINISTRA POLITICA».

Maurizio Gasparri presidente senatori di Forza Italia



Lunedì 10 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

La storia non è mai maestra di morale

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Ma non sul piano etico-pedagogico: cosa non ripetere del passato - errori, brutture, abbagli, illusioni - con l'obiettivo di diventare uomini e donne migliori. Se una cosa dovremmo aver capito, infatti, è che al grande progresso materiale e delle condizioni di vita fatto registrare nei secoli dall'umanità non si è accompagnato un analogo e altrettanto forte progresso morale, come dimostra in particolare la storia del Novecento. Ma si potrebbe rispondere ancora più paradossalmente che, proprio per aver meditato e appreso gli insegnamenti e le esperienze del passato, c'è chi è convinto che i primi vadano nuovamente applicati e le seconde riprese alla stregua di precedenti utili ed edificanti. Quelli di Hamas, ad esempio, non è vero che non conoscano la storia o non ne abbiano tratto gli ammaestramenti esemplari e virtuosi che a noi, che certi fatti alle nostre spalle guardiamo con raccapriccio e riprovazione, sembrano scontati e inevitabili. In realtà, essi sanno bene quel che è accaduto agli ebrei in passato, ma ne derivano come indicazione - appunto, come lezione, perversa quanto si vuole ma così stanno le cose - che le persecuzioni di cui sono stati oggetto erano giustificate e meritate. Invocarne oggi l'eliminazione fisica, indicare gli israeliani, in quanto ebrei, come nemici mortali, significa dunque considerare il passato non come un monito affinché certe tragedie non si ripetano, ma come un esempio da seguire, come un precedente al quale richiamarsi. Quale altro senso hanno, se non il desiderio di ripetere una storia che non si condanna ma anzi si approva, i progrom del 7 ottobre 2023?

Ma lo stesso potrebbe dirsi con riferimento a quel che è accaduto a Basovizza. Chi ha deturpato il monumento alle vittime italiane non nega o minimizza le foibe, per ignoranza o per una qualche forma di colpevole oblio, semmai le rivendica, le esalta e le giustifica come fatto storico e scelta politica. La lezione che trae da quegli eventi non è la stessa delle cerimonie ufficiali: l'amicizia tra popoli e il rifiuto di qualunque rivalità politica basata sulle divisioni etniche e ideologiche. Ma l'esatto contrario: il desiderio e la volontà di perpetuare quelle divisioni, arrivando a evocare l'infoibamento come una punizione o una soluzione che si vorrebbe ancora oggi riservare al proprio nemico nazionale e di classe. Insomma, se la storia insegna, come ci si ostina scolasticamente a ripetere, evidentemente insegna cose diverse, profondamente diverse. Ciò che alcuni vivono, guardando al passato, come senso di colpa, vergogna e pentimento, per altri è invece motivo di compiacimento e fonte d'ispirazione. Mai più, secondo alcuni. Ancora, secondo altri.

Peraltro è curioso - drammaticamente curioso - che i fatti

di cronaca da cui siamo partiti rimandino a due vicende considerate - sebbene su scala diversa - un punto di non ritorno dal punto di vista della memoria collettiva: tragedie storiche talmente grandi e dolorose da aver profondamente modificato la nostra visione della storia, della politica, delle relazioni sociali e dei rapporti tra Stati.

Ciò vale, in particolare, per lo sterminio pianificato degli ebrei operato dal Terzo Reich con la complicità dei suoi alleati in guerra (italiani, anzi fascisti, inclusi). La rivelazione di un simile orrore - del quale si è presa consapevolezza a livello pubblico con grande ritardo - si ritiene abbia rappresentato un tornante della storia universale, un salto di qualità del senso morale collettivo, una frattura emotiva che ha rivelato al mondo quale sia, nel concreto dell'esistenza storica, il discrimine effettivo tra il bene e il male, tra il dicibile e l'indicibile.

Bisogna però ammettere - anche se farlo può costare fatica - che se ciò vale per le società che rientrano nella koiné europeo-occidentale (ma con vistosi buchi di memoria e di coscienza anche al loro interno, diversamente non ci sarebbe anche in queste società un ritorno dell'antisemitismo come quello che stiamo registrando), non vale tuttavia per altri pezzi assai consistenti di mondo, che semplicemente non considerano l'Olocausto nel modo moralmente assoluto e discriminatorio con cui lo si vive - e lo si rammemora in chiave quasi di religioni civile - nei Paesi che lo hanno direttamente conosciuto (come protagonisti e come vittime).

Se l'Olocausto è stato una lezione della storia - sulla carta la più cruda e dolorosa da ascoltare e apprendere per l'intera umanità - non tutti in realtà ne hanno fatto tesoro o ricavato gli ammonimenti conseguenti. Il che sta a significare che se la storia è una, possono essere sensibilmente diversi i

molteplici, se non incompatibili, i punti di vista dai quali la si guarda. Su un piano diverso la stessa cosa può dirsi per le foibe. Il riconoscimento pubblico di quella tragedia collettiva è stato anch'esso tardivo e parziale. Soprattutto si tratta di un dramma sulla carta nazionale - riguardante formalmente, sul piano della memoria, tutti gli italiani - alla quale però si è guardato e si guarda con dolorosa partecipazione, con scetticismo o con esplicito fastidio a seconda delle diverse appartenenze e simpatie politico-ideologiche.

Se a livello istituzionale vige un sentimento unanime di cordoglio memoriale, che però non impedisce di riconoscere le responsabilità dell'Italia fascista per aver aizzato sul confine orientale forme di discriminazione su base linguistico-culturale e in senso lato etnica a danno degli slavi, nel corpo sociale (per non dire del mondo intellettuale) le cose stanno infatti in modo diverso.

Per la destra la vicenda delle foibe rappresenta al tempo stesso un cavallo di battaglia ideologico in chiave revanchista e nazionalista e una celebrazione che vuole essere compensativa delle colpevoli negazioni e sottovalutazione del passato. Per la sinistra sono invece, secondo i diversi punti di vista presenti in quel mondo, un fatto storico eccessivamente enfatizzato e drammatizzato rispetto alla sua reale portata, una reazione per certi versi comprensibile e giustificata alle vessazioni fasciste dei due decenni precedenti, un effetto collaterale della guerra privo dei connotati di pulizia etnico-ideologica che gli sono stati attribuiti.

Se anche le foibe sono da considerare una lezione della storia, non tutti evidentemente ne hanno tratto la medesima morale o il medesimo insegnamento. E torniamo così al punto di partenza. Dalla storia si può apprendere tutto e il suo contrario: il rifiuto della forza come l'esaltazione della brutalità, l'amore per il prossimo come l'egoismo, lo spirito di cooperazione come la vocazione alla conflittualità. Ma questi, a ben vedere, non sono gli insegnamenti della storia. È la natura doppia, ambigua, contraddittoria, ora angeli, ora demoni, degli uomini e delle donne che la fanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passioni & solitudini

Stili di vita sani per difendere il nostro corpo dallo stress

Alessandra Graziottin



Succede anche a voi di essere molto stressati e sentire a volte delle fitte nella regione del cuore? O avvertire che il battito del cuore è accelerato o irregolare? O ancora, di sentirvi male e avere fame d'aria? Attenzione: lo stress non è una nuvola nera sopra la testa e nemmeno una "questione psicologica". Bensì un provocatore imperioso di allarme urgente, per mettere corpo e cervello in condizioni di affrontare l'emergenza. Nei millenni, la prima causa di allerta erano le aggressioni di predatori o di nemici, i traumi e le malattie, o le conseguenze di fattori ambientali come inondazioni o siccità prolungate, incendi o terremoti. Oggi lo stress è più frequentemente scatenato da fattori emotivi, relazionali, professionali o legati al contesto, come un litigio violento o la lunga coda che ci esaspera alla guida.

Indipendentemente dalla causa, fisica o psicoemotiva, l'allarme acuto, lo stress, causa la risposta millenaria del corpo all'emergenza, per affrontarla nel modo più efficace e utile alla sopravvivenza. Duecentomila anni di evoluzione non ci hanno tuttavia preparati ad affrontare lo stress cronico causato dalla frenetica vita contemporanea, ad alto tasso di stress emotivo, e da stili di vita patogeni, tra cui spiccano l'inattività fisica, la carenza di sonno, l'eccesso di vita digitale in casa o in ufficio, la frammentazione della vita affettiva, l'abuso di alcol, fumo e droghe. Quando c'è un'emergenza, il nostro "ministero della difesa della salute", il cervello, mette il corpo sotto il "comandante dei tempi di guerra", il sistema nervoso simpatico, che allerta l'esercito, il sistema immunitario. Vengono attivate le ghiandole surrenaliche, che prontamente immettono nel sangue grandi quantità di cortisolo e corticosterone, gli ormoni dello stress, e di adrenalina e noradrenalina, essenziali per la vasocostrizione, soprattutto delle arterie superficiali, per ridurre il rischio di emorragie da possibili lesioni cutanee e garantire maggior afflusso di sangue agli organi vitali (cuore, polmoni e visceri). A seconda della situazione, vengono attivate le risposte di contro-aggressione, se si tratta di un nemico contro cui si può

combattere, o paura e ansia, fino al panico e alla fuga. Il cuore viene iper-sollecitato dall'allarme, perché cortisolo e adrenalina attivano le risposte di emergenza, con aumento della gittata, ossia della quantità di sangue messa in circolo con ogni battito cardiaco, e della frequenza cardiaca. Il carico di lavoro cardiaco si accresce quanto più è duratura la vasocostrizione, con l'aumento persistente delle resistenze vascolari tipico dell'ipertensione. Ogni spremuta di surreni, causata dallo stress, è una frustata al cuore (per saperne di più: alessandragraziottin.it/focus salute).

Il respiro diventa più frequente per ossigenare meglio i tessuti, fino a farsi affannoso. Si altera il microbioma intestinale, potente regista della salute, che subito capta lo stress con le sue antenne. Ed ecco che il microbioma, da amico, diventa nemico: vira verso la disbiosi, con un aumento di germi patogeni che attaccano la parete intestinale, invece di aiutarci a difenderla, come fanno quando sono in stato di equilibrio dinamico (eubiosi).

Per effetto dello stress si contrae anche la muscolatura, che forma la cosiddetta "corazza muscolare" con finalità difensive. Se tuttavia lo stress è cronico, i muscoli affaticati e meno ossigenati per la persistente contrazione diventano a loro volta causa di dolore ("mialgia").

Lo stress determina di fatto una guerra civile nel nostro corpo: con aumento delle molecole dell'infiammazione (citochine pro-infiammatorie), a livelli tanto più elevati quanto più il conflitto causato dall'allarme diventa cronico. L'alterazione del sonno, che non è più riposante e non ricarica più l'energia vitale, e dei bioritmi, mette benzina sul fuoco dell'infiammazione e sul carico cardiaco. Se lo stress è cronico, tutti questi meccanismi vengono esasperati. Con l'aggravante dell'aumento compensatorio dell'appetito, della ricerca di alimenti confortanti, dolci e grassi, con eccesso di colesterolo nel sangue, che si deposita lungo la parete dei vasi, riducendone il lume, ma anche intorno al cuore. In parallelo aumentano diabete e sovrappeso, fino all'obesità. A questo punto, attenti alle coronarie: con parete irrigidite dallo stress e dall'infiammazione, con il diametro ridotto per l'accumulo del colesterolo-spazzatura lungo le pareti, ecco che la vasocostrizione, per un'ultima impennata di stress, causa spasmo della coronaria di destra o di sinistra, o di entrambe. La mancata ossigenazione del miocardio che continua a contrarsi causa angina e poi infarto, con una lesione del muscolo cardiaco tanto più estesa e grave quanto più la contrazione o l'ostruzione le colpiscono all'origine, dall'aorta. Siete stressati? Proteggete il cuore con stili di vita più sani!

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMI-

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

NISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 9/2/2025 è stata di 36.234

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

WHITE[®]
M I L A N O

27.28 FEBBRAIO
01.02 MARZO
2025

TORTONA FASHION DISTRICT | MILANO

madeinitaly.gov.it

con il supporto di



con il patrocinio di



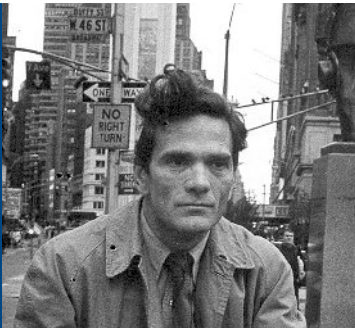
**IL DUO COMPOSTO
DA CRISTICCHI
E SIVILOTTI
IN VIAGGIO VERSO
SANREMO**

A pagina X



**La ricerca
Libertà
e differenze
nell'America
di Pasolini**

A pagina XI



Musica e teatro

**Repetto e gli anni degli 883
Il racconto torna in Friuli**

Mauro Repetto torna a Pordenone "Alla ricerca dell'uomo ragno". L'ex 883 già sodale di Max Pezzali si esibirà al Concordia.

A pagina XI

Case turistiche, prezzi da incubo

►In provincia inizia a calare il costo medio del mattone

ma in località come Lignano e Sappada il conto è da capogiro

►Nel capoluogo è arrivato il momento di comprare immobili

dopo almeno due anni segnati da rialzi praticamente continui



SAPPADA Una palazzina

È il periodo propizio per comprare casa o attivare una locazione? Parrebbe di sì, soprattutto se si sceglie con cura la località dove insediarsi. Il monitoraggio di Immobiliare.it attesta, infatti, che nel pordenonese, città capoluogo a parte, i prezzi sono in discesa e un processo analogo si registra anche in provincia di Udine. Attenzione, non cali da record ma, comunque, la tendenza è al ribasso, contrariamente a quanto avveniva da mesi. Ma dev'essere fatto un discorso completamente diverso per località come Lignano e Sappada, dove i prezzi rimangono da capogiro.

Lanfrut a pagina V

Stretta in centro Controlli a tappeto nelle zone "calde"

►Sabato pomeriggio i carabinieri la polizia e i vigili urbani in prima linea

Maxi controlli delle forze di polizia sabato, proprio all'ora dello "struscio" in centro storico, fra via Mercatovecchio e il salotto buono di Udine in piazza Matteotti. A quanto si è appreso, le verifiche a tappeto sono cominciate già nel tardo pomeriggio, verso le 17.15, quando Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale, con diverse pattuglie, hanno presidiato la centralissima via cittadina, a quell'ora particolarmente affollata di giovani. Nei fine settimana, infatti, in quella zona centrale del capoluogo si

riversano nugoli di ragazzi e ragazze, che nei momenti di maggiore affluenza arrivano anche a 100-150. I presenti avrebbero contato sei auto dei Carabinieri, una della Polizia di Stato e una della Polizia locale, con quasi una ventina di militari impegnati. In particolare, le forze dell'ordine avrebbero proceduto al controllo dei documenti e all'identificazione di diverse persone. Successivamente, carabinieri e agenti sono stati visti impegnati anche in piazza Matteotti.

A pagina VII

Calcio, Serie A Impresa dei bianconeri in trasferta



L'Udinese con Ekkelenkamp costringe il Napoli al pareggio

In trasferta allo stadio Maradona, i bianconeri sono riusciti a fermare il Napoli sul pari, guadagnando un punto, grazie a una prova di carattere.

A pagina XII e XIII

L'intervista

«Per trattenere i nostri giovani dobbiamo pagarli di più»

Claudia Cassan, 46 anni, spilimberghese, è alla guida di Manpower Europe. Una carriera brillante, quella di Claudia, tutta interna all'azienda americana, nata negli Usa nel 1948, presente in Italia da 30 anni con oltre 200 filiali sul territorio nazionale, iniziata proprio nella filiale di Spilimbergo in cui Cassan era entrata 25 anni fa. Ha trattato gli argomenti più caldi del mondo del lavoro.

A pagina II

Sanità

Medici di base «Se manchiamo non si intasano gli ospedali»

Quanto vale l'autonomia dei medici di medicina generale per i suoi pazienti? Quale è il livello di gradimento degli utenti per quanto riguarda le prestazioni? Sono solo alcune delle domande che i medici iscritti alla Fimmg hanno sottoposto ai loro pazienti con un questionario. Ed è anche emerso che se gli ambulatori sono chiusi non si intasano gli ospedali.

A pagina IX

Calcio, Serie D

Cjarlins Muzane basta essere in dieci per battere Chions

Mister Marmorini cala un tris di sorprese iniziali. Ma non bastano al Chions per fermare il Cjarlis Muzane. Non basta nemmeno lo zelante secondo cartoncino giallo mostrato da Cerqua (non una prova esemplare) al 2006 ospite, dopo fallo non trascendentale sul positivo D'Angelo. A spuntarla sono i ragazzi di Zironelli rimasti in dieci per tutto il secondo tempo.

A pagina XIV

Fiera del Bianco

SCONTI
FINO AL
60%



Ambiente
ATessile
&RTappeti

www.ambientetessile.com

FONTANAFREDDA (PN) - VIA VENEZIA 32 (5513) Tel. 0434 998835

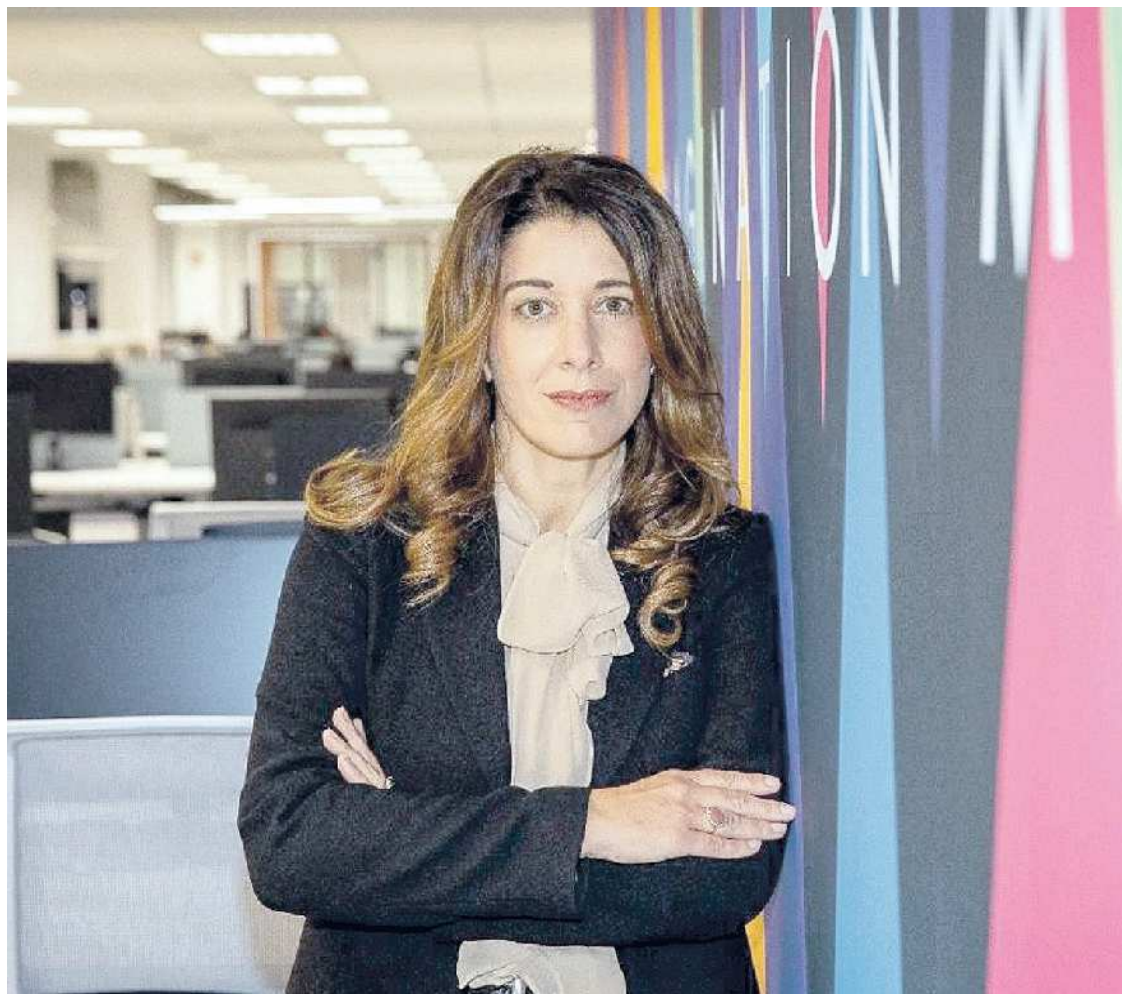
Basket, Serie A2

L'Apu combatte, ma a Forlì trasferta amara

Passano gli anni, ma Antimo Martino continua a fare una delle cose che gli riescono meglio: battere i bianconeri. A punire la "loro" Udine sono stati però in particolare Raphael Gaspardo (Mvp senza se e senza ma) e Dada Pascolo (6 punti e 9 rimbalzi). Comunque siamo alle solite: quando all'Old Wild West non funziona il tiro da tre (Alibegovic 0/7) manca il piano B.

Sindici a pagina XXII

I nodi dell'economia



«Stipendi, servono meno tasse»

► La spilimberghese Claudia Cassan guida Manpower Europa una delle più grandi agenzie per la ricerca di manodopera

► La visione: «Troppe imposte fanno scappare i migliori talenti»
La rapida carriera: «Essere donna? Un'opportunità, non un limite»

L'INTERVISTA

Claudia Cassan, 46 anni, spilimberghese, è alla guida di Manpower Europe. Una carriera brillante, quella di Claudia, tutta interna all'azienda americana, nata negli Usa nel 1948, presente in Italia da 30 anni con oltre 200 filiali sul territorio nazionale, iniziata proprio nella filiale di Spilimbergo in cui Cassan era entrata 25 anni fa.

Iniziamo raccontando che cos'è Manpower.

«È una delle principali aziende globali che operano nel settore delle risorse umane. Si occupa di somministrazione di lavoro, ricerca, selezione, formazione, sviluppo e consulenza a livello di risorse umane. In Italia è presente da 30 anni e collabora con aziende di diversi settori, dall'industria alla tecnologia. È uno dei tre big a livello globale del settore e opera con tre marchi».

Come arriva Claudia a Manpower?

«Quasi per caso. Sono di Spilimbergo, qui ho frequentato le scuole elementari, mi sono diplomata al liceo scientifico di Maniago e poi mi sono spostata a Trieste per la laurea e il master. Mentre studiavo ho fatto un'esperienza in una banca e, completati gli studi, il primo agosto 2001, ho iniziato a lavorare nella filiale di Spilimbergo di Manpower non sapendo nemmeno bene che cosa mi si poteva prospettare ma mi piaceva la mission: dare lavoro alle persone. Per un anno mi sono occupata della selezione del personale della filiale e alla fine di quel primo anno sono stata promossa responsabile della sede. Un anno e mezzo più tardi sono diventata responsabile per la provincia di Pordenone, quindi caparea del Fvg, poi responsabile Nord Est, dopo ancora capo area della divisione ricerca personale permanente. Nel 2015 sono entrata nella direzione di staff a Milano e successivamente ho guidato Talent Solutions, azienda del gruppo. A fine 2017

sono stata nominata direttore commerciale di Manpower Italia. Nel 2020 mi hanno proposto una posizione internazionale, che ho accettato, e nei successivi 4 anni sono stata responsabile della ricerca e selezione in oltre 10 Paesi del Nord Europa, dal primo gennaio 2025 sono diventata responsabile di Manpower Europe e rispondo alla corporazione negli Usa».

Essere donna, un limite o un'opportunità?

«A mio avviso un'opportunità, ma sono convinta che ciò che conta davvero non sia il genere ma il merito. Non ho beneficiato di canali privilegiati né ho patito discriminazioni».

Quali diversità tra i mercati di lavoro europei?

«I mercati di lavoro in Europa differiscono notevolmente a causa di fattori storici, economici, normativi e culturali. I paesi

nordici adottano il modello della flexicurity, combinando flessibilità lavorativa con forti tutele sociali. L'Europa del sud presenta mercati del lavoro più rigidi, con contratti a tempo indeterminato ben protetti e un'alta incidenza di lavoro precario tra i giovani. Germania e Paesi Bassi offrono una regolamentazione intermedia. I paesi dell'Est hanno salari più bassi ma registrano una significativa crescita dell'occupazione. Anche la formazione delle competenze varia: in Germania, c'è una forte enfasi sul sistema duale scuola-lavoro. In Francia e in Italia, prevale l'istruzione universitaria tradizionale».

Parliamo di retribuzioni...

«I salari nei paesi dell'Europa occidentale sono più alti, ma anche il costo del lavoro è elevato. Nei paesi dell'Est i salari sono più bassi ma attraggono investi-

menti grazie a un costo del lavoro competitivo. In Italia, i salari sono penalizzati dalla tassazione, il che contribuisce all'emigrazione dei talenti. Il tema dei salari è dibattuto in molti paesi: in Germania si discute sull'aumento del salario minimo, in Francia è un tema centrale delle proteste e il governo aggiorna regolarmente il salario minimo, in Spagna è stato aumentato per contrastare il precariato e la bassa produttività, e nel Regno Unito il National Living Wage è stato rivisto più volte ma il costo della vita crescente ha portato a richieste di aumenti salariali. Il salario è una variabile importante nella scelta di un lavoro,

LA DINAMICA Sempre più giovani emigrano dal Friuli per avere maggiori opportunità lavorative

ma non è l'unica. Paesi con alti salari e alta qualità della vita, come Germania e Paesi Bassi, attirano talenti offrendo stipendi competitivi e lavoro di qualità, anche se non sempre sostenibili a lungo termine. Settori tecnologici innovativi come l'IT e la finanza offrono, oltre allo stipendio, benefit e opportunità di crescita».

Una distanza ancora molto marcata tra formazione scolastica e necessità delle imprese. Anche questa è una "pecca" italiana, e spesso le aziende se la pagano la formazione. C'è qualcosa che si può fare?

«Per affrontare il divario tra formazione scolastica e neces-

si delle imprese, serve una visione a lungo termine. Scuole e università dovrebbero aggiornare i loro programmi. Nel breve e medio termine, è necessaria una collaborazione tra più soggetti, tra cui agenzie come Manpower, che hanno già formato gratuitamente oltre 21.000 persone in Italia. Una collaborazione tra pubblico e privato è fondamentale, coinvolgendo aziende, agenzie e Istituti, penso alle academy».

Lei è appena rientrata da Davos. Che esperienza è stata?

«Unica, straordinaria. Per la prima volta nella mia vita la possibilità di entrare in un contesto che avevo solo immaginato. Il

In dieci anni sono fuggiti all'estero 30mila giovani alla ricerca di soddisfazioni

IL CONTESTO

In poco più di una decina d'anni si è azzerata una città come Monfalcone, che ha poco più di trentamila residenti, o poco più piccola di Gorizia, che conta 33 mila abitanti. Dal 2011 al 2023 sono emigrati infatti trentamila giovani che hanno lasciato il Fvg per ragioni di studio e di lavoro all'estero. «Liberi... di scugnì là» scriveva Leonardo Zanier raccontando l'emigrazione friulana del dopoguerra. Quella dei nostri giovani di oggi non ha dentro la stessa disperazione, ma condivide la ricerca di qualcosa di meglio. In termini

di carriera, di prospettive, di stipendi. Una ricerca di opportunità che, qui, non ci sono, o non si trovano. Fatto sta che una stragrande maggioranza di coloro che se ne vanno, non rientreranno. E non parliamo di «braccia», com'era l'emigrazione degli anni 50, ma di cervelli perché chi

LA REGIONE ALLE PRESE CON UN'EMORRAGIA CHE SEMBRA ORMAI INARRESTABILE

se ne va ha in tasca una laurea (il 51%), un diploma, una specializzazione.

E, spiegava Fondazione Nord Est pochi mesi fa, più di un terzo dei giovani residenti oggi in Fvg, ha una grande propensione ad espatriare che cresce con il livello di istruzione. Secondo l'indagine della Fondazione, sette giovani expat su dieci (68,3%) sono emigrati per motivazioni legate al lavoro o di studio (ricerca di migliori opportunità di lavoro, di formazione, di un salario più elevato, per una nuova occupazione o accusando la mancanza di lavoro in Italia), mentre uno su quattro (25,8%) lo ha fatto per trovare una migliore qua-



lità della vita o un contesto più in linea con i propri valori. Solo il 5,9% per ragioni familiari. Salari migliori, opportunità di formazione continua, prospettive di carriera, incrocio tra la propria formazione e le opportunità lavorative, fuga dalla precarietà sono alcuni degli elementi che spingono i giovani ad andare altrove. E un tessuto produttivo caratterizzato soprattutto da

micro e piccole imprese, qual è quello della nostra regione o della provincia di Pordenone, è poco attrattivo per chi ha grandi aspirazioni. Formiamo talenti e l'investimento è significativo - destinati ad altrove... Per contro, senza talenti le aziende non evolvono. Una spirale che non pare avere una via d'uscita. In più non andrebbe dimenticato il fenomeno demografico: il tas-

Feriti mentre facevano il loro lavoro ora raccontano i pericoli agli studenti

►Le vittime degli incidenti durante la professione coinvolte dall'Anmil per insegnare la sicurezza ►In aumento le denunce di infortunio in classe e nella maggior parte dei casi sono al femminile

IL PROGETTO

L'Anmil in Friuli Venezia Giulia entra nelle scuole partecipando in team con Lef, Regione, Inail regionale, Confindustria Alto Adriatico e Udine e Ufficio scolastico regionale alla formazione dei giovani, avendo presente la Carta di Lorenzo, un punto di partenza per evitare nuovi incidenti sul lavoro.

L'INIZIATIVA

Ma chi sono i testimonial Anmil? Lavoratori che nel corso della loro esperienza professionale hanno subito in fabbrica o, comunque, in un luogo di lavoro, ad esempio nei cantieri edili, un incidente. Il loro corpo porta segni evidenti di cosa può accadere quando non vengono osservate le norme, quando non vi è cultura della sicurezza, quando la disattenzione prende il sopravvento, quando non vengono adottati i dispositivi di sicurezza, quando vi è noncuranza, leggerezza nell'osservazione delle regole. Persone che hanno saputo girare pagina nella vita, ricostruire una nuova esistenza, facendo tesoro di quanto accaduto e ora lo vogliono trasmettere ai ragazzi, perché niente di più vivo e vero di una testimonianza rende gli studenti consapevoli. Non è infatti per nulla un caso che, quando i testimonial Anmil entrano nelle classi, nelle aule magne delle scuole, negli auditorium, regni il silenzio assoluto. I giovani percepiscono la gravità di quanto è accaduto, ascoltano e ne fanno tesoro.

IN AULA

Le denunce di infortunio degli studenti di ogni ordine e grado presentate all'Inail a tutto il mese di dicembre 2024 sono state 77.883, in aumento del 10,9% rispetto alle 70.215 del 2023 a livello nazionale. L'incidenza degli infortuni agli studenti rappresenta circa il 13% del totale delle denunce registrate nel 2024. Il 42% delle denunce interessa le studentesse (+12,5% l'incremento



L'INIZIATIVA I protagonisti del progetto dell'Anmil per far conoscere nelle scuole la sicurezza sul lavoro

to tra il 2023 e il 2024), il 58% gli studenti (+9,8%). «I dati sugli incidenti sul lavoro sono preoccupanti e ancora di più quando coinvolgono gli studenti e, co-

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE: «FACCIAMO RIFLETTERE RICORDANDO LORENZO»

munque, i giovani – dichiara Fernando Della Ricca, presidente Anmil Fvg – i nostri testimonial ricordano nelle scuole quanto accaduto a Lorenzo, schiacciato da una putrella di acciaio staccata dal carroponte che la trasportava. Facciamo riflettere gli studenti sul tipo di formazione ricevuta dal suo tutor, da lui, se poteva conoscere appieno l'azienda dove svolgeva il periodo di stage, su come quella che viene chiamata "fatalità", invece, possa essere evitata solo se esiste un'adeguata formazione e

diffusa a tutti i livelli la cultura della sicurezza. Gli studenti che operano nelle officine scolastiche e nelle aziende durante l'alternanza, che si relazionano con

TRA GLI ATTORI ANCHE LEF CONFINDUSTRIA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

impianti artigianali o industriali devono conoscere i dispositivi e come relazionarsi. La sicurezza è fondamentale a scuola, in azienda, in famiglia e noi dell'Anmil siamo presenti in tutte le realtà accanto alle istituzioni e alle famiglie, come Parelli, per porre un freno ai drammi sul lavoro». Drammi che colpiscono anche i più giovani e che con l'andare del tempo, con l'aumento dell'età pensionabile, potranno colpire gli over 65 più inclini ad ammalarsi e affaticarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA CALDO A sinistra la spilimberghese Claudia Cassan, a capo di Manpower Europe, che ha parlato del lavoro in Italia e all'estero; a destra un giovane alla ricerca di occupazione

tema centrale di Davos è stato l'impatto dell'intelligenza artificiale. Ho notato anche molta attenzione alla diversità e alla trasformazione green».

Un personaggio che l'ha colpita?

«Il ceo di Google Cloud e il suo intervento sull'AI, su come questa possa migliorare la vita delle persone, e anche il richiamo all'educazione, al senso di responsabilità, all'etica, alla trasparenza che l'AI ci richiede per generare effetti positivi. La loro assenza rende questa straordinaria innovazione molto pericolosa».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



so di natalità anche in Fvg è al minimo storico mentre l'età media dei residenti si alza anno dopo anno.

La Cgia di Mestre ha stimato che da qui al 2034 il Fvg perderà oltre 50 mila persone in età lavorativa, tra i 15 e i 69 anni, mentre entro il 2028 usciranno per la pensione 70 mila lavoratori, e già oggi un'azienda su due non trova il personale di cui avrebbe

necessità. Come racconta Claudia Cassan nell'intervista qui accanto, servono visione e strategie per affrontare temi complessi come quelli legati al lavoro, e servono alleanze tra soggetti diversi per mettere in campo progetti credibili in grado di trattenere e coltivare i talenti che, in caso contrario, continueranno a varcare le frontiere portando altrove le competenze, le abilità, il saper fare e, con esse, il progresso. Ricorda Fondazione Nord Est che i dati dimostrano come "nella caccia globale ai giovani talenti l'Italia sia preda, nel senso che fornisce talenti al resto del Mondo. Questa scomoda posizione fa rimanere il Paese indietro nella competizione dell'economia della conoscenza.

Più in generale, come sottolinea il Rapporto Draghi, «la competitività oggi si gioca meno sul costo relativo del lavoro e più sulla conoscenza e le competenze racchiuse nella forza lavoro». L'Italia perde ogni anno una fetta consistente di questa conoscenza e di queste competenze.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI

I dati regionali aggiornati sugli infortuni nell'anno 2024 nei luoghi di lavoro su fonte Inail elaborati dall'Anmil dimostrano un incremento del 0,5%: si è passati da 15.732 infortunati del 2023 a 15.818, con maglia nera nella provincia di Udine dove vi è la concentrazione più alta di imprese, registrando, difatti, un +3,9% con 6551 infortunati, rispetto al dato dell'anno precedente di 6.307. Anche nella provincia di Gorizia aumentano gli incidenti denunciati del 2,2% con 2.208 infortunati, calano, invece, nella provincia di Pordenone (-1,6%) con 3.757 infortunati e Trieste con un -4,2% (3.302 infortunati denunciati). Vent'anni i morti sul lavoro nel 2024, di cui 12 in provincia di Udine, cinque nel territorio del pordenonese, due in provincia di Trieste e uno nel Goriziano. Una piaga preoccupante, un'escalation che deve prevedere un monitoraggio continuo, un fenomeno che va a toccare anche le malattie professionali, aumentate in regione del

Casi in calo solo in provincia di Pordenone



INFORTUNI Un intervento delle forze dell'ordine in un'azienda

IN FVG LE SEGNALAZIONI CRESCONO DELLO 0,5 PER CENTO CON VENTI PERSONE DECEDUTE

7,5%, maglia nera la provincia di Pordenone con un incremento del 9,9% rispetto al 2024, anche se il maggior numero di persone che riscontrano malattie correlate al lavoro è di 615 relativamente alla provincia di Trieste. Se guardiamo ai dati delle denunce di infortunio, il dato

più elevato riguarda i lavori relativi alla sanità (1.143) e assistenza sociale, alle costruzioni (1.008), a seguire quelli inerenti il commercio all'ingrosso e al dettaglio-riparazione di autoveicoli e motocicli (784), il trasporto e magazzinaggio (681), la fabbricazione di prodotti in metallo (655), noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (617), attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (503). Con 3709 denunce, il settore critico per incidenti è l'industria, segue il terziario (2.723), altre attività (959), artigianato (943). Sono colpiti dalla piaga sul lavoro sia le donne con 6.032 denunce d'infortunio, che gli uomini (9.786), gli incidenti al femminile sono aumentati passando da 5.895 a 6.032. La fascia d'età più colpita in regione va dai 50 ai 54 anni (1.799 denunce di infortuni), segue la fascia dai 55 ai 59 (1.679) e via via le altre a scendere. Dai 62 ai 65 anni d'età calano gli infortuni, ma le cose potranno decisamente peggiorare con l'aumento dell'età pensionabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

 **01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00**

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) | **Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*:
"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*:
"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master:
"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*:
"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."

- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*:
"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."
- **Maria Latella**, Anchorwoman di Radio24 e Sky:
"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria:
"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport:
"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:

Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:

Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione



Come partecipare

Registrazione obbligatoria.
Inquadra il QR Code per iscriverti.



Nelle tasche dei cittadini

Case, calano i prezzi ma Pordenone città resta la più cara di tutti

► Inizio anno propizio per acquistare l'abitazione, ma non in tutti i territori

► Leggermente più in basso Udine, mentre sale Sacile, uno dei pochi Comuni in rialzo

IL MATTONE

È il periodo propizio per comprare casa o attivare una locazione? Parrebbe di sì, soprattutto se si sceglie con cura la località dove insediarsi. Il monitoraggio di Immobiliare.it attesta, infatti, che nel pordenonese, città capoluogo a parte, i prezzi sono in discesa e un processo analogo si registra anche in provincia di Udine. Attenzione, non cali da record ma, comunque, la tendenza è al ribasso, contrariamente a quanto avveniva da mesi.

GLI ESEMPLI

Qualche esempio dà subito la misura del fenomeno: a gennaio 2025 per gli immobili residenziali in vendita in provincia di Pordenone sono stati richiesti in media 1.325 al metro quadro, meno del picco storico che si è registrato a dicembre 2024 quando il costo a metro quadro era arrivato a 1.334 euro. Certo, rispetto a gennaio 2024 una casa oggi costa il 5,5% in più ma, se la firma si mette oggi, le statistiche dicono che rispetto all'ultimo dicembre il risparmio c'è. Un calo ancor più sensibile nel Pordenonese si ha sulle locazioni, perché sono stati richiesti 8,63 euro al mese per metro quadro, con una diminuzione dello 0,80% rispetto a gennaio di un anno fa. Negli ultimi due anni, il prezzo medio nella provincia ha raggiunto il suo massimo a giugno 2024 con un valore di 8,87 euro al metro quadro. Il mese in cui si è registrato il prezzo più basso, nella storia recente, è stato invece marzo 2023: per un immobile in affit-

to sono stati richiesti 7,48 euro al mese per metro quadro.

IL POSTO PIÙ CARO

Mettendo sotto la lente il territorio e andando oltre la media dei costi, Pordenone città è risultato il Comune dove a gennaio è stato più caro comprar casa: 1.855 euro per metro quadro. Al contrario, il prezzo più basso è stato pagato nel Comune di Arba, con una media di 343 euro al metro quadro. Cambia lo scenario per le locazioni:

al primo posto, per spesa mensile, si colloca il Comune di Sacile. Lì, si spendono 10,87 euro al metro quadro per una casa o un appartamento in affitto. Molto più conveniente, anzi il Comune più conveniente, è Cordovado, dove è sufficiente sborsare 6,17 euro al metro quadro per trovare un posto in cui andare a vivere in affitto. Se questi luoghi sono il vertice e la coda delle classifiche, tra l'uno e l'altro c'è una decisa varietà, con differenze piuttosto importan-

ti.

GIARDINO DELLA SERENISSIMA

Per quanto riguarda l'acquisto, dopo Pordenone per il costo a metro quadro si colloca Sacile, con 1.624 euro e in terza posizione Porcia con 1.511 euro al metro quadro. Per la quarta posizione, quasi un testa a testa tra Prata di Pordenone (1.460 euro), Cordenons (1.438 euro), Roveredo in Piano (1.425 euro) e Fiume Veneto, dove un immobile si porta a casa con 1.421 euro al metro quadro. Abbondantemente sopra i mille euro al metro quadro anche a San Vito al Tagliamento (1.373 euro), Azzano Decimo (1.355 euro), Fontanafredda (1.329 euro), Chions (1.237 euro), Brugnera (1.112 euro), Pasiano di Pordenone (1.096 euro), Pravisdomini, con 1.087 euro al metro quadro. Leggermente sopra i mille euro (1.009) anche Cordovado, dove



PORDENONE Una delle case importanti in vendita in centro città

UNA DECINA I COMUNI IN CUI SI SCENDE SOTTO I MILLE EURO AL METRO QUADRATO

però è molto conveniente prendere casa in affitto. Per l'acquisto, sotto i mille euro la scelta è molto ampia, dalla pianura alla montagna. A Casarsa della Delizia, per esempio, una abitazione si paga 998 euro al metro quadro, mentre a Castelnuovo del Friuli 585 euro e a Cavasso Nuovo 763 euro. A Cimolais il prezzo al metro è di 395 euro, mentre a Claut si sale decisamente per arrivare a 623 euro. Un po' più contenuto il costo a Clauzetto: 469 euro al metro quadro. A Erto e Cassio il costo è di 541 euro, mentre scendendo un po', cioè a Maniago, si può trovare casa con un costo medio di 988 euro. A Spilimbergo il mercato dice che il costo al metro quadro è di 877 euro. Per una casa in vendita sale, invece, il costo a Vajont, cioè 971 euro al metro. Lì, forse è più conveniente l'affitto, che si ferma a 6,71 euro, tra i più contenuti della provincia. A Zoppola, 885 euro per l'acquisto e 6,85 euro al metro quadro per la locazione.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

In provincia di Udine la media del costo a metro quadro delle abitazioni in vendita è superiore a quello medio della provincia di Pordenone - 1.416 euro contro 1.325 -, ma è anche vero che nella Destra Tagliamento l'incremento percentuale è stato molto più alto di quello udinese, praticamente il doppio. Infatti, tra gennaio 2024 e gennaio 2025 nell'Udinese il costo delle case è incrementato "solo" del 2,46% a fronte del 5,5% del Pordenonese. Comunque, anche a Udine il costo degli immobili ad inizio 2025 è leggermente calato rispetto alla fine del 2024, quando a dicembre si è registrato il record del valore, pari a 1.422 al metro quadro. Il prezzo più basso nella storia recente si è avuto, invece, nel luglio 2023: allora si pagava 1.319 euro al metro quadro per un immobile in vendita.

Anche per quanto riguarda l'affitto la tendenza è a una leggera discesa: a gennaio, infatti,

Lignano e Sappada quasi da record si superano i 3mila 500 euro al metro

il costo della locazione si aggirava sugli 8,71 euro a fronte degli 8,74 euro raggiunti a settembre, un vero record. Una crescita che non si fermava almeno dall'aprile 2023, quando si è registrato il prezzo più basso per l'affitto, cioè 8,01 euro al mese per metro quadro. Andando a guardare più da vicino il territorio, si evince che in provincia di Udine il prezzo più caro per una casa in vendita a gennaio si è visto a Lignano Sabbiadoro: lì un metro quadro di abitazione costa in media 3.632 euro al metro quadro.

IL VIAGGIO

Il Comune dove invece conviene prender casa, valutando solo il costo a metro quadro, è quello di Stregna: 278 euro a

metro quadro. Lignano Sabbiadoro si aggiudica la palma anche per l'affitto più caro della provincia: a gennaio 15,76 euro al metro quadro al mese. Il prezzo più basso, invece, si ha a Basiliano, con una media di 5,46 euro per metro quadro. In provincia di Udine, dopo Lignano, sono i Comuni turistici della montagna ad avere i prezzi al metro quadro più alti per l'acquisto delle abitazioni. Al secondo posto si colloca, infatti Sappada, dove per comprare bisogna mettere in conto una media di 3.078 euro al metro quadro. Segue Malborghetto Valbruna, con 2.224 euro al metro quadro e Tarvisio a 2.176 euro.

Udine città si colloca solo al quinto posto, con 1.617 euro. Tornando in montagna, hanno



LIGNANO Più cara per acquistare casa: 3.650 euro al metro

prezzi superiori a quelli di parecchia pianura, collina e pedemontana, Ravascletto (1.243 euro al metro quadro); Forni di Sopra (1.451 euro), Sauris (1.197 euro) e Pontebba con 1.054 euro. Da un capo all'altro della provincia, hanno valore anche gli immobili che si concentrano tra Aquileia (1.120 euro), Terzo di Aquileia (1.057 euro) e Aiello, con 1.064 euro. Superano i mille euro anche diversi centri in area Collinare, come Moruzzo con 1.211 euro, San Daniele con 1.020, Fagagna con 1.127 euro. L'hinterland udinese mantiene prezzi alti, perché Martignacco arriva a 1.295 euro e Pagnacco a 1.148 euro. A Est, una casa a Cividale ha un costo medio di 1.255 euro al metro quadro, mentre a Corno di Rosazzo il prezzo è di 1.124

euro.

Sfiora i 1.500 euro Latisana, mentre Marano Lagunare arriva fino a 1.089 euro prezzo medio. In provincia di Udine superano i mille euro al metro quadro anche gli edifici ad uso abitativo che si trovano a Buttrio, Castions di Strada, Cervignano, Chiusaforte (1.009), Fiumicello Villa Vicentina, Marano Lagunare (1.089), Palmanova, Pasian di Prato, Pozzuolo, Pradamano, Remanzacco, San Vito di Fagagna, Tavagnacco (1.481) e Tricesimo, con 1.134 euro al metro quadro. Nel capoluogo, a gennaio il costo degli immobili in vendita è stato più alto nella zona Udine Ovest, con 1.795 euro. Al contrario, il prezzo più basso si è avuto a Udine Est, con una media di 1.241 euro al metro quadro. Nello stesso periodo per gli immobili in affitto il prezzo più caro si è avuto a Udine Centro (9,87 euro per metro quadro), mentre il prezzo più basso si è pagato a Udine Sud, pari a 7 euro al metro quadro.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Maxi controllo in centro fra via Mercatovecchio e piazza Matteotti

►Diverse pattuglie dei carabinieri, della Polizia di Stato e dei vigili urbani impegnate nelle verifiche a tappeto

IL CASO

UDINE Maxi controlli delle forze di polizia sabato, proprio all'ora dello "struscio" in centro storico, fra via Mercatovecchio e il salotto buono di Udine in piazza Matteotti.

I CONTROLLI

A quanto si è appreso, le verifiche a tappeto sono cominciate già nel tardo pomeriggio, verso le 17.15, quando Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale, con diverse pattuglie, hanno presidiato la centralissima via cittadina, a quell'ora particolarmente affollata di giovani.

Nei fine settimana, infatti, in quella zona centrale del capoluogo si riversano nugoli di ragazzi e ragazze, che nei momenti di maggiore affluenza arrivano anche a 100-150.

IN FORZE

I presenti avrebbero contato sei auto dei Carabinieri, una della Polizia di Stato e una della Polizia locale, con quasi una ventina di militari impegnati.

In particolare, le forze dell'ordine avrebbero proceduto al controllo dei documenti e all'identificazione di diverse persone.

Successivamente, carabinieri e agenti sono stati visti impegnati anche in piazza Matteotti.

Secondo alcuni negozianti, preoccupati soprattutto dal fenomeno delle cosiddette "baby gang" o comunque dei gruppi di ragazzini particolarmente scalmanati (fra cui in passato non sono mancati minori stranieri non accompagnati), la massiccia presenza di carabinieri, poliziotti e agenti di Polizia locale avrebbe contribuito a creare un clima di sicurezza e tranquillità.

LA TESTIMONIANZA

Fra i tanti che hanno assistito, non senza una certa dose di

sorpresa, alla massiccia operazione congiunta, c'era anche la capogruppo in Comune della Lega, Francesca Laudicina. In via Mercatovecchio, nel tardo pomeriggio erano «tanti, davvero tanti, davanti a un bar i ragazzini tutti i vestiti uguali, tutti con lo stesso taglio di capelli, si abbracciano e alcuni si baciano nelle tre volte del rituale arabo... E allora, ti chiedi, cosa c'è di male? Nulla, davvero nulla, se non fosse per l'odore di erba che si sente, che c'è qualcuno con uno spinello in mano, che qualcuno di loro, come racconta un commerciante della via, ogni tanto si infratta a fare ciò che non si può fare alla luce del sole».

Poi Laudicina si è spostata in piazza Matteotti, dove, «sul sagrato della chiesa di San Giacomo, ci sono Carabinieri e Polizia locale che controllano un gruppetto di ragazzi, e allora

mi domando: ma cosa succede? Non è una questione di destra o di sinistra, ma di buona vita in città», sostiene.

L'AMMINISTRAZIONE

Quindi, la capogruppo del Carroccio conclude ringraziando le forze dell'ordine «per i loro controlli, la loro presenza certamente costituisce un deterrente... Però, mi dico pure che se devo andare in centro confidando sui controlli delle forze dell'ordine, allora a Udine c'è qualcosa che non va». Secondo la consigliera di opposizione, basterebbero alcuni provvedimenti, fra cui un potenziamento dell'illuminazione.

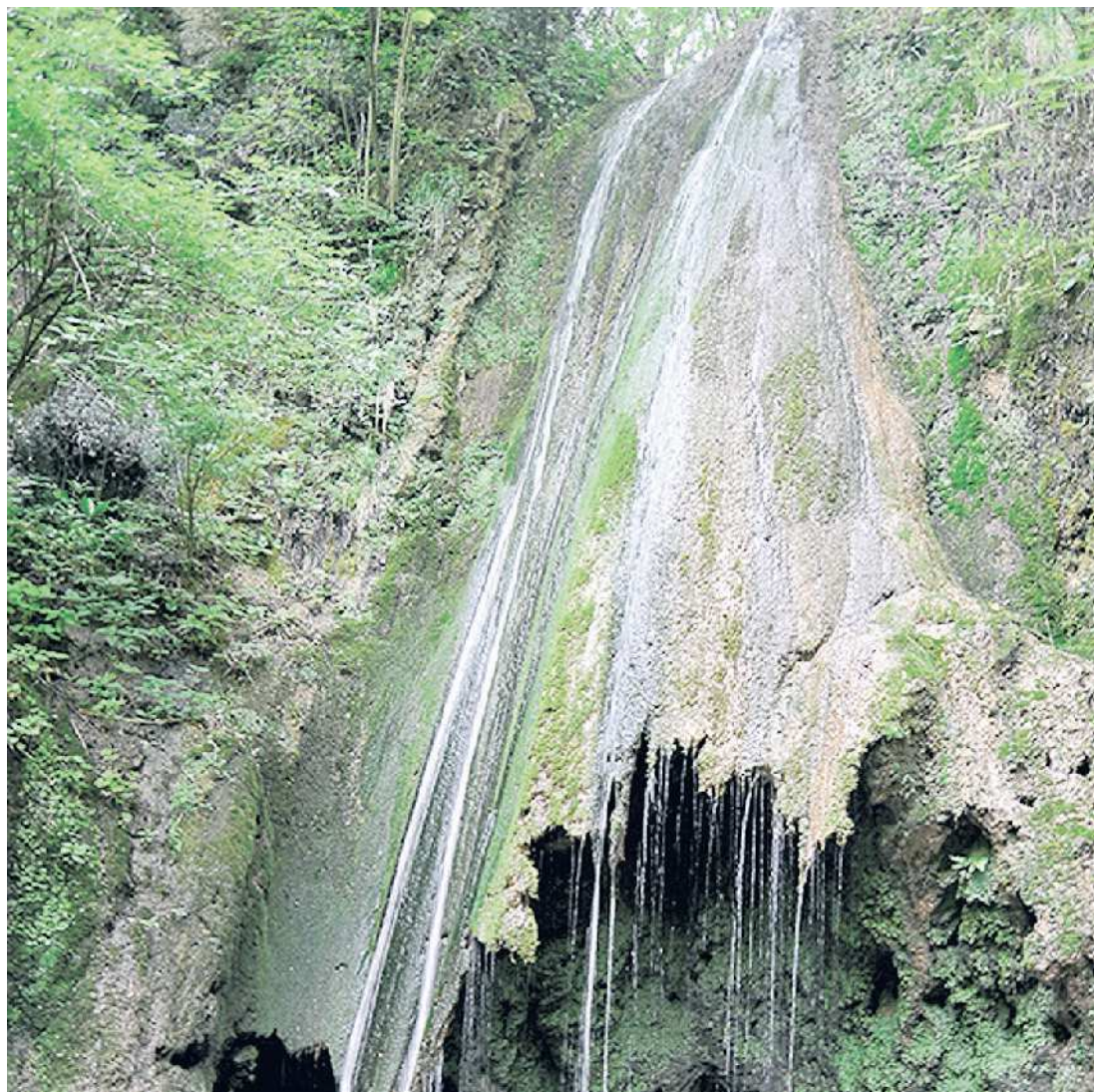
«Nessuno chiede miracoli, ma provvedere all'arredo urbano di via Mercatovecchio e alla valorizzazione di Piazza Libertà illuminandola nel giusto modo potrebbe essere il primo passo da consigliare all'amministrazione De Toni-Venanzio-Marchiol: facile, poco costoso, ma molto utile. Questo è il tipico esempio di chiusura di strade e piazze senza programmazione e non si dia di ciò la colpa alla Giunta Fontanini», conclude Laudicina.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTROLLI Le pattuglie sabato in via Mercatovecchio



ACQUE Eventi dedicati all'evoluzione della biodiversità e al ruolo fondamentale dell'acqua

Per il Darwin Day l'acqua al centro dei riflettori

L'INIZIATIVA

UDINE Il Museo Friulano di Storia Naturale celebra il Darwin Day 2025 con una serie di eventi dedicati all'evoluzione della biodiversità e al ruolo fondamentale dell'acqua nei processi evolutivi. Dal 12 febbraio al 23 marzo, un ricco programma di incontri, conferenze, presentazioni e laboratori. L'inaugurazione è prevista per mercoledì 12 febbraio alle 18 con la presentazione del volume "Grotte preistoriche del Friuli Venezia Giulia", un approfondimento sulle testimonianze archeologiche delle cavità regionali, a cura di Franco Cucchi, Manuela Montagnari Kokelj, Giuseppe Muscio, Paola Visentini e Luca Zini.

Giovedì 20 febbraio, alle 18 Massimo Bernardi, Direttore del Museo di Trento, terrà l'incontro "Bisogna saper nuotare. Prospettive paleontologiche sulla storia della vita, il cambiamento e noi", un interessante spunto di riflessione sui cambiamenti epocali che hanno segna-

to l'evoluzione dei viventi, uomo compreso. La settimana successiva, mercoledì 26 febbraio alle 18 verrà presentato il volume "Corsi d'acqua del Friuli Venezia Giulia. Spunti per una lettura ecologica e faunistica" di Fabrizio Desio.

Giovedì 27 febbraio, dalle 15, si terrà il convegno "L'importanza dell'acqua per la conservazione della biodiversità" che, attraverso una serie di interventi di ricercatori e specialisti, intende affrontare il tema della conservazione della natura negli ambienti acquatici, in particolare nel contesto regionale, e di proporre riflessioni sulle principali criticità e prospettive future. Martedì 4 marzo alle 18:00 sarà

**INCONTRI
E PRESENTAZIONI
DAL 12 FEBBRAIO
AL 23 MARZO
AL MUSEO
DI STORIA NATURALE**

proiettato il documentario "Alla ricerca del fiume nascosto" di Tullio Bernabei, un avvincente documentario che racconta il passato e il presente delle esplorazioni speleologiche alla ricerca del misterioso fiume Timavo, tra Slovenia e Italia.

Il 6 marzo alle 18 Raoul Manenti terrà la conferenza "Evoluzione nelle acque sotterranee: il proteo tra conoscenza e misteri", durante la quale presenterà i risultati preliminari delle sue ricerche condotte in alcune aree carsiche del Friuli Venezia Giulia. Sabato 15 marzo è previsto un laboratorio per famiglie dedicato all'evoluzione e agli adattamenti degli invertebrati acquatici che vivono nei torrenti montani. I temi dell'evoluzione e della vita nelle grotte saranno esplorati anche tramite escursioni in due rilevanti cavità regionali: il Foran des Aganis a Torreano, sabato 8 marzo, e il Riparo di Biarzo a San Pietro al Natisone, domenica 23 marzo. Tutti gli eventi sono gratuiti con prenotazione obbligatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marketing territoriale, coinvolte 15 attività commerciali

IL PROGETTO

VILLA SANTINA Grazie ai fondi Covid del 2022, il Comune di Villa Santina ha dato vita a un ambizioso progetto di marketing territoriale con l'obiettivo di valorizzare il commercio locale e promuovere il territorio in modo innovativo ed efficace. Coordinata da Giorgia Deiuri, l'iniziativa ha coinvolto 15 attività commerciali, con un investimento di 19.500 euro, puntando sulla digitalizzazione, sulla comunicazione integrata e sulla costruzione di una rete coesa tra gli esercenti. Il progetto si è sviluppato attraverso diverse fasi, a partire dall'attivazione di strategie digitali per incrementare la visibilità delle attività locali. Sono state create e gestite pagine social dedicate, con l'apertura di

profili Instagram e Facebook, strumenti fondamentali per costruire un'identità online solida e raggiungere un pubblico più ampio. Parallelamente, sono stati organizzati incontri formativi e consulenze personalizzate, che si sono svolti tra dicembre 2023 e dicembre 2024. Questi momenti di confronto hanno permesso ai commercianti di acquisire competenze in ambito digitale e di definire strategie di marketing mirate alle proprie esigenze specifiche. Un altro elemento chiave è stato il lavoro sul branding e sull'identità visiva. Attraverso la realizzazione di un "brand book" comune, la rivisitazione del logo e lo sviluppo di un'immagine coordinata, il progetto ha contribuito a rendere il commercio di Villa Santina riconoscibile e omogeneo, rafforzandone il posizionamento sul mercato



locale e digitale. A supporto di questa strategia, è stato realizzato un ampio repertorio di contenuti multimediali: shooting fotografici e riprese video hanno dato voce e volto alle attività, raccontandone la storia, i valori e il legame con il territorio. La creazione di un video collettivo ha ulteriormente enfatizzato l'identità della comunità commerciale e il suo ruolo all'interno del tessuto locale. L'intera strategia comunicativa si è articolata attraverso un piano editoriale digitale. «Abbiamo creduto fortemente nell'importanza di fare rete - ha dichiarato Stefano Mecchia, vicesindaco dell'epoca - e per questo motivo i fondi non sono stati destinati a singole realtà, ma all'intero gruppo. Lavorare insieme e costruire sinergie è fondamentale per la crescita del territorio e delle sue attività

economiche. In una fase storica di grande sofferenza dei negozi di vicinato, in modo particolare in Carnia, la realizzazione e lo sviluppo di un progetto con l'obiettivo di favorire la collaborazione e la sinergia tra le attività commerciali di Villa Santina è stato molto importante sia per rafforzare il lavoro di squadra dei commercianti, sia per far sentire loro il sostegno dell'Amministrazione comunale». Il bilancio finale del progetto, presentato il 3 febbraio alla presenza dell'attuale vicesindaco Nicola Cimenti e dall'assessore Sara Donada, ha confermato il valore di questa iniziativa, ma il percorso non si conclude qui. Tra gli obiettivi futuri vi è la trasformazione della rete di commercianti in un vero e proprio consorzio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

«Se manca il medico di base non si intasa il pronto soccorso»

SANITÀ

UDINE Quanto vale l'autonomia del medico di medicina generale per i suoi pazienti? Quale è il livello di gradimento degli utenti per quanto riguarda le prestazioni dei medici di famiglia? Sono solo alcune delle domande che i medici di medicina generale, iscritti alla Fimmg hanno sottoposto ai loro pazienti con un questionario legato alla mozione presentata nelle settimane scorse. Ebbene, quello che emerge di fatto è una sorta di plebiscito a favore del mantenimento e dell'inquadramento della figura del medico di famiglia così come è ora.

FUGA IN AVANTI

La Fimmg a livello nazionale e regionale (il segretario del Friuli Venezia Giulia è Fernando Agrusti) sin è mobilitata ed ha attivato lo stato di agitazione dei medici di base dopo aver saputo non i forma ufficiale, della volontà del Governo di cambiare lo stato dei medici di famiglia portandoli da liberi professionisti come sono ora a dipendenti delle rispettive Aziende sanitarie. Da qui la protesta sino all'avvertimento che i circa 180 medici di base della Fimmg in età di pensione potrebbero lasciare il servizio e non usufruire dei due anni più, creando quindi una situazione di grosso disagio per tutti i pazienti.

IL QUESTIONARIO

Accanto alla protesta i medici di base hanno fatto compilare un questionario anonimo ai propri pazienti con una serie di domande legate al ruolo del medico di famiglia e alla tipologia di servizio che vorrebbero. Sino ad ora sono state elaborate quasi 2 mila 500 risposte e l'esito è senza dubbio importante, la cosa fondamentale che ne esce è che i pazienti ritengono il medico di base un punto di riferimento per la loro salute e vogliono mantenere con lui un approccio fiduciario. Ma emerge anche un'altra faccia

►Quasi 2.500 risposte al questionario sindacale La maggior parte aspetta il rientro del dottore ►La Fimmg: «Solo l'11 per cento si rivolge all'ospedale, gli altri trovano altre soluzioni»



MEDICI DI FAMIGLIA Questionario sul ruolo del medico di base

L'aiuto

Allagamenti a Pontebba Dalla Regione 100mila euro

«Attraverso le risorse del Fondo per il concorso agli oneri dei Comuni derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, destiniamo 100.000 euro al municipio di Pontebba per far fronte alle spese connesse agli interventi che si sono resi necessari in conseguenza delle intense piogge protrattesi nel mese di ottobre 2024, che hanno causato l'allagamento di alcune condutture elettriche». A darne notizia è stato l'assessore Pierpaolo Roberti, che ieri ha portato l'attenzione della Giunta una specifica delibera a tema; il provvedimento è stato approvato dall'Esecutivo. «Il

danno causato dalle avverse condizioni meteo, aveva generato dispersioni di corrente che avevano attivato il sistema di protezione dell'impianto e messo fuori uso una parte della rete di distribuzione della pubblica illuminazione del capoluogo - ha specificato Roberti -. La gravità del guasto ha reso di fatto insufficiente a garantire la ripresa da regolare il funzionamento, l'avvenuta sostituzione di alcuni tratti della linea sotterranea. Il comune di Pontebba ha individuato quindi alcuni interventi necessari per ripristinare la situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



della medaglia legata a un aspetto che sino ad ora incalzava i medici di base. In pratica molti affermavano che le assenze del medico di famiglia, in particolare nel fine settimana o le poche ore di apertura degli ambulatori portavano i pazienti ad intasare il pronto soccorso. Dalle risposte sui questionari non emergerebbe questo dato.

PRONTO SOCCORSO

La domanda sul questionario è secca: quando manca il medico di medicina generale, a chi ti rivolgi? Ebbene, dalle risposte emerge che solo l'11 per cento va al pronto soccorso in cerca di aiuto, mentre la parte più sostanziosa, il 55 per cento ha risposto che cerca di gestire in autonomia la situazione per rivolgersi poi al proprio medico quando è aperto l'ambulatorio. Resta un 25 per cento, invece, che si rivolge alla guardia medica (se ce ne fossero sul territorio), mentre percentuali decisamente più basse vanno a cercare soluzioni in farmacia o da un medico specialista. Il 95 per cento degli assistiti, inoltre, ha spiegato che è fondamentale o importante avere a disposizione un medico di medicina generale e il 91 per cento di chi ha risposto ha spiegato che non vorrebbe più medici, ma che preferisce avere un rapporto fiduciario con solo uno in particolare.

PIÙ SERVIZI

Ma c'è anche un'altra domanda che sintetizza molto bene la volontà degli utenti. In pratica sul questionario si legge: cosa pensi se il medico di medicina generale venisse sostituito con un modello centralizzato che offre più servizi ma maggiormente distante dalla sua residenza? Ebbene, se non è un plebiscito poco ci manca tra gli utenti che hanno risposto che il servizio peggiorerebbe (72 per cento) mentre per l'11 per cento la situazione resterebbe invariata.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova spinta al turismo: dopo la montagna altri alberghi a 5 stelle in pianura

RICETTIVITÀ

UDINE Dopo la montagna la Regione ha deciso di potenziare la ricettività di lusso anche sul resto del territorio. Oltre ai 5 milioni di euro già stanziati per la realizzazione o il recupero di quattro alberghi a 4 stelle nelle zone montane del Friuli Venezia Giulia, la stessa cifra è stata messa in bilancio per altri alberghi di alto livello nel resto del territorio regionale. Si tratta di investimenti per incentivare un turismo economicamente forte che possa dare ancora più lustro e far introitare maggiori incassi alle attività che operano in regione. Lo ha comunicato l'assessore Sergio Emidio Bini nel corso della Bit, la fiera del turismo che si sta tenendo a Milano.

LO STAND

Lo stand 'Io sono Friuli Venezia Giulia alla Bit si è aperto con grande affluenza di visitatori, a testimonianza della crescente riconoscibilità e attrattività del nostro territorio. «L'obiettivo per l'anno in corso - ha spiegato direttamente l'assessore Bini - è proseguire nel percorso tracciato, investendo in promozione, grandi eventi e nel potenziamento della qualità dei servizi e

del sistema ricettivo. Entro l'anno in quest'ottica uscirà il nuovo bando destinato ad incentivare le strutture alberghiere a quattro o più stelle sul territorio regionale, con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro». Rispetto al precedente bando che era dedicato ai poli montani, è stata estesa a tutto il territorio regionale la fascia che potrà essere oggetto di incentivo.

GLI STRANIERI

«Questo con la finalità di migliorare ciò che saremo in grado di offrire ai tanti visitatori, soprattutto stranieri, che sceglieranno il Friuli Venezia Giulia come meta per le loro vacanze. Un volano importantissimo per il 2025 - ha spiegato Bini - sarà Go!2025, il cui programma è stato inaugurato alla presenza del presidente Mattarella. La promozione dell'evento transfrontaliero è stata frutto di un grande lavoro di squadra e sono certo che questo sarà un anno di ulteriore crescita per l'attrattività della regione». La novità di quest'anno allo stand del Friuli Venezia Giulia è proprio il focus su Go! 2025. Infatti, la parte frontale dello stand è dedicata a Gorizia. «Anche i riscontri che arrivano dagli espositori presenti in Fiera - ha precisato Bini - sono positivi. In particolare, da parte

dei tour operator cresce l'attenzione per l'offerta turistica outdoor, per le attività a contatto con la natura». In generale il trend di crescita del turismo in Friuli Venezia Giulia non accenna a fermarsi. «Le prenotazioni sono in crescita, soprattutto per il mese di giugno. Va consolidandosi una tendenza ormai già caratteristica dei mercati austriaco e tedesco, che tendono a prenotare i soggiorni con mag-



BIT DI MILANO L'assessore Bini con l'attaccante Vieri: la finale della Bobo Padel cup si terrà in agosto a Lignano

L'AUTO La Regione ha messo a disposizione al Municipio di Pontebba la somma di 100mila euro per i danni da allagamenti

gior anticipo per contenere la spesa. Lo dimostra la già buona occupazione delle camere in vista delle feste comandate austriache come il Corpus Domini. Se guardiamo la provenienza di chi ha già prenotato una camera per le vacanze estive in Friuli Venezia Giulia, il numero di turisti austriaci è di quattro volte superiore a quello degli italiani, mentre i tedeschi triplicano le prenotazioni dei nostri connazionali».

IL TORNEO

Durante la visita dell'assessore è stato annunciato uno degli eventi di maggior richiamo dell'estate, ovvero il ritorno della "Bobo Summer Cup Padel" in Friuli Venezia Giulia, dal 1 al 3 agosto. Sarà proprio Lignano Sabbiadoro ad ospitare la finalissima del celebre circuito amatoriale di padel dove Christian Vieri e alcune leggende del calcio mondiale sfidano i loro fan. L'iniziativa è stata presentata assieme a Christian Vieri, che ha visitato lo stand. «Siamo felici - ha detto l'assessore - di accogliere nuovamente questo grande evento di sport e condivisione nella nostra Regione, che già nel 2023 ha attirato migliaia di appassionati del padel e tifosi sportivi. Si tratta di una manifestazione vincente e che fa del bene».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LOTTA ALLA VIOLENZA

Coro e band "Santa Lucia", associazione musicale "I Notui", diretti da Flavio Baldin, Davide Gemoni e Mauro Martin presentano "Essere umani" su testi e narrazione di Maria Luce Gilberto



Lunedì 10 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Al Festival il compositore e direttore pordenonese, oltre a curare gli arrangiamenti dirigerà anche l'orchestra per entrambe le esibizioni del cantautore romano

Cristicchi e Sivilotti insieme a Sanremo

FESTIVAL

Il Maestro Valter Sivilotti, musicista, compositore e arrangiatore e direttore artistico dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, si prepara e debuttare come direttore d'orchestra al Festival di Sanremo 2025, affiancando Simone Cristicchi sul prestigioso palco dell'Ariston.

I PRECEDENTI

Sanremo è una città che Sivilotti conosce bene, avendovi già diretto numerosi concerti negli ultimi anni, collaborando con artisti del calibro di Amii Stewart, Ermal Meta, Peppe Voltarelli, Randy Brecker, Stacey Kent e Antonella Ruggiero. Ora, per la prima volta, sarà protagonista del Festival nella veste di direttore d'orchestra.

Le sue idee, i suoi spettacoli, le sue musiche compaiono nei cartelloni delle maggiori orchestre e teatri del mondo: Kremerata Baltica, Ort, Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, Orchestra Verdi di Milano, Sinfonica Abruzzese, Orchestra Filarmonica di Zagabria, Orchestra della Magna Grecia di Taranto, Accademia Naonis di Pordenone, Orchestra Toscanini di Parma, Orchestra del Teatro Bellini di Catania, Göttingen Symphony Orchestra, Russian Philharmonic.

RICONOSCIMENTI

Docente e referente del dipartimento di Popular Music Al Conservatorio Tomadini di Udine, è Ufficiale al merito della Repubblica Italiana. Ha ricevuto numerosi premi prestigiosi per le sue composizioni, tra cui il premio "Anita Bucchi" per il balletto "Vo-



SANREMO Simone Cristicchi e Valter Sivilotti di nuovo insieme

Cinemazero

Cinque serate con il maestro David Lynch

Cinque serate per (ri)ammirare su grande schermo alcuni dei capolavori del più grande "costruttore di immaginario" dell'ultimo mezzo secolo, David Lynch, scomparso il 15 gennaio scorso. Primo appuntamento stasera, alle 20.45, con "Velluto blu", in lingua originale con sottotitoli in italiano. Il film, che sarà proiettato a ingresso gratuito, sarà introdotto in

sala da Paolo Antonio D'Andrea. Velluto blu, ha spiegato lo stesso regista, "è un thriller psicologico e anche un film noir, con un criminale e dei poliziotti. È un film violento, duro, e la reazione degli spettatori, per la paura o per il disgusto, può essere altrettanto violenta. Ma è proprio questo lo scopo di un film: far sentire e provare qualcosa in modo profondo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

glio essere libero" e il premio "Le Maschere del Teatro" per il musical civile "Magazzino 18", interpretato proprio da Simone Cristicchi. Ha scritto e arrangiato per alcuni dei più importanti nomi della canzone d'autore italiana e internazionale: Andrea Bocelli, Elisa, Tosca, Milva, Alice, Antonella Ruggiero, Ron, Sergio Endrigo, Mogol, Noemi, Nina Zilli, Morgan, Mario Biondi, Achille Lauro, Simona Molinari, Ermal Meta, Malika Ayane e molti altri.

COLLABORAZIONI

Tra le collaborazioni più significative, spicca quella con Simone Cristicchi, che lo ha voluto al suo fianco per il ritorno in gara al 75° Festival di Sanremo con il brano "Quando sarai piccola". Inoltre, nella serata delle cover, Cristicchi interpreterà "La cura" di Franco Battiato in duetto con Amara, una delle canzoni più applaudite dello spettacolo "Torneo ancora", il "concerto mistico" dedicato al grande cantautore siciliano, ancora in tournée nazionale con i Solisti della Naonis.

A Sanremo il Maestro Sivilotti, oltre a curare gli arrangiamenti orchestrali, dirigerà l'orchestra per entrambe le esibizioni.

«Mi ha fatto molto piacere ricevere questo invito da parte di Simone - racconta Sivilotti -. Ci conosciamo da anni e abbiamo collaborato a numerosi progetti, molto diversi tra loro: dal concerto a Battiato, che Simone porta in giro con Amara, al musical civile "Magazzino 18", fino al "Paradiso" di Dante. Considero Simone un artista unico, impossibile da etichettare, per la qualità della sua scrittura e il suo sguardo attento ai grandi temi sociali. A Sanremo 2025 affronterà con grande delicatezza una tematica profonda e universale, capace di toccare il cuore di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTISTA Mauro Repetto torna a Pordenone

Mauro Repetto torna all'auditorium Concordia

TEATRO

Mauro Repetto torna a Pordenone "Alla ricerca dell'uomo ragno". L'ex 883 già sodale di Max Pezzali si esibirà mercoledì 5 marzo al Concordia. Per lui sarà un rimettere piede in riva al Noncello dopo 30 anni. Il primo luglio 1995, infatti, stava assolvendo i suoi obblighi di Leva e prestò giuramento nella caserma Fiore. L'ora-mai ex 883 esclamò "lo giuro" e poi il soldato Mauro Repetto si presentò sull'attenti. Con il permesso delle autorità militari dell'epoca ci fu concessa un'intervista, negli eleganti saloni del circolo ufficiali, piuttosto informale quanto poco difficoltosa per la disponibilità dimostrata. A chi aveva denunciato l'uccisione dell'Uomo ragno la Repubblica italiana diede in premio 12 mesi di servizio militare. Quasi come un qualsiasi ventiseienne di Pavia al tempo, l'ex socio di Pezzali suggellò l'addestramento nel sesto scaglione '95 del 26. Battaglione Castelfidardo. «Mi trovo davvero bene qui - così si esprime l'allora pupillo di Claudio Cecchetto, dopo la rituale cerimonia - perché Pordenone assomiglia tanto a Pavia; con il suo piccolo centro dove si fanno le vasche, i bar con i ragazzi bene e i ritrovi più a buon mercato. La provincia è tutta così». Per i suoi superiori, Repetto era «un soldato modello, senza arie». Anche per questo agli impegni, come il rinomato Disco per l'estate, il militare celebre ebbe modo di partecipare. «Ho cambiato

le mie abitudini - proseguì il racconto di caserma Repetto - ma può servire per l'inquadratura mentale. Sono uno sbadato, un disordinato, per le cose concrete non sono mai stato una cima, il letto non me lo ero mai fatto. Adesso sto imparando». L'arte s'impara e si mette da parte, tanto che alla Fiore stavano preparando uno spettacolo. Con un commilitone che suonava il piano, aveva anche scritto una canzone, con l'intenzione di inserirla nell'album futuro. Era appena uscito "Zucchero filato nero" da solista e c'era la promozione da spingere. Dopo la parentesi cittadina, Repetto fu dirottato alla caserma di Taurinaria, dove fra gli altri "erano famosi" già fece il militare Marco Milano-Mandi Mandi (per chi ricorda i primi "Mai dire gol" dell'epoca). Contava ovviamente su un probabile avvicinamento a Pavia, dove ancora frequentava la facoltà di Lettere moderne all'Università, con un esame di letteratura italiana e la tesi sul cinema afro-americano ancora da compiere. «A 26 anni avrei dovuto già finire gli studi - affermò - ma mi sono dedicato pure ad altro. L'amore per il cinema l'ho sposato facilmente con la musica. Proprio realizzando la colonna sonora per un film che vorrei fare è nato il disco appena uscito». Era ancora sotto la benedizione di san Claudio (Cecchetto, naturalmente). Adesso canta e, nello spettacolo interagisce con l'intelligenza artificiale per saltare dal presente al passato quasi remoto.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa ricorda Guidalberto Pasolini e le vittime di Porzus

CELEBRAZIONI

Aottant'anni esatti dai fatti, le vittime dell'eccidio delle malghe di Porzus, e in particolare Guidalberto Pasolini, fratello dello scrittore e regista Pier Paolo, sono state ricordate, venerdì mattina, in una cerimonia che si è svolta a Casarsa della Delizia, nel cimitero del capoluogo. Guidalberto Pasolini, partigiano della Brigata Osoppo che portava il nome di battaglia "Erme", fu ucciso ad appena 19 anni nel contesto dell'eccidio. Morì, il 12 febbraio 1945, a Bosco Romano. È sepolto, insieme agli altri partigiani casarsesi, in una tomba monumentale nel cimitero di via Valvasone e qui il sindaco, Claudio Colussi, insieme a una delegazione dell'Associazione

Partigiani Osoppo - Friuli, ha posto una corona di alloro in suo ricordo. Presente anche il vicesindaco, Ermes Spagnol, insieme ad altri rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle associazioni d'Arma del territorio, nonché il presidente del Centro studi Pasolini, Marco Salvadori.

«La deposizione della corona di alloro sulla tomba di Pasolini - ha dichiarato il sindaco Colussi - è un gesto di omaggio e riconoscenza per il suo sacrificio, un modo per ricordare che la lotta per la libertà e la democrazia è un impegno che non deve mai venire meno». Contestualmente è stato letto un messaggio che il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha inviato alla presidente onoraria dell'Associazione Partigiani Osoppo - Friuli, Paola Del Din, e al presidente dello stesso sodali-



CIMITERO Il sindaco e il presidente dei partigiani della Osoppo - Friuli

zio, Roberto Volpetti, in occasione degli 80 anni dall'eccidio, in cui si ricorda - oltre al fatto storico - come «la democrazia non ha timore nel confrontarsi con la propria storia. Ricordare è un atto di giustizia e di verità: di questo, innanzitutto, si nutre il desiderio di libertà. Dal sacrificio di ogni partigiano caduto è nato il percorso compiuto nella democrazia dal popolo italiano e dal popolo europeo».

A Porzus, borgo storico del comune di Attimis, in provincia di Udine, tra il 7 e il 18 febbraio 1945, 17 partigiani della Brigata Osoppo, formazione di orientamento cattolico e laico-socialista, furono uccisi da parte di un altro gruppo di partigiani, in prevalenza gappisti (da Gap, Gruppi di azione patriottica), appartenenti al Partito Comunista Italiano. Il

massacro si compì in due fasi, la prima, il 7 febbraio, alle malghe di Porzus, e la seconda, nelle giornate successive, tra Bosco Romano, Ronchi di Spessa, Rocca Bernarda e Restocina, a colpi di fucile. Oltre a Guidalberto Pasolini, furono uccisi, dalle formazioni guidate da Mario Toffanin, Angelo Augello, Antonio Cammarata, Franco Celledoni, Giovanni Comin, Francesco De Gregori (zio dell'omonimo cantautore), Enzo D'Orlandi, Pasquale Mazzeo, Gualtiero Michielon, Antonio Previti, Salvatore Saba, Giuseppe Sfregola, Primo Targato, Giuseppe Urso, Gastone Valente, Egidio Vazzaz ed Elda Turchetti. L'eccidio rappresenta uno degli episodi più controversi della Resistenza italiana.

Chiara Muzzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

America, il Pasolini pensiero su libertà e contraddizioni



CENTRO STUDI PASOLINI Curatori, relatori e organizzatori delle giornate di studio con le autorità

CONVEGNO

Pasolini era estremamente conosciuto e amato oltre Oceano, ha affermato Andrea Zannini (Università di Udine) uno dei curatori del convegno "Pasolini America", organizzato dal Centro studi Pasolini, che ha portato Casarsa, per due giorni, studio e accademici di tutto il mondo, fra i quali Ara H. Merjian (Università di New York).

INFLUENZE DI PENSIERO

Quest'ultimo ha approfondito in particolare il rapporto di Pasolini con i movimenti di pensiero americani degli anni '60, sottolineando come il poeta di Casarsa, inizialmente attratto dalla resistenza al neocapitalismo della cultura alternativa americana, successiva-

mente maturò una visione critica, percependo l'integrazione delle minoranze come un'espropriazione culturale. Anche il suo rapporto con la condizione gay newyorkese fu ambivalente: attratto dalla sua vitalità, ma al contempo timoroso della normalizzazione.

BEAT GENERATION

Nelle due giornate il rapporto fra Pasolini e l'America è stato esaminato sotto il profilo storico e sociale, con interven-

FOCUS SU VIETNAM, MOVIMENTI CULTURALI, ANTIAMERICANISMO CONSUMISMO, NEW YORK LETTERATURA, BEAT GENERATION

ti su movimenti culturali, Vietnam, antiamericanismo e consumismo, la letteratura americana, e con approfondimenti su Ezra Pound, la Beat generation e il legame con New York. Spazio anche alla relazione con il cinema statunitense, con riferimenti a Orson Welles, Oriana Fallaci e il New York Film Festival.

Ad aprire i lavori è stato Marco Salvadori, presidente del Centro Studi Pasolini, seguito dal sindaco di Casarsa, Claudio Colussi e dal consigliere regionale Markus Maurmair. Il convegno si inseriva in un più ampio progetto del Centro studi che comprende la mostra Pasolini America Warhol in corso fino al 23 febbraio a casa Colussi di Casarsa e un podcast in fase di preparazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 10 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tanti cari auguri di buon compleanno a **Rossella Bertalot** di Chions, che oggi compie 84 anni, da Romeo e Alberta.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale**, viale Grigoletti 1

CORDENONS

► **Centrale**, via Mazzini 7

ROVEREDO

► **D'Andrea**, via Carducci 16

SACILE

► **Comunale San Michele**, via Sacile 2 - Fiaschetti

BRUGNERA

► **Nassivera**, via Santarossa, 26 - Maron

FIUME VENETO

► **Fiore**, via Papa Giovanni XXIII 9

SESTO AL REGHENA

► **Godeas**, via Santa Lucia, 42/C - Bagnarola

VIVARO

► **De Pizzol**, via Roma, 6/B

SAN VITO AL T.

► **Beggiato**, piazza Del Popolo 50

SPLIMBERGO

► **Farmacia di Tauriano**, via Unita' D'Italia, 12.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles : ore 15.45. «IL MIO GIARDINO PERSIANO» di M.Sanaehea : ore 16.30.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 18.15.
«ITACA - IL RITORNO» di U.Pasolini : ore 18.15. «THE BRUTALIST» di B.Corbet : ore 20.30.
«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO» di J.Crowley : ore 16.45.
«DIVA FUTURA» di G.Steigerwalt : ore 19.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 16.10 - 21.30. «FATTI VEDERE» di T.Russo : ore 16.30 - 19.00. «IO GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi : ore 16.40 - 17.00 - 19.30 - 22.00. «SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.00.
«DOG MAN» di P.Hastings : ore 17.10. «MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 18.40. «L'ATTACCO DEI GIGANTI NIGHT» di T.Araki : ore 19.00.
«DIVA FUTURA» di G.Steigerwalt : ore 19.20.
«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO» di J.Crowley : ore 18.55 - 19.25 - 22.00.
«THE BRUTALIST» di B.Corbet : ore 20.00.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 21.40.
«COMPANION» di D.Hancock : ore 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE BRUTALIST» di B.Corbet : ore 14.20 - 17.20 - 20.15.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 14.40 - 21.15.
«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles : ore 14.25 - 21.20.
«IL MIO GIARDINO PERSIANO» di M.Sanaehea : ore 18.15.
«INVITO A CENA CON DELITTO» di R.Moore : ore 20.00.
«ITACA - IL RITORNO» di U.Pasolini : ore 14.30 - 16.45.
«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO» di J.Crowley : ore 14.35-21.45.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 16.45.

«FAMILY THERAPY» di A.Lemor : ore 19.00.
«DIVA FUTURA» di G.Steigerwalt : ore 17.05 - 19.25.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cottonificio, 22 Tel. 899030820
«DOG MAN» di P.Hastings : ore 15.00 - 17.00.
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«IO GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«FATTI VEDERE» di T.Russo : ore 15.15 - 17.30 - 20.45.
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 15.30.
«DIVA FUTURA» di G.Steigerwalt : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«BABYGIRL» di H.Reijn : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO» di J.Crowley : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.00 - 18.30.
«L'ATTACCO DEI GIGANTI NIGHT - PARTE 1&2» di T.Araki : ore 17.00.
«ITACA - IL RITORNO» di U.Pasolini : ore 18.00 - 20.30.
«THE BRUTALIST» di B.Corbet : ore 19.00.
«COMPANION» di D.Hancock : ore 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:

Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il giorno 7 febbraio 2025, amovoltamente assistito, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Trevisan

La famiglia ne dà il triste annuncio.

I collaboratori della Trevisan S.r.l. partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 11:00, presso la Chiesa Parrocchiale Beata Maria Vergine Regina di Portogruaro.

Portogruaro, 11 febbraio 2025



GOL
L'acrobatica
rete segnata al
'37 del primo
tempo dal club
napoletano
con Scott
McTominay.
L'Udinese
risponde dopo
appena tre
minuti
con
Ekkelenkamp
(Alessandro
Garofalo/
La Presse)



MISTER Prima stagione in Friuli per il tedesco Kosta Runjaic

UN'UDINESE FANTASTICA

►Una prova di carattere della squadra bianconera in trasferta al Maradona Ekkelenkamp trova il gol del pareggio con una conclusione in diagonale Runjaic: «Contento della prestazione dei miei ragazzi, è stata di alto livello»

L'ANALISI

Prima del match di Napoli, dopo il successo importantissimo contro il Venezia, il popolo bianconero chiedeva all'Udinese di fare una bella prestazione allo Stadio Diego Armando Maradona per proiettarsi poi al meglio a un calendario che sarà sulla carta abbordabile. E in Campania l'Udinese non fallisce l'appuntamento, anzi, dimostrando davvero di essere una squadra in grado di poter mettere in difficoltà chiunque. Runjaic sceglie la formazione perfetta, gestisce al meglio i cambi e attua un piano tattico ottimo, che manda in crisi Antonio Conte e il suo Napoli capolista. Gli azzurri arrivavano al match con la ghiotta occasione di portarsi almeno per 24 ore a 6 lunghezze dall'Inter, ma sono rimbalzati contro l'organizzazione dei friulani. Alla fine arriva un 1-1 in cui Meret ha dovuto lavorare più di Sava e in cui la qualità delle giocate delle zebre ha reso il risultato finale quasi stretto all'Udinese. La fantastica conclusione di destro di Ekkelenkamp risponde all'inzuccata di McTominay e porta i bianconeri a quota 30, consolidando la decima posizione in classifica cristallizzando le distanze da Torino e Genoa. Antonio Conte le ha provate tutte, ma la potenziale ultima grande chance l'ha avuta comunque l'Udinese con una percussione di Thauvin un pochino troppo egoista.

L'ALLENATORE

Al termine del match l'allenatore bianconero Kosta Runjaic

analizza il pareggio ottenuto sul campo della capolista. «La chiave è stata la disciplina della squadra. Hanno sofferto molto, lavorando duro con una buona organizzazione. Il nostro piano era tenere poi la palla il più possibile e ci siamo riusciti di più rispetto alla gara di andata. Sono contento della prestazione dei miei ragazzi che è stata di alto livello dal mio punto di vista». Domande che poi virano sul Napoli. «Hanno giocato una buona partita con grande energia e un ottimo inizio. Credo che nei primi 4/5 minuti ci hanno

sorpreso, poi sono passati in vantaggio ma fortunatamente noi siamo stati in grado di reagire trovando un bellissimo gol con Ekkelenkamp. Una rete che ci ha dato energia e fiducia nel tornare a casa con punti e lo abbiamo fatto. Fare un punto oggi è una sorpresa». «Un punto molto importante, eravamo consapevoli che stasera uno o due errori di troppo ci sarebbero costati cari. Credevamo fortemente di riuscire nel nostro lavoro e penso che questo punto abbia lo stesso valore di tanti altri ma psicologicamente

in realtà è diverso. Ci dà fiducia».

SINGOLI

Tutti hanno conosciuto la forza di Oumar Solet. «È un ragazzo fantastico, quando è arrivato non ha avuto bisogno di adattarsi ma si è subito inserito. È un giocatore fantastico che però non è ancora al suo livello. Ha bisogno ancora di giocare per avere la forma migliore, infatti oggi è uscito per crampi. Può fare ancora meglio». Runjaic non si nasconde nemmeno rispetto alle scintille con Lovric al momento della sostituzione.

ne. «Abbiamo avuto una discussione durante il cambio ma c'erano tanti giocatori che potevamo sostituire. Tutti hanno messo una grande voglia in campo e non ci sono problemi». I giornalisti napoletani chiedono un pronostico per la vittoria dello Scudetto. «Non lo so, Inter e Napoli sono le due squadre più forti. Spero lo vincano gli azzurri, sono onorato di essere qui per la prima volta da grande appassionato di Maradona».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL "MARADONA"
Il centrocampista bianconero Jorgen Ekkelenkamp festeggia dopo aver segnato il gol

NAPOLI	1
UDINESE	1

GOL: pt 37' Mc Tominay (N), 42' Ekke-
lenkamp (U).
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6,
Rrahmani 6,5, Juan Jesus 5, Mazzoc-
chi 5; Anguissa 5,5 (26' st Raspadori 5),
Lobotka 6 (36' st Gilmour sv), Mc Tominay
6,5; Politano 6 (26' st Ngonge 5),
Lukaku 5 (26' st Simeone 5,5), Neres 5
(42' st Okafor sv).
Allenatore: Conte 5
UDINESE (4-4-2): Sava 6; Kristensen 6,
Bijol 7, Solet 7 (36' st Ehizibue sv), Ka-
mara 6; Atta 6 (36' st Bravo sv), Karl-
strom 6,5, Lovric 6 (25' st Payero 6),
Ekkelenkamp 6,5 (41' st Zarraga sv);
Thauvin 6,5, Lucca 6.
Allenatore: Runjaic 7.
ARBITRO: Marinelli di Tivoli 6.
NOTE: ammoniti Lucca per gioco fallo-
so. Angoli 6-6.
Spettatori allo stadio Maradona
50.938. Recupero 2' nel primo tempo e
5 nel secondo tempo'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bianconeri

A breve si attende l'arrivo
del difensore Gomez
per la sfida con l'Empoli

PROSSIMO TURNO

Entro pochi giorni dovrebbe sbloccarsi il trasferimento all'Udinese del difensore argentino con passaporto spagnolo Valentin Gomez, 21 anni, che da una decina di giorni si sta allenando con la squadra di Runjaic. L'Udinese ha già pagato all'intermediario americano Foster Gillet che controlla e vende numerosi giocatori, la somma per l'ingaggio del giocatore (acquistato a parametro zero) che ha firmato un contratto che lo lega al club bianconero sino al 30 giugno 2026. Gomez ha già superato l'iter delle visite mediche che ha sostenuto il 28 gennaio scorso a Villa Stuart di Roma. Se non ci saranno intoppi di sorta, Gomez sarà a disposizione di Runjaic già domenica per la sfida con l'Empoli che avrà inizio alle 15.

IL CONFRONTO
INAUGURA UN CICLO
DI GARE CHE SONO
RITENUTE
MENO DIFFICILI
DELLE PRECEDENTI



AZZURRI CONTRO BIANCONERI Il friulano Alex Meret difende la porta del Napoli. Sopra, Lukaku contenuto dai bianconeri; sotto, Jurgen Ekkelenkamp, autore del gol bianconero (La Presse)

L'argentino è in buone condizioni generali, sta rispondendo a tutte le sollecitazioni del tecnico e la presenza tra i bianconeri dei suoi connazionali Giannetti e Payero dovrebbe aiutarlo ad ambientarsi il più presto possibile in una realtà per lui completamente diversa.

La sfida con l'Empoli inaugura per l'Udinese un ciclo di tre gare meno difficili; dopo aver affrontato l'undici toscano l'undici bianconero sarà di scena a Lecce per poi ospitare il Parma. Tre gare alla portata dunque senza contare che dovrebbero essersi anche Davis che è ormai out da oltre due mesi per un problema di natura muscolare. L'Empoli di questi tempi appare in difficoltà. Dal 13 dicembre scorso la formazione toscana ha subito ben 7 sconfitte pareggiando 2 volte ed ora si trova coinvolta nella zona rossa. Oltretutto contro l'Udinese sarà priva dello squalificato Marianucci che si è fatto espellere contro il Milan al 65' quando il punteggio era fermo sulle 0-0 e con i rossoneri ridotti in dieci per la precedente espulsione di Gimenez consentendo alla squadra di Sergio Conceicao di riprendersi e di segnare due reti.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON SOLET E BIJOL
QUI NON SI PASSA



SOLET Nel secondo tempo ha frenato gli avversari con interventi molto efficaci

(La Presse)

SAVA

Sempre attento, nel primo tempo è stato impegnato due volte cavandosela egregiamente anche se le conclusioni di Mc Tominay di testa e di Politano, tiro centrale, non erano molto pericolose. Incolpevole sul gol di Mc Tominay di testa.

KRISTENSEN

Una buona prestazione con qualche tentennamento a metà del secondo tempo. Poi si è ripreso, ne sa qualcosa Neres che si è visto la strada sbarrata.

BIJOL

Ha concesso nemmeno le briciole a Lukaku l'avversario più temuto. Sempre attento sul belga che ha avuto difficoltà a mostrare anche spalle rivolte alla porta. Nel primo tempo un colpo di testa dello sloveno su angolo meritava maggior fortuna. Una prestazione importante anche per continuità di rendimento.

SOLET

Ha iniziato perdendo un pallone abbastanza facile con Politano, poi è cresciuto a vista d'occhio. Il suo secondo tempo è stato notevole, non solo ha difeso con efficacia su ogni tentativo dell'avversario, ma sovente, palla al piede si è proiettato nella metà campo del Napoli. È uscito per un infortunio che non sembra però grave.

EHIZIBUE

6

Pochi minuti per dar man forte alla difesa, ma quel che conta è che il giocatore è pienamente recuperato sul piano fisico.

KAMARA

Meglio nella ripresa. Ha evidenziato gamba, bravo anche in talune chiusure, mentre nel primo tempo si è fatto sorprendere in un paio di circostanze da Di Lorenzo. Ha provato anche a spingere, ma con alterna fortuna.

6

ATTA

Giocatore di personalità, Bravo anche tecnicamente. Di tanto in tanto ha perso qualche pallone di troppo, ma vale la pena insistere sul francese che continua a crescere, che sa cavarcela anche in posizione un po' defilata.

BRAVO

Ha cercato subito di essere utile alla causa, correndo, cercando di dialogare, ma ha avuto poche occasioni per dimostrare tutto il suo valore.

7

KALSTROM

Una prestazione di sostanza, Qualche palla persa, vero, ma non si contano i suoi recuperi e alcune chiusure. Ha dimostrato una volta di più di essere elemento insostituibile nello scacchiere bianconero.

LOVRIC

Generoso, ha lottato su ogni pallone per cui inevitabilmente è stato sostituito a metà ripresa. Si è segnalato anche per un paio di

SV

conclusioni pericolose, ma, almeno nel primo tempo, ha perso tre palloni ingenuamente, ma ha dato peso al centrocampo, ha limitato uno dei giocatori più in forma del Napoli, Anguissà.

6

PAYERO

Doveva correre avanti e dietro. Doveva lottare su ogni pallone. Il compito è stato eseguito puntualmente tanto che ha recuperato un paio di palloni che poi ha subito smistato con buona precisione.

6

EKKELINKAMP

L'olandese si è reso protagonista di una rete fantastica, degna del campione. Il suo tiro di destro a rientrare da posizione angolata ha sorpreso nettamente Meret che forse ha calcolato fuori il pallone. Ekkelenkamp ha dato man forte a Thauvin, i due sovente hanno dialogato, si è visto anche in difesa recuperando non pochi palloni. Nel secondo tempo è un po' calato, inevitabilmente è stato sostituito.

6,5

ZARRAGA

Pochi minuti per far festa al duplice fischio di Marinelli perché ieri si è vista l'Udinese più bella.

6,5

THAUVIN

Bravo, anche perché ha lottato come sa fare il gregario. Nel primo tempo ha fatto perdere la tramontana a Mazzocchi, ma anche nella ripresa, pur agendo a sprazzi, risentendo probabilmente delle energie spese in precedenza, ha fatto lodevolmente la sua parte da leader e da capitano. Avrebbe meritato anche il gol, ma Meret è stato bravo a respingere un suo tiro a rientrare dopo appena 2'.

6

LUCCA

Ha fatto quello che ha potuto, ha lottato, ha sfiorato il gol nel primo tempo, ma probabilmente è stato un suo errore nella conclusione sul cross al bacio di Thauvin; nella ripresa poi si è innervosito per poi beccarsi (ingiustamente) un'ammonizione. Deve imparare a essere meno ingenuo, a non perdere la calma.

RUNJAIC

Bravo, ha azzeccato il modulo, con il 4-4-2 ha imbrigliato il Napoli rendendolo inoffensivo nella ripresa. La squadra è parsa anche molto concentrata, con idee chiare sul compito da svolgere.

7

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promosso/1



RUNJAIC

L'assetto tattico di Runjaic (4-4-2) è stato azzeccato: i bianconeri erano compatti e hanno concesso il minimo sindacale ai partenopei.

Promosso/2



BIJOL

Jaka Bjol, prestazione importante. E, soprattutto, non ha concesso spazio a Lukaku, l'avversario più temuto.

CJARLINS MUZANE QUANDO ACCELERA FA MOLTO MALE

►Chions non approfitta della superiorità numerica nella ripresa Bortolussi accorcia le distanze. Proteste per un fallo su Nhaga Il team di Zironelli quando decide di colpire diventa pericoloso

CHIONS	1
CJARLINS MUZANE	2

GOL: pt 48' Furlan (rigore); st 41' Bonetto, 43' Bortolussi.
CHIONS: Burigana 6, Vaghi 5 (st 38' Ndiaye sv), Salvi 5.5, Bovolon 7, Burraci 6, Tomasi 6, Zanotel 5.5 (st 10' Meneghetti 5.5), Ba 5, Danti 5 (st 30' Nhaga sv), Valenta 5.5, D'Angelo 7 (st 21' Bortolussi 6.5). All. Marmorini.
CJARLINS MUZANE: Giust 6, Steffè 6.5, Fusco 6.5 (st 44' Dominici sv), Furlan 6 (st 44' Fornari sv), Yabre 6, Benomio 6, Nicoloso 5.5 (st 20' Gaspardo 6), Bonetto 6, Camara 5.5 (st 44' Bussi sv), Boi 5.5, Seno 6. All. Zironelli.
ARBITRO: Cerqua di Trieste 5.5.
NOTE: ammoniti Benomio, Camara, Danti, Fusco, Nhaga e Marmorini. Espulso Benomio (42') per doppia ammonizione.

IL DERBY

Neanche il derby, la superiorità numerica per più di un tempo, la maggiore necessità di rosciare qualcosa di buono, un avversario "sperimentale" e al piccolo trotto, sono sufficienti perché il Chions pigli almeno un punto. Zironelli propone tattiche offensive diverse nel giro degli attaccanti, difende a tre per poi coprirsi di più nella seconda metà della gara, i suoi non vanno lan-

cia in resta, ma appena accelerano fanno male.

CAMBIAMENTI NULLI

Mister Marmorini cala un tris di sorprese iniziali. Come il ritorno di Tomasi da difensore centrale con Bovolon, mentre Vaghi viene spostato a destra. Davanti a sinistra (nel secondo tempo dall'altra parte) comincia subito il 2007 D'Angelo, promosso dalla Juniores nazionale di mister Claudio Moro. Avrà più spirito di altri. La formazione di Zironelli si fa notare su una palla persa da Burraci, con conclusione di Camara. Al primo contropiede del Chions, Benomio è costretto al fallo tattico per fermare Valenta, pigliandosi il primo giallo di giornata. Vaghi e Ba mancano il bersaglio. A metà frazione gli udinesi contano 2 calci d'angolo a 0 e un paio di gialli sul groppone. In avanti emerge qualche spigolatura con Camara, ma Burigana non ha da mettersi in mostra. Prima dell'intervallo il Cjarlins Muzane rimane in inferiorità numerica, per uno zelante secondo giallo mostrato da Cerqua (non una prova esemplare) al 2006 ospite, dopo fallo non trascendentale sul positivo D'Angelo. La punizione di Valenta viene mandata sull'esterno. Quando l'inerzia sembra positiva per la formazione di Marmorini, arriva il recidivo episodio negativo auto prodotto. Va-

ghi interviene sulle gambe di Fusco appena dentro l'area, dopo un pallone non rinviato da Ba. Cerqua indica il rigore e non c'è nulla su cui protestare. Dal dischetto Furlan spiazza Burigana alla destra del portiere e la pausa è la migliore possibile per il Cjarlins Muzane.

MANCATA RIPRESA

Scossa per il Chions? No. Un Valenta "indisponente" appoggia a Giust di punta da dentro l'area. La copertura scelta da Zironelli non esclude sortite offensive. Furlan da una parte e Salvi dall'altra concludono male. Il Cjarlins Muzane si ritrova la energie al momento giusto. Bonetto in pallonetto mette nel sacco il raddoppio, finalizzando una ripartenza dopo corner e palla persa dal Chions. Con 70 metri di corsa, senza che nessun gialloblù si sogni di fermarlo, pure spendendo un cartellino, Camara va alla conclusione. Ribatte la retroguardia del Chions, di fatto servendo l'autore dello 0-2. Quanto avesse potuto contare evitare il raddoppio moltiplica i rimpianti pordenonesi al 43'. Il subentrato Bortolussi accorcia le distanze toccando a rete da breve distanza. Nel recupero si levano proteste casalinghe per un fallo in area su Nhaga non sanzionato.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DERBY REGIONALE Chions e Cjarlins Muzane si sono affrontati al "Tesolin"

(Giorgia Vendramini/Nuove Tecniche)

«È mancato il guizzo finale»

HANNO DETTO

«Sono tantissime le cose che mi sono piaciute, così come non mi sono piaciute le situazioni che ci hanno fatto prendere gol». È l'analisi di Simone Marmorini. «Abbiamo fatto una bella partita, il cruccio è aver chiuso il primo tempo in svantaggio dopo una buona frazione. Siamo stati aggressivi e saputo bloccare le loro uscite – dice l'allenatore del Chions - bravi a rubare palla alta. La pecca è che ci è mancato il guizzo finale. Abbiamo avuto un paio di azioni, anche con Valenta, in cui ci è mancata lucidità nel concludere. Invece, siamo andati nei minuti di recupero a fare un rigore assurdo, a difesa schierata, che ha compromesso la partita».

Le note positive di Marmorini sono estese alla ripresa. «Dal poter finire il primo tempo sullo 0-0 e con il vantaggio numerico della loro espulsione, purtroppo si siamo trovati a dover rimontare e il Cjarlins Muzane è stato

agevolato. Non siamo ripartiti benissimo, ma negli ultimi 25' della gara abbiamo fatto bene dal punto di vista dell'atteggiamento, nell'aggressione alla porta e dell'area di rigore». Il raddoppio? «Siamo stati ingenui a non fermare l'azione del contropiede sul calcio d'angolo nostro. Loro sono andati via a mille, trovando il 2-0. In quella situazione diventa difficile. Mi dispiace perché concediamo sempre qualcosa che costa e non si vede il frutto delle prestazioni».

Neanche la superiorità numerica per più di un tempo ha aiutato? «Non ha aiutato perché si sono trovati subito in vantaggio. Avessimo chiuso 0-0, avremmo avuto benefici in più, saremmo stati più lucidi nel cercare le soluzioni. Nel finale l'abbiamo messa un po' di più sullo sporco, sulle seconde palle e siamo stati bravi. Ci rimane il rammarico – chiude Marmorini - perché concediamo gol senza tiri in porta».

A Mauro Zironelli è piaciuto lo spirito della sua squadra, «perché fare più di un tempo in

10 non è facile. Però ci sta riuscendo bene, perché è già capitato altre volte. Devo fare i complimenti ai ragazzi che si sono applicati. Nell'unica occasione abbiamo segnato, oltre a una punizione di Furlan nel secondo tempo. Non era una partita facile, Chions non ha mai mollato». È partito con modifiche particolari. «Ho scelto 2 punte esterne sotto quella centrale, ma anche un po' per il campo, non era facile gestire la palla. Quando siamo passati al 3-5-2 siamo andati meglio. Rimanendo in 10 ti devi coprire e sono stati bravi tutti».

L'espulsione ha riguardato Benomio, uno dei migliori del primo tempo? «Abbiamo preso 4 ammonizioni in 30', la seconda di Benomio sinceramente non l'ho capita. A parte questo, abbiamo concesso una palla lunga, con la spizzata di Meneghetti, in un'unica sbavatura. Dobbiamo cercare di fare meno errori, è troppo frequente trovarsi con un uomo in meno».

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL "TEGHIL"

Finisce in pareggio tra Brian Lignano e Bassano al termine di una sfida che ha entusiasmato il pubblico. È stato spettacolo vero al "Teghil", tra due squadre che hanno entrambe provato a far loro l'intera posta in palio, con rabbia agonistica, qualità e pure tanto cuore quali ingredienti della prova di tutti i protagonisti scesi in campo. Ed il pubblico ha parecchio apprezzato individuando tra gli altri, quale migliore del match, Enrico Bearzotti, non nuovo a prestazioni sugli scudi, ma ieri davvero autore di una prova monstre. Gli applausi scroscianti al momento del cambio ne sono la prova. Il punto soddisfa maggiormente gli ospiti, che mantengono il vantaggio di una lunghezza sui friulani, i quali prolungano il periodo di astinenza da vittorie e ringraziano il proprio bomber Ciriello che ha permesso di ristabilire la parità iniziale.

Il Bassano si mostra sin da subito particolarmente frizzante, cerca di impadronirsi del centrocampo e porta un pressing asfissiante sui portatori di palla del Brian Lignano. Determinante anche il gran lavoro della punta di riferimento Raicevic. I padroni di casa trovano comunque gli spazi per attaccare e al 9' arriva la prima conclusione con Kocic, disinnescata da Costa. Un minuto dopo ci prova anche

Brian Lignano pareggio spettacolare e Bearzotti esce travolto dagli applausi

BRIAN LIGNANO	1
BASSANO	1

GOL: pt 31' Sbrissa (rig); st 5' Ciriello.
BRIAN LIGNANO: Saccon 7.5, Mutavic 6, Presello 6, Variola 5.5, Codromaz sv (pt 3' Cigagna 6), Bevilacqua 5.5, Bearzotti 9 (st 43' Budai sv), Kocic 6 (st 20' Zetto 6), Ciriello 7.5, De Anna 6 (st 23' Butti 6), Tarko 6 (st 23' Demiroski 6). All. Moras.
BASSANO: Costa 6.5, Moro 6, Viviani 6.5, De Carli 6.5, Marchiori 6, Mioni 6, Bergamo 6.5 (st 42' Bernardello sv), De Leo 6.5, Raicevic 7, Sbrissa 7 (st 26' Gian 6), Cecchin 6. All. Zecchin.
ARBITRO: Gallo di Bologna 6.5
NOTE: espulso al 78' mister Zecchin. Ammoniti: Presello, Variola, Kocic e Mion. Recupero: pt 2'; st 4'.

De Anna, ma la mira è imprecisa. Su rovesciamento di fronte Cigagna è determinant, opponendosi con la schiena al tiro di Raicevic, ma è ancora più colossale la chance per De Leo, che spedisce alle stelle da ottima posizione l'assist d'oro del nove giallorosso.

Al 23' il Brian Lignano torna ad affacciarsi nella metà campo avversaria, ed è superlativo Costa nel respingere la conclusio-



PRESSING I centrocampisti del Brian Lignano non mollano gli avversari; a destra mister Moras

ne indirizzata sul primo palo da parte di Ciriello, imbeccato da Bearzotti. Sette di casa indavolato, che confeziona un'altra perla un minuto dopo per De Anna, il quale manca il tap-in vincente da due passi. Nel momento migliore del Brian Lignano, il Bassano sblocca il match, grazie ad un rigore assegnato per un fallo commesso da Bevilacqua su Sbrissa, che lo stesso numero dieci trasforma con

freddezza. In avvio di ripresa gli ospiti possono mettere in ghiaccio il risultato, ma un fantastico Saccon nega lo 0-2 con una paratona su Cecchin. Poi è il palo (esterno) a salvare il Brian Lignano sul colpo di testa di Marchioni.

Scampato il doppio pericolo il Brian Lignano torna all'attacco, e ci pensa Ciriello al 50' a pareggiare i conti, con un fantastico mancino sugli sviluppi di un

corner. Reazione immediata del Bassano con Raicevic, ma Saccon non si fa sorprendere. Al 54' puo' mettere la freccia la squadra di Moras, con De Anna che raccoglie l'assist d'oro del solito Bearzotti ma calcia alto da ottima posizione. L'intensità rimane altissima fino alla fine, entrambe cercano il gol vittoria, ma rimane l'1-1.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Brian Lignano-Bassano	1-1
Brusaporto-Real Calepina	1-1
Calvi Noale-Adriese	2-0
Caravaggio-V. Ciserano	1-1
Chions-Cjarlins Muzane	1-2
Dolomiti Bellunesi-Lavis	2-0
Luparense-Este	2-0
Montecchio Maggiore-Mestre	0-1
Treviso-Portogruaro	1-3
Villa Valle-Campodarsego	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	58	27	18	4	5	45	26
TREVISO	56	27	17	5	5	47	23
CAMPODARSEGO	50	27	13	11	3	40	23
ADRIESE	46	27	12	11	5	36	19
VILLA VALLE	45	27	12	9	6	40	29
BRUSAPORTO	42	27	11	9	7	33	28
CJARLINS MUZANE	41	27	12	5	10	36	31
MESTRE	40	26	12	4	10	29	29
LUPARENSE	39	27	9	12	6	34	26
ESTE	37	27	10	7	10	35	36
CALVI NOALE	36	27	9	9	9	31	27
REAL CALEPINA	36	27	10	6	11	30	34
CARAVAGGIO	35	27	10	5	12	34	35
PORTOGRUARO	33	27	7	12	8	23	28
BASSANO	32	26	7	11	8	25	26
BRIAN LIGNANO	31	27	8	7	12	30	36
V. CISERANO	28	27	7	7	13	34	44
MONTECCHIO MAGG.	21	27	5	6	16	25	37
CHIONS	17	27	3	8	16	22	44
LAVIS	9	27	2	3	22	19	67

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Adriese-Real Calepina; Bassano-Luparense; Campodarsego-Chions; Cjarlins Muzane-Brian Lignano; Este-Caravaggio; Lavis-Calvi Noale; Mestre-Treviso; Portogruaro-Brusaporto; V. Ciserano-Dolomiti Bellunesi; Villa Valle-Montecchio Maggiore





ARIETE D'ATTACCO Carlo Zorzetto, centravanti del Tamai, elude in elevazione la marcatura stretta

(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

UN RIGORE E TAMAI VA AL QUARTO POSTO

►I neroverdi di mister Muzzin hanno messo in difficoltà le “furie” fino all’ultimo ma il pareggio non è arrivato. Il bomber Carlo Zorzetto al suo tredicesimo sigillo

SANVITese	0
TAMAI	1

GOL: pt 37' Zorzetto (rigore)
SANVITese: Biasin 6,5, Trevisan 6, Bance 6 (st 45' Pasut sv), Bertoià 6, Comand 6 (st 45' Mior sv), Bortolussi 5, Venaruzzo 6,5 (st 35' Tesolat 6), Brusin 6, Pontoni 6, Alessandro Cotti Cometti 6 (st 19 Rinaldi 6), Mccanick 6 (st 19' Filippo Cotti Cometti 6), ALL. Moroso.
TAMAI: Giordano 6,5, Migotto 6 (st 1' Sinozio 6), Zossi 6, Parpinel 6, Bortolin 6, Pessot 6, Consorti 6 (st 49' Piasentin sv), Bougma 6,5 (st 35' Stiso 6), Zorzetto 6,5, Mortati 6, Spadera 6. ALL. De Agostini.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago 6
NOTE: espulso: st 46' Bortolussi per proteste.

DERBISSIMO

Ancora un successo per il Tamai, che dopo aver “schiacciato” nello scorso turno il Gorizia (5-0) è andato a violare, anche se a fatica, il campo della Sanvitese. Con questi tre punti la squadra guidata da De Agostini si è posizionata al quarto posto, con soli 5 punti di ritardo dalla coppia Codroipo e San Luigi Trieste. La battuta d'arresto ha allontanato invece la Sanvitese dalla zona nobile della graduatoria. Una vittoria di misura per il Tamai, ottenuta grazie a un calcio di rigore trasformato da Zorzetto. Da rilevare che dopo la tripletta inflitta alla Pro e il rigore

trasformato a San Vito, bomber Carlo, ha conseguito 13 marcature personali; l'obiettivo dichiarato del numero 9 ospite è quello di migliorare i 21 sigilli della scorsa annata calcistica.

La capolista

Il Codroipo si consegna all’Azzurra

Gara dai due volti al Comunale. Dopo un buon primo tempo con il Codroipo a fare la partita, nella ripresa la squadra di Pittilino si consegna all'avversario. Largo il tiro a giro di Ruffo al 5' e alta la sciabolata di Gashi al 12'. Msatfi al 20' impegna severamente Spollero, palla in angolo. Zanolla dalla bandierina ancora per Msatfi, che esalta i riflessi del portiere. Al 2' Osso Armellino stanga da fuori e coglie il sostegno esterno della rete. Al 23 Ruffo batte un angolo, la palla filtra dalle parti di Nadalini che fulmina Spollero sul palo lontano. Al 39' Spollero ribatte su Ruffo, palla a Msatfi che centra il montante e finisce ancora a Ruffo e questa volta è la sbarra a dire di no. Ripresa da dimenticare per i biancorossi. Minuto dopo minuto gli ospiti si fanno sempre più minacciosi; così al 20' Osso Armellino fa lo slalom della vita in mezzo ai paletti biancorossi, s'incunea in area e fredda Moretti con un preciso

IL FALLO

Proprio il rigore, che ha poi determinato l'esito della partita, è nato da un fallo in area di Bance che, in recupero, ha contrastato fallosamente Bougma. Dal di-

CODROIPO	1
AZZURRA P.	1

GOL: pt 23' Nadalini; st 20' Osso Armellino
CODROIPO: Moretti 6, Cherubin 5,5, Duca 6,5, Nastri 7 (st 19' Lascala 6), Tonizzo 6,5, Nadalini 7, Zanolla 6,5 (st 25' Codromaz 6), Frascchetti 5,5, Toffolini 6, Ruffo 6,5 (st 30' Bertoli sv), Msatfi 6,5 (pt 40' Paoluzzi 5,5, st 41' Facchini sv), ALL. Pittilino
AZZURRA: Spollero 7, Blasizza 6,5, Loi 6, Osso Armellino 7, Ranocchi 6,5, Cestari 6 (st 1' Martincigh 6), Pagliaro 6,5 (st 34' Bric 6), Nardella 7 (st 30' Pian 6), Gashi 6,5 (st 13' Sangiovanni 6,5, Corvaglia 7, Specogna 6,5 (st 29' Arcaba 6), ALL. Franti
ARBITRO: Slavich di Trieste 5

diagonale. L'unico sussulto locale è di Ruffo che stuzzica Spollero al 25'. Poi solo Azzurra e Codroipo vergognosamente in trincea.

Luigino Collovati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

schetto poi Zorzetto è stato preciso. Il numeroso pubblico, di parte biancorossa, ha protestato animatamente per il penalty concesso. In campo si è assistito a una disputa animata e sentita. I locali hanno giocato un gran primo tempo con Pontoni protagonista, non sempre fortunato. L'attaccante locale, rientrato nello scorso turno, dopo un lungo infortunio, è andato più volte vicino alla rete, senza però centrare il “colpo grosso”. Il Tamai si è fatto vedere con due azioni offensive di un certo peso da parte di Bouma e Zorzetto, parate da Biasin, e poi è andato in vantaggio su rigore.

SOFFERENZA

Nella ripresa gli ospiti, in vantaggio, hanno badato soprattutto a difendere il risultato. Da rilevare che nel girone di andata furono i locali ad avere la meglio sul Tamai, sempre per 1-0, gol propiziato da Venaruzzo. «È stata una partita molto tirata con la Sanvitese che ci ha messo in difficoltà fino all'ultimo minuto - sono le parole del presidente del Tamai, Elia Verardo - siamo stati bravi a mantenere il vantaggio. Una vittoria sofferta contro una grande squadra». Domenica a Tamai arriverà la capolista Codroipo. «Uno scontro diretto importante - conclude Verardo - se riusciremo a fare risultato la vetta non sarà più una chimera». Non ci saranno né Consorti né Bortolin, squalificati. La Sanvitese sarà di scena a Gorizia.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVE FLAIBANO	0
PRO FAGAGNA	1

GOL: st 30' Venuti.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Manuel Lizzi, Feruglio, Cozzarolo (st 35' Domini), Thomas Clarini D'Angelo, Duca, Parpinel, Tell, Degano, Comisso, De Blasi (st 40' Alessio), Frimpong (st 13' Gori), ALL. Mauro Lizzi.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini, Venuti, Del Piccolo, Merlo (st 35' Tuan), Iuri, Righini (st 21' Bozzo), Leonarduzzi, Cassin (st 40' Craviari), Omar Clarini D'Angelo (st 48' Ermacora), Comuzzo, ALL. Pagnucco.
ARBITRO: Riglia di Ercolano.
FLAIBANO (m.b.) Il derby va al Pro Fagagna, come all'andata. Risolve la sfida la rete de 2005 Venuti, che consente ai rossoneri di centrare il decimo successo in campionato.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il FiumeBannia centra una vittoria di rilancio Maniago Vajont affonda

PRO GORIZIA	2	MANIAGO VAJONT	3
FIUMBANNIA	3	KRAS REPEN	4

GOL: pt 10' Kanapari, 46' Barattin; st 8' Manzato, 18' Pluchino, 46' Mascarin.
PRO GORIZIA: Bigaj, Medeot, Curumi, Male (st 17' Greco), Disnan, Politti, Paravano (st 42' Bibaj), Boschetti, Pluchino (st 25' Badolato), Kanapari, Contento. ALL. Sandrin.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Iacono, Mascarin, Dassiè (st 25' Guizzo), Di Lazaro, Brichese, Scippa (st 25' Vieru), Rossi, Manzato, Alberti, Barattin (st 33' Bigatton). ALL. Muzzin.
ARBITRO: Zuliani di Basso Friuli.
NOTE: espulso Curumi.

GORIZIA È una vittoria di rilancio quella che ottengono i neroverdi nell'anticipo in riva all'Isonzo. Con caparbietà sanno soffrire quando subiscono il primo gol della Pro Gorizia e reagire opportunamente. Quando oramai la gara sembrava destinata a distribuire un punto ciascuno, nei minuti di recupero c'è stato l'intervento decisivo di Mascarin. La formazione di mister Sandrin trova il gol dell'1-0 con un tiro da fuori di Kanapari a sorprendere retroguardia e portiere fiumani. Nel primo tempo ci sono azioni su entrambi i fronti offensivi. A metà gara la squadra di Muzzin pareggia i conti con Barattin, capace di ottimizzare un cross di Iacono. L'inertza positiva dei pordenonesi si allunga al secondo tempo. È Brichese a fornire un pallone giusto per la testa di Manzato, il quale non fallisce la deviazione nel sacco e ribalta il parziale. La legge del gol ad opera dell'ex di turno inserisce Pluchino nel tabellino marcatori. Spinge il Fiume Veneto Bannia, continua il suo pressing e viene premiato: il 2005 Mascarin trova la rete dei 3 punti che provocano il sorpasso in classifica.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Casarsa a Trieste subisce una sconfitta pesante per la classifica

SAN LUIGI	3
CASARSA	1

GOL: pt 38' Lirussi; st 9' Tonini, 26' Falletti, 32' Mestre.
SAN LUIGI: De Mattia, Brunner (st 27' Marzi), Linussi, Villanovich (st 27' Carlevaris), Caramelli (st 20' Giovannini), Zetto, Falletti, Di Lenardo, Cofone, Tonin (st 14' Grujic), Vagelli (st 20' Osmani), ALL. Pocecco.
CASARSA: Zanette, Citron, Jaziri (st 27' Cattelan), Bayire, Tosone, Toffolo, Mestre, Vidoni, Paciulli (st 17' Birsanu), Sbaraini (st 41' Miezian), D'Imporzano (st 6' Valerio), ALL. Visalli.
ARBITRO: Sonson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Zanette e Jaziri. Trieste

I GIALLOVERDI

(ro.vi.) Sconfitta pesante nel punteggio e ai fini della classifica quella che il Casarsa subisce in terra giuliana. Soprattutto nel primo tempo le azioni da annotare non mancano e il duello che più si ripresenta è quello fra l'attaccante di casa Cofone ed il portiere ospite Zanette. Il vantaggio del San Luigi arriva con un corner battuto da Bagelli, palla in mezzo all'area per il centrale Lirussi, il quale controlla di petto e, pur cadendo all'indietro, riesce comunque a calciare e infilare centralmente il portiere casarsese.

Si va al riposo con il minimo divario, prontamente allargato ad inizio ripresa dai ragazzi di Pocecco. Quando Cofone riceve la sfera in area, controlla di petto e serve Tonini in arrivo a rimorchio. Stavolta Zanette è trafitto con un tiro forte sul primo

GOL: pt 22' Badzim, 29' Simonella, 34' Solaia (rigore), 39' Lukanovic, 44' Delle Donne; st 6' Solaia (rigore), 47' Gurgu.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Vallerugo (st 42' Magris), Simonella (st 15' Zoccoletto), Zaami, Pitau (st 42' Bance), Boskovic, Loisotto (st 30' Vladi), Roveredo, Gurgu, Devcic, Delle Donne (st 15' Gjini), ALL. Bari.
KRAS REPEN: Umari, Badzim, AlMBERGER, De Lutti, Dukic (st 32' Solaja), Kuraj, Perhavec, Gotter (st 15' Pertot), Solaia, Peric (st 10' Pagano), Lukanovic (st 21' Pitacco), ALL. Knezevic.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Zaami, Boskovic, Loisotto, Gurgu, Zoccoletto, Badzim, Kuraj e Solaia. Espulso Roveredo (pt 32').
MANIAGO (R.V.) Sempre più ultimo il Maniago Vajont sfiora la possibilità di prendersi un punto contro il Kras Repen. Alla fine, invece, i carsolini se ne tornano a casa con una vittoria. Il Kras apre la serie di centri andando avanti al 22' con Badzim, la cui conclusione da dentro l'area trafigge Nutta. Il pareggio del Maniago Vajont matura poco dopo con una conclusione di Simonella da fuori, insaccata all'incrocio dei pali. Per un fallo contestato di Roveredo su Lukanovic, giunge l'espulsione del capitano e l'assegnazione di un rigore alquanto dubbio. Solaia lo trasforma. Prima dell'intervallo è Lukanovic che se ne va in contropiede a segnare. Quindi è il 2006 Delle Donne a finalizzare con bravura dal limite per i pordenonesi. Ad inizio secondo tempo il Kras allunga con un colpo di testa di un Solaia servito da Lukanovic. Il Maniago Vajont nel finale, in mischia, trova il 3-4 con Gurgu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

palo. La squadra di Visalli non impegna il portiere di casa. Invece, il terzo centro triestino vede ancora protagonista Cofone con una pennellata da fondo campo sul secondo palo. È da lì che Falletti gonfia la rete. Il gol della bandiera gialloverde arriva per merito di Mestre. L'ingresso di Valerio nel secondo tempo genera maggiore vivacità alla manovra casarsese, il punteggio negativo però non muta più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Kras Repen	3-4
Chiarbola Ponziana-U.Fin.Monfalcone	1-1
Com.Fontanafredda-Juv.S.Andrea	1-0
Pol.Codroipo-Azz.Premariacco	1-1
Pro Gorizia-Fiume V.Bannia	2-3
Rive Flaibano-Pro Fagagna	0-1
San Luigi-Casarsa	3-1
Sanvitese-Tamai	0-1
Tolmezzo-Muggia	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	42	23	11	9	3	27	13
SAN LUIGI	42	23	12	6	5	34	25
COM.FONTANAFREDDA	41	23	12	5	6	35	25
TAMAI	37	23	11	4	8	37	20
MUGGIA	37	23	11	4	8	31	26
TOLMEZZO	37	23	10	7	6	24	19
PRO FAGAGNA	35	23	10	5	8	24	23
FIUME V.BANNIA	34	23	10	4	9	27	29
KRAS REPEN	34	23	8	10	5	23	25
SANVITese	33	23	9	6	8	21	18
PRO GORIZIA	33	23	9	6	8	27	28
U.FIN.MONFALCONE	32	23	7	11	5	27	22
CHIARBOLA PONZIANA	31	23	7	10	6	27	25
JUV.S.ANDREA	28	23	7	7	9	21	20
AZZ.PREMARIACCO	22	23	4	10	9	15	21
RIVE FLAIBANO	18	23	4	6	13	15	29
CASARSA	16	23	3	7	13	15	31
C.MANIAGO	9	23	2	3	18	22	53

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Azz.Premariacco-Chiarbola Ponziana; Casarsa-C.Maniago; Fiume V.Bannia-Juv.S.Andrea; Kras Repen-Tolmezzo; Muggia-Com.Fontanafredda; Pro Fagagna-San Luigi; Pro Gorizia-Sanvitese; Tamai-Pol.Codroipo; U.Fin.Monfalcone-Rive Flaibano

MEGA

Il Tolmezzo ferma un Muggia rimasto in nove

TOLMEZZO	1
MUGGIA	0

GOL: pt 2' Daniele Faleschini.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Daniele Faleschini, Micelli (st 15' Solari), Rovere, Rigo, Toso (st 47' Baruzzini), Fabris, Nagostinis (st 21' Motta), Garbero (st 36' Sabidussi), Coradazzi. ALL. Serini.
MUGGIA: Suarez Diaz, Angelini (st 17' Filippo Trebez), Millo (st 27' Marco Trebez), Venturini (pt 23' Botter, st 42' Nottaro), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Devkovic, Paliaga, Palmegiano (st 30' Lombardi), Crevatin. ALL. Carola.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: espulsi al 64' Crevatin e all'80' Sergi. Ammoniti: Nagostinis, Millo, Botter e Marco Trebez. Recupero: pt 4'; st 5'.



I CARNICI

TOLMEZZO Si interrompe bruscamente, dopo tre vittorie conse-

cutive, la marcia vincente del Muggia, sconfitta di misura sul campo del Tolmezzo. Continua invece l'ascesa in classifica per la squadra di Serini, che infila il secondo successo di fila ed aggrancia i triestini a quota 37, riducendo il distacco dalla vetta adesso distante soltanto cinque punti.

Il gol della vittoria dei padroni di casa lo realizza Daniele Faleschini dopo soli due giri di orologio, con un imperioso stacco di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo. È stata una gara maschia in quel di Tolmezzo. Ben due i cartellini rossi estratti dall'arbitro: uno all'indirizzo di Crevatin e l'altro di Palmegiano. Situazione che ha costretto gli ospiti a chiudere la gara in nove uomini.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELLA MORSA I rossoneri del Fontanafredda al “Tognon” fermano in pressing l'avanzata degli avversari

(Foto Nuove Tecniche)

FONTANAFREDDA TORNA A UN PASSO DALLA VETTA

►I rossoneri di Malerba superano di misura la Juventina allenata da Visintin
La vittoria grazie a un rigore segnato da Salvador all’inizio della ripresa

FONTANAFREDDA	1
JUVENTINA	0

GOL: st 7' Salvador (rigore).
FONTANAFREDDA: Mason, Valdevit (st 42' Ceolin), Muranella, Cesarin (st 36' Borgobello), Gregoris, Monteleone, Nadal, Sautto (st 18' Cao), Salvador (st 47' Capa), Grotto (st 15' Cendron), Toffoli. All. Malerba.
JUVENTINA: Blasizza, Bonilla, Russian, Grion, Jazbar (st 9' Pillon), L. Piscopo, Strukelj (st 31' Liut), Samotti, M. Piscopo (st 24' Kerpan), Hoti, Cocetta. All. Visintin.
ARBITRO: Buchignani di Livorno.
NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Monteleoni, Cesarin, Muranella, Gregoris, Stukelj, Jazbar, Luca Piscopo e Russian. Recuperi pt 2', st 6'.

ROSSONERI

Una vittoria di rigore riporta i rossoneri ad un passo dalla vetta. La squadra di Malerba supera di misura quella di Visintin rilanciando le proprie quotazioni. Parte forte la Juventina, con corner ravvicinati e un'azione pericolosa, con slalom di Bonilla che serve Cocetta, parata da Mason. Sugli sviluppi di una punizione, la conclusione di Samotti va alta. Dopo i primi 10' di iniziativa ospite, al 14' un ottimo spunto di Toffoli lo libera di 2 marcatori, ma il suo filtrante in centro è lungo per Grotto. Lo stesso Grotto, al 20', con un piazzato dalla tre quarti serve la testa di Monteleone, poi facilmente preda di Blasizza.

AZIONE

A metà tempo su un'azione dubbia in area fontanafreddese, per un contatto di Valdevit su Hoti, l'arbitro sorvola. Sulla ripartenza rossoneria Toffoli è servito in profondità, ma si fa parare il si-

nistro. Ancora una palla inattiva di cui s'incarica Grotto serve a destra Sautto. Il cross per lo stacco di capitan Gregoris termina alto. Dopo la mezzora un errore in uscita di Nadal serve Hoti, la cui conclusione rasoterra è parata.

LA RIPRESA

Si rivede la Juventina al 39', con pregevole azione di prima, Valdevit all'ultimo chiude in angolo. Nella ripresa i goriziani par-

tono forte, ma è il Fontanafredda a passare. Da una discesa di Valdevit, la palla va in mezzo per Toffoli, che viene atterrato dentro l'area. Dal dischetto Salvador non sbaglia. Toffoli scende sulla sinistra e crea scompiglio. Dopo il quarto d'ora una iniziativa pericolosa della Juventina è fermata per fuorigioco. Cendron recupera la palla che difende dall'attacco della difesa e va alla conclusione, fuori di poco. Lo stesso Cen-

dron protegge palla, subisce fallo e fa ammonire prima Luca Piscopo e poi Russian. Toffoli nell'ultimo quarto d'ora si procura una punizione qualche metro fuori dall'area. Salvador stampa la palla sul palo alla destra dell'immobile Blasizza. Brivido in pieno recupero, quando Gregoris salva in scivolata a porta vuota su Hoti, che aveva scartato anche Mason.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancona, un assalto al 97' riacciuffati i cervignanesi

PRO CERVIGNANO	1
ANCONA L.	1

GOL: st 9' Bearzot, 52' Carbone.
PRO CERVIGNANO: Gregoris 6,5, Autiero 7, Rover 6,5, Stefani 6 (st 23' Muraro 5,5), Peressini 5,5, Damiani 6, Raugna 6, Delle Case 6, Tegov sv (pt 10' Bearzot 7; st 39' Casasola sv), Gabrieli 5,5 (st 47' Dieng sv), Sellan 5,5 (st 19' Assenza 5,5), All. Dorigo.
ANCONA LUMIGNACCO: Caucig 6, Carbone 7, Costantini 6 (st 6' Geatti 6), Rojc 6 (st 33' Savorgnani sv), Berthe 7, Zavan 6,5, Mardero 5,5 (st 12' Fall 5,5), Marcuzzo 6,5 (st 23' Gymah 5,5), Tomada 6, Mimi 7, Pittini 6. All. Trentin.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste 5
NOTE: ammoniti Gregoris, Raugna, Delle Case, Gabrieli, Muraro, Bearzot e mister Dorigo. Angoli 4-4. Recupero: pt 6'; st 8'.

PROMOZIONE B

RUDA L'assalto finale premia l'Ancona Lumignacco, che riesce al minuto 97 a riprendere la Pro Cervignano acciuffando un pari giusto e meritato per quan-

to visto sul terreno di gioco. Il pareggio serve a poco alla squadra di Trentin, che avrebbe bisogno come il pane di un filotto di vittorie per risalire la classifica, ma il punto conquistato in extremis va comunque rimarcato, in quanto frutto di un grande spirito battagliero e di voglia di sacrificarsi. Ci crede nella salvezza l'Ancona Lumignacco, che ha il grande rammarico per due palle gol sprecate nei primi 45" e, soprattutto, un calcio di rigore fallito. Episodi importanti, non sfruttati, che avrebbero potuto portare ad un epilogo ancor più positivo.

Eppure poteva finire peggio contro una Pro Cervignano frastornata in avvio dal ko dopo appena 5' di Tegov e brava a sfrut-

tare una delle poche occasioni concesse dagli avversari, per poi restare fermamente compatta concedendo zero occasioni agli attaccanti ospiti. Una vera e propria beffa per la squadra di Dorigo, quel gol preso nell'unico serio pericolo subito nella ripresa, e nell'ultima azione della partita, in un maxi-recupero parso decisamente troppo corposo.

Al “Michelutti” gara non spettacolare, subito accasati per il rigore chiesto e non assegnato ai padroni di casa per il fallo subito da Tegov, poi le due grandi occasioni non capitalizzate a dovere da Marcuzzo, comunque autore di una prova importante. Infine al 40' il rigore, procurato da Mimi dopo il fallo subito da Peressini, con Tomada che spiazza Gregoris ma coglie il palo. In avvio di ripresa Bearzot, su perfetto invito di Autiero, batte con il mancino Caucig, regalando il vantaggio ai locali. Poi l'incredibile finale, con il tap-in vincente di Carboni dopo la spizzata di Tomada.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Khalil è ormai il tocco magico del Maccan

►Sbisà: «Finalmente emerge il suo talento: i duelli uno contro uno»

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Il Maccan non fallisce il primo degli scontri da “dentro o fuori”, quelli che danno un segnale alla stagione. Dopo aver pareggiato due settimane fa a Lecco contro una formazione – in quel momento – appaiata in graduatoria, la squadra di Sbisà ha superato un'altra avversaria di pari livello, l'Elledi. Non sono mancati momenti di sofferenza, ma alla fine i padroni di casa gialloneri hanno ottenuto l'intera posta in palio (6-4). Subito in svantaggio, i locali hanno piazzato l'uno-due a ridosso della metà della frazione, allungando poi sul 4-1 prima del riposo. Tanti gol, ma uno in particolare è stato particolarmente festeggiato. Taha Khalil, il “talismano” classe 2005, ha firmato il momentaneo pareggio del match, una rete pesantissima dal punto di vista personale, la sua prima in assoluto con i grandi.

Il suo mister Marco Sbisà gli riserva i giusti riconoscimenti: «Ormai non è più un giovane che entra a partita in corso – lo promuove - di fatto è un giocatore della prima squadra a tutti gli effetti. Finalmente è riuscito a fare quello che gli riesce bene in allenamento, cioè i duelli uno contro uno. È stato bravissimo». Nella ripresa, i piemontesi hanno premuto sul pedale dell'acceleratore,

portandosi sul 5-4, prima del definitivo 6-4 a l' dalla sirena. Ha segnato pure Chilelli, nuovo acquisto del Maccan. Rete all'esordio per lui: «Non è ancora al top della condizione – premette Sbisà – ma si è fatto notare subito. Ci può aiutare a fare il salto di qualità». Cosa resta di questa gara? «Una bella prestazione di entrambe le squadre che hanno voluto creare tanto. Noi abbiamo giocato molto bene, peccato per esserci complicati la vita alla fine». Martedì ci sarà la Coppa Italia, per il “bis” tra le due formazioni: stavolta si gioca sul campo dell'Elledi. «Sarà una partita diversa».

Il Pordenone ha recuperato dalle fatiche del sabato, in campo e non solo. Volo di andata destinazione Cagliari, partita, ritorno a casa, tutto in meno di ventiquattro ore. Il souvenir? Un punto, quello conquistato al Palaconi, palazzetto della Leonardo. Il 2-2 finale è un risultato giusto, come sostenuto dal tecnico dei ramarri Marko Hrvatin, il perfetto equilibrio tra il rischio (a 6' dalla fine erano in vantaggio i sardi per 2-1) e il rimpianto (i gol sbagliati dai friulani, tra l'altro andati in vantaggio ad inizio gara). Morale? La squadra evita il sesto ko lontano dal Palafiora, ma continua a raccogliere poco (5 punti su 24) rispetto alle sfide interne (18 su 24). Questo il commento del tecnico Marko Hrvatin: «Abbiamo fatto una bella partita, dove ai punti di sicuro avremmo meritato noi». Non mancano le recriminazioni per il mancato successo esterno: «Mi dispiace per le occasioni sbagliate sotto porta – ammette - soprattutto quella incredibile con Minatel a due minuti dalla fine che ci avrebbe regalato i tre punti». Adesso, prima del nuovo appuntamento in campionato, c'è il turno infrasettimanale di Coppa Italia contro il Mestrefenice. «Sarà durissima».

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLENATORE GIALLONERO Marco Sbisà indica la strada ai suoi: prima stagione in A2 Èlite ricca di soddisfazioni per i pratesi

IL PORDENONE VOLA VERSO L'ECCELLENZA

►Campaner dopo la vittoria nel derby: «Ottima prestazione»
Il primato in classifica resta ben saldo, con un bottino punti salito a quota 45, grazie a 14 vittorie a tre pareggi ottenuti



LA PANCHINA Campionato di vertice per i ramarr

CALCIO PROMOZIONE

Il Pordenone Fc si ritroverà oggi pomeriggio al centro sportivo Bruno De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo impegno in programma domenica 16 febbraio (ore 14.30) al Bottecchia con l'OL3, in occasione della quinta giornata di ritorno del girone A del campionato di Promozione. L'undici neroverde di "Ciccio" Campaner, capolista del torneo con numeri impetuosi, è reduce dalla vittoria al Cecchella sul Calcio Aviano dell'omonimo Mario. L'ennesimo blitz esterno contro un'ottima squadra, conferma che i ramarr marciano senza intoppi verso l'Eccellenza, lasciando so-

gnare - come ai vecchi tempi - i propri sostenitori. I neroverdi hanno ottenuto la sesta vittoria consecutiva che porta la loro imbattibilità a 17 giornate e la relativa striscia di risultati utili consecutivi in campionato.

PRIMATO

Il primato resta ben saldo con il bottino punti salito a quota 45, con 14 vittorie e 3 pareggi. Inol-

**BENEFICENZA
ALLA VIA DI NATALE
IL FAN CLUB NEROVERDE
CHIEDE CHE CALCIO AVIANO
METTA 2 EURO EXTRA
A SPETTATORE**

tre i ramarr sono anche la squadra col miglior attacco (41 reti realizzate), con miglior difesa (solo 10 gol subiti), con migliore differenza reti (ben 31) e formazione - dopo la prima rete in neroverde del giovane difensore classe 2006 Carlo Meneghetti - che ha portato a segno ben 11 calciatori diversi. Inoltre Campaner porta via da Aviano nuove certezze: aver ritrovato al 100 per 100 Marco Criaco (migliore in campo al Cecchella) e Luca Toffoli. I due hanno sopperito con prestazioni di spessore alle assenze degli squalificati capitano Alberto Filippini e Federico De Pin, così come il giovane portiere classe 2006 Martino Loperfido, che ha sostituito con grande personalità il febricitante portiere titolare Andrea Zanier.

«Un'ottima prestazione di tutta la squadra - ha affermato il tecnico Fabio Campaner a fine gara - non è semplice per nessuno andare avanti con questo ritmo. I miei ragazzi ci stanno riuscendo, posso solo complimentarmi con loro per quello che stanno facendo. Ho una rosa importante, anche con diverse assenze chi subentra è sempre sul pezzo».

LA PUNTUALIZZAZIONE

Il derby provinciale di alta classifica tra Calcio Aviano e Pordenone Fc ha registrato ben 500 paganti. Il Calcio Aviano ha deciso che una parte del ricavato dalla vendita dei 500 tagliandi staccati venga devoluto alla "Via di Natale". Il club giallonero ne è



IL NUOVO PORDENONE In alto una conclusione, qui sopra i tifosi più "caldi"

(Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

anche ambasciatore, in quanto da due stagioni porta sulle maglie il logo di questa associazione. A fine gara il fan club PN Neroverde 2020 ha puntualizzato e criticato con moderazione - attraverso i social ufficiali - la decisione presa dai gialloneri di casa sull'aumento del prezzo del biglietto da 8 a 10 euro, per poter devolvere i 2 euro di differenza

alla Via di Natale. «Come al solito, quando c'è il Pordenone di mezzo i prezzi aumentano ed Aviano non ha fatto eccezione. Questa volta però fa riflettere la modalità - continua la nota del fan club - il Calcio Aviano annuncia 10 euro di ingresso di cui due per la Via di Natale, a cui siamo tutti ben contenti di contribuire. Tuttavia il Calcio Aviano fa l'in-

casso standard col biglietto a 8 euro e una sostanziosissima fetta della beneficenza la fanno i tifosi neroverdi. Ci aspettiamo che la società Calcio Aviano sia pronta a versare alla benemerita Via di Natale due euro aggiuntivi a spettatore e rendere dunque l'incasso netto a 6 euro».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimbergo cala un poker a Cordenons Santivese sempre in fuga negli Allievi U16

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

Cordenonese-Spilimbergo	1-4
Corva-C.Bannia	3-0
Ragogna-San Daniele	3-1
Sacilese-Cavolano	rinviata
Unione SMT-C.Aviano	1-8

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.AVIANO	25	10	8	1	1	31	14
SACILESE	24	9	8	0	1	34	6
SPILIMBERGO	23	10	7	2	1	33	16
SAN DANIELE	19	10	6	1	3	30	21
CORVA	18	10	6	0	4	32	16
CORDENONESE	12	10	4	0	6	14	22
C.BANNIA	10	10	3	1	6	14	21
RAGOGNA	9	10	3	0	7	17	20
CAVOLANO	3	9	1	0	8	5	45
UNIONE SMT	1	10	0	1	9	11	40

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

C.Aviano-Corva; C.Bannia-Cordenonese; Cavolano-Unione SMT; San Daniele-Sacilese; Spilimbergo-Ragogna

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Adriese-Vigasio	4-1
Bassano Virtus-Luparense	3-0
Campodarsego-Chions	0-5
Chievo Verona-Este	1-1
Cjarlins Muzane-Mestre	1-1
Lavis-Montecchio Maggiore	2-1
Portogruaro-Dolomiti Bellunesi	1-2
Treviso-Calvi Noale	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	38	19	12	2	5	44	18
ESTE	38	19	11	5	3	43	19
DOLOMITI BELLUNESI	37	19	11	4	4	40	23
CJARLINS MUZANE	35	19	10	5	4	36	26
MONTECCHIO MAGGIORE	33	19	9	6	4	35	21
BASSANO VIRTUS	32	19	9	5	5	34	24
LUPARENSE	31	19	8	7	4	31	15
MESTRE	31	19	8	7	4	30	24
CALVI NOALE	29	19	8	5	6	39	34
CHIEVO VERONA	26	19	6	8	5	37	24
CAMPODARSEGO	24	19	7	3	9	15	28
CHIONS	22	19	5	7	7	13	29
ADRIESE	19	19	5	4	10	27	40
PORTOGRUARO	11	19	2	5	12	13	35
LAVIS	9	19	2	3	14	19	52
VIGASIO	2	19	0	2	17	16	80

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Calvi Noale-Adriese; Chions-Portogruaro; Dolomiti Bellunesi-Bassano Virtus; Este-Campodarsego; Luparense-Treviso; Mestre-Chievo Verona; Montecchio Maggiore-Cjarlins Muzane; Vigasio-Lavis

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Fiume V.Bannia	1-7
Chions-C.Bannia	5-2
Com.Fontanafredda-Nuovo Pordenone	1-3
Pol.Tamai-Liventina S.Odorico	0-1
Sanvitese-Spal Cordovado	4-0
Riposa: Rorai Porcia	
Riposa: Torre	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	43	15	14	1	0	65	7
NUOVO PORDENONE	36	15	12	0	3	61	22
COM.FONTANAFREDDA	33	13	11	0	2	94	13
FIUME V.BANNIA	29	15	9	2	4	59	23
TORRE	29	14	9	2	3	45	18
CHIONS	23	13	7	2	4	28	22
SPAL CORDOVADO	21	15	6	3	6	27	25
POL.TAMAI	12	15	4	0	11	11	50
LIVENTINA S.ODORICO	10	15	3	1	11	13	72
RORAI PORCIA	6	13	2	0	11	17	43
C.BANNIA	4	14	1	1	12	19	92
C.ZOPPOLA	3	13	1	0	12	9	61

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

C.Bannia-Rorai Porcia; C.Zoppola-Com.Fontanafredda; Fiume V.Bannia-Liventina S.Odorico; Nuovo Pordenone-Chions; Spal Cordovado-Pol.Tamai; Riposa: Sanvitese; Riposa: Torre

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-C.Aviano	2-3
Com.Fontanafredda B-Corva	0-3
Cordenonese-Pol.Tamai	2-1
Liventina S.Odorico-San Francesco	9-0
Prata-Virtus Roveredo	0-4
Riposa: Maniago	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	33	12	11	0	1	44	12
VIRTUS ROVEREDO	28	12	9	1	2	64	20
LIVENTINA S.ODORICO	24	12	7	3	2	55	16
CORDENONESE	24	11	7	3	1	41	7
COM.FONTANAFREDDA B	21	12	7	0	5	54	22
POL.TAMAI	19	12	5	4	3	37	14
C.AVIANO	14	11	4	2	5	25	31
SAN FRANCESCO	7	12	2	1	9	12	82
MANIAGO	5	10	1	2	7	23	66
PRATA	4	12	1	1	10	10	48
CAVOLANO	4	12	1	1	10	8	55

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

C.Aviano-Com.Fontanafredda B; Pol.Tamai-Maniago; Prata-Liventina S.Odorico; San Francesco-Cordenonese; Virtus Roveredo-Corva; Riposa: Cavolano

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Com.Fontanafredda	0-10
C.Bannia-C.Zoppola	5-4
Chions-Torre	1-0
Cordenonese-C.Maniago	1-11
Rorai Porcia-Fiume V.Bannia	0-1
Sacilese-Nuovo Pordenone	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	39	13	13	0	0	124	1
CHIONS	31	13	10	1	2	56	13
FIUME V.BANNIA	28	12	9	1	2	35	17
NUOVO PORDENONE	26	13	8	2	3	52	26
RORAI PORCIA	21	13	6	3	4	38	19
C.MANIAGO	21	13	6	3	4	41	33
TORRE	19	13	6	1	6	41	30
SACILESE	16	12	5	1	6	19	16
C.BANNIA	9	12	3	0	9	19	48
CORDENONESE	6	13	2	0	11	14	87
C.ZOPPOLA	3	12	1	0	11	16	68
C.AVIANO	3	13	1	0	12	8	105

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

C.Maniago-Fiume V.Bannia; C.Zoppola-Rorai Porcia; Com.Fontanafredda-Sacilese; Cordenonese-Chions; Nuovo Pordenone-C.Bannia; Torre-C.Aviano

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Bannia-Corva	2-2
Liv.S.Odorico B-Chions B	5-3
Pol.Codroigo-Maniago Vajont B	2-0
Pol.Tamai-Torre B	0-2
Prata-Cavolano	6-0
San Francesco-Liv.S.Odorico A	1-1
Spal Cordovado-Com.Fontanafredda B	0-2
Virtus Roveredo-C.Aviano	1-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	46	17	15	1	1	86	10
SPAL CORDOVADO	41	17	13	2	2	77	20
LIV.S.ODORICO A	41	17	13	2	2	74	21
TORRE B	39	17	13	0	4	57	21
C.BANNIA	34	17	11	1	5	64	23
POL.CODROIPO	34	17	10	4	3	43	22
C.AVIANO	33	17	11	0	6	83	33
CORVA	25	17	7	4	6	29	29
POL.TAMAI	23	17	7	2	8	40	30
PRATA	18	17	5	3	9	30	42
VIRTUS ROVEREDO	16	17	5	1	11	39	61
SAN FRANCESCO	15	17	4	3	10	21	59
LIV.S.ODORICO B	10	17	3	1	13	24	113
MANIAGO VAJONT B	6	16	1	3	12	10	68
CHIONS B	6	16	2	0	14	22	81
CAVOLANO	4	17	1	1	15	12	78

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

C.Aviano-San Francesco; Chions B-Virtus Roveredo; Com.Fontanafredda B-Pol.Codroigo; Corva-Liv.S.Odorico B; Liv.S.Odorico A-Prata; Maniago Vajont B-C.Bannia; Pol.Tamai-Spal Cordovado; Torre B-Cavolano

IL TORRE CONTINUA A FARE BOTTINO

►L'undici allenato da Giordano mette nel forziere altri tre punti preziosi grazie alla vittoria conquistata contro la Cordenonese 3S in trasferta

CAMPANILI CONTRO

Quarta tappa di ritorno, con riposo già ricordo. Il Torre di Michele Giordano, nella fase discendente del campionato continua a raccogliere punti. Nessun rovescio, 7 le perle messe nel forziere in 270', su totali 22. Un bottino che porta i viola a sedersi sull'ultima scottante sedia, ma a un paio di lunghezze dai lidi più tranquilli dove si trova l'appaiato tandem Ol3-Cussignacco che deve, però, ancora effettuare la sosta ai box. In via Peruzza il primo pericolo arriva dalla Cordenonese 3S con Domi che, al 10' fa la barba al palo. Replica il "7 polmoni" Furlanetto che al 15' - sugli sviluppi di un corner - spedisce il pallone a sorvolare la sbarra.

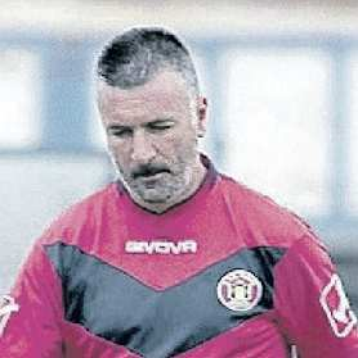
SBLOCCO

Ci riprova al 20', ma il suo palonetto con Piccheri fuori area-è di poco fuori misura. Stessa sorte per la conclusione di Marta dai 25 metri poco dopo. Al 35' il risul-

tato si sblocca. Bello scambio Zanchetta-Brait con quest'ultimo che innesca Furlanetto. Il suo rasoterra dal limite, stavolta, è imprendibile. Cuoio a fil di palo dove l'estremo ospite non può arrivare. Corre il 41' ed è raddoppio. Brait, su piazzato da sinistra, spedisce il cuoio dalla parte opposta dove Zaramella devia in fondo al sacco su mischia.

RIPRESA

In apertura di ripresa (5') Fur-



MISTER Michele Giordano del Torre

TORRE	3
CORDENONESE 3S	1

GOL: pt 35' Furlanetto, 41' Zaramella; st 14' Perissinotto, 40' Simonaj. **TORRE:** Dal Mas, Spader, Zorat, Prampero, Battistella, Bernardotto (st 41' Riccardo Giordano), Gaiotto (st 5' Avitabile), Furlanetto, Zaramella (st 15' De Benedet), Prekaj, Brait (st 20' Simonaj). All. Michele Giordano. **CORDENONESE 3S:** Piccheri, Marta, Rinaldi, Bara, lbe, Asamoah (st 45' Manabi), Valeri (st 10' Billà), Perissinotto, Thomas Zancai (st 30' Zanchetta), Domi (st 28' Nsiah), Borda (st 25' Robert Zancai). All. Cesco. **ARBITRO:** Manzo di Gradisca d'Isonzo. **NOTE:** ammonito Brait. Terreno in buone condizioni. Spettatori 80. Recupero pt 4', st 5'.

lanetto, pescato con un lancio in profondità da Brait, avrebbe la possibilità di concedere il bis. Davanti a Piccheri, però, perde l'attimo e l'azione sfuma. Gol sbagliata-

to, gol subito. La dura legge del calcio diventa realtà al 14' quando, su calcio d'angolo di Domi, Dal Mas smanaccia. Il pallone arriva sui piedi di Perissinotto che dimezza lo svantaggio. Al 20' è sempre il numero 8 granata a far passare un altro brivido alla retroguardia di casa. Conclusione dal limite con Bernardotto che respinge l'insidia. Al 25' è replica di De Benedet imbeccato da Prekaj. Il pallone esce di poco sul fondo. Al 40' Bernardotto ispira su angolo da sinistra. Invito raccolto da Simonaj che, con un preciso colpo di testa, mette al sicuro il risultato. C'è però ancora tempo per vedere lo stesso Simonaj tirare a botta sicura. Reattivo l'estremo ospite che blocca in presa il pallone. A chiudere, al 48', ci prova Avitabile con un preciso piazzato dal limite. Stavolta a salvare sulla linea ci pensa Bara. Per la Cordenonese 3S il poker sarebbe effettivamente stata una punizione troppo severa.

Cristina Turchet

Cussignacco castiga l'Unione Smt



I BIANCAZZURRI DI LESTANS Foto di gruppo per l'Unione Smt, matricola in Promozione; sotto a destra mister Fabio Rossi

LOTTA IN CODA

(C.T.) Trasferta dal sapore amaro più del fiele per l'Unione Smt di Fabio Rossi. I remigini della categoria, da Cussignacco tornano con una sconfitta di misura (replica dell'andata) e con il rosso comminato a Svetina per gioco falloso che, di fatto, si è trasformato in vero e proprio "taglia gambe". Pronti via e i locali, reduci dalla sconfitta nel recupero infrasettimanale contro il Sedegliano, vanno subito in gol. Tre giri di lancette, palla persa sulla trequarti campo con Lorenzo Puddu che ringrazia e s'involta in fascia destra. La sua conclusione forte e precisa vede il pallone infilarsi sul secondo palo.

A Manzon non rimane altro che raccogliarlo in fondo al sacco. Locali che si fanno di nuovo pericolosi al 15' con Llani che scalda le mani all'estremo avversario. Al 40' altra occasione con Fon Deroux che spedisce il cuoio sulla traversa. Quel pallone scende a terra a pochi centimetri dalla fatidica linea bianca. Se il Cussignacco è padrone nel primo tempo, nella ripresa sono gli uo-

CUSSIGNACCO	1
UNIONE SMT	0

GOL: pt 3' Lorenzo Puddu. **CUSSIGNACCO:** Sandri, Cauto, Ermacora, Colautti (st 27' Diego Gjoni), De Nardin, Cussigh, Luis Gjoni, Fon Deroux, Llani, Lorenzo Puddu (st 33' Balzano, Kichi. All. Caruso. **UNIONE SMT:** Manzon, Facca, Airolidi (st 1' Bertuzzi), Antwi (st 6' Camara), Bigaran (st 30' Fall), Boschian, Tonon (st 1' Joseph Lenga), Parafina, Bambore (st 1'Svetina), Fabrice Lenga, Desiderati. All. Rossi. **ARBITRO:** Ivanaj del Basso Friuli. **NOTE:** st 20' espulso Svetina per gioco falloso. Ammoniti Colautti, Manzon, Facca, Airolidi, Antwi. Recupero st 7'

IL ROSSO COMMINATO A SVETINA PER GIOCO FALLOSO SI TRASFORMA IN UN VERO E PROPRIO "TAGLIA GAMBE"



mini di Rossi a farsi vedere maggiormente, ma le conclusioni verso la porta avversaria non portano i frutti sperati. A complicare un pomeriggio grigio al 20' ecco la "mazzata". Rosso diretto per l'entrato in corsa Svetina per gioco falloso. Da qui in poi, l'Unione Smt perde coraggio e il Cussignacco difende il proprio

vantaggio. E per gli alfierì di Lestans il rientro in campo dopo la sosta invernale, continua ad essere "horror": raccolto un solo punto in quattro giornate. La classifica li vede relegati al terzultimo posto (18). Il Cussignacco, di contro, affianca l'Ol3 a metà del guado (24).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordovado e Maranese il pari dei rigori falliti

SPAL CORDOVADO	2	BUJESE	2
MARANESE	2	SEDEGLIANO	0

GOL: pt 11' Calzone, 13' Beltrame, 24' Pez; st 40' Valerio. **SPAL CORDOVADO:** Cover, De Bortoli (Bortolussi), Facco (Bolzon), Vivan, Fantin, Rinaldi, Ruffato, Tedino (Taia-riol), Puppo, Valerio, Calzone (Lucon, Pertoldi). All. Rorato. **MARANESE:** Stanivuk, Regeni (Bellina), Massaro, Dal Forno (Di Lorenzo), Della Ricca, Zanin, Malisan (Frederick), Pez, Pavan, Beltrame (Akuako), Pagnagna (Cervesato). All. Salgher. **ARBITRO:** Pizzo di Trieste. **NOTE:** ammoniti Valerio, Bortolussi, Lucon, Pertoldi, Dal Forno, Pez. **CORDOVADO** (c.t.) Canarini e lagunari in versione "Penelope". Si trovano nelle sabbie mobili della zona passo del gambero senza appello, anche se sta meglio la squadra di mister Salgher. Entrambe nell'incrocio diretto falliscono un rigore. Al 18' il tiro franco di Vivan viene neutralizzato dal portiere e nella ripresa - al 20' - ci pensa Beltrame a restituire il favore. Stavolta calciando alto. Poteva essere il gol di chiusura visto che la Maranese era in vantaggio. Invece quell'errore concede il pareggio su assolo, in piena zona Cesarini, di un caparbio Valerio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U. MARTIGNACCO	0	OL3	0
TRICESIMO	1	GEMONESE	0

GOL: pt 35' Stefanutti **UNION MARTIGNACCO:** Ganzini, Gabrieucig, Aviani (Nin), Grillo (Flaiban), Cattunar, Filippo Lavia, Andreutti (Abdulaj), Nobile (Reniero), Giacomo Lavia, Lizzi, Ibraimi. All. Tragoni. **TRICESIMO:** Tullio, Nardini, Mossenta, Diallo (Brichese), Stefanutti, Stimoli, D'Andrea, Dedushaj, Kamagate, Cavaliere (Di Tuoro), Costantini. All. Simone Bruno. **ARBITRO:** Sisti Di Triese. **NOTE:** espulsi st 7' Kamagate, 48' Nardini per doppia ammonizione. **MARTIGNACCO** (c.t.) In una sfida condita da due rossi il Tricesimo riprende l'argento lasciato per una notte alla Bujese. Lo fa con una vittoria di misura, al cospetto dell'Union Martignacco. E questo, pur in doppia inferiorità numerica. Curiosità: ieri gli uomini di Simone Bruno sono stati gli unici dell'intero lotto sceso in campo in contemporanea a imporsi in trasferta. Fanno così il paio con il leader Nuovo Pordenone 2024 che, in anticipo, si è portato a casa i 3 punti violando il "Cecchella" di Aviano. Il duello a distanza è destinato a proseguire con i neroverdi del Noncello saliti a quota 45 e il Tricesimo primo inseguitore a 38.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OL3: Bovolon, Peressoni, Scherzo, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua (Buttolo), Boschi (Gosparini), Scotto Bertossi (Noselli), Drecogna, Siccò (Kristian Panato), Iacobucci (La Sorte). All. Gorenzsch. **GEMONESE:** De Monte, Zuliani, Peresutti, Venturini, Casarsa, De Giudici, Pavlica (Timeus), Buzzi, Gregorutti (Skarabot), Zivec, Piccoli (Bianchi). All. Polonia. **ARBITRO:** Battiston di Pordenone. **FAEDIS** (c.t.) Un punto che non accontenta nessuno al termine di un confronto tirato, dove l'attrice principale è stata la paura di vincere. Si è concluso sullo 0-0 l'anticipo del quarto turno di ritorno del campionato. Mugugni tra gli ospiti che si sono visti negare il gol del possibile vantaggio. Rete segnata direttamente su piazzato dal limite da Zivec con pallone sotto l'incrocio. Il fischietto pordenonese annulla: la punizione era di seconda. Correva il 14'. Al 39' altro tiro da fermo. Stavolta e Buzzi a spedire il cuoio all'esterno della rete. Nella ripresa non c'è altro da segnalare se non la conclusione di Kristian Panato (26'), sempre su piazzato dai 40 metri con de Monte che devia in corner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONI A

RISULTATI

Buiese-Sedegliano	2-0
C.Aviano-Nuovo Pordenone	0-2
Cussignacco-Unione SMT	1-0
Ol3-Gemonese	0-0
Spal Cordovado-Maranese	2-2
Torre-Cordenonese	3-1
Un.Martignacco-Tricesimo	0-1
Riposa: Corva	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	45	17	14	3	0	41	10
TRICESIMO	38	18	12	2	4	36	22
BUIESE	37	18	11	4	3	31	14
C.AVIANO	29	18	9	2	7	18	17
UN.MARTIGNACCO	26	18	7	5	6	20	16
CORVA	26	17	8	2	7	24	23
OL3	24	18	6	6	6	24	24
CUSSIGNACCO	24	18	6	6	6	21	24
TORRE	22	17	5	7	5	25	25
SEDEGLIANO	22	18	6	4	8	20	21
MARANESE	21	18	4	9	5	17	20
GEMONESE	20	18	5	5	8	20	25
UNIONE SMT	18	18	4	6	8	22	27
SPAL CORDOVADO	14	17	3	5	9	16	27
CORDENONESE	0	18	0	0	18	12	52

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO
Corva-C. Aviano; Gemonese-Cussignacco; Maranese-Torre; Nuovo Pordenone-Ol3; Sedegliano-Spal Cordovado; Tricesimo-Buiese; Unione SMT-Un.Martignacco; Riposa: Cordenonese

MEGA

PROMOZIONE GIRONI B

RISULTATI

Azzurra-Corno	3-0
Lavarian-Sevegliano F.	1-1
Manzanese-Cormonese	1-1
Pro Cervignano-Anc.Lumignacco	1-1
Ronchi-Forum Julii	0-3
Sangiorgina-Fiumicello	0-0
Trieste Victory-Sistiana S.	2-1
Riposa: Union 91	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	45	18	14	3	1	50	14
FORUM JULII	40	18	13	1	4	36	16
CORNO	32	18	10	2	6	27	19
FUMICELLO	29	18	8	5	5	23	17
TRIESTE VICTORY	28	18	7	7	4	29	29
SISTIANA S.	27	17	7	6	4	23	17
SEVEGLIANO F.	26	18	6	8	4	23	18
PRO CERVIGNANO	25	17	7	4	6	23	20
SANGIORGINA	22	18	5	7	6	14	14
RONCHI	20	17	5	5	7	18	26
AZZURRA	19	18	5	4	9	19	33
MANZANESE	14	18	3	5	10	20	37
CORMONESE	14	18	3	5	10	13	35
ANC.LUMIGNACCO	11	18	2	5	11	22	28
UNION 91	11	17	2	5	10	11	28

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO
Cormonese-Lavarian; Corno-Manzanese; Fiumicello-Azzurra; Forum Julii-Pro Cervignano; Sevegliano F.-Ronchi; Sistiana S.-Sangiorgina; Union 91-Trieste Victory; Riposa: Anc.Lumignacco

MEGA

SUPER KABINE FA GALOPPARE IL CALCIO TEOR

►Nello scontro tra le prime della classe a pagare è l'Union Pasiano
Meritato successo di mister Berlasso in vista del derby con Rivignano

CALCIO TEOR	5
UNION PASIANO	2

GOL: pt 10' Kabine, 19' Ermal Haxhiraj, 23' Osagiede; st 20' Corradin, 22' Termentini, 28' e 38' Kabine.
CALCIO TEOR: Benedetti 6, Bianchin 6,5, Del Pin 6, Gobbato 6 (Zanello 6), Jurgen Ahmetaj 6 (Jurgen Ahmetaj 6), Chiarot 6, Turchetti 6 (Corradin 6,5), Nardella 6,5, Osagiede 6,5 (Obodo 6), Kabine 7, Venier 6 (Visentini 6). All. Berlasso.
UNION PASIANO: Maceda 6, Faccini 6, Bobbo 6, Da Ros 6 (Dedej 6), Pase 6, Merola 6, Benedetti 6, Ervis Haxhiraj 6 (Pizzoli 6), Termentini 6,5 (Caldarelli 6), Ermal Haxhiraj 6,5, Montagner 6. All. Franco Martin.
ARBITRO: Pujatti di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Del Pin, Jurgen Ahmetaj, Nardella, Ermal Haxhiraj, Montagner.

LA CAPOLISTA

La capolista Calcio Teor fa suo anche il big match di giornata con l'Union Pasiano (prima contro seconda della classifica) e con-

tinua senza intoppi la sua marcia in vetta al girone A di Prima Categoria. I friulani conquistano un meritato e netto 5-2 contro l'unica rivale fino a questo momento e portano a casa l'ennesima vittoria della stagione, la tredicesima su quindici gare disputate. In classifica la capolista sale a quota 41, distanziando adesso i rivali odierni, secondi con 29 punti, di ben 12. Un bottino costruito grazie allo score positivo di 15 risultati utili consecutivi con 13 vittorie e soli due pareggi. Primati anche nella casella reti realizzate: 38 centri e solo 10 gol incassati in stagione. Il Calcio Teor è anche la squadra con la migliore differenza reti (più 28) del girone. Tra le sue fila c'è anche il capocannoniere del torneo. Con la tripletta messa a segno ieri, l'attaccante di origini marocchine Kabine porta a quota 19 il suo personale bottino stagionale.

BATTI E RIBATTI

Detto questo il match di cartello non ha disatteso le attese degli spettatori accorsi al comunale di via Roma, regalando grande spet-

tacolo ed emozioni conditi da ben 7 reti. Padroni di casa subito in vantaggio al 10' con il solito Kabine, ma ripresi 10 minuti dopo da Ermal Haxhiraj, che porta a 16 il suo score personale in classifica marcatori. Neanche il tempo di esultare e al 23' Osagiede riporta avanti il Calcio Teor. Nella ripresa allungo (3-1) con Corradin al 20'. Due minuti dopo Termentini illude la rimonta degli ospiti pasianesi accorciando sul 3-2.

IL BOMBER

Alla mezz'ora di gioco della seconda frazione sale in cattedra Kabine. Il bomber nel giro di 10 minuti (al 28' e poi al 38') realizza ulteriori due reti e porta il risultato sul 5-2 definitivo che vale anche la sua personale tripletta. Prossimo turno domenica 16 febbraio, ore 14.30, derby vietato ai deboli di cuore: a Teor arrivano i cugini del Rivignano. L'Union Pasiano cercherà il pronto riscatto tra le mura amiche del "Pase", dove arriverà il Calcio San Leonardo.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PUNTA DI DIAMANTE Ermal Haxhiraj esulta dopo un gol: è il bomber dell'Union Pasiano



MICIDIALI Il duo offensivo composto da Kabine e Osagiede sta facendo volare il Teor (Foto Nicodemo)

LE ALTRE SFIDE: PRONTO RISCATTO DEL RIVIGNANO. UN TEMPO A TESTA FRA SAN DANIELE E GRAVIS. LIVENTINA SI ALLONTANA DALLA ZONA ROSSA

VIRTUS ROVEREDO	2
AZZANESE	1

GOL: pt 21' Dimas, 40' Ndompetelo; st 26' Djoulou.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Giacomini, Belferza, Cirillo (Tomi), Fantin, Presotto, Ceschiati, Zambon (Tolot), Del Degan (Gattel), Ndompetelo, Djoulou. All. De Cesare.
AZZANESE: Brunetta, Bassan, Ruii (Erodi), Piccini, Zecchin, Faccioli, Murador (Pollicina), Palazzolo, Stolfo (Vignando), Dimas, Calliku (Puiatti). All. Statuto.
ARBITRO: Sara De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Zambon, Cirillo, Libanoro, mister De Cesare, Murador, Bassan.
ROVEREDO IN PIANO (gp) La Virtus Roveredo orfano dello squalificato Pessot vince in rimonta sugli ospiti dell'Azzanese e sale a quota 26 punti al terzo posto del girone A di Prima Categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN LEONARDO	2
SACILESE	0

GOL: pt 1' Mazzoli; st 10' Marini.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, Marini, Brun, Targhetta, Mazzacco, Trubian, De Anna, Rosolen, Margarita, Mazzoli, Rovedo.
Allenatore Cozzarin.
SACILESE: Onnivello, Zanchetta, Ravoiu, Sakajeva, Cattaruzza, Bianchin, Liessi, Ragogna, Santarossa, Antoniolli, Mihaila.
Allenatore Morandin.
ARBITRO: Di Matola di Udine.
SAN LEONARDO Con un gol per tempo il San Leonardo si aggiudica lo scontro diretto in chiave salvezza con la Sacilese. In questo modo la squadra allenata da Cozzarin allontana la zona retrocessione che adesso dista ben 5 lunghezze.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRAVIS 1971	0
RIVIGNANO	3

GOL: st 12', 27' e 32' Belleri.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Garnori, Belloni, Pezzuto, Rossi, Lococciolo (Marrionetto), Hajro (Battel), Bortolin (Furlanetto), Fuschi (Siddi), Cella, Buriola. All. Nogarotto.
RIVIGNANO: Grosso, Zanello, Anzolin, Vida (Driussi), Tonizzo, Saccomano, Belleri (Comisso), Mauro, Sclabas (Panfili), Angelin, Zanet (Marcuz). All. Casaola. Arbitro: Pesco di Pordenone
NOTE: ammoniti Bortolin, Mauro, Zanet.
PRAVISDOMINI (gp) Pronto riscatto dei nerazzurri di mister Casasola dopo il passo falso interno dell'ultima giornata di campionato. Il Pravis 1971 con la sconfitta viene agganciato dall'Ubf in coda alla classifica del torneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE	1
VCR GRAVIS	1

GOL: pt 32' Peresano; st 31' Carlton.
SAN DANIELE: Mazzorini, Concil (Pico), Zorantonello, Fabbro, Sinisterra, Degano, Lepore, Dovigo (Masotti), Peresano (Chivavutta), Rebellato (Di Biaggio), Ganci (Calderazzo). All. Crapiz.
V.C.R. GRAVIS: T. D'Andrea, Bargnesi, Baradel, Fornasier, Carlon, Marson (Cossu), Milan (Marchi), Felitti (Vallar), Zavagno (Dagnolo), A. D'Andrea, S. D'Andrea (Martina). All. Orciuolo.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Fornasier, Felitti, Zorantonello, Sinisterra
SAN DANIELE (gp) Un tempo a testa tra i padroni di casa del San Daniele e gli ospiti del Vcr Gravis che si spartiscono la posta in palio. Carlon risponde al vantaggio di Peresano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIVENTINA S.O.	0
BARBEANO	3

GOL: pt 40' Toppan, 43' Macorigh; st 17' Giacomello.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Vidotto (Luise), Rossetto, Garcia Leyba, Giovanni Mariotto (Taraj), Ros Shank (Burigana), Andrea Mariotto, Roman, Fruch, Lala (Baah), Saro (Innocente). All. Ravagnan.
BARBEANO: Battiston, Rigutto (Romana), Bagnarol, Piazza, Donda, Macorigh, Giacomello, Rosa Gastaldo (Pizzuto), Bance, Sahli (Dreosto), Toppan. All. Gremese.
ARBITRO: Raffin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sahli, Giovanni Mariotto, Andrea Mariotto, Macorigh.
SACILE (gp) Blitz allo Sfriso per il Barbeano che con questa vittoria con la Liventina San Odorico sale a 19 punti e allontana la zona retrocessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGONNOVO	1
U. BASSO FRIULI	2

GOL: pt 29' Bidinost; st 2' Zuliani, 25' Vegetali.
VIGONNOVO: Flaiban, Pezzot (Lorenzon), Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Tassan Toffola (Rover), Possamai, Borda, Bidinost, Artieri (Zanchetta). All. Toffolo.
UNIONE BASSO FRIULI: Romano, Tondone, Conforti (Viotto), Neri, Fabbri, Coria, Fettami (Yerymiyuck), Bottacin, Miotto (Defendi; Turus), Zuliani, Vicentin (Vegetali). All. Vesperto.
ARBITRO: Tesan di Maniago
NOTE: espulsi Biscontin per doppia ammonizione e Vegetali.
FONTANAFREDDA (gp) Si ferma a 6 la striscia di vittorie consecutive (tra Coppa Regione e campionato) per il Vigonovo. Gran balzo in classifica dell'Ubf che aggancia il Pravis 1971.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI
In alto l'organico completo dei biancorossi del Barbeano; qui sotto Graziano Morandin, il tecnico della Sacilese che lotta per la salvezza



PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Sacilese	2-0
C.Teor-Un.Pasiano	5-2
Liv.S.Odorico-Barbeano	0-3
Pravis-Rivignano	0-3
San Daniele-Vivai Rauscedo	1-1
Vigonovo-Un.Basso Friuli	1-2
Virtus Roveredo-Azzanese	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	41	15	13	2	0	38	10
UN.PASIANO	29	15	8	5	2	35	23
VIRTUS ROVEREDO	26	15	7	5	3	31	19
SAN DANIELE	25	15	7	4	4	32	20
VIVAI RAUSCEDO	24	15	7	3	5	27	20
RIVIGNANO	24	15	7	3	5	20	14
AZZANESE	20	15	6	2	7	26	28
BARBEANO	19	15	5	4	6	15	16
C.SAN LEONARDO	19	15	5	4	6	24	28
VIGONNOVO	14	15	3	5	7	14	21
LIV.S.ODORICO	14	15	4	2	9	18	37
SACILESE	13	15	4	1	10	15	28
PRAVIS	11	15	2	5	8	16	26
UN.BASSO FRIULI	11	15	2	5	8	8	29

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Barbeano-San Daniele; Rivignano-C.Teor; Sacilese-Virtus Roveredo; Un.Basso Friuli-Azzanese; Un.Pasiano-C.San Leonardo; Vigonovo-Liv.S.Odorico; Vivai Rauscedo-Pravis

MEGA

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Basiliano-Ragogna	1-0
Morsano-Castionese	1-1
Reanese-Mereto	0-2
Risanese-Dop.Junior	0-2
S.Gottardo-Rivolto	0-0
Tagliamento-Riviera	0-0
Trivignano-Ser.Pradamano	1-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	38	15	12	2	1	31	6
RAGOGNA	29	15	9	2	4	28	18
SER.PRADAMANO	26	15	7	5	3	35	18
RISANESE	25	15	7	4	4	27	15
TAGLIAMENTO	22	15	5	7	3	21	16
BASILIANO	22	15	5	7	3	16	13
RIVIERA	19	15	5	4	6	20	26
RIVOLTO	18	15	4	6	5	17	22
REANESE	18	15	5	3	7	11	20
CASTIONESE	16	15	4	4	7	11	16
MORSANO	14	15	3	5	7	11	19
MERETO	14	15	4	2	9	21	33
S.GOTTARDO	14	15	3	5	7	14	26
TRIVIGNANO	11	15	3	2	10	13	28

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Castionese-Reanese; Mereto-Trivignano; Ragogna-S.Gottardo; Riviera-Dop.Junior; Rivolto-Risanese; Ser.Pradamano-Basiliano; Tagliamento-Morsano

MEGA

UN MOSAICO DI GOL RORAI PORCIA PERDE L'IMBATTIBILITÀ

►La sfida tra le inseguitrici finisce a favore dello Spilimbergo che cala un poker Pischiutta para un rigore, mentre i pordenonesi restano in dieci dopo 10 minuti

SPILIMBERGO	4
RORAI PORCIA	2

GOL: pt 1' Russo, pt 6' Gallo (aut.), pt 12' Russo, pt 25' Cominotto, st 4' Quas, st 35' Barbui
SPILIMBERGO: Pischiutta, Lenarduzzi, Rossi, Bambore, Gallo, Adamo (st 37' Canderan), Quas (st 33' Cantarutti), H. Bance, Russo (st 14' Qevani), Giuseppin, Cominotto (st 21' Mazza). ALL. Perissinotto
RORAI PORCIA: Zanese, Piani (st 22' De Oliveira), Soldan, Petito, Sist, Bosisio, Vladi (st 25' Querin), Martini (st 22' Moras), Barbui (st 28' Trevisiol), Vríz, Pezzutti (st 37' Acheampong). ALL. Biscontin
ARBITRO: Zorzut di Udine
NOTE: espulso Vríz al 10' pt per gomitata. Al 45' pt Pischiutta para un rigore a Martini.

SCONTRO DIRETTO

Supersfida di alta classifica tra lo Spilimbergo e il Rorai Porcia, che perde l'imbattibilità in campionato inchinandosi ai mosaicisti per 4-2. Incredibilmente il primo quarto d'ora è pirotecnico. La sbloccano subito i ragazzi dello squalificato Dorigo. Al calcio d'inizio c'è un'apertura su Quas che crossa di destro e trova in area Russo bravo a metterla dentro di testa sul primo palo. Passano cinque minuti e Porcia la riapre. C'è un preciso cambio di gioco e la palla viene messa forte in mezzo. Gallo cerca di spazzare dall'interno dell'area piccola, ma colpisce male svirgolando e causando il più classico degli autogol: 1-1. Rorai Porcia non ha neanche il tempo di gioire. Al 10' c'è un contropiede di Quas fermato da una gomitata di Vríz che sicuramente colpisce l'avversario anche se il colpo non sembra volontario. Non la pensa così il signor Zorzut e quindi i purtiliesi giocheranno

quasi tutta la gara in dieci.

LA DOPPIETTA

Piove sul bagnato perché un paio di minuti dopo c'è la doppietta di Russo. Sembra quasi il remake della marcatura precedente solo che questa volta il centravanti addomestica docilmente il cross di Quas, la stoppa e incrocia col sinistro battendo Zanese: 2-1. Lo Spilimbergo vola sulle ali dell'entusiasmo, ma ci si mettono anche le disattenzioni degli ospiti. Al 25' giro palla del Rorai Porcia. Sul servizio di uno Zanese fuori area c'è uno stop sbagliato di un centrocampista e Cominotto ne approfitta segnando da centrocam-

I PADRONI DI CASA HANNO LA MEGLIO IN UNA GARA PIROTECNICA E ZEPPA DI EMOZIONI ORA SONO TERZI

po dopo aver visto l'estremo difensore ospite fuori dai pali: 3-1. La squadra di Biscontin potrebbe anche andare al riposo accorciando, ma proprio all'ultimo secondo Martini si fa ipnotizzare da Pischiutta che gli para il rigore concesso poco prima per un fallo di mano di Lenarduzzi in area.

NELLA RIPRESA

Si rientra in campo dopo la sosta e i fuochi d'artificio paiono non essere ancora finiti. Passano meno di 4 minuti e Quas dopo tanti assist si mette in proprio e segna il 4-1 correggendo con un tap in porta il passaggio di Cominotto. C'è ancora spazio per le emozioni con il gol del 4-1 da parte di Barbui che approfitta di una certa superficialità e rilassatezza a centro campo dello Spilimbergo e marcando dopo una bella azione in contropiede. Tutto inutile però perché la vittoria e il terzo posto in classifica vanno agli spilimberghesi.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE Andrea Biscontin guida il Rorai Porcia, società nata dalla fusione estiva tra le due "anime" della cittadina

Gli altri verdetti

Il Valle mantiene la vetta della Seconda

(M.R.) Il Vallenoncello mantiene la vetta della Seconda Categoria grazie al successo per 2-1 sulla SAP Ramuscellese ottenuto grazie ad un goal in extremis del bomber Benedetto dopo che in precedenza sul tabellino erano finiti David De Rovere e Kevin Letizia. Alle sue spalle c'è un campionato ricco di emozioni con la situazione che cambia di volta in volta. Il Rorai Porcia perde l'imbattibilità per opera dello Spilimbergo che in questo modo relega i purtiliesi al quarto posto, piazzandosi sul terzo. Dietro alla capolista c'è il Valvasone che in anticipo batte col minimo scarto il fanalino di coda Calcio Bannia grazie alla zampata di Gjata. Tiene botta il Ceolini che ne mette 3 (Valentini, Bolzon,

Caruso)ad un Valeriano Pinzano sempre più invischiato nella lotta retrocessione e che risponde con il centro di Bortolussi. Il Tiezzo conquista il derby delle frazioni azzanesi contro il Fagnigola grazie al colpo di Lapietra. Continua il suo ottimo momento la Real Castellana che batte 2-1 il Sarone Caneva con Calliku e Toccane ai quali risponde Casetta e mandando gli uomini delle cave al penultimo posto. Importante infine in ottica salvezza il successo per 3-2 dell'Arzino contro il Prata. Preziose le segnature di Mateuzic e Cimolino alle quali hanno fatto da contraltare quelle di Sist e Martin. Decisivo però un autogol dei pratensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Vivarina supera il momento no e sconfigge la seconda in classifica

VIVARINA	2
SESTO BAGNAROLA	1

GOL: pt 44' Mounib, st 2' Vanin, 52' Manias
VIVARINA: Cesaratto 6, Proietto 6 (st 46' Mazzoli sv), Brandolisio 6.5 (st 38' Canoci sv), Ez Zalzouli Zakarya 6.5, Casagrande 6, Er Raougha 6, Mounib 6.5, Schinella 6, Vanin 6.5 (st 19' Baldo 6), Arif 6, Gibilaro 6. ALL. Luchin.
SESTO BAGNAROLA: Torromeo 6, Stanco 6, Seletti 6 (st 3' Dascalu 6), Pellegriani 5.5 (st 19' Nisi 6), Sosa 6, Zanne 6, Pasutto 6.5, Malnis 6 (st 3' Carolo 6), Reganaz 6 (st 30' Manias 6), Suiu 6 (st 33' Mattiussi 6), Aufiero 6. ALL. Rosini.
ARBITRO: Tarik di Udine 6
NOTE: ammonito Brandolisio. Angoli 5-7. Recupero st 8'. Spettatori 150.

LA SFIDA CLOU

Supera il momento negativo la Vivarina sconfiggendo la seconda forza del campionato. Dopo due sconfitte esterne infatti, nelle quali aveva segnato due gol in entrambe ma senza portare a casa punti, torna a gioire e lo fa in un match delicatissimo per le sorti del girone. La squadra di mister Luchin si dimostra più brava nel saper convertire in gol le occasioni create e merita il bottino pieno vendicando il pesante 5-2 dell'andata. Dall'altra parte, gli uomini di Rosini non riescono ad incidere nel match, venendo fuori solo a tratti e di troppo tardi, forse complici anche le assenze. Infortuni che però non possono essere la scusante del risultato finale viste le indisponibilità anche tra le file dei vivarinini.

Padroni di casa che vogliono subito mettere in chiaro le cose e mostrare la loro forza nell'impianto di casa dove hanno sempre vinto, ad eccezione della prima giornata. Gibilaro in pressione costringe Torromeo all'errore regalando la sfera al numero 11 ma l'aggancio dell'attaccante non è dei migliori e l'estremo difensore spedisce in angolo. Mounib prova a portare i suoi in vantaggio. Al 12' tira dal limite dell'area ma ne Arif e ne Vanin riescono a deviare in rete la conclusione grazie anche all'intervento di Stanco mentre più tardi spara alto da lontano. Piano piano però gli ospiti iniziano a prendere le misure agli avversari e guadagnano terreno. Reganaz conclude a lato di pochissimo dopo una bella azione manovrata dai compagni.

All'ultimo minuto utile ecco però che lo 0-0 si sblocca: aggredisce alta la Vivarina con Er Raougha che dopo aver recuperato la palla attacca l'area di rigore; arrivato al limite serve Mounib che lascia scorrere il pallone sul sinistro e calcia secco battendo Torromeo. A inizio ripresa si completa l'1-2 micidiale: ripartenza perfetta dei padroni di casa: difesa ospite troppo

DOPO DUE KO ESTERNI TORNA A FESTEGGIARE AI DANNI DEL SESTO BAGNAROLA CHE NON RIESCE A INCIDERE

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

avanzata e Gibilaro ne approfitta involandosi verso la porta tutto solo; dopo essere entrato in area inganna il portiere servendo Vanin libero per un tap-in facile e a porta sguarnita. I sestensi avrebbero le chance per passare ma tra un po' di sfortuna e un po' di mancato cinismo non riescono ad accorciare.

Il culmine al 40': azione rocambolesca con Pasutto che riesce a tirare dopo un'azione sull'out destro centrando Cesaratto in uscita e Carolo a rimorchio stampa il pallone sulla traversa. Il gol della bandiera è di Manias che salta due difensori e viene steso, sul dischetto ci va lui e angola precisamente battendo il numero 1 che aveva indovinato l'angolo.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOL I giocatori dellaVivarina esultano dopo la seconda rete

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Arzino-Prata	3-2
C.Bannia-Valvasone	0-1
Ceolini-Valeriano Pinzano	3-1
Real Castellana-Sarone	2-1
Spilimbergo-Rorai Porcia	4-2
Tiezzo-Pro Fagnigola	1-0
Vallenoncello-Ramuscellese	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	36	15	11	3	1	36	8
VALVASONE	33	15	10	3	2	28	12
SPILIMBERGO	31	15	9	4	2	36	19
RORAI PORCIA	30	15	8	6	1	32	18
CEOLINI	26	15	7	5	3	22	14
RAMUSCELLESE	24	15	6	6	3	24	18
TIEZZO	23	15	6	5	4	20	19
REAL CASTELLANA	21	15	7	0	8	24	24
PRATA	15	15	4	3	8	15	20
PRO FAGNIGOLA	14	15	4	2	9	17	24
ARZINO	13	15	3	4	8	18	32
VALERIANO PINZANO	12	15	4	0	11	18	32
SARONE	11	15	3	2	10	22	35
C.BANNIA	3	15	0	3	12	10	47

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Pro Fagnigola-Spilimbergo; Ramuscellese-Prata; Rorai Porcia-C.Bannia; Sarone-Ceolini; Valeriano Pinzano-Tiezzo; Vallenoncello-Real Castellana; Valvasone-Arzino

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Spal Cordovado U21	1-0
Montereale-C.Zoppola	2-1
Nuova Villanova-Maniago	0-6
S.Quirino-Nuovo Pordenone	3-1
Torre B-Virtus Roveredo U21	mercoledì ore 20,30
Vivai Rauscedo B-Varmese	2-2
Vivarina-Sesto Bagnarola	2-1
Riposa: Polcenigo Budoia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	41	16	13	2	1	60	17
CAVOLANO	37	16	11	4	1	41	16
SESTO BAGNAROLA	35	16	11	2	3	36	26
MANIAGO	32	16	10	2	4	57	27
VIVARINA	30	16	10	0	6	40	36
C.ZOPPOLA	26	16	7	5	4	24	18
POLCENIGO BUDOIA	23	15	7	2	6	33	17
NUOVO PORDENONE	21	16	5	6	5	22	21
S.QUIRINO	17	16	5	2	9	23	31
VIVAI RAUSCEDO B	16	16	4	4	8	19	28
NUOVA VILLANOVA	13	15	4	1	10	18	38
SPAL CORDOVADO U21	13	16	4	1	11	13	45
VIRTUS ROVEREDO U21	12	15	4	0	11	21	40
VARMESE	10	16	2	4	10	16	41
TORRE B	9	15	2	3	10	15	37

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

C.Zoppola-S.Quirino; Maniago-Polcenigo Budoia; Sesto Bagnarola-Montereale; Spal Cordovado U21-Nuova Villanova; Torre B-Cavolano; Varmese-Vivarina; Virtus Roveredo U21-Nuovo Pordenone; Riposa: Vivai Rauscedo B

MEGA

MEGA

FONTANAFREDDA DA MEZZO SECOLO FUCINA DI CICLISTI

►La società ciclistica si prepara a festeggiare i 50 anni di attività. Il presidente Gilberto Pittarella annuncia il ritorno degli allievi con sei atleti, altri sei esordienti e una quindicina di giovanissimi

LE DUE RUOTE

Mezzo secolo di vita per la Società ciclistica Fontanafredda, che si appresta a iniziare una nuova importante stagione. Sembra ieri quando un gruppo di 14 volenterosi amanti del ciclismo puro diedero vita al sodalizio che scelse come colori ufficiali il giallo e azzurro: Olivo Turchet, Benedetto Cescon (che poi passò alla Sacilese), Luigi Volpi (divenne tecnico regionale), Ezio Gobbo, Giancarlo Biagini, Giovanni Perin, Luigi Puiutta, Gianfranco Sfreddo, Valentino Turchet, Luigino Carniello, Renato Gattoni, Renzo Zaina, Vittorio Manzi e Giuseppe Sfacin si diedero da fare organizzando diverse gare e facendo correre tanti ciclisti delle categorie esordienti e giovanissimi. Nel corso degli anni la società fece decollare nelle categorie superiori, fino al professionismo, atleti del livello di Daniele Del Ben, tricolore su strada dilettaanti 1982, professionista dal 1985 al 1989, Stefano Verziaggi, Gianni Da Ros, Lorenzo Trabucco, Marco Corrà e Davide Cimolai, quest'ultimo ancora in attività.

LE NOVITÀ

«Per la nuova stagione, oltre al Cinquantesimo della società ci sono diverse novità - afferma

il presidente Gilberto Pittarella - come il ritorno della squadra allievi con sei atleti che indosseranno la gloriosa maglietta gialloblù, sei esordienti e una quindicina di giovanissimi». Dal punto di vista organizzativo? «Abbiamo confermato il Giro del Friuli Venezia Giulia per juniores dal 31 maggio al 2 giugno, che resta il nostro fiore all'occhiello, con la partecipazione di 25 squadre - risponde - con partenza nell'isontino per celebrare "GO! 2025", l'iniziativa che vede Gorizia e Nova Gorica, come Capitale Europea della Cultura, la Casut - Cimolais verrà riservata agli allievi il 6 luglio e poi la Notturna dell'Assunta e gare per esordienti e giovanissimi al Bike Park. Stiamo aspettando altre conferme per una stagione ricca di grandi novità, nonostante le difficoltà economiche per trovare i giusti investimenti». Per quando è previsto il Cinquantesimo? «Faremo una festa a fine stagione - conclude - con tante sorprese». Da rilevare che la Notturna dell'Assunta, è stata messa in calendario venerdì 9 agosto.

LE GARE

Queste le altre gare: 3. Memorial Bruno Pivetta per giovanissimi a Ronche di Fontanafredda (1. maggio), Giovanissimi a Maniago (18 maggio), il Gran premio Cimolais per esordienti (6

luglio) e il Trofeo Livenza Bike per Giovanissimi al Bike Park (23 agosto). Anche se non è ancora ufficiale il calendario è probabile che la società diretta da Pittarella organizzi a dicembre anche una tappa del Trofeo Triveneto di ciclocross.

LE SQUADRE

La squadra dei giovanissimi sarà formata da 15 ragazzi e saranno seguiti dal direttore sportivo Lisa Gializzo (accompagnatori Walter Bullochi e Claudio Gializzo): Marco Santarossa, Linda Rebecca, Leonardo Rebecca, Giulio Pellegrino, Gabriele Mazzara, Daniele Mazzara, Francesca Marini, Ahmad R. Iqbal, Muhammad T. Iqbal, Luigi Faresi, Marco Di Martino, Enrica Craciun, Diego Costalonga, Elia Bulocchi, Emma Bembo. I cinque esordienti saranno diretti da Marco Pivetta (accompagnatore Paolo Santin): Alberto Di Martino, Matteo Furlan, Samuele Zanellato, Riccardo Juncu e Giulio Sartini. Sei gli allievi coordinati da Mattia Rizieri (accompagnatore Lorian Brussa): Nicolas Antonel, Matteo Brussa, Lorenzo Francescon, Nicola Mascarin, Michelangelo Picco e Nicola Presotto. Amatori: Christian De Marco, Andrea Di Martino, Stefano Marini, Andrea Perin e Paolo Santarossa.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMESSE Ecco la squadra degli Allievi della Società ciclistica Fontanafredda

Mt Ecoservice Chions cade a Noventa Insieme per Pordenone trionfa sull'Ezzelina Carinatese con un tris

IPAG NOVENTA	3
MT ECOSERVICE	1

IPAG NOVENTA: Sambin, Somma, Gasparini, Reddi, Scaccia, Lionello, Gomiero, Galati (libero), Bussolo (libero), Pastorello, Ferraro, Canazza, Poser. All. Stefano Murtas
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (Libero), Metus, Del Savio (Libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi
ARBITRI: Giacomo Arnesano e Daniele Rubol Delvai di Trieste

NOTE: 25-21, 22-25, 25-21, 25-18.

PALLAVOLO B ROSA

Nulla da fare per la Mt Ecoservice. Dopo l'exploit dello scorso turno ottenuto con la capolista Gps, il Chions Fiume Veneto è caduto a Noventa ad opera della forte Ipag. Non è quindi riuscita

l'impresa alle gialloblù, anche se sono riuscite a tenere testa alle venete. «Abbiamo giocato sotto il nostro potenziale - allarga le braccia coach Alessio Biondi - e Noventa è stata brava ad approfittarne, dall'altra parte c'erano giocatrici di altissimo spessore. Qualche calo può anche starci nel corso di una stagione in cui si costruiscono giocatrici. Io sono contento di come sta lavorando questo gruppo e dell'atteggiamento che hanno avuto: nonostante le difficoltà ad esprimere il gioco, non hanno mollato di testa e sono rimaste in campo a lottare. Con quest'ottica dobbiamo tornare in palestra più affamati che mai in vista del derby con Pordenone».

In campo: Venturi 4 al palleggio, Baldin 9, opposto, Viola 26 e Bassi 9 in banda, Patti 6 e Derugna 7 al centro, Del Savio libero. Nel corso della gara sono entrate: Toffoli 3, Giorgini 1, Cakovic e Bigaran.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EZZELINA	0
INSIEME	3

EZZELINA CARINATESE: Mellere (Liberto), Pavan, Aurora Visentin, Gamba, Dabalà, Pozzebon, Marostica, Novello, De Marchi, Erica Visentin, Perin (Libero), Meneghin, Conato, Adami, Iseppi. All. Maurizio Radice.
INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (Libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, Benedetto, Morettin (Libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.
ARBITRI: Veronica Moro di Duino Aurisina e Costantino Silvestri di Trieste

NOTE: parziali 23-25, 18-25, 22-25.

PALLAVOLO B ROSA

Ancora una vittoria per il Pordenone nel campionato di B2 femminile. Le naoniane hanno ripetuto l'exploit dell'andata con un secco 3-0. La partita, seppure giocata a ritmo blando, non è mai stata messa in discussione mettendo in evidenza che il successo ottenuto nello scorso turno con la Ipag Noventa, non è stato casuale. «Non abbiamo espresso una delle nostre migliori prestazioni - ha commentato il tecnico delle naoniane, Valentino Reganaz - la squadra di casa ha forzato molto il servizio e soprattutto nel primo set siamo andati un po' in sofferenza. Poi abbiamo sistemato un paio di cose, è alata la tensione e di conseguenza abbiamo giocato meglio. La cosa positiva, oltre ai tre punti conquistati, è la reazione delle ragazze in una serata difficile e gli ottimi inserimenti, nei momenti concitati, di Pignatton e Feltrin». In campo: Carbone al palleggio Cecco al centro, Zia e Ferracin schiacciatrici, Bortolotti e Cotrer opposti. Nel corso della gara sono entrate anche Pignatton, Feltrin e Rossan. Sabato prossimo è in programma al PalaGallini il derby con la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa per un migliaio di giovanissimi sciatori in pista sulle nevi friulane

MONDO NEVE

Quello appena concluso è stato un fine settimana da record per lo sci friulano, con oltre 1000 giovanissimi sciatori in pista provenienti da Austria, Slovenia, Austria, Croazia, Cechia e Polonia, oltre che da varie regioni. Merito della concomitanza di due manifestazioni storiche, il Trofeo Biberon a Forni di Sopra e Ski for Fun a Sappada. In Alta Val Tagliamento è andata in scena la quarantunesima edizione della manifestazione organizzata dallo Sci Club 70 di Trieste tradizionalmente riservata allo sci alpino ma che da qualche anno propone anche una prova di gimkana cross riservata ai fondisti. Sabato sulla pista Cimacuta sono scesi ben 576 bimbi di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, un numero davvero clamoroso che ha costretto a un superlavoro organizzazione e cronometristi, oltre che albergatori e ristoratori, ricordando che oltre ai piccoli sciatori erano presenti gli allenatori e tanti genitori. Non sono mancate le soddisfazioni per i friulani: nei Superbaby 1 primo Leonardo Della Pietra (Monte Zoncolan), seconda Francesca Vuerich (Piancavallo A2K) e terza Ludovica Petris (Sauris); nei Superbaby 2 secondi Marianna Da Vinchie (Feletto) e Francesco Chinazzi (A2K); nei Baby 1 se-

condo Tommaso Venier (Pordenone), terzi Patrick Troian (Cimmenti) e Bianca Cafueri (Pordenone); nei Baby 2 vince Ludovico Cimolai (Pordenone) e terza Arianna Lattarico (Sappada); nei Cuccioli 1 seconda Mia Pravato (Aldo Moro). Tra le società lo sci club Pordenone chiude al secondo posto, preceduto solo dagli organizzatori del 70. La gimkana cross ha visto protagonisti i fondisti di casa della Fornese, primi in 7 delle 12 classifiche con Sharon Serra, Giacomo Nassivera, Emily Clerici, Simone Lenisa, Aurora Idelchik, Raffaele Cedolin e Annalisa Clerici. Doppietta per lo sci club Panorama con Samuele Molmenti e Alice Sellan, un successo per lo sci Cai Monte Lussari con Sofia Moroldo, per l'Aldo Moro con Gabriele Dereani e per i veneti dello Val Visdende con Mirko De Candido. Ovviamente la Fornese domina tra le società precedendo Panorama e Timaucloulis. Sabato era la giornata clou del Biberon, ma ieri erano comunque in 264 al via dello slalom, anche questo un numero imponente, considerando che non erano presenti i Superbaby (ovvero i 2017 e i 2018), ancora troppo piccoli per affrontare i pali snodati.



PROMESSA Un giovanissimo sciatore in gara al Trofeo Biberon

SUCCESSO

Spicca il successo nei Cuccioli 2 di Armando Cimolai del Pordenone, che precede il compagno di squadra Giuseppe Cavaliere e Andrea Veritti del Cimmenti. Per il Pordenone anche i secondi posti nei Baby 1 di Bianca Cafueri e Andrea Tomaselli e il terzo di Tommaso Venier. Da segnalare anche il secondo posto nei Cuccioli 1 di Sebastiano Basso del Aldo Moro e nei Cuccioli 2 Isabel Billiani del Monte Dauda, oltre al terzo posto nei Baby 2 di Martha Kamp del Tarvisio Rt e di Ludovico Polese Aliprandi del 5 Cime. Il Pordenone è terzo nella graduatoria di società e in quella della combinata tra le due gare del week-end.

SCI DI FONDO

Complessivamente 457 gli iscritti a Ski for Fun, in larghis-

sima maggioranza giovanissimi, la manifestazione dedicata allo sci di fondo organizzata a Sappada dall'associazione sportiva Camosci. Vittorie friulane con Simone Lenisa della Fornese nei Baby (davanti al compagno di squadra Jari Baschiera), Thomas De Candido dei Camosci (terzo Filippo Ceconi della Monte Coglians) e Sofia Moroldo del Monte Lussari (seconda Eleonora De Caneva dell'Edel-

weiss) nei Superbaby. Nei Ragazzi secondo Nicolò Piller Cottrer e terzo Alec Urgesi, entrambi dei Camosci, nelle Baby seconda Lavinia Salon dell'Aldo Moro davanti a Anna De Concini del Monte Lussari. La prova Senior femminile è andata all'ex azzurra Ilenia Casali dell'Edelweiss di Villa Santa.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TIME-OUT
I giocatori bianconeri dell'Old Wild West Apu Udine ascoltano le indicazioni fornite loro dai tecnici Vertemati e Gerosa

(Foto Lodola)

L'UNIEURO NON CEDE AGLI ASSALTI FRIULANI

►A Forlì sono mancati i tiri da tre e Vertemati non è riuscito a sfoderare un piano B
La squadra di Martino ha saputo rispondere a tono ai tentativi di sorpasso dell'Oww

UNIEURO FORLÌ	82
OLD WILD WEST	76

UNIEURO FORLÌ: Parravicini 8, Cinciari 11, Tavernelli 3, Gaspardo 17, Perkovic 10, Pascolo 6, Magro 14, Del Chiaro, Pollone, Harper 13, Sanviti n.e., Errede n.e..
Allenatore Martino.
UDINE: Bruttini 4, Alibegovic 8, Caroti 10, Hickey 11, Johnson 17, Ambrosin 8, Da Ros 5, Ikangi 5, Pepe, Pullazi 8, Agostini n.e..
Allenatore Vertemati.
ARBITRI: Radaelli di Porto Empedocle (Ag), Martellosio di Milano, Morassutti di Gradisca d'Isonzo (Go).
NOTE: parziali 18-15, 42-39, 63-56. Tiri liberi: Forlì 16/21, Udine 13/18. Tiri da due: Forlì 18/34, Udine 18/33. Tiri da tre: Forlì 10/23, Udine 9/34.

A2 MASCHILE

Passano gli anni, ma Antimo Martino continua a fare una delle cose che gli riescono meglio: battere i bianconeri. A punire la "loro" Udine sono stati però in particolare Raphael Gaspardo (Mvp senza se e senza ma) e Dada Pascolo (6 punti e 9 rimbalzi). Comunque siamo alle solite: quando all'Old Wild West non funziona il tiro da tre (Alibegovic 0/7) manca il piano B.

L'AVVIO

In effetti ci aspettavamo un Gaspardo motivatissimo e l'ex bianconero sforna subito quat-

tro punti, mentre altri quattro li aggiunge Perkovic, e sul parziale di 8-0 Udine sa di avere un problema. Ikangi su rimessa dal fondo riceve da Hickey e affonda la bimane. Lo stesso Hickey realizza quindi in contropiede, Johnson spara da tre e adesso sì che abbiamo una partita (10-7). Ambrosin accorcia ulteriormente dalla lunetta (12-11), ma il dato importante è la (momentanea) superiorità a rimbalzo dei bianconeri, che frutta ripetuti rimbalzi in attacco e relativi extra possesi. Johnson va per il sorpasso, ma fallisce la conclusione dall'arco, Parravicini sbatte contro Ambrosin commettendo fallo (palla persa): un altro aspetto da sottolineare in questa fase è la confusione. Si sbloc-

ca Harper, che insacca dal mezzo angolo, sul fronte opposto replica Caroti con un canestro avventuroso.

LA BATTAGLIA

Nel finale di quarto una tripla di Parravicini ridà cinque lunghezze di vantaggio a Forlì (18-13). Con cinque punti di Pullazi gli ospiti ristabiliscono la parità, Caroti (tripla) completa stavolta la manovra di sorpasso (20-21). Udine a +2 con un altro canestro di Caroti dall'arco, dopo di che si accende Cinciariini (doppio ciuff perimetrale e nel mezzo uno strepitoso schiacciata volante di Pascolo su rimbalzo offensivo) e per i bianconeri sarebbero dolori (30-24 al 13'), se non fosse che le triple di Da



BIANCONERO
Simone Pepe è stato l'ultimo acquisto dell'Oww

(Foto Lodola)

Ros e Ikangi li tengono ancorati alla partita. Johnson impatta poco più tardi in contropiede (34-34). Ma è Forlì a tornarsene nello spogliatoio avanti di tre grazie ai siluri dai 6 e 75 di Harper e Parravicini (42-39).

ULTIMO ASSALTO

Ripresa che si apre con quattro punti di un Magro dominante nel pitturato (46-39) e come sempre avviene in questi casi è Hickey ad alzare i giri del motore. L'Unieuro però adesso tiene e risponde a tono ai tentativi di rientro degli ospiti e, anzi, con una tripla di Gaspardo, due liberi di Tavernelli e altri due di Parravicini sale addirittura a +10 (63-53 al 27'). L'attacco di Forlì all'improvviso s'inceppa. Udine (Hickey è a riposare in panchina) non ne approfitta nell'immediato, ma si rifà sotto invece nel quarto periodo con due liberi di Caroti, una tripla di Pullazi e una schiacciata di Alibegovic (65-63 al 33'). Il pareggio è opera di Da Ros appoggiando la palla al ferro nonostante l'opposizione di Pascolo. Cinque punti di Gaspardo ridanno ossigeno all'Unieuro che beneficia pure di un fallo antisportivo sanzionato a Caroti (1/2) e torna a condurre (74-68 al 35'), per poi scappare via con una tripla di Perkovic e un canestro da sotto di Pascolo (80-68). Il disperato assalto finale dell'Oww s'infrange sul tiro da tre fallito da Alibegovic a 47" dal termine.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle ali di Chukwu le pordenonesi volano sulla Reyer

►Partita durissima
Con solide barricate
difeso il quinto posto

BENPOWER	57
UMANA REYER	55

BENPOWER PORDENONE: Barzan 4, Zoffi 7, Moretti 8, Lessing, Anese, Crovato 14, Lazzari 3, Chukwu 16, Benvenuti 5, Bomben n.e., All. Gallini.
UMANA REYER VENEZIA: Sablich 11, Rigoni 5, Rossignoli 4, Zuccon 2, Meggiolaro 3, D'Este 9, Gallo, Hassan 15, Dal Zilio, Fajardo, Ivane 6, Spagnoli n.e., All. Gianolla.
ARBITRI: Dagri di Grado e Angeli di Cordovado.
NOTE: parziali 14-12, 26-23, 40-37. Tiri liberi: Pordenone 12/15, Venezia 11/16. Tiri da due: Pordenone 18/44, Venezia 16/46. Tiri da tre: Pordenone 3/24, Venezia 4/21.

B FEMMINILE

Il dominio del pitturato da parte di Francisca Chukwu è una costante che si ripete ormai settimana dopo settimana. Non fa eccezione questa gara contro la Reyer Venezia, dove la Mvp del campionato (lo diciamo noi) ha prodotto 16 punti, 20 rimbalzi (nove dei quali conquistati in attacco) e 4 stoppate. Non è un caso se il suo allenatore non la toglie praticamente mai dal campo. Partita durissima, che le ragazze naoniane hanno interpretato di conseguenza, alzando innanzitutto le barricate in difesa e sopprimendo così a una giornata piuttosto complicata (ossimoro!) dal punto di vista realizzativo. Primo non prenderle, dicono nel calcio, ma in un certo senso questo vale anche per la pallacanestro.

È una vittoria che conta molto per la classifica delle "siste-

mine", che rimangono quinte a pari merito con la Pallacanestro Bolzano, ma si lasciano dietro Junior San Marco e la stessa Reyer. Soprattutto, tengono a notevole distanza le posizioni pericolose, quelle dove si lotta per la sopravvivenza nella categoria. La formazione lagunare fa registrare il primo parziale degno di nota a due minuti e mezzo dal termine della frazione d'apertura, sul 7-12 che viene però ribaltato da un immediato contobreak di 7-0, chiuso da una tripla della stessa Chukwu. Da qui in avanti tocca alle padrone di casa comandare nel punteggio e queste ultime eseguono, senza strafare, andando a raggiungere un massimo di sei lunghezze di vantaggio nel secondo periodo (24-18), mentre in avvio di ripresa arriva subito il +7 (30-23), grazie a quattro punti di Sara Moretti, che «ha stretto i denti e ha giocato nonostante i problemi al polso» (tra virgolette le parole di coach Bepi Gallini).

A riprendere Pordenone ci pensano Hassan e Sablich (la tripla del 33-34). Poco male, perché Crovato rilancia la Benpower (44-35). La terza frazione viene chiusa da due liberi di Rigoni. Squadre che nel quarto periodo di gioco ci entrano dunque separate da sole tre lunghezze. Crovato (ancora lei) e Barzan per il nuovo +7 interno (44-37), che diventa +8 verso metà frazione (50-42). Nemmeno questo è lo strappo decisivo, giacché la Reyer infila un parziale di 8-0, impatta dunque a quota 50 e sorpassa pure in vista del traguardo con due liberi di Hassan (54-55). A sbrogliare la matassa è allora Chukwu, che ridà una lunghezza di vantaggio alla propria squadra e il punticino del definitivo 57-55 lo metterà in seguito Zoffi, dalla lunetta.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL PARQUET La squadra pordenonese si è imposta sulla Reyer

Sacile, una vittoria sofferta

C REGIONALE

Quelli dell'Humus si attendevano una trasferta udinese così difficile? Accomodante l'Apu Next Gen non lo è stata nemmeno un po', come confermato dal parziale di 11-2 in avvio di contesa, comunque ribaltato. Una volta davanti nel punteggio, la formazione ospite ci rimane (fatta eccezione per un episodico 28-27 interno). Va pure a toccare il +8 sul 33-41, quasi del tutto comunque ricucito da Venuto (tripla), Mazburss (2/2 ai liberi) e Ferrari. Dalla lunetta Scodeller fa 1/2 e il tempo va in archivio sul punteggio di 42-44.

Dopo un lungo tira e molla iniziale, nel terzo periodo ecco Scodeller e Balde lanciare in fuga gli

APU NEXT GEN	89
HUMUS SACILE	96

APU NEXT GEN UDINE: Quinto, Mazburss 10, Sara 21, Ferrari 23, Venuto 9, Biasutti 8, Mizerniuk 3, Herdic 7, Fabbro 8, Miceli n.e., All. Santolini.
HUMUS SACILE: Balde 18, Reams 17, Del Ben 2, Dal Bello 5, Venaruzzo 17, Lizzani 2, Scodeller 15, Andrea Gri 18, Bertola 2, Masutti, Borsoi n.e., All. Vittorio Gri.
ARBITRI: Visintini di Muggia e Longo di Trieste.
NOTE: parziali 21-24, 42-44, 61-70, 81-81.

ospiti (58-69). Udine però parte all'inseguimento e grazie alle triple di Mazburss e Sara raggiunge di nuovo l'avversario (72-72 al

33') ed è questa una situazione di parità che non viene sciolta nei quaranta minuti regolamentari: alla sirena è 81-81. Si va insomma all'overtime. Andrea Gri e Balde danno subito quattro punticini di vantaggio all'Humus (81-85), dall'altra è Ferrari che prova a far conservare la scia alla compagine bianconera (3/4 a cronometro fermo e parziale di 84-87). Ancora Balde in evidenza: trova il canestro e anche un libero aggiuntivo (trasformato). Biasutti spara da tre e dimezza il ritardo della formazione udinese. Dal Bello quindi per il +5 esterno. L'Apu ricorre nel finale al fallo sistematico: Balde viene spedito in lunetta e fallisce, Reams è al contrario precisissimo e la partita finisce 89-96.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordenons ha il suo Paradiso

C REGIONALE

Lo scarto finale è di nove lunghezze, guarda caso proprio come era avvenuto all'andata. E pure stavolta è maturato nella fase conclusiva di un confronto che durante i 40 minuti aveva dato indicazioni controverse, proponendo anche qualche significativo cambio di scenario. Dopo aver menzionato i 26 di Paradiso e i 20 di Girardo passiamo alla cronaca di questo derby, che nella prima frazione vede Corazza e Modolo operare un mini strappo (9-14) e i padroni di casa rispondere a tono (20-19), per poi chiudere comunque sotto di tre alla sirena (Di Bin a segno dall'arco). Nel secondo periodo gli ospiti provano di nuovo a imporre il lo-

MARTINEL SACILE	74
INTERMEK	83

SACILE: De Jesus Polanco 2, Colomberotto 2, Paciotti Iachelli 14, Trevisani 10, Solfa 4, Jovancic 16, Ripa, Cantoni 8, Bariviera 7, Crestan 11, Tomasin n.e., Ramadi n.e., All. Pennazzato.
CORDENONS: Paradiso 26, Girardo 20, Modolo 2, Ndompetelo 3, Di Bin 7, Casara 6, Corazza 11, Pivetta 5, Surbone 3, Napolitano n.e., Basso-Luca n.e., Cozzarin n.e., All. Celotto.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Lanzolla di Trieste.
NOTE: parziali 20-23, 44-40, 63-57.

ro gioco (21-28) ed è un vantaggio che per un po' regge. Il finale di tempo è però tutto della Martinel, che piazza un parziale di 12-1

completato dalle triple di Jovancic e Paciotti Iachelli. Sacile a +7 in avvio di ripresa con un'altra conclusione a segno dalla lunga distanza, di Crestan, ma lo scarto viene annullato da 8 punti di Paradiso. Una bomba di Corazza riporta avanti Cordenons (56-57), che però subisce un break di 9-0 e torna sotto (65-57). A questo punto si accende ancora Paradiso, che ricomincia a martellare il canestro dei padroni di casa regalando il doppio possesso di vantaggio ai suoi. Quando Sacile proverà a raddrizzare il confronto in extremis (74-76), sarà Paradiso a spegnerne gli ardori spedendo a bersaglio l'ennesimo pallone dai 6 e 75.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TINET SCIVOLA A SIENA

► Match dai due volti in Toscana per la squadra di Prata che si rivela insolitamente fallosa nella fase di battuta

► Il secondo parziale sfugge via ai friulani, permettendo ai senesi di fare propria la seconda parte del match

SIENA	3
TINET PRATA	2

EMMA VILLAS VOLLEY SIENA: Trillini 5, Nevot 2, Bonami (L), Melato, Coser (L), Araujo, Alpini, Nelli 23, Rossi 9, Pellegriani, Randazzo 25, Ceban, Cattaneo 14.

All: Graziosi

TINET: Katalan 5, Alberini, Benedicenti (L), Sist, Scopelliti 9, Ernastowicz 14, Aiello (L), Meneghel, Terpin 17, Guerriero, Agrusti 1, Truocchio, Bomben, Gamba 25.

All: Di Pietro

ARBITRI: Mesiano di Bologna e Clemente di Parma

NOTE: parziali: 23-25 / 33-31 / 21-25 / 25-14 / 15-8

SERIE A2 MASCHILE

Match dai due volti quello della Tinet a Siena. I gialloblù potrebbero conquistare anche il successo pieno, ma sono insolitamente fallosi in battuta e così so-



IL MATCH Un momento del confronto di ieri, che ha visto la Tinet in trasferta

prattutto il secondo parziale sfugge via, permettendo poi a Siena di fare propria in maniera netta la seconda e decisiva parte del match. Nello scontro diretto Brescia ha la meglio su Ravenna e torna in testa. Tinet seconda ad una lunghezza con 46 punti, Ravenna

terza a 44. L'inizio gara è uno scontro punto a punto. Il primo break di marca Tinet avviene sul turno di servizio di Ernastowicz: 7-9.

ERRORI

Prata approfitta degli errori in

attacco di Siena e prova ad aumentare il gap. Si vedono contrattacchi di qualità di Terpin: 9-13. Si fa sentire anche Scopelliti a muro: 10-15. Verso fine set però si riavvicina Siena: 18-19. Gamba manda la Tinet al set point: 22-24. La pipe di Randazzo annulla la

prima. Nevot poi sbaglia la battuta e quindi il set si chiude 23-25. Parte bene anche nel secondo parziale la Tinet che inizia ad allungare sul buon turno in battuta di Terpin. La Tinet mantiene il break di vantaggio di +2. L'errore in attacco di Randazzo manda i gialloblù a +3 e Graziosi spende il suo primo tempo sul 10-13. Siena si fa sotto tanto da mettere la freccia e sorpassare con Randazzo: 18-17.

IL FINALE

Si arriva punto a punto nelle fasi finali: 23-23. Il primo tempo di Trillini manda i toscani a set point. Un flipper in campo Tinet aiuta gli audaci: 24-24 e si va ai vantaggi. Dopo 4 battute di fila sbagliate dalla Tinet il set va a Siena 33-31. Gamba mette l'ace del 4-6. Ritorna a farsi sotto Emma Villas con Trillini 10-11. Bellissima diagonale stretta di Gamba che colpisce Nelli e la Tinet riallunga: 10-13. Muro di Scopelliti e Prata va al massimo vantaggio del set: 10-14. La Tinet riprende gli errori in battuta e Siena si rifà sot-

to: 14-16. Quando il servizio entra la difesa Tinet si esalta e Terpin marca il contrattacco del 14-18. Prata difende coi denti il vantaggio fino al rush finale. Siena prova il massimo sforzo: 21-23. Si rientra ed Ernastowicz manda la situazione al set point. La risolve Gamba con la bomba al servizio del 21-25 finale. Parte meglio Siena: 6-3. Salgono in difesa i toscani: 10-6. Doppio squillo di Katalan: 10-8. Contrattacco di Gamba e Prata è lì: 12-11 Siena fa la voce grossa a muro: 14-11. Cerca di scappare Emma Villas che continua il parziale sul servizio di Trillini: 16-11. La Tinet si blocca e Siena vola sulle ali dell'entusiasmo. Di Pietro mette mano ai cambi: dentro Bomben e Agrusti per Ernastowicz e Katalan. Si va al quinto set con il 25-14 di Cattaneo. Siena appare lanciata anche al tie break: 4-1. I gialloblù fallosi in battuta non si creano occasioni di break ed Emma Villas cambia campo avanti 8-4. La Tinet non rientra più e Siena vince 15-8.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A1 femminile

Cda nella fase più calda. Parazzoli: «Anche un solo set può fare la differenza»

SERIE A1 ROSA

Il campionato entra nella sua fase più calda e per la Cda Volley Talmassons Fvg si avvicina il momento decisivo nella corsa alla salvezza. Dopo una stagione di battaglie contro avversari di altissimo livello, la squadra friulana si prepara alle ultime partite con la consapevolezza che ogni punto potrà fare la differenza. Il lavoro svolto in palestra, l'esperienza maturata nei momenti difficili e la compattezza del gruppo saranno elementi fondamentali per affrontare al meglio questa sfida. L'assistente coach Fabio Parazzoli ha condiviso le sue sensazioni sul momento della squadra, le difficoltà incontrate e le strategie per affrontare al meglio le ultime gare della stagione: «La squadra sta bene, siamo pronti per affrontare questo periodo cruciale. La piccola sosta ci ha permesso di ricaricare le energie e di fare

l'ultimo pieno di forza. Adesso stiamo lavorando con intensità in vista del momento più importante. Il nostro obiettivo era arrivare pronti a questo punto della stagione e ora dobbiamo dimostrare di esserlo. Il morale è positivo, così come lo era stato dopo altre sconfitte contro formazioni di alto livello. Sappiamo qual è il nostro campionato e siamo consapevoli di dover affrontare avversarie molto forti. Dopo gare come quelle contro Scandicci, Chieri o Milano, restano zero punti ma anche una maggiore consapevolezza. Ora ci aspetta Novara, un'altra sfida difficilissima, ma dobbiamo farci trovare pronti

«IL MORALE È POSITIVO A NOVARA CI ASPETTA UN'ALTRA SFIDA DIFFICILISSIMA MA DOBBIAMO ESSERE SEMPRE PRONTI»

in ogni momento. Se le nostre avversarie calano l'attenzione, noi dobbiamo essere lì a sfruttare ogni occasione». Quanto può incidere la pressione in questo momento della stagione? «Il rischio potrebbe essere il contrario: la posta in palio è così alta che il livello di concentrazione sarà massimo. Ci stiamo preparando dall'inizio dell'anno per questo momento e le due partite dell'andata contro Cuneo e Perugia devono essere un ricordo dal quale imparare. Ora sappiamo cosa ci aspetta e dobbiamo affrontarlo con lucidità». Quali sono i punti di forza della squadra su cui puntare? «Il nostro gioco collettivo è sempre stato determinante, tutte le ragazze sono state protagoniste. Inoltre, un altro aspetto chiave è stato il lavoro: abbiamo avuto la possibilità di crescere molto fisicamente nel corso della stagione e questo ci ha permesso di aumentare il livello della nostra performance. Il campionato è



CACCIA ALLA SALVEZZA I tifosi del Friuli Venezia Giulia stanno vivendo le grandi emozioni dell'A1 grazie alle Pink panthers

difficilissimo, ma proprio per questo ogni piccolo miglioramento può fare la differenza». Quali sono stati i momenti più positivi e quelli più negativi della stagione finora? «Le vittorie contro Firenze e la partita contro Chieri, in cui pur non facendo punti abbiamo dimostrato di

potercela giocare, sono stati momenti chiave per accrescere la nostra consapevolezza. Al contrario, le gare contro Cuneo e Perugia all'andata, così come quella di Roma, sono state difficili da digerire: in tutte queste occasioni siamo partiti bene vincendo il primo set, ma poi abbiamo ceduto alla

pressione e perso il controllo del match. Dobbiamo imparare da questi errori». Qual è l'atteggiamento giusto per affrontare le prossime partite? «L'approccio deve essere chiaro: pensare a una gara alla volta e lottare su ogni punto. Anche se ci trovassimo sotto 2-0, dobbiamo giocare ogni set come fosse l'ultimo della stagione. L'anno scorso, nei playoff contro Messina, siamo riusciti a ribaltare una situazione difficile e cambiare l'intero destino della serie nei tre punti finali del primo match. Questa è la mentalità con cui dobbiamo affrontare le prossime partite». Gli scontri diretti saranno decisivi. Come affrontarli? «Sarà fondamentale concentrarsi su una partita alla volta: prima Cuneo, poi Firenze e infine Perugia. Se pensiamo a tutte le gare che mancano insieme, il peso della pressione diventa troppo grande. Dobbiamo prepararci mentalmente e fisicamente per ogni match sapendo che anche un solo set può fare la differenza nella corsa salvezza».

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autotorino e Domovip, non si molla

SERIE C E D

Continua l'appassionante lotta a distanza tra l'Autotorino Spilimbergo e la Domovip Porcia per il predominio in Serie C Femminile. Le due compagine, affrontatesi lo scorso weekend anche in una spettacolare finale di Coppa Regione proseguono il loro cammino a suon di vittorie. Significativo il 3-1 casalingo con il quale l'Autotorino ha regolato Villa Vicentina e, se si esclude il secondo set terminato sul filo di lana, i parziali a favore delle mosaiciste sono stati molto netti. Questo nonostante Villa Vicentina abbia sostanzialmente goduto di un fine settimana di pausa decidendo di non presentarsi alla Final Four di Coppa. Coppa che ha dato ulteriore spinta ad una Domovip che non ha lasciato

scampo a Chei de Vile ottenendo un rotondo 3-0. Completano la giornata perfetta pordenonese le due vittorie per 3-0 della Gis Sacile su Eurovolleyschool Trieste e Julia Gas Roveredo su Rojalkennedy. In classifica guida Spilimbergo a 43, Domovip seconda a un punto, Roveredo quinto e Sacile undicesimo, ma ben sopra la zona rossa.

Turno spumeggiante in Serie C Maschile. La capolista Libertas Fiume Veneto, nonostante il turno di riposo, ha mantenu-

CAMPIONATO MASCHILE: LIBERTAS FIUME VENETO MANTIENE LA LEADERSHIP IN SERIE D FEMMINILE SUPER CHIONS FIUME E APM PRATA

to la leadership, inseguita a tre punti dal Mariano. Dopo aver conquistato il punto necessario per raggiungere matematicamente i Play Off Promozione la Tinet Prata ha dato ampio spazio a tutta la propria giovane rosa per fare esperienza di categoria. Da battaglia Insieme per Pordenone che cede solo al tie break contro il forte Tre Merli Trieste.

In Serie D Femminile, in attesa del posticipo di Cordenons contro il Cervignano, scontro interessante perché riguarda due delle migliori squadre di categoria, giungono solo buone notizie. L'IZC Costruzioni Chions Fiume Volley torna dalla trasferta di Moraro con tre punti che le permettono di restare nelle zone alte della graduatoria. Soddisfazione anche dal campo dell'APC Innoca Cinto che grazie al 3-1 casalingo sul

Mossa può rimanere saldamente in un tranquillo settimo posto in classifica. Movimentata la Serie D Maschile. Mantiene la propria leadership il Favria San Vito che però vince solo dopo un rocambolesco tie break sul Muzzana. Il Pozzo Pradamano si fa sotto a due lunghezze.

L'APM Prata vince per 3-2 il derby sul Travesio facendo scendere gli avversari al quinto posto e contemporaneamente andando alla loro caccia per l'ultimo posto play off. I gialloblù nel prossimo turno, l'ultimo della regular season dovranno fare un favore al Favria battendo il Pozzo. I sanvitesi giocheranno in casa contro Monfalcone mentre Travesio sarà di scena a Muzzana. I giochi sono ancora aperti.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hockey su pista serie B

Tavella, una splendida vittoria

Bella vittoria per il Tavella Pordenone ai danni del Thiene, nel campionato cadetto di hockey su pista. I gialloblù grazie ai tre punti conquistati hanno mantenuto una posizione di prestigio in graduatoria. Nel frangente sono andati a segno Bottarelli con una doppietta, Zucchiatti, Enrico e Simone Sergi. Nell'altra gara in programma Montebello e Breganze hanno pareggiato (4-4). «Non è stato agevole domare il giovane Thiene, soprattutto nella ripresa - sono le parole del presidente Sergio Maistrello - Per fortuna buona parte del lavoro l'avevamo fatto già nel primo tempo. Una gara comunque vivace, giocata molto in attacco, ma con qualche disattenzione di troppo in difesa da parte nostra. Ha vinto la squadra,

AUTOSCUOLA TAVELLA	5
THIENE	3

TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Colli, Simone Sergi 1 rete, Bottarelli 2, Felletto, Enrico Sergi 1, Bortolus, Zucchiatti 1, Pavanello.

Allenatore Enrico Zucchiatti.

THIENE: Vendramin, Dalla Via, Zaran-tonello 1, Pigatto 1, Ballardin 1, Pegoraro, Memeo, Di Giorgio.

Allenatore Alberto Dalla Vecchia

ARBITRO: Luna di Vicenza.

NOTE: primo tempo 4-2. Falli: 10-6.

con quattro giocatori a tabellino. Ora ci spetta una settimana di pausa, poi di nuovo in pista (il 22 febbraio) al Pala Marrone per il match col Montebello».

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova **FORESTER**
da **€ 35.900**



**FREEDOM
OUTSIDE** | **FAMILY
INSIDE**



Design rinnovato e dotazioni di serie uniche: per chi cerca tecnologia, sicurezza e comfort per tutta la famiglia, senza rinunciare alla libertà di esplorare. **Prezzo di lancio fino al 28 febbraio. Vieni a scoprirla in Concessionaria.**

subaru.it

Forester ciclo misto WLTP: consumi 8,1 (l/100km); emissioni CO₂ 183 (g/km).

Prezzo promozionale € 35.900 su Forester Style che comprende il contributo del Concessionario e Subaru Italia S.p.A. IVA e messa in strada incluse, IPT, PFU e vernice a pagamento escluse. Offerta valida fino al 28/02/25 per Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. L'immagine è puramente indicativa. Promozione **SUBARUSAFE8** valida per i contratti firmati dal 1/01/2022 al 28/02/2025. I primi tre anni o 100.000 km sono coperti dalla garanzia di fabbrica, nel rispetto delle condizioni previste nel libretto di garanzia. I successivi 5 anni, a partire dal giorno successivo la scadenza della garanzia di fabbrica di tre anni o 100.000 km (quale dei due eventi si verifichi prima, fatta in ogni caso salva la garanzia legale di 2 anni), sono coperti dalla garanzia **SUBARUSAFE8**, nel rispetto delle condizioni riportate nell'accordo di garanzia Real Garant. Maggiori dettagli presso le concessionarie ufficiali.



Carraro S.p.A.
Via Nazionale, 53 33040 Pradamano (UD)
www.gruppocarraro.it

SUBARU CONSIGLIA **MOTUL**